BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 28 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7708 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN REALISTICO CONSUNTIVO TRACCIATO DALL'ON. COLOMBO

SINTOMI DI RIPRESA NELLO SCORCIO DEL 1971

«Ma non siamo giunti ancora al giro di boa» - Forse nel '72 il riavvio economico - Occorrono stabilità e certezze politiche

Milano, 27

«Il 1972 potrebbe esser l'anno del riavvio di un equilibrato processo di sviluppo sulla base di uno sforzo corresponsabile di tutte le forze interessate: ma la condizione fondamentale per tutto ciò è un quadro di stabilità e di certezze politiche»: lo afferma il presidente del consiglio on. Colombo in un articolo che il quotidiano economico pubblicherà nel suo annuale «Panorama economico» ai primi di gennaio.

«Non ci nascondiamo — prosegue Colombo — le difficoltà, che recenti divisioni hanno aggravate. Vediamo le spinte divaricanti e talvolta irrazionali che agiscono per spezzare la trama del tessuto democratico. Ma vogliamo ricordare che, pur fra tante difficoltà, la politica di solidarietà democratica — la collaborazione fra i cattolici e le forze di democrazia laica e socialista — ha tutelato le istituzioni, ha consentito al Paese di progredire, ha garantito la libera dialettica delle forze politiche e delle forze sociali. Al di là di visioni particolari di singoli e di gruppi, risolti i problemi che obiettivamente si pongono, occorre fare ogni sforzo per andare avanti su questa strada, occorre, cioè, far prevalere ancora una volta ciò che unisce, che dà certezza nel presente e sicurezza sul futuro della nazione e delle sue libere istituzioni».

L'on. Colombo, analizzando la situazione italiana, scrive poi: «L'anno 1971 è stato uno dei più difficili per la gestione della nostra economia. Non sono disponibili i dati definitivi, ma è facile prevedere che il reddito nazionale lordo, in termini reali, non risulterà accresciuto di molto rispetto all'anno precedente. Il minor concorso all'aumento del reddito deve essere imputato essenzialmente alla scarsa domanda per investimenti; questa, a sua volta, più che essere determinata da una netta decelerazione della domanda interna per beni di consumo, è stata influenzata da una non certo brillante domanda estera, da difficoltà inerenti la produzione di alcuni settori particolari (tessile ed edilizia), e, infine, più in generale, dalla riduzione dell'impegno di lavoro nelle fabbriche. Questo ultimo fenomeno è dovuto sia alle riduzioni contrattuali di orario, sia alle limitazioni imposte da contrazioni di domanda, sia alla prosecuzione, non preordinata né prevedibile, delle astensioni dal lavoro a livello di settore, di azienda e talvolta di reparto, con ripercussioni però più vaste».

L'articolo così prosegue: «Il recente accordo intervenuto nell'ambito del „Gruppo dei dieci" costituisce indubbiamente una schiarita anche per gli imprenditori italiani. Una schiarita che si è verificata nel 1971, così come il temporale monetario che l'aveva preceduta: ma mentre il 1971 ha raccolto solo i danni e gli effetti negativi del temporale, il 1972 dovrebbe invece raccogliere gli effetti positivi della schiarita».

Il presidente del consiglio accenna quindi, nel suo articolo, alle riforme del Mezzogiorno, del fisco e della casa: «Attraverso di esse — scrive si sono poste le basi per una ordinata evoluzione del sistema economico negli anni futuri. Ma l'impegno riformatore non è stato privo di alcuni effetti anche nel breve termine. Alla serietà dei propositi del governo — consolidati dall'approvazione che il Parlamento ha dato ai disegni di legge per le riforme — ha potuto corrispondere una più serena dialettica sindacale: una maggiore presa di coscienza del difficile e complesso problema della distribuzione delle risorse».

Dopo avere rilevato che «da tutte le analisi che si sono potute fino ad oggi predisporre per tracciare il panorama del 1971 ancora non emerge che siamo al giro di boa, ma emerge però che dalla ripresa autunnale la evoluzione regressiva pare si sia arrestata», l'on. Colombo afferma che «la impressione generale è che la fase di recupero potrebbe essere cominciata». Questi, per il presidente del consiglio, i più importanti sintomi positivi: «L'indice della produzione industriale ha segnato all'inizio dell'autunno un buon recupero, riportandosi sui livelli della primavera; l'attività di progettazione nel settore della edilizia residenziale ha registrato, dopo tre anni di stasi, una certa ripresa; l'accelerazione della spesa pubblica va consentendo una crescita degli appalti nella edilizia residenziale e non nelle opere pubbliche».

Fra gli altri sintomi Colombo indica: la campagna agraria chiude con qualche miglioramento rispetto alla precedente, soprattutto nel Mezzogiorno; alcuni risultati che si cominciano ad intravvedere quale effetto dell'azione di incentivazione degli investimenti; la campagna turistica che è andata e continua a essere migliore del previsto; il diminuito costo del denaro per le imprese e l'aumentata disponibilità di finanziamenti; infine le prospettive per le esportazioni che rimangono contenute, ma comunque positive».

«Di certo — conclude Colombo — affinché il quadro congiunturale possa divenire più chiaro occorre uno sforzo di tutti ed uno sforzo concorde. In sede politica, bisogna continuare ad operare in un quadro di solidarietà democratica per dare al Paese certezza del suo avvenire nella libertà e nella democrazia». Infine il necessario appello: «Senza l'assunzione delle responsabilità comuni, assai difficile sarà il nostro cammino, ma l'esperienza acquisita in questi ultimi anni ci dovrebbe rendere più consapevoli e più impegnati a procedere diversamente».

LE RIPERCUSSIONI DELL'«OPERAZIONE LEONE» NELLA MAGGIORANZA DI CENTRO-SINISTRA

IL DILEMMA PER IL GOVERNO: DIMISSIONI FORMALI O REALI?

Una decisione è attesa per domani pomeriggio - Il presidente Colombo sarebbe orientato a ricucire la solidarietà della coalizione - Anche il PSDI è prudente - Il caso difficile dei repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

«Dimissioni di cortesia» o apertura di una vera e propria crisi di governo che, allo stato dei fatti, appare sin d'ora di difficile soluzione? Questo interrogativo dovrà trovare una risposta nelle prossime 48 ore.

Il consiglio dei ministri terrà domani pomeriggio una riunione, che sarà dedicata soprattutto all'approvazione degli ultimi tre decreti (gli altri otto sono stati recentemente varati) per il trasferimento dei poteri dello Stato alle regioni a statuto ordinario per quanto attiene la competenza in materia turistica e sanitaria. Ben più impegnativa sarà invece la riunione che il governo terrà mercoledì sera, allorché si dovrà discutere sul tipo di dimissioni da presentare al nuovo Capo dello Stato Leone e cioè se formali o sostanziali.

In proposito le valutazioni sono estremamente differenziate. Poiché, a seconda delle divergenti posizioni di partenza, c'è chi vede tutto nero e c'è, invece, chi, pur non ignorando le notevoli difficoltà esistenti e anzi proprio a causa delle stesse, ritiene che il problema governativo sarà per il momento rinviato, in attesa di un chiarimento all'interno dei partiti. Indubbiamente molto dipenderà dal tipo di messaggio che Leone pronuncerà dopodomani mattina davanti alle Camere riunite, poiché se, come tutto lascia prevedere, il nuovo Capo dello Stato getterà acqua sul fuoco, le dimissioni potranno avere carattere solo formale e si cercherà di andare avanti per qualche tempo, dando spazio a un approfondito dibattito tra i partiti e all'interno degli stessi.

D'altronde si ricorda che Einaudi nel 1948 respinse le dimissioni di De Gasperi, Gronchi nel 1955 quelle di Scelba, Segni nel 1962 quelle di Fanfani, Saragat nel 1964 quelle di Moro. Stando alle previsioni concordi degli ambienti politici, Leone non innoverebbe la prassi e respingerebbe le dimissioni di Colombo, confermando così il principio che l'elezione del Presidente della Repubblica non è di per sé un atto che pone fine a una coalizione di governo. Comunque, sarebbe troppo semplice limitarsi a valutare solo questi aspetti del problema, poiché la tensione esistente nell'ambito della maggioranza per il braccio di ferro portato sino in fondo dai socialisti vincolati alle forze di sinistra su un piano di chiara marca frontista e in netta contrapposizione ai democristiani, socialdemocratici e repubblicani rende il discorso molto più complesso che in precedenti similari scadenze.

Per cercare di avere un quadro un po' meno confuso, occorre quindi soffermarsi ad analizzare le singole posizioni, partendo innanzitutto da quella dello stesso governo in carica. In ambienti ufficiosi si è cercato oggi di sdrammatizzare. Colombo, rientrato stamane a Roma da Potenza, dove ha trascorso il Natale, ritiene che un chiarimento sia necessario e utile, ma — è stato fatto osservare — non per aggravare i contrasti che sono sorti tra i partiti della maggioranza. In altre parole, con un'azione impostata a una estrema prudenza e lasciando che il tempo decanti la situazione dalle arroventate polemiche di questi giorni, il presidente del consiglio cercherebbe di ricucire e ricomporre una solidarietà ritenuta indispensabile per la stabilità del governo.

Colombo, pertanto, sarebbe orientato a rispettare la tradizione (le dimissioni formali), per consentire poi l'apertura di un dibattito tra democristiani, socialdemocratici, socialisti e repubblicani che porti a una soluzione ragionata del problema e non sia invece frutto delle reazioni a caldo, dello spirito di rivalsa, delle recriminazioni. Ciò che è accaduto nei quindici giorni di braccio di ferro per l'elezione presidenziale pone prioritariamente — hanno sottolineato gli stessi ambienti politici bene informati — un problema all'interno dei singoli partiti e successivamente un problema di confronto tra i partiti. Invertire i tempi seguendo una opposta procedura, rischierebbe di aggravare la tensione, esasperare le polemiche senza portare a soluzioni.

Circa gli orientamenti di Colombo è interessante notare come non abbia mancato di sottolineare esplicitamente l'urgenza di frenare le spinte divaricanti che operano all'interno della coalizione di governo, nell'ambito del consueto articolo-consuntivo sulla situazione economica scritto per un quotidiano economico milanese e di cui si riferisce ampiamente in altra parte del giornale.

A questo punto è necessario allargare il discorso ai partiti per vedere qual'è, al di là delle sparate polemiche e degli artificiosi battibecchi, il loro reale orientamento. La DC sembra chiaramente orientata a non ti-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Le minoranze in Slovenia

Lubiana, 27

La Repubblica federata di Slovenia ha approvato oggi la nuova costituzione della Repubblica. I cambiamenti nella costituzione repubblicana si erano resi necessari dopo la proclamazione degli emendamenti sulla costituzione federale che ha trasformato le sei Repubbliche jugoslave in «Stati sovrani e indipendenti».

La nuova costituzione slovena comporta una novità per quanto riguarda il riconoscimento della piena parità dei due gruppi etnici italiano ed ungherese. Infatti, la nuova «legge fondamentale» afferma che «la Repubblica socialista slovena è, nel quadro della Federazione jugoslava, uno Stato basato sulla sovranità del popolo sloveno, comunità democratica autogestita dal popolo sloveno e dai gruppi etnici italiano e ungherese».

La Slovenia è la prima Repubblica jugoslava che nella costituzione ha confermato esplicitamente che i gruppi etnici sono elementi costituzionali. Un'analoga richiesta è stata avanzata recentemente da parte dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume alla commissione costituzionale della Croazia. Ma, per quanto si sa, finora la richiesta non è stata accettata.

I due Presidenti della Repubblica



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Saragat il cui mandato settennale scade oggi 28 dicembre, e il neo-eletto Presidente Giovanni Leone che gli succederà nella suprema magistratura domani, 29

NELLA MATTINATA DI DOMANI LA SOLENNE INVESTITURA DEL CAPO DELLO STATO

DAL GIANICOLO 101 COLPI SALUTERANNO IL PRESIDENTE

Pronunciato il giuramento sulla Costituzione, Leone rivolgerà il primo messaggio al Paese Da Montecitorio il corteo raggiungerà il Quirinale tra un imponente schieramento militare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Nel palazzo di Montecitorio stanno per terminare i preparativi per la cerimonia del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica Giovanni Leone. La cerimonia, come è già noto, si svolgerà nella mattinata di dopodomani, mercoledì 29 dicembre, davanti ai membri delle due Camere in seduta comune e alle più alte cariche dello Stato.

Pochi minuti prima delle 10, il sen. Leone giungerà in auto a Montecitorio, accompagnato dal segretario generale della Camera dottor Cosentino. Nell'atrio del palazzo, sarà ad attendere il nuovo Capo della Repubblica i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Pertini con i vicepresidenti delle due Camere e i due questori anziani. Con essi Leone farà l'ingresso nell'aula di Montecitorio dove, nel frattempo, avranno preso posto senatori e deputati. Il servizio d'onore sarà reso dai commessi della Camera in marsina e collare, mentre la campana della torre di Montecitorio suonerà a distesa.

Sul banco della presidenza saranno disposte tre poltrone. Il presidente Pertini siederà al centro con alla destra il sen. Leone e alla sinistra il presidente del Senato Fanfani. Pertini, dopo aver dichiarato aperta la seduta, inviterà il sen. Leone a leggere la rituale formula del giuramento su una copia della Costituzione, mentre l'assemblea ascolterà in piedi. Quindi, Pertini, dopo aver ceduto al Presidente della Repubblica la poltrona centrale, lo inviterà a rivolgere il consueto messaggio all'assemblea e alla Nazione.

Non appena il Presidente Leone avrà pronunciato il giuramento, verranno esplosi, come vuole il protocollo, i 101 colpi di cannone. Ad azionare i pezzi da «105», sistemati in cima al Gianicolo, provvederanno 12 artiglieri della scuola di Bracciano. Tra un colpo e l'altro vi saranno intervalli regolari di 30 secondi esatti. La batteria sarà collegata per radiotelefono con Montecitorio, affinché nell'attimo stesso in cui il Capo dello Stato finirà di pronunciare la formula, i pezzi comincino a sparare all'unisono.

La seduta, che presumibilmente durerà poco più di mezz'ora e verrà trasmessa in diretta dalla TV, avrà termine quando Leone concluderà il suo messaggio. Subito dopo, il Capo dello Stato verrà accompagnato dai presidenti delle due Camere fino all'atrio di palazzo Montecitorio; qui, dopo aver ricevuto il saluto del presidente del consiglio Colombo, prenderà congedo e uscirà sulla scalinata di piazza Montecitorio per recarsi al Quirinale, dove si svolgerà la cerimonia ufficiale dell'insediamento.

Sulla piazza e lungo il percorso che divide palazzo Montecitorio dal Quirinale, il comando della regione militare centrale predisporrà una parata d'onore, formata da truppe del presidio che il Presidente Leone passerà in rassegna. Oltre l'ingente schieramento di forze che interverranno con bande e bandiere, vi sarà il consueto picchetto d'onore formato da un plotone di carabinieri in alta uniforme schierato di fronte al portone principale di Montecitorio. La facciata del palazzo sarà interamente imbandierata, come, del resto, tutti gli altri edifici pubblici.

Di qui si formerà il corteo presidenziale che scortato da corazzieri in alta uniforme, condurrà, attraverso via del Corso, piazza Venezia, via XXIV Maggio, il Presidente Leone al Quirinale. Sulla vettura presidenziale prenderanno posto, alla sinistra di Leone, il presidente del consiglio Colombo e, quindi, il segretario generale della presidenza della Repubblica ed il consigliere militare del Presidente. A piazza Venezia —

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Nel pomeriggio odierno, il consiglio dei ministri si riunirà per approvare alcuni decreti per il trasferimento dei poteri alle regioni a statuto ordinario. Il governo tornerà a riunirsi domani, per un più impegnativo dibattito; dovrà infatti decidere se presentare al nuovo Capo dello Stato dimissioni formali o sostanziali. I precedenti presidenti della Repubblica hanno sempre respinto le dimissioni del governo e con ogni probabilità Leone non innoverà la prassi.

Comunque, il problema è politico. Si tratta di vedere cioè se i partiti della maggioranza intendono subito avviare il chiarimento da tempo sollecitato da più parti e reso ancor più necessario dalle violente polemiche connesse alla tormentata elezione presidenziale, oppure se preferiscono rinviare il problema, facendolo cioè precedere da un dibattito all'interno dei partiti stessi. Questo sembra l'orientamento del presidente del consiglio, come dimostra anche un articolo scritto da Colombo per il consueto consuntivo economico di fine anno. Si cerca cioè di evitare che decisioni prese a caldo e in un'atmosfera arroventata accentuino i contrasti senza portare ad alcuno sbocco. Anche la DC sembra propendere per un atteggiamento abbastanza distensivo, così come i socialdemocratici. I repubblicani decideranno il da farsi in una riunione della direzione in programma per i prossimi giorni.

La Russia potrebbe accerchiare l'Europa settentrionale per mare: queste le conclusioni di un'autorevole rivista americana, basate sulla constatazione del rafforzamento navale dell'URSS nel Mar di Norvegia e nel Mare del Nord. Washington sarebbe preoccupata per tali sviluppi, e avrebbe messo in allarme i partners della NATO, chiedendo in particolare alla Germania federale una più accentuata presenza e vigilanza sui mari del Nord Europa.

A Key Biscayne, la «piccola Casa Bianca» della Florida, si svolgerà oggi e domani l'annunciato incontro tra il Presidente Nixon e il Cancelliere tedesco-federale Brandt, terzo statista ad essere consultato dal capo degli S.U., dopo Pompidou e Heath, in vista dei viaggi della primavera prossima a Pechino e a Mosca.

La Cina ha nuovamente accusato l'India di aver attuato sconfinamenti in territorio cinese, nella regione del Sikkim: due incidenti del genere sarebbero avvenuti un paio di settimane fa.

SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE L'ESPANSIONE NAVALE VOLUTA DA BREZNEV

La flotta russa minaccia di accerchiare il Nord Europa

Le unità dominano il Mar di Norvegia e stanno «invadendo» il Mare del Nord Campanello d'allarme per la NATO: gli S.U. sollecitano contromisure da Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

L'espansione della flotta sovietica voluta dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, continua senza sosta: dopo essersi stabilmente insediata nel Mediterraneo, contendendo alla 6.a Flotta americana la supremazia in questo mare, le unità da guerra della marina sovietica dominano il Mar di Norvegia, e la loro presenza diventa sempre più evidente nel Mar del Nord. Lo afferma, nel suo ultimo numero, l'attendibile «U.S. News and world report» in un articolo che costituisce un vero e proprio campanello d'allarme per il dispositivo di difesa della NATO in questa zona, e per quello della Norvegia in particolare.

«La Russia potrebbe oggi accerchiare per mare l'Europa settentrionale — esordisce l'attendibile rivista americana —: i suoi sottomarini e le sue unità di superficie, facenti parte di una forza navale di stanza a Murmansk e Petsamo, sono penetrati nel Mare di Barents e hanno doppiato l'estremità settentrionale della Norvegia». Alla luce di questa premessa, la situazione è divenuta addirittura allarmante per la Norvegia, che non dispone di una forza difensiva in grado di controbilanciare, o tantomeno opporsi, alla presenza sovietica: i norvegesi non hanno dimenticato la facilità con cui, alla fine della seconda guerra mondiale, la flotta russa si insediò nei loro mari, e la difficoltà incontrata per convincere le unità sovietiche a sgomberare.

La possibilità di un accerchiamento dell'Europa settentrionale da parte della flotta russa è materia che riguarda non solo la Norvegia, più direttamente minacciata, ma tutto il dispositivo di difesa della NATO. Consci della gravità della situazione, gli Stati Uniti pare abbiano sollevato il problema nel corso della recente riunione della NATO a Bruxelles: Washington avrebbe fatto pressioni sulla Germania federale, invitandola a procedere a un rafforzamento della sua flotta e a dotarla di cacciatorpediniere con grande autonomia. Queste unità potrebbero venir dislocate, con compiti di sorveglianza, nel Mare del Nord e nelle acque norvegesi.

L'iniziativa e i suggerimenti dell'amministrazione Nixon sono, per ora, rimasti lettera morta e, fino a che non sarà presa una decisione al riguardo (afferma «U.S. News and world report») la Russia sarà in grado di accerchiare per mare l'Europa settentrionale: una tale eventualità non riguarda solo la Norvegia, ma anche l'Inghilterra, la Danimarca, la Germania occidentale e il Belgio. I giorni in cui i russi sembravano essere ancorati alla loro terra, disdegnando i mari, sono ormai lontani, e altrettanto remota è l'epoca in cui la politica sovietica, di carattere strettamente difensivo, vedeva i dirigenti del Cremlino protesi a controllare unicamente i territori di confine.

«Oggi — scrive la rivista americana — la penisola scandinava e il Baltico sentono il brivido della presenza navale sovietica, che si estende dai mari finlandesi, svedesi e norvegesi, all'Atlantico. La Scandinavia teme di dover rimanere isolata dagli Stati Uniti e dal resto dell'Europa».

A. P.

LA CINA E L'ONU

Pechino ribadisce: «Siamo col terzo mondo»

Hongkong, 27

Il «Quotidiano del popolo», in un articolo diffuso da Radio Pechino, ha invitato i paesi del «terzo mondo» a rafforzare la loro unità, allo scopo di eliminare il controllo delle superpotenze sull'ONU, affinché questa organizzazione non segua le orme della defunta Società delle nazioni. Il giornale ha riaffermato che la «Cina si manterrà al fianco dei paesi del terzo mondo, nel loro sforzo volto a mantenere la propria indipendenza nazionale e la pace mondiale e a favorire il benessere dell'umanità».

Il giornale ammette che la Cina ha un'influenza limitata all'ONU, ma aggiunge: «Noi siamo disposti a non risparmiare alcuno sforzo per non deludere coloro che hanno riposto in noi la loro fiducia». L'organo del PC cinese esprime «i sinceri ringraziamenti» della Cina ai numerosi paesi che hanno accordato «il loro appoggio e la loro calorosa accoglienza» ai delegati cinesi, quando questi ultimi hanno assistito per la prima volta a una sessione dell'ONU. Questa 26.a sessione — aggiunge il giornale — ha un grande significato, perché è stata contrassegnata dalla «crescente influenza dei paesi del terzo mondo».

Le due risoluzioni adottate — quella dell'Albania per la ammissione di Pechino e la espulsione della Cina nazionalista e quella per il «cessate il fuoco» tra India e Pakistan nonché per il ritiro delle truppe sulle loro originarie posizioni — sono state, afferma il giornale, «duri colpi assestati all'imperialismo americano e al social-imperialismo revisionista sovietico».

«Questa sessione dell'ONU — afferma ancora il "Quotidiano del popolo" — ha dimostrato che è divenuto sempre più difficile, per le due superpotenze, controllare e monopolizzare l'ONU come per il passato: ormai, la voce della verità e della giustizia è divenuta più forte dell'egemonia delle superpotenze nell'organismo internazionale». Il giornale afferma che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, non si sono tuttavia rassegnati alla loro sconfitta, e tenteranno, ogni volta che sarà possibile, di ricorrere a transazioni dietro le quinte, per «scavalcare» le risoluzioni dell'ONU.

Il «Quotidiano del popolo» cita come esempi la «complicità» degli Stati Uniti nell'occupazione da parte di Israele di territori palestinesi, nonostante la richiesta di restituire questi territori ai paesi arabi, e i «veti» esercitati dall'Unione Sovietica al Consiglio di sicurezza durante il dibattito sul conflitto indo-pakistano.

(Ansa - Afp)

DUE GIORNI DI «VERTICE» A KEY BISCAYNE

Brandt in America per «ascoltare» Nixon

Tema centrale dell'incontro i futuri rapporti fra Stati Uniti e Comunità economica europea

Bonn, 27

I futuri rapporti fra gli Stati Uniti e la Comunità economica europea costituiranno il tema centrale dei colloqui che il Cancelliere federale, Willy Brandt, si appresta ad avere con il Presidente americano, Richard Nixon. E' quanto ha dichiarato alla televisione tedesca lo stesso Brandt, poco prima di prendere il volo, diretto in Florida, per i previsti colloqui di due giorni con Nixon, nella residenza estiva del Presidente americano, a Key Biscayne.

«La cooperazione fra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti — ha detto Brandt — è stata sempre molto stretta: non si tratta, quindi, di instaurare una nuova fase della politica mondiale; ma, nei confronti degli Stati Uniti, l'Europa — ha aggiunto il Cancelliere — deve ora "stare sui propri piedi", e deve dare il proprio contributo alla distensione. I miei colloqui con Nixon avranno un particolare significato — ha aggiunto Brandt — proprio per quanto concerne la questione dei rapporti Est-Ovest. Prima dei suoi previsti viaggi a Pechino e a Mosca — ha infine detto il Cancelliere — il Presidente Nixon intende ascoltare il punto di vista del governo federale».

Brandt è accompagnato dal ministro degli esteri, Walter Scheel (il quale avrà colloqui con il collega americano, Rogers), e dal portavoce Conrad Ahlers: non fa parte della delegazione federale, come invece era inizialmente previsto, il ministro dell'economia e delle finanze, Karl Schiller, essendo stato nel frattempo risolto il problema della crisi monetaria internazionale.

La stampa tedesca rileva oggi che, per Brandt, si tratta essenzialmente di ascoltare: ascoltare quali sono i programmi americani per quanto riguarda i rapporti con l'Unione Sovietica, la presenza americana in Europa, la convocazione della conferenza sulla sicurezza europea e la riduzione bilanciata delle truppe in Europa. L'ulteriore sviluppo dei rapporti fra le due Germanie e l'ingresso dei due Stati tedeschi alle Nazioni Unite saranno — secondo la stampa federale — gli altri temi che i due capi di governo analizzeranno negli incontri in Florida.

A tarda sera si è appreso che il Cancelliere Brandt è giunto in Florida; il suo aereo è atterrato nella base aerea di McDill, presso Tampa. In vista dei colloqui che cominceranno domani, il Presidente Nixon ha trascorso una giornata di lavoro: «Le nostre relazioni con la Germania sono ottime — ha dichiarato il portavoce presidenziale, Ziegler — e il Presidente desidera molto esaminare con il Cancelliere Brandt i cambiamenti avvenuti nel quadro internazionale».

(Condensato Ap - Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Homestead (Florida) — Il Presidente Nixon si sofferma a guardare un bimbo di colore fra la folla convenuta a salutarlo al suo arrivo in Florida dove, a Key Biscayne, incontrerà Brandt

Accordo commerciale fra URSS e Malta

La Valletta, 27

L'Unione Sovietica e Malta hanno firmato un accordo diretto a rafforzare, come precisano le fonti ufficiali, le relazioni commerciali ed economiche fra i due paesi. Accordi simili sono stati firmati nelle ultime settimane fra il governo maltese e quelli di Ungheria, Polonia e Corea del Nord.

Il primo ministro Dom Mintoff avrebbe dovuto rivelare i dettagli dell'accordo stasera, in parlamento, ma non lo ha fatto.

UN ULTERIORE IRRIGIDIMENTO NEI RAPPORTI PECHINO - NUOVA DELHI

NUOVE ACCUSE ALL'INDIA DI SCONFINAMENTI IN CINA

Prima un aereo e poi una pattuglia avrebbero superato il confine nel Sikkim due settimane fa - Il leader del «Bangla» a colloquio col Presidente pakistano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 27

Un ulteriore irrigidimento nei rapporti fra Pechino e Nuova Delhi e l'incontro fra il Presidente del Pakistan, Bhutto, con il leader della «Lega Awami», lo sceicco Mujibur Rahman, costituiscono i salienti sviluppi odierni della situazione nel sub-continente asiatico. Dopo aver invitato, ieri, Nuova Delhi a ritirarsi «immediatamente e senza condizioni» dal Pakistan orientale, i dirigenti di Pechino hanno accusato oggi la fanteria e l'aviazione indiana di aver gravemente compromesso l'integrità territoriale cinese, e hanno inviato una energica nota di protesta all'ambasciata indiana a Pechino.

Nel documento s'invita Nuova Delhi a prendere «misure atte a impedire in futuro incidenti simili». Nella versione di Pechino otto militari indiani sono sconfinati alle 11.40 (locali) del 15 dicembre scorso in territorio cinese, superando la zona di Jelep La, al confine tra la Cina e il Sikkim e svolgendovi attività di ricognizione per circa mezz'ora.

Due ore prima, un aereo dell'aviazione indiana era penetrato nello spazio aereo cinese, sorvolando la zona di Tsayul, nel Tibet, e penetrando per venti chilometri all'interno della linea di controllo stabilita nel 1959 dai due paesi nel settore orientale del confine cino-indiano. «Le summenzionate intrusioni da parte delle forze armate indiane — conclude la protesta di Pechino — costituiscono una grave violazione del territorio e dello spazio aereo cinesi: ad evitare che ciò si ripeta, il governo indiano è invitato a prendere immediati ed efficaci provvedimenti».

All'irrigidimento nelle reiazioni cino-indiane fa eco, da Rawalpindi, l'opera di rappacificazione in cui è impegnato il Presidente del Pakistan, Bhutto, opera che si è concretata, oggi, nell'incontro fra il capo dello stato pakistano e lo sceicco Mujibur Rahman, tuttora agli arresti domiciliari: sull'incontro (di cui ha dato notizia Radio Pakistan in una trasmissione in lingua inglese) non si hanno molti particolari. Il fatto che esso sia avvenuto è considerato dagli osservatori come una prova di buona volontà fornita dal nuovo capo dello stato, teso ad attenuare le profonde divergenze che oggi dividono i leaders del Pakistan orientale (di cui Rahman è l'esponente più importante) e i dirigenti di Rawalpindi.

L'emittente pakistana ha precisato che il Presidente Bhutto si incontrerà ancora con Rahman; la radio ha citato il Presidente Bhutto il quale, durante un ricevimento a Rawalpindi, avrebbe dichiarato, conversando con alcuni diplomatici: «La popolazione del paese voleva che io iniziassi questo dialogo». Bhutto avrebbe aggiunto che il Pakistan «è indivisibile» e che le attuali difficoltà saranno superate, e ne risulterà un Pakistan più forte; infine, sempre secondo l'emittente, Bhutto avrebbe affermato che il «Bangla Desh», ex Pakistan orientale, «fa sempre parte del Pakistan».

Da Ginevra si è intanto appreso oggi che il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) «difficilmente potrà impedire all'India di consegnare al "Bangla Desh" le ex-autorità della provincia orientale del Pakistan»»: lo ha dichiarato un portavoce del «C. I.C.R.» stesso, riferendosi alle recenti preoccupazioni espresse dal governo di Rawalpindi sulla sorte dei suoi rappresentanti, caduti prigionieri degli indiani. Le autorità pakistane, a questo proposito, hanno rivolto un appello al Comitato internazionale della Croce Rossa, al governo elvetico (depositario delle convenzioni di Ginevra) e ad altri governi amici, chiedendo loro di intervenire per assicurare la protezione di queste personalità.

Il «CICR», ha ricordato il portavoce del Comitato, non è per il momento in grado di precisare quale sia la sorte riservata agli ex-dirigenti del Pakistan orientale, che sarebbero stati internati dall'esercito indiano in un campo di prigionieri a Dacca. A conclusione della guerra, la protezione del «CICR» è riservata a tre categorie di persone: feriti, prigionieri di guerra e civili, di cui fanno parte anche le ex-autorità pakistane, nonché i «Bihar», accusati di aver collaborato con le truppe del Pakistan. Il «CICR» si sforzerà, pertanto, di assumere la protezione di tali autorità e di assicurarsi che il loro trattamento risponda alle convenzioni di Ginevra, ma difficilmente potrà intervenire contro un'eventuale decisione dell'India di consegnare i prigionieri al Governo del «Bangla Desh».

A. P

CON L'ASSENSO INDIANO

PROCESSI NEL «BANGLA» ai «criminali di guerra»?

Nuova Delhi, 27

Il governo indiano, secondo quanto si è appreso a tarda sera, avrebbe preso un'importante decisione politica permettendo che i soldati pakistani presi prigionieri nel Pakistan orientale (come pure i civili) siano processati come criminali di guerra dalla nuova repubblica del «Bangla Desh». L'idea del governo sarebbe stata illustrata a giornalisti indiani, durante una conferenza stampa tenuta dal ministro degli esteri, Kaul: i giornalisti stranieri non erano stati invitati.

La United News of India (che aveva un suo giornalista alla riunione) dice che, secondo Kaul, la convenzione di Ginevra non offre protezione ai soldati che sono stati accusati di crimini di guerra, a meno che tali crimini non siano stati commessi nello svolgimento del loro dovere. «Il governo del "Bangla Desh" potrebbe preparare un elenco di questi criminali, e consegnarla al governo indiano prima del rimpatrio»: una volta consegnati gli accusati, il governo del «Bangla Desh» potrebbe processarli.

Da quando è salito al potere il nuovo governo, nel «Bangla Desh» vi sono state numerose richieste da parte dell'opinione pubblica di processi contro i criminali di guerra, militari o civili che siano; in mano alle autorità del nuovo regime (a quanto dichiarato in precedenza da un portavoce) vi sarebbero l'ex governatore Malik, otto suoi ministri e 21 funzionari, quasi tutti pakistani occidentali. La questione dei criminali di guerra costituisce un notevole imbarazzo per il governo indiano, perché le condizioni della resa del Pakistan orientale sembravano implicare che non sarebbero state permesse rappresaglie. (Ap)

IN INDIA UN ITALIANO inviato speciale dell'ONU

Ginevra, 27

Il rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, il diplomatico italiano Vittorio Guicciardi, è partito oggi da Ginevra per Nuova Delhi, dove presterà i suoi buoni uffici per risolvere i problemi umanitari sorti in seguito al conflitto indo-pakistano.

Guicciardi, che è il direttore generale dell'ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, è stato nominato la settimana scorsa da U Thant, che gli ha impartito istruzioni di mettersi immediatamente all'opera nel sub-continente asiatico, «dato il carattere urgente di alcuni problemi umanitari». (Ap)

Pauroso volo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Una drammatica immagine della caduta di una donna dal sesto piano di un albergo. E' finita sopra una intelaiatura che ha attutito la caduta, riportando solo contusioni

I COLLABORATORI DEL NUOVO CAPO DELLO STATO

Cambia al Quirinale lo «staff» del Presidente

Un ex alto funzionario della Camera, Nino Valentino sarà l'«ombra» di Leone - Personale, dotazione, assegno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il nuovo Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, dovrà definire nei prossimi giorni il suo «staff» presidenziale. Come suo stretto collaboratore, il Capo dello Stato porterà al Quirinale il dott. Nino Valentino, un alto funzionario della Camera, che da molti anni è vicino al sen. Leone, di cui è stato capo del servizio stampa di Palazzo Chigi in occasione dei governi da lui presieduti, e che è l'autore di un libro «La battaglia per il Quirinale» sulle contrastate vicende della precedente elezione presidenziale.

Al servizio personale del Capo dello Stato figurano un certo numero di collaboratori, che può variare a seconda delle esigenze. Saragat ha avuto a sua disposizione come personale di servizio 4 domestici, 2 autisti, 2 cuochi nonché, oltre al segretario particolare, altri sei collaboratori, il segretario e il vicesegretario generale, il consigliere militare, il consigliere diplomatico, il capo del cerimoniale e il capo del servizio stampa. I loro stipendi rientrano nel bilancio riguardante tutto il personale della presidenza, che ammonta a 400 persone.

Nel bilancio dello Stato figurano stanziati pe ril 1971 3 miliardi e 800 milioni per le spese del personale e del segretariato. Alla manutenzione degli immobili (Quirinale, tenuta di Castelporziano, Villa Roserberry a Napoli) sono riservati altri 100 milioni l'anno.

Come suo appannaggio, il Presidente della Repubblica dispone di 30 milioni l'anno. L'appannaggio è stato portato a questa cifra dopo la precedente elezione, quando il Parlamento lo raddoppiò. Con questa somma il Capo dello Stato provvede alle necessità personali.

Al resto provvede la «dotazione del Presidente della Repubblica», pari a 180 milioni l'anno, con la quale vengono coperti i bisogni ordinari e straordinari del Quirinale, e cioè la spesa quotidiana, la manutenzione e il rinnovo delle uniformi del personale, la manutenzione e il rinnovo del parco macchine, i ricevimenti ufficiali, l'allestimento di battute di caccia, ecc. L'amministrazione di queste spese è rimessa all'«intendente di palazzo».

R. R.

Alla TV l'insediamento di Leone al Quirinale

Roma, 27

Dopodomani, mercoledì, la televisione e la radio trasmetteranno in cronaca diretta le cerimonie relative all'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, Giovanni Leone.

La televisione trasmetterà dalle 9.55 alle 12.30 circa sul programma nazionale una telecronaca del «Telegiornale» comprendente le varie fasi della cerimonia, dall'arrivo del Presidente Leone a Montecitorio, al giuramento, al messaggio alle Camere. La televisione riprenderà poi con telecamere mobili il tragitto, da Montecitorio al Quirinale, di Leone e del seguito, e, infine, l'insediamento del Presidente e lo scambio di messaggi.

La radio si collegherà con Montecitorio alle 10 sul programma nazionale e, dopo una interruzione, trasmetterà la parte conclusiva della cerimonia con due postazioni: una all'ingresso e l'altra all'interno del palazzo del Quirinale. (Ansa)

DAI DEPUTATI DEL PCI

Commissione bilancio: chiesta la convocazione

Roma, 27

Il gruppo parlamentare comunista della Camera ha inviato una lettera al presidente della commissione bilancio, on. Roberto Tremelloni, per chiedere la convocazione d'urgenza della commissione stessa. La richiesta è motivata con la necessità di ascoltare un'informazione del ministro del tesoro «sulle recenti decisioni del Consiglio dei Dieci e sui problemi aperti dalla nuova parità del dollaro e dal grado di rivalutazione della lira rispetto ad esso, cui non sembra corrispondere, tra l'altro, una reale convertibilità».

«E ciò — continua la lettera — sia al fine di esaminare provvedimenti immediati per salvaguardare gli interessi dell'Italia nei confronti degli Stati Uniti e di quei paesi europei che cercano di assicurarsi posizioni di privilegio, sia al fine di acquisire elementi per quella verifica politica di fondo che la gravità dei problemi, lo spostamento a destra del gruppo dirigente della DC e la prassi costituzionale oggi impongono». (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Loredana Luzzitelli, dopo aver dato alla luce i tre gemelli, è raggiante con il marito

PROSEGUONO LE INDAGINI SULL'ATTENTATO ALLA TOMBA DEI MUSSOLINI

Sarebbero giunti da fuori i dinamitardi di Predappio

Questa è l'opinione degli inquirenti - Notevole la perizia di chi ha confezionato l'ordigno Bilancio dei danni fatto dal figlio Vittorio - «E' un gesto che porta sconforto e tristezza»

Forlì, 27

Polizia e carabinieri proseguono le indagini sull'attentato dinamitardo compiuto la notte di Natale al cimitero di Predappio, dove è stata fatta esplodere una carica di tritolo all'ingresso della cripta in cui sono sepolti i resti di Benito Mussolini. L'inchiesta è diretta dai procuratore della Repubblica di Forlì, dott. Roberto Mariani, che sta vagliando i risultati dei primi esami compiuti dagli artificieri di Bologna e degli interrogatori di elementi della estrema sinistra extraparlamentare.

E' opinione degli inquirenti, tuttavia, che gli autori dell'attentato, per la perizia dimostrata nel confezionare l'ordigno, siano venuti da un'altra città, per cui la loro identificazione si presenta particolarmente difficile. Intanto, il segretario regionale del MSI Vittorio Dall'Amore ha condannato in una dichiarazione l'atto teppistico. Secondo l'esponente missino, l'obiettivo degli attentatori è di «esasperare gli animi», mentre la destra nazionale «intende proseguire la propria battaglia nel rispetto della legalità».

Intanto Vittorio Mussolini si è recato stamane al cimitero per accertare i danni dell'attentato. La visita ha permesso di effettuare un bilancio più preciso, e di stabilire che le strutture murali della cripta non hanno riportato gravi lesioni. Lo scoppio ha distrutto invece quanto era contenuto nel vano superiore, in particolare i cimeli.

All'interno della cripta sono andati in frantumi i vetri di un rosone decorativo e quelli di alcune teche contenenti altri cimeli. L'esplosione non ha danneggiato nessuno dei sarcofaghi posti all'interno della cripta.

Al termine della visita Vittorio Mussolini ha dichiarato: «E' un gesto che porta sconforto e tristezza perché indice di un costume di lotta politica fino ad oggi sconosciuto in Italia. L'episodio si qualifica da solo».

Anche Rachele Mussolini è tornata nella cripta di famiglia ed è rimasta per qualche tempo a pregare dinanzi alle tombe del marito e dei figli Bruno e Anna Maria. (Italia)

DUE ARRESTI A VERONA per spaccio di droga

Verona, 27

I carabinieri del nucleo di di polizia giudiziaria di Villafranca Veronese hanno arrestato lo studente Orfeo Vignola, di 19 anni, di Mantova, conosciuto con il soprannome di «Barone rosso», il quale è stato trovato in possesso di 120 grammi di hascisc. L'operazione dei carabinieri che ha portato all'arresto del «Barone rosso», è scattata in seguito a una «soffiata», secondo cui negli ambienti universitari veronesi era sorto un «centro» di consumo di stupefacenti.

L'antivigilia di Natale, i militi avevano arrestato il disoccupato Giovanni Basile, di 20 anni, di Limbiate (Milano), alla stazione ferroviaria veronese di Porta Nuova nella valigia «24 ore» aveva sei bustine di hascisc e circa 150 grammi di droga del tipo caramellato, idoneo per essere mescolato al tabacco e confezionato poi come sigaretta. (Ansa)

Si picchiano in settanta in una sala da ballo

La Spezia, 27

Una gigantesca zuffa nella quale sono state coinvolte una settantina di persone è scoppiata la scorsa notte in un locale da ballo di Caporetti di Maisana, un paesino nell'entroterra della Spezia. I carabinieri hanno arrestato quattro giovani per rissa aggravata. Tre di costoro (Sestilio Callegari, di 27 anni; Franco Picetti, di 21; e G. I. di 16) sono rimasti feriti e giudicati guaribili in sette giorni. Il quarto è Andrea Callegari, di 22 anni. Tutti devono rispondere di rissa aggravata. A piede libero sono stati denunciati Pasquino Porzio, di 33 anni; Paolo Martinelli, di 21; Giancarlo De Vincenzi, di 23; Antonio Stagnaro, di 24; e Giovanni Mazzetta di 21.

La rissa è sorta improvvisamente verso l'ora di chiusura del locale, sembra a causa di una ragazza che si sarebbe rifiutata di ballare con uno degli arrestati il quale l'avrebbe schiaffeggiata. Da ciò sarebbe nata la rissa. Sono intervenuti i carabinieri di Varese Ligure i quali hanno faticato non poco per riportare la calma. (Ansa)

FINITA LA TREGUA SINDACALE DI NATALE

PER I PARASTATALI DOMANI UNA DECISIONE

Verrà presa dopo un incontro con il governo Oggi da Donat Cattin i lavoratori dei cinema

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Ferrovieri e parastatali: queste le categorie che saranno al centro dell'attività sindacale di fine d'anno dopo la «tregua» avutasi in corrispondenza delle festività natalizie. L'attività sindacale riprenderà, quindi, con un ritmo che si prevede già intenso nei primi giorni di gennaio.

Per domani è previsto un nuovo incontro tra il sottosegretario ai trasporti, sen. Cengarle, e i rappresentanti sindacali dei ferrovieri per proseguire l'analisi della piattaforma rivendicativa presentata unitariamente da SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL sui vari problemi del settore.

Sempre domani, il ministro del lavoro Donat Cattin si incontrerà con il ministro del tesoro Ferrari Aggradi e con gli altri ministri interessati per la definitiva messa a punto degli emendamenti che il governo intende apportare allo schema di disegno di legge relativo al riassetto del parastatato. Le conclusioni della riunione interministeriale saranno illustrate ai sindacati dallo stesso ministro del lavoro il giorno successivo, mercoledì 29, nel corso di un incontro fissato per le 20. In base a tali comunicazioni i rappresentanti sindacali della categoria decideranno lo atteggiamento da tenere.

Inoltre è stato confermato per domani, in ambienti sindacali, l'incontro dei rappresentanti sindacali dei lavoratori delle sale cinematografiche con il ministro del lavoro Donat Cattin. Nel corso dell'incontro verrà esposta la piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto di lavoro. Da parte sindacale vi è la volontà di arrivare alla soluzione di un problema, che come è stato fatto rilevare da ambienti del settore, si prolunga già da tempo, e che ha riflessi negativi non solo per i lavoratori ma per tutta l'industria del cinema. Ove non si giungesse a un accordo, o i sindacati non ottenessero precise garanzie, i rappresentanti sindacali attueranno, è stato comunicato all'«ADN-Kronos», una nuova e più incisiva serie di agitazioni.

Mercoledì prossimo poi, il ministro del lavoro Donat Cattin esaminerà la situazione della «Monti» di Pescara, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, della GEPI e del ministero delle partecipazioni statali.

Sul piano delle agitazioni è da segnalare un solo sciopero, a livello provinciale, degli aiuti e assistenti ospedalieri di Roma. Per quanto riguarda gli avvenimenti fin d'ora previsti per gennaio va ricordata la riunione del direttivo della DIRSTAT, fissata per il 10. In essa la federazione autonoma dei funzionari direttivi dello Stato dovrà decidere data e modalità del proseguimento delle agitazioni sindacali nel settore.

E' poi previsto per il 9 gennaio un nuovo incontro, il quarto, tra CGIL, CISL, UIL e CONFAPI, per proseguire l'esame dei problemi dello sviluppo economico; le confederazioni si incontreranno quindi il 14 con la Confindustria per concludere il ciclo delle riunioni avute negli ultimi mesi.

Matteo Giambi

IN FESTA LA CLINICA GINECOLOGICA DELL'UNIVERSITA' DI ROMA

Tre gemelli da una donna che nel 1970 ne partorì sei

Allora morirono tutti - Questa volta i neonati godono di ottima salute

Roma, 27

Loredana Luzzitelli, la donna di 36 anni che nell'agosto del 1970 diede alla luce sei gemelli, (morti tutti a poca distanza di tempo l'uno dallo altro) ha partorito stamani altri tre gemelli, il parto è avvenuto nella clinica ginecologica dell'università, al policlinico.

I neonati, due maschi e una femmina, sono in ottime condizioni di salute, anche se per precauzione sono stati posti nell'incubatrice. Pesano, il primo due chili e 700 grammi, e gli altri due chili e 600 grammi. I loro nomi sono: Andrea, Massimo e Sabrina. La puerpera è stata assistita nel parto dal prof. Carenza. La donna, che è sposata con un restauratore di mobili, Antonio Petroni, dopo dieci anni di matrimonio dette alla luce, sempre al Policlinico sei bambini nessuno dei quali riuscì a sopravvivere. Solo uno dei piccoli superava il peso di un chilogrammo; tutti gli altri pesavano intorno agli 800 grammi.

Loredana Luzzitelli, circa due anni fa decise di cominciare una cura contro la sterilità. Il grande desiderio di diventare madre, nonostante gli anni di matrimonio, non l'aveva mai abbandonata. La donna consultò alcuni specialisti e alla fine, assistita da un ginecologo, cominciò una cura a base di «Pergonal». La cura ebbe gli effetti sperati. Quasi un anno dopo la Luzzitelli partorì sei gemelli, quattro maschi e due femmine.

Dopo la morte dei neonati, la donna, non rassegnata, si sottopose ancora alla stessa cura. Anche questa volta lo effetto è stato identico, sia pure in misura minore. Nel periodo della gravidanza la Luzzitelli ha seguito tutti i consigli e le cure dei medici, restando a letto per oltre 25 giorni: il peso dei tre bambini la costringeva a muoversi lentamente.

I tre bambini, sono nati verso le 10.30, e il parto è durato complessivamente un'ora. La notizia della nascita è stata accolta festosamente da tutto il personale del policlinico e dagli stessi medici, che hanno seguito la vicenda della Luzzitelli fin dallo inizio. Dopo l'annuncio del triplice lieto avento, nella stanza occupata dalla Luzzitelli è stato portato un grande cestino di fiori con la scritta «Il personale della clinica ginecologica». (Ansa)

NON RIESCE A RASSEGNARSI L'ASSASSINO DI MARSALA

Michele Vinci dal carcere scrive alla madre di Antonella

«Sto soffrendo più di tutti voi» - Avrebbe più volte tentato il suicidio

Messina, 27

Il giudice istruttore, dott. Libertino Russo, che mercoledì mattina interrogherà nuovamente nelle carceri di Mistretta Michele Vinci, l'assassino delle tre bambine di Marsala, cercherà di approfondire l'unico punto della tragica vicenda ancora oscuro, e cioè dove il pluriomicida tenne nascosta la nipotina, Antonella Valenti, dopo il rapimento.

La bambina venne rapita dal Vinci il 21 ottobre assieme alle sorelline Ninfa e Virginia Marchese. Il cadavere fu rinvenuto 5 giorni dopo in una scuola in costruzione a 10 chilometri da Marsala. Secondo i risultati degli esami compiuti dal perito legale, la piccina fu uccisa soltanto 48 ore prima del rinvenimento del suo corpo. Il magistrato intende scoprire il luogo in cui la piccola Antonella venne tenuta segregata.

Intanto Michele Vinci ha inviato una lettera alla cognata nella quale afferma di avere scritto due volte alla moglie, Anna Impicciché, senza ricevere risposta. Michele Vinci dice di rendersi conto ora di aver fatto del male, e di non riuscire ancora a capire come tutto sia potuto accadere. «Mi sembra un sogno... Mi è crollato il mondo addosso senza che me ne sia accorto. Non riesco a rassegnarmi, come forse tu non mi credi. Ma io sto soffrendo più di tutti voi piango sempre e penso sempre a voi».

Michele Vinci aggiunge di avere tentato il suicidio battendosi la testa contro un muro e di avere scritto alla madre chiedendole di far celebrare una messa di suffragio in memoria delle piccole vittime. (Italia)

Inquinato dalla nafta un tratto dell'Adda

Lodi, 27

Un vasto tratto delle acque nel fiume Adda è stato inquinato da nafta. Ad accorgersene sono stati alcuni operai addetti ai lavori di ricostruzione di un ponte che hanno improvvisamente visto le acque del fiume intorbidirsi e poi diventare completamente nere. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

IL DILEMMA DEL GOVERNO

rare la corda. Significativo innanzitutto è il tono conciliante di un editoriale apparso stamattina sul quotidiano ufficiale del partito. «I socialisti — ha osservato tra l'altro «Il Popolo» — hanno preferito fino all'ultimo sostenere, all'interno di uno schieramento rigido e paralizzante, loro esponenti di grande rilievo pur sapendo di sacrificarli. Una decisione discutibile che, tuttavia, non dovrebbe andare oltre la vicenda che l'ha determinata».

In altre parole, dirigenti democristiani tendono a considerare chiusa la questione, anche per non esasperare i contrasti tra i gruppi interni del partito. Ciò anche tenendo conto che, almeno per il momento, le sinistre democristiane, fautrici di soluzioni per il Quirinale in netto contrasto con quello della maggioranza del partito, e quindi sconfitte dal voto di venerdì scorso, non possono alzare tanto la voce. Una loro aperta critica alla convergenza di voti missini su Leone equivarrebbe a confessare di essere stati i protagonisti della dissidenza interna e quindi comporterebbe il rischio di eventuali misure disciplinari. Chi ha il dente avvelenato contro i franchi tiratori potrebbe non lasciarsi sfuggire l'occasione.

Comunque, i problemi all'interno della DC non tarderanno a venire a galla. Significativa in proposito è una nota degli «amici» di Taviani diffusa attraverso un settimanale meridionale. In pratica, Taviani comincia a mettere in stato d'accusa Forlani. «Non si può avere stabilità nel governo, non si può pretendere di dare stabilità politica al Paese se — osserva la nota tavianea — questa manca nei partiti». Il problema è di tutti i partiti, ma particolarmente importante è quello della DC». «Non abbiamo mai avversato — prosegue la nota — la politica che vuole il rinnovamento dei quadri o la crescita della terza generazione democristiana, tuttavia la situazione italiana è tutt'altro che stabile e qui l'età non centra, centra la precisione di idee e di scelte». Come si vede, nella DC si comincia soprattutto ad impostare il dialogo interno, dandogli precedenza sul confronto con gli altri partiti di maggioranza.

Il PSDI ha da tempo assunto il ruolo di «vestale» del centro-sinistra e quindi sembra anche oggi orientato verso una politica di prudenza. L'odierno corsivo dell'«Umanità» esclude che il modo con cui Leone è stato eletto costituisca una scelta di centro-destra. Il quotidiano afferma quindi che «è in atto ormai la crisi di quella maggioranza che prese impegni precisi tre anni e mezzo fa di fronte agli elettori, e che da questa crisi non iniziata ma resa evidente dalla elezione presidenziale si esce non già con superficiali spostamenti di maggioranza, ma con profondi ripensamenti». Il discorso appare in sostanza come un tentativo di conciliare la necessità della crisi di chiarimento di gennaio da tempo sostenuta, con l'esigenza di approfondire realmente il discorso e, quindi, di farla al momento opportuno. D'altronde, il PSDI prima di prendere concrete decisioni attenderà l'effettivo reinserimento di Saragat nella vita politica attiva e la assunzione, da parte sua, della guida del partito.

Il PRI si trova obiettivamente in una situazione difficile. Da molto tempo La Malfa è il più accanito assertore dell'esigenza di un chiarimento politico di fondo, in assenza del quale ha più volte affermato di voler passare all'opposizione. Ma può, in realtà, La Malfa in questo momento abbandonare la maggioranza, schierandosi insieme a quei partiti di sinistra che individuano in lui uno dei maggiori protagonisti della riuscita dell'«operazione Leone» e del fallimento della candidatura Nenni? La direzione del partito si riunirà probabilmente il 29 o il 30, ma per ora nessuno degli esponenti repubblicani intende sbilanciarsi. La Malfa è partito per Stresa, il vicesegretario Battaglia è fuori Roma. L'unico a rispondere oggi alle domande dei giornalisti è stato Mammì, che ha espresso giudizi pessimistici tanto da giudicare inevitabile uno scioglimento anticipato del Parlamento: «Io — ha affermato — mi sto preparando alle elezioni».

A sua volta, la «Voce repubblicana» non ha mancato di rispondere alle polemiche accuse formulate ieri dall'«Avanti», osservando che «la candidatura Nenni è caduta perché il PSI si è rifiutato di sostenerla fino in fondo e perché l'ha subordinata sempre a una intesa sul nome del candidato delle sinistre cattoliche, Moro». Il PSI non ha mancato di replicare a sua volta, ma il corsivo scritto per l'«Avanti» di domani è abbastanza indicativo della volontà del partito di non sviluppare una polemica diretta con la DC, ma di prendersela con i repubblicani e, un po' meno, con i socialdemocratici.

Il quotidiano socialista sostiene che non c'era nulla di «scorretto, malizioso e sinistro» nel considerare l'ipotesi di una alternativa alla candidatura socialista e chiede al PRI «cosa abbia mai fatto di atroce l'onorevole Moro per meritarsi l'odio inverecondo dei repubblicani e dei loro amici». Il giornale aggiunge che la DC «può addurre a propria giustificazione il patriottismo di partito», i repubblicani invece solo il ritorno ad un'antica nostalgia per il centrismo. Traspare evidente l'intento di usare addirittura un tono conciliante con la DC.

Domani Colombo e De Martino si incontreranno per fare un esame della situazione. Mancini, che è in Calabria, ha avvisato gli esponenti del partito che mercoledì potrebbe esserci una riunione della direzione del partito. Il problema di fondo per il PSI è questo: affrontare subito con una crisi non formale la questione della permanenza o no nella maggioranza o rinviarla al congresso del partito, in programma per febbraio. Sull'una o l'altra tesi pesa anche il ruolo degli autonomisti che, avvalendosi dell'elezione presidenziale, cercano di conquistare un maggior peso interno in vista del congresso.

R. P.

Dal Gianicolo

come di consueto — il corteo presidenziale dovrebbe fare una sosta, durante la quale il sindaco di Roma rivolgerà al neo-Presidente il saluto dell'amministrazione capitolina e della cittadinanza.

Subito dopo, il corteo presidenziale raggiungerà il Quirinale, dove Leone sarà accolto con gli onori militari da un picchetto schierato nel cortile del palazzo insieme con la banda e un reparto di corazzieri a cavallo. Leone passerà in rassegna lo schieramento, quindi salirà al primo piano del palazzo e nella «sala delle api» s'incontrerà con l'on. Saragat. Insieme si recheranno nello studio presidenziale della «vetrata», dove, presenti i presidenti dei due rami del Parlamento, Pertini e Fanfani, il presidente della Corte costituzionale Chiarelli e il presidente del consiglio, il nuovo Capo dello Stato riceverà dalle mani di Saragat le insegne di Gran croce decorata di gran cordone dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Nel frattempo i presidenti dei gruppi parlamentari e le più alte cariche dello Stato converranno nella «sala delle feste», dove si recheranno anche Saragat e Leone per lo scambio degli indirizzi di saluto. Successivamente, Saragat lascerà il Quirinale e, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati nel cortile, raggiungerà la sua abitazione privata, in via della Camilluccia.

Saragat alla cessazione del mandato settennale diverrà senatore di diritto e a vita, salvo una sua rinuncia. La disposizione contenuta nell'articolo 59 della Costituzione ha carattere imperativo ed agisce, quindi, «de jure» nei confronti del cessato presidente, senza il ricorso ad alcuna formalità da parte degli organi o dei poteri dello Stato; ne dà prova il testo della comunicazione che il presidente del Senato suole fare all'assemblea, comunicazione che non si concretizza nella formula di rito: «Proclamo senatore...», bensì nel riconoscimento di uno stato di fatto e di diritto già esistente: «E' entrato a far parte del Senato...».

G. R.

L'ANATRA ALLA NORMANNA

Vogliamo una ricetta sorprendentemente extra per il cenone di San Silvestro? Una formula di gran classe ambiziosa di gareggiare con le specialità dei cuochi d'oro nei lussuosi alberghi e nelle superbe ammiraglie: «filetti di sogliola alla Murat», «agnelli all'uva», ecc.; o di concorrere con i bocconcini scelti e segreti che rivelano la sapienza e il fascino di donna Sofia: «tacchinelle ripiene», «barchette di sedani», «petali di magnolia fritti», e altre raffinate «gourmandises» in un arcobaleno di sapori?

Ce ne viene una anche dallo scrittore Giovan Battista Angioletti, da un suo racconto il quale, dando il titolo all'intero volume cui esso appartiene, «L'anatra alla normanna» (1957), si riferisce a un'usanza gastronomica dell'opulenta terra aperta sull'estuario della Senna, vicina alla favolosa Bretagna, cioè a quella di trasformare il palmipede, che sta fra il pollame e la selvaggina, in una caratteristica prelibata vivanda; e narra di una coppia parigina che, in una fastidiosa giornata di continua pioggia e di un'aria molle, fredda, «con un odore di cane bagnato», si deliziò con questo cibo squisito in una atmosfera calda e festosa, come se avesse tripudiato il più splendido sole, mentre il cielo s'impigliava sulle guglie della cattedrale e s'abbassava, col vento, fin sui tetti di ardesia».

* * *

«...e l'anatra venne portata su un carrello accanto alla tavola. Il "maître" (...) prese a tagliare dalla polposa carcassa le ali e le cosce. (...) Sotto il coltello affilatissimo si staccava una carne paonazza, ancora sanguinolenta, certo del tutto cruda. (...) Staccate che furono le parti migliori, e cioè tolte tre o quattro fettine dal petto e deposte in un piatto, messe da parte in un altro le cosce, tutto il resto venne introdotto in uno di quei torchi d'argento che intanto i garzoni avevano portato lì con un altro carrello. Il "maître" in persona si assunse allora il compito di girare il volante di quell'aggeggio, e ad ogni strizzata usciva da un rubinetto dorato un po' di sugo che il primo cameriere cautamente raccoglieva in una salsiera. (...) Quando, dopo una decina di minuti, la salsiera fu colma, i garzoni portarono via in fretta il torchio e il "maître" prese a versare a piccoli fiotti il sugo sulle fettine in attesa. (...) Altri garzoni accesero un grazioso fornelletto a spirito, e quelle carni imbevute di sangue e di altra carne liquefatta cominciarono a palpitare in un tenue brusio (...) Due bottiglie, una di vecchio Borgogna e l'altra di cognac Napoleone, erano già pronte; e, aiutato da un cameriere, il "maître" si mise a versare alternativamente vino e liquore sulle fettine che si rosolavano assumendo un bel colore bruno e nocciola. Poi furono sparsi a manciate il sale, il pepe, i chiodi di garofano e altre spezie (...), e l'anatra fu pronta. (...) Il "maître" (...) presentò il piatto alla coppia; quindi (...) provvide a far cuocere le cosce del volatile messe prima da un lato. (...) Le fettine finirono, e venne la volta delle cosce...».

* * *

Ma ricordare quest'autore proprio alla fine del 1971, decimo anno della sua morte, parlando di un'anatra, la quale, anche se iridata, sempre oca o tacchino rimane (fosse almeno un cigno!), pare un atto quanto mai inopportuno, per non dire irriverente; così come — ricorrendo a fatti illustri — sembrano una profanazione le esaltate parole che D'Annunzio pronunciò, a Rovereto, dinanzi alla Campana dei Caduti (le ho sentite dire durante una mia visita a quel museo di guerra, e le ripeto approssimativamente): «Signori, di questa grande campana io vorrei fare, capovolgendola, un enorme calice per brindare agli Eroi!».

Succede a volte che pure un piatto particolarmente gustoso e pittoresco possa entrare nel mondo letterario, costituire lo spunto per una pagina vivace, suggestiva, magari sconfinante in variazioni sulla fantasia e sul costume di vita di altri popoli. Certo non è il caso, ora, di fare una digressione su una tematica conviviale diffusa in campo artistico, anche se questa viene a offrire quasi un incoraggiamento a considerare cibi e commensali in un senso di maggior decoro, in un tono più alto che non quello del comune nutrirsi, specie in momenti consacrati, fra l'altro, a festosi banchetti. Importa piuttosto valutare l'emozione espressa o racchiusa nel racconto, che può diventare la nostra emozione.

Se l'avventura di un volatile denuncia qui una scelta inadatta, essa tuttavia è, diciamolo pure, «indigna», ma «pars pro toto digno».

Nonostante i molti e minuziosi particolari, il piacevole episodio descritto da Angioletti è ben più — si capisce — di una ricetta, esso rimanda a qualcosa d'altro; scaturiscono impressioni, riflessioni, fantasie, frutto di un incontro dell'autore con la realtà, per fortuna non sempre amara o deprimente, con la vita fonte, almeno qualche volta, anche di gioia. Rimanda a una trama di notazioni eleganti ed elette.

La raccolta dei saggi, che va sotto il titolo complessivo di «L'anatra alla normanna» e verte tutta sul motivo comune di «Scrittori e paesi di Francia», titolo originario, potrebbe meno simbolicamente, e perciò più esplicitamente, denominarsi «Ritratto nostalgico della Francia» (vedi Adriano Seroni) oppure «Svaghi», cioè momenti di minor fatica ma non di minore impegno (vedi Leone Piccioni). Rivivono i grandi della Francia e i luoghi tipici di questo paese nella luce di un'indagine pacata e penetrante, che trova la sua misura in cadenze di nostalgia e in accensioni garbate di poesia.

Questo libro costituisce un momento caratteristico nella articolata attività dello scrittore e offre in un ritmo largo e agile una prospettiva interessante sul paesaggio culturale e letterario della Francia, la nazione civilissima prediletta dall'autore nel quadro della sua visione europea.

Angioletti, nel presentarci il... succulento episodio dell'anatra, sale con la sua fantasia, e fa salire i lettori, dal livello di un pennuto volatile — che non vola più e viene mangiato con massima soddisfazione dalla coppia parigina in un primissimo albergo della Normandia, ivi recatasi appositamente come per la celebrazione di un rito — all'altezza, addirittura, di una morale, che non conosce toghe di censori o ritrite «laudationes temporis acti».

Afferma Leone Piccioni, nella sua prefazione a quest'opera di Angioletti, che essa è «partecipazione attenta della fantasia, (...) appuntamento continuamente aperto, pronto d'ora in ora a scoccare, con l'emozione dello scatto poetico». Una morale, in conclusione, che mette la fantasia al servizio della civiltà.

Fabio Russo

L'Annuario del parroco

Dal 1955 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre ai parroci italiani un Annuario, il XVIII, che raccoglie testi e documenti, indicazioni e rassegne bibliografiche che non è agevole trovare in altre pubblicazioni di carattere religioso e che costituiscono un sussidio prezioso per il ministero apostolico.

L'Annuario 1972 consta, come negli anni precedenti, di due distinti volumi: «Testi e documenti di vita sacerdotale e di arte pastorale» (pagg. 495) e «Sussidi per l'anno liturgico 1971-72» (pagg. 255).

Questa pubblicazione s'inserisce in una vasta attività editoriale che lo INA svolge in vari settori (artistico, scientifico, letterario) e che da lunghi anni fa del grande ente assicurativo un benemerito della cultura.



Roma — Un gatto che — chissà come — si è infilato da «portoghese» in un ricevimento ufficiale, ha trovato buona accoglienza da parte del senatore Leone, il neo eletto Presidente della Repubblica. Il «flash» del fotografo ha fissato il curioso e simpatico «incontro»

RASSEGNA DI «PRIMI EROI» DEGLI ANNI TRENTA

Le grandi firme del fumetto italiano

Una di esse, la più grande e ignorata, è certamente quella di Cesare Zavattini, «pioniere» della fantascienza nera

Ecco la seconda grande occasione per Cesare Zavattini di uscire dall'anonimato. Fino a pochi anni or sono soltanto pochi intimi sapevano che lo scrittore e cineasta di Luzzara negli anni Trenta e Quaranta s'era anche dedicato all'invenzione di storie e intrecci per i fumetti che venivano pubblicati da settimanali per ragazzi come «Topolino» e «L'Audace» (entrambi editi da Mondadori: Zavattini aveva l'incarico delicato di direttore editoriale). Grazie dapprima alla Milano Libri che pubblicando un almanacco di «Linus» con tutti gli episodi fantascientifici di «Saturno contro la Terra» (disegnati col suo stile legnoso da Giovanni Scolari), rivelò che a monte di quelle immaginose tavole grafiche dedicate a una space-opera che fece epoca, c'era appunto la fervida fantasia di Cesare Zavattini, quindi a scritti e a interviste rilasciate (anche a chi scrive queste note) dallo stesso eclettico autore, arriviamo possiamo dire senza sorprese al volume di questi giorni, intitolato «Le grandi firme del fumetto italiano».

Un grosso e vistoso album voluto (sotto la sigla editoriale «Grandi Firme») da Carlo Pedrocchi, figlio di quel Federico Pedrocchi che molti quarantenni ch'erano ragazzi negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale ricordano certamente come prolificissimo autore di storie avventurose.

Un libro nato dalla nostalgia del figlio di Federico Pedrocchi, quindi, in cui sono comunque raccolte alcune storie fra le più riuscite del periodo, quasi tutte illustrate da Walter Molino. Si tratta, per la prima volta riuniti insieme, dei tre episodi di «Virus, il mago della foresta morta»: una horror-storia ricca d'immaginazione tecnologica in anni in cui la fantascienza era monopolizzata oltre che dal nome di Verne, nei fumetti da quello del Gordon raymondiano. Fantascienza nera, con un «savant» pazzo in giorni in cui l'uomo ancora conservava tutto il rispetto possibile per la scienza, non essendo ancora esploso il fungo atomico su Hiroshima e Nagasaki e prima ancora che l'uomo della strada venisse a conoscenza delle «V-1» hitleriane e dei metodini scientifici d'eliminazione nei lager nazisti.

Lo ricorda in uno dei capitoli introduttivi anche Gian Franco Venè: scritto che spezza una lancia in favore del buon fumetto avversato in quegli anni dal fascismo che riteneva giustamente la sua manichea contrapposizione fra Cattivi-cattivi e Buoni-buoni un'insidiosa arma ideologica a portata della mente vergine del fanciullo, educato col libro e col moschetto, nei confronti del falso addomesticamento delle coscienze e dei sentimenti coltivato dal regime. A Venè fa eco nel volume Guido Gerosa, ricercando tra l'altro l'invenzione strepitosa — sotto gli occhi dei censori in orbace — del fumetto italiano di quegli anni: il cow-boy anziano e stanco Kit Carson, dovuto inizialmente a Rino Albertarelli e proseguito poi (il volume presenta appunto questi episodi) da Walter Molino. Un anti-eroe in anticipo di alcuni lustri sullo sceriffo di «Mezzogiorno di fuoco» e sul pistolero di «La pistola sepolta»: film che smitizzarono un intero settore agiografico cantato dal cinema di Hollywood.

Altri fumetti, firmati per estenso da Zavattini e ancora disegnati da Molino, sono nel volume «Zorro della metropoli» e «La compagnia dei sette». Il primo, uscito a puntate settimanali nel 1937, fu una vera sfida ai Milculpop: la storia del vendicatore Zorro portata all'interno d'una fabbrica. Nel secondo, un poliziesco con protagonisti tutti ragazzi, Zavattini si divert a chiamare i personaggi coi nomi dei suoi figli. Pedrocchi proseguì la vicenda, poi, facendola illustrare a Paparella, così come Canale disegnò il terzo capitolo del savant nero Virus.

Erano anni che il figlio di Pedrocchi, Carlo, aveva in animo di dar vita a un volume siffatto, che glorificasse giustamente il padre morto giovanissimo nel 1945, quando la guerra stava per finire, a causa d'un mitragliamento aereo inglese. Si trovava in un treno mentre stava tornando a Milano.

Gianni Venantino

DAL GONCOURT AL RENAUDOT AL FEMINA: ADDITIVI AL BILANCIO DELLA SFILATA DEGLI ALLORI UFFICIALI

IDOLI DI STUCCO E INTUIZIONI FELICI NELLA STAGIONE DELLE LETTERE FRANCESI

Molti, troppi «addetti ai lavori» difendono ancora istituzioni «sacre» che già da un pezzo non reggono - Però si avverte che qualcosa cambia: gli osanna che salutavano d'abitudine la cateratta dei premi di fine d'anno si sono affievoliti

Parigi, dicembre

Nella sua magistrale introduzione alle «Lettere d'amore di Abelardo ed Eloisa» — vero pezzo d'antologia, come tutto quanto scrive questo diavolo d'uomo, affamato di convivenza, ma imperturbabilmente fedele al suo saio d'anacoreta — dice Guido Ceronetti: «Oggi è da qualsiasi orecchiante di storia, dire che il Dionigi dell'Areopago non può essere il fondatore di Saint-Denis; ma osare dirlo allora in faccia a quei monaci ingarbugliati nelle più vanitose assurdità, significava farsi strappare almeno gli occhi e la lingua, e Abelardo aveva tranquillamente osato, suscitandosi dappertutto, tra rarissimi amici, nemici». Dio mi scampi dal compararmi ad Abelardo: mi mancano il suo immenso sapere, la sua affilata dialettica, e mi son stati risparmiati i suoi infortuni. Ma il semplice fatto d'aver osato mettere incautamente in questione i risultati dell'attuale stagione letteraria parigina m'ha valso una valanga di lettere accorate, qualche rimprovero, alcune acerbe proteste. Le inimicizie si dichiareranno eventualmente più tardi.

Com'è strana la vita! E come possono rivelarsi inattese le reazioni suscitate dalle nostre parole in coloro che le ricevono! Pensavamo che persino i parrucchieri di provincia fossero ormai al corrente dei traumi che stanno scuotendo le nostre culture, della vulnerabilità dei valori sui quali s'illude di riposare ancora la nostra civiltà. Ce ne sono, nel mucchio, che bisognerebbe ricuperare a ogni costo, sbarazzandoli dalle troppe false certezze che, simili a funghi insidiosi, corrodono i loro labili piedestalli. Invece no: più l'instabilità aumenta, più ci rifiutiamo a guardare le cose in faccia, a riesaminare seriamente le formule dei nostri consunti giuramenti. Ciascuno di noi è pronto ad accettare senza bronciare l'asino zoppo, la gallina epilettica, il cane idrofobo, il figlio che muore di polmonite; ma suda freddo se qualcuno osa toccare ai suoi idoli di stucco, avanzare qualche riserva sulle «istituzioni» infingarde che già da un pezzo non reggono. File di brava gente si snodano da un paio di giorni in qua davanti agli uffici postali, per farmi sapere che sparlare del Goncourt equivale a macchiarsi di peccato mortale, e che la solitudine è un soggetto da trattare con riverenza, anche quando non ricopre che calcolo, pusillanimità, o basso egoismo. I diritti all'incomunicabilità son divenuti sacrosanti, i privilegi dell'esilio — magari fittizio — imprescrittibili. E' così che il poeta dimentica la strada del paradiso e non frequenta più che gli specchi e i sottosuoli.

E' pressapoco ciò che m'ero sforzato di dire nella mia cronaca parigina della settimana scorsa, tesa non tanto a sottolineare lo scarso valore dei testi premiati un po' alla diavola dalle giurie del Goncourt e del Renaudot, quanto a mettere sotto accusa i temi, a parer mio sprovveduti di qualsiasi risonanza, ai quali i laureati mi sembravano aver sacrificato.

Nell'insieme, la critica francese più autorizzata ha abbondato, d'altronde, nel mio senso. Sui boulevards gonfi di umidità, nessun gallo ha intonato inopinatamente l'alleluia. Gli osanna che salutavano d'abitudine la cateratta dei Premi di fine d'anno si sono affievoliti, stavolta, come moccoli sul finire di una festa mancata. I giornali ne parlano appena, su tono minore: i periodici d'un certo livello — leggetevi «La Quinzaine» o «Le Monde des Livres» — si accontentano di alzare le spalle.

Che razza d'interesse volete che ispirino le finte tribolazioni d'un arrivista che, a cinquant'anni suonati, incomincia a misurare l'abisso del proprio intimo vuoto? «Les bêtises» (ed. Grasset), di Jacques Laurent, non è che il verbale, prolisso e mal aggiustato, del fallimento di una vita, sciupata da capo a fondo perché fine a se stessa. E su una serie di scacchi matti, altrettanto giustificati, è imbastito «Le sac du Palais d'Eté» (ed. Gallimard) di P. J. Rémy. So bene che le nostre povere vite sono tutte più o meno farcite di scacchi, o subiti, o rincorsi. Ma per conferirgli uno spessore esemplare, bisognerebbe che i protagonisti di tante vane sciagure avessero almeno gli scatti d'un garetto di lepre. Non hanno invece che le pieghe d'uno zampino di coniglio. Troppi romanzieri d'oggi dimenticano che, per trasformarsi davvero in tragedie esistenziali, anche i fallimenti mediocri hanno bisogno di rivestirsi d'una certa nobiltà.

Ed è proprio quest'armatura di nobiltà, indossata anche nei momenti più bassi, che distingue il laureato del terzo gran premio della stagione, il Fémina. «La Maison des Atlantes» (ed. Denoël - Lettres Nouvelles), di Angelo Rinaldi, è anch'esso la storia d'una sconfitta. Vittima d'un infarto al culmine di un'apparente riuscita, un uomo riquadra d'un tratto le sue dimensioni esatte, e non coincidono con quelle che s'illudeva di possedere. Ma le sue angosce hanno la consistenza della roccia spezzata, il ricordo dei compromessi accettati gli pesa sulla schiena come una sella rovente. Gli eroi di Jacques Laurent e quelli di P. J. Rémy non sono che pallide ombre riflesse su uno schermo bianco. Del Tonio di Rinaldi conosciamo invece persino il sudore, l'acido odore di alga fradicia del suo respiro.

Tutt'altro che allergici alle epidemie dell'epoca, autore e creatura si rivelano zavorrati d'una dose sufficiente di sangue sano per sfuggire almeno alla contagione dell'incomunicabilità. Corso d'origine, il nostro giovane romanziere ha troppo sofferto, nell'infanzia e nell'adolescenza, del suo «isolamento d'isolano» per ricascarci dentro sulle soglie dell'età matura. Forse per questo, malgrado il fardello di drammaticità che la trama comporta, il suo racconto è come una pesca staccata dall'albero al buon momento.

Laurent e Rémy ti danno la impressione di non aver mai sentito parlare d'indulgenza. Rinaldi ha della pietà anche quando condanna, arriva a spremere della speranza persino da un raspo d'uva scovato nel fondo di una credenza.

E la mano felice ha avuto anche Alfredo Cattabiani nel confidare a Federico Roncoroni il compito di ritradurre le «Lettere d'amore di Abelardo ed Eloisa», e nel persuadere Ceronetti a presentarle, in guisa di strenna, ai fedeli delle Edizioni Rusconi. Epoca dura, aspra, impietosa, quella che indoviniamo dietro le parole roventi o ammansite dei due illustri peccatori. Ma almeno il concetto d'incomunicabilità le fu risparmiato! Una incalzante lezione d'umiltà per tutti coloro che la vicenda coinvolge. A che servono i compassi dei Padri della Chiesa, le sillabe ben ordinate della Teologia, i gesti e i rituali della Regola? Tessuti e cuciti nello stesso abito, con le sillogi della Dialettica e i dettami della Mistica alle spalle, Abelardo ed Eloisa s'inoltrano, inermi, nei territori interdetti del Sesso, nelle contrade impervie del Desiderio. Se lui li scopre col terrore con cui ci si sommette ai rigori di una tragica condanna, lei esulta, starnazza, continua a ripetere con un rullo di pianola i ritornelli della passione che la divora, pronta agli avvilimenti più turpi, purché non si sfasci nemmeno nella separazione l'edificio della loro unione. Immersa fino all'inguine nel tripudio del suo donarsi, e del suo dannarsi, Eloisa si «aliena», sì, a modo suo, ma per meglio affermare una solidarietà che ancora oggi ci sconvolge.

Tanto ci sarebbe da dire su questi temi che, alla barba del tempo e degli interdetti, conservano intatto il loro potere di sortilegio, d'incantesimo, di oltraggiosa magia. L'amore servito crudo, allo stato di natura, disegnato nei cuori, e nelle anime, e sui lenzuoli con dita stregate, non ha balbettato forse mai sequenze più brucianti. Un vento di sospiri rotti, di gemiti repressi fruscia tra le pagine; una pena di marmo si traduce in borborigmi d'olio bollente. Al di là degli inutili artifici dell'arte, comprendiamo infine, a libro chiuso, come solo l'idea d'un insostituibile «altrui» salvi in noi la vita.

Ilo de Franceschi

DISCOPANORAMA

Lacrime per ridere

*Pane, Volpe e Succo d'Aquila: «Le cipolle» / «Wassa wassa» — 45 giri Insieme-Ricordi — SRL 10656 - ***

Quasi a scadenze fisse spuntano sul palcoscenico canoro, italiano e no, dei complessi dichiaratamente d'evasione, che puntano tutto sull'humour un po' strafottente, su una ricca scorta di gags canore e sulla carica di istintiva simpatia, per strappare una fettina di pubblico alla canzone lacrimosa o dolciastra: i primi che ci vengono in mente sono i Brutos di buona memoria, e i più giovani Cugini di campagna («Il ballo di Peppe»). E' difficile tuttavia trovare in questi complessi un livello espressivo degno di nota: in genere, le loro produzioni si fermano a una sorta di avanspettacolo della musica leggera, dove il gusto della battuta ha sempre la meglio sullo «spessore» dei diversi titoli. Discorso tutto diverso, stavolta, per un altro di questi gruppi, il non meglio identificato (e il divertimento comincia dal nome, che prende garbatamente in giro le etichette del tipo Blood, Sweat & Tears, o Flora, Fauna e Cemento) «Pane, Volpe e Succo d'Aquila»: si tratta di ragazzi (quanti sono? chi sono? da dove vengono?) che decisamente sanno il fatto loro, molto affiatati e capaci di dar vita a coloriti impasti vocali: lo si scopre piacevolmente nella facciata A di questo disco, che presenta (per la terza volta nella storia: dopo «Le cipolle» di Georgia Moll e «Glass onion» dei Beatles) un pezzo dedicato all'ortaggio... strappalacrime. La canzoncina, beninteso, è flebile: ma l'interpretazione è arguta e soprattutto assai ritmata, serrata, disinvolta. Sul retro, «Wassa, wassa», un altro motivetto scacciapensieri, dotato però di una certa gradevole atmosfera esotica.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

URRA' URIAH!!!



*Uriah Heep: «Look at yourself» — 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19169 - ****

Un urrà per il quintetto degli Uriah Heep, che questa sera si esibirà a Trieste, primo di tutta una serie (almeno nelle previsioni) di famosi complessi pop: approfittiamo dell'occasione, eccezionale per la nostra... periferica città, per segnalare l'ultimo 33 del group inglese — 33 in verità non nuovissimo — che s'intitola «Look at yourself» e che, per incitare l'ascoltatore a seguire il consiglio di cui al titolo, sfoggia una copertina nella quale è possibile (alla meno peggio) specchiarsi... Quanto al discorso musicale degli Uriah, è quello ben noto fin dai tempi di «Very 'eavy, very 'umble»: un sound d'urto, che mira a stordire l'ascoltatore e a seppellirlo sotto una valanga di decibels. Si tratta, comunque, fino a quando questi ultimi non hanno il sopravvento, di una musica forte ed eccitante, sanguigna e pulsante, ricca d'idee e di sostanza: fra i titoli di questo 33, oltre alla già notissima «Look at yourself» e che, per incitare l'ascoltatore a seguire il consiglio di cui al titolo, sfoggia una copertina nella quale è possibile (alla meno peggio) specchiarsi... Quanto», rimarchevoli la lunghissima «July morning», «Tears in my eyes», «Love machine», tutti al calor bianco. Un'unica pausa si concedono gli Uriah, nella più meditata «What should be done».

Un americano a Parigi...



*David Smith: «See me» / «See me» (versione strumentale) — 45 giri Jolly-Saar - J 20480 - ****

Americano, nato 26 anni fa a New York, David Smith ha iniziato la sua carriera come cantante solista in uno dei tanti complessi statunitensi: con scarsissima fortuna, tanto da decidersi, a un certo momento, a varcare l'oceano, con il suo fardello d'ambizioni insoddisfatte. Nella accogliente Europa, per David tutto è andato meglio, e la sua voce, insolitamente calda, gli ha procurato a Parigi tutta una serie di scritture. Ma la vera svolta è venuta con la scoperta di un pezzo ispirato al Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Ciaikovsky: David ha voluto inciderlo, e ha letteralmente sfondato. Moderatamente romantico, lento e ballabile, il motivo ha attinto nuovo nerbo dalla convinta interpretazione di David, aiutato anche da un'ottima orchestrazione, basata sull'uso del «mellotron», lo straordinario factotum che riproduce perfettamente il suono di un sacco di strumenti. Anche in Italia il pezzo — superprogrammato e gettonatissimo — sta avendo una buona fortuna. Sul retro del 45 (per chi proprio non digerisse la voce di David: ma è difficile...) la versione strumentale dello stesso motivo.

...e un inglese a Roma

*Peacock: «Just a lonely woman» / «Sun was in your eyes» — 45 giri Joker-Saar - M 7105 - ****

Ex cantante dei «Dave Anthony Moods», da quattro anni trapiantato, con poco successo, in Italia, Roger Philip Peacock (londinese di 25 anni) tenta un importante rilancio di sé con un 45 assai gustoso sotto ogni profilo, che accoppia due motivi per nulla scatenati, scritti entrambi da Lally Stott: il primo, «Just a lonely woman», assai gradevole, ben costruito e moderatamente swingante; il secondo, «Sun was in your eyes», decisamente melodico, anzi intriso di un'atmosfera vagamente crepuscolare. Peacock se la sbriga bene come vocalista, «porgendo» con garbo e senza strafare, e risultando convincente soprattutto in facciata B. Una particolare menzione, poi, meritano l'orchestrazione e gli «effetti speciali» (anch'essi, comunque, usati con molta parsimonia), nonché la realizzazione «tecnica» del disco, che è uno tra i 45 stereo più puliti e brillanti ascoltati negli ultimi tempi (pregio, quest'ultimo, che tuttavia è proprio — e occorre sottolinearlo con compiacimento — dell'intera produzione Joker).

Cur.



ULTIMO TIMBRO POSTALE

POSTE ITALIANE 31·12·1971

ATTENZIONE!

Medaglie argento

«LEONARDO»

Questo infatti è il termine massimo per spedire il talloncino di prenotazione dell'emissione «LEONARDO».

Per la garanzia circa la limitazione della emissione presso i ns. uffici vengono conservate tutte le buste utilizzate per l'invio delle sottoscrizioni.

Il tagliando per le sottoscrizioni è apparso nelle seguenti pubblicazioni:

Domenica del Corriere	N. 48 del 30-11-71
Oggi	N. 52 del 25-12-71
Selezione	N. 1 del 22-12-71
Il Giorno	del 8-11-71
Momento Sera	del 9-10-71
Museoscienza	Dicembre
Cavalleria	Dicembre

NUMISMATICA INTERNAZIONALE

P.zza Diaz, 7 - 20123 Milano - Teleg. NUMINT - Milano
Tel. 892161 - 892537 - Telex 33572

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ISCRITTI NEI RUOLI 59.901 CONTRIBUENTI

OLTRE I TRE MILIARDI L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Aumentato il gettito del 20,5 per cento rispetto il 1971 (e di ben il 74 per cento nei confronti di tre anni prima)

Secondo una vecchia tradizione — dalla quale negli ultimi anni è stato derogato assai di rado e soltanto per motivi tecnici non dipendenti dall'Amministrazione ma da disposizioni ministeriali dell'ultimo momento — puntualmente all'indomani della festa natalizia è stato pubblicato ieri dal Comune il cosiddetto ruolo principale della imposta di famiglia per il 1972. Ad esso farà seguito in giugno un ruolo suppletivo, che includerà le variazioni rispetto gli esiti, ritenuti dal Comune provvisori, di questo ruolo principale; variazioni che il Comune si ripromette d'accettare d'ufficio o che sono il frutto di cifre concordate con i contribuenti interessati.

Nel ruolo principale attualmente in visione al pubblico figura iscritta la stragrande maggioranza dei contribuenti: 59.901. Infatti ne sono esclusi soltanto coloro che nel denunciare una variazione di reddito non abbiano chiesto l'iscrizione provvisoria sulla base dei dati precedenti: a carico di costoro verranno perciò spiccati degli avvisi di accertamento, in maniera che possano regolarmente figurare nel ruolo suppletivo di giugno. Infine, non figurano nell'attuale elenco quei contribuenti che avendo fatto opposizione agli accertamenti d'ufficio attendono la definizione dei loro ricorsi, magari ripetuti da un anno all'altro, senza versare al Comune, neanche a titolo provvisorio, le imposte basate su un imponibile-base. Ma il cosiddetto contenzioso, riferito all'imposta comunale di famiglia, non presenta grossi arretrati: vi sono tuttora in piedi circa 400 ricorsi, solamente.

Ed ora alcuni dati comparativi. L'attuale ruolo principale della «famiglia» apporterà complessivamente, nel 1972, alle casse del Comune un gettito di 2 miliardi 465 milioni di lire, 440 milioni in più rispetto quello pubblicato un anno fa. Da rilevare però che il bilancio di previsione del Comune per il 1972 (approvato dal Consiglio municipale la settimana scorsa) stabilisce che nei prossimi dodici mesi il gettito complessivo dell'imposta di famiglia ammonterà a ben 3 miliardi 200 milioni di lire, mentre la stessa «voce» ha fruttato nel corso di questo anno 2 miliardi 650 milioni (2 miliardi 340 milioni nel 1970 e 1 miliardo 850 milioni nel 1969) un incremento, dunque, dal 1971 al 1972, del 20,5 per cento; addirittura del 74 per cento dispetto al 1969.

In quale modo il Comune si ripromette di raggiungere la «quota» prefissata nel bilancio 1972? Ai 2 miliardi 465 milioni che costituiranno il gettito derivante dal ruolo principale dell'imposta di famiglia attualmente esposto al pubblico, sono infatti da aggiungere i 305 milioni che scaturiranno da un altro ruolo, pubblicato ora contemporaneamente al primo e che si riferisce — per numerosi contribuenti che già figurano iscritti nel «principale» — a partite arretrate, relative ad anni precedenti; sono anche da aggiungere i 210 milioni di lire che corrispondono all'introito di tre rate bimestrali dei ruoli suppletivi andati in riscossione lo scorso agosto e, per lo appunto, già introitate per metà quest'anno; infine un ulteriore introito di 200 milioni è previsto attraverso il ruolo suppletivo di giugno — che includerà la definizione di partite arretrate e le ultime «variazioni» e che ammonterà a 400 milioni, metà dei quali andrà però in riscossione l'anno successivo.

E' evidente che il Comune ha prodotto il massimo sforzo per incrementare il gettito dall'imposta di famiglia, e ciò attraverso una vera e propria caccia all'evasore totale (cioè di colui che finora era riuscito a neppure figurare a ruolo) ed attraverso il sistema degli accertamenti d'ufficio. E specie in quest'ultimo periodo la ripartizione delle imposte e tasse è stata impegnata al massimo grado, anche con il ricorso a un gruppo di giovani, assunti come avventizi provvisori, tra quelli che i funzionari preposti al censimento hanno segnalato tra i più zelanti e dinamici tra i rilevatori. Ciò si spiega con la seguente preoccupazione, da parte del Comune: far apparire il gettito della «famiglia» il più alto possibile nel 1972, dal momento che l'anno successivo — con l'entrata in vigore della riforma tributaria — tale imposta verrà abolita ma lo Stato (che introiterà direttamente la imposta «unica») continuerà a versare ai Comuni un contributo sostituitivo pari all'entrata riscossa nel '72 per il primo biennio, e maggiorata del 7,5 per cento annuo per il secondo biennio (negli anni successivi, si vedrà; nulla è stato finora stabilito).

Il Comune, dunque, intende premunirsi per gli anni futuri elevando al massimo il «tetto» dell'imposta di famiglia; è l'ultimo anno, il 1972, in cui il Comune può dare un così notevole incremento a tale «voce» del proprio bilancio, fino ad aumentare il gettito — come abbiamo visto — di oltre il 20 per cento da un anno all'altro. In seguito, una volta fissato questo «tetto» massimo, potrà contare su un aumento annuo «solo» del 7,5 per cento, e anche questo a partire appena dal 1975 in quanto la legge della riforma tributaria tiene presente che per i primi due anni, cioè per il 1973 e il 1974, il Comune riuscirà in ogni caso a incrementare le proprie entrate — anche dopo abolita l'imposta di famiglia — attraverso il ricupero di partite arretrate, che non possono però risalire, come è noto, a più di tre anni.

Abilitazione all'insegnamento

Sono state approvate in sede legislativa le norme, che interessano un numero sensibile d'insegnanti anche del Friuli - Venezia Giulia, per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante. Nel capoluogo della regione sarà costituita una commissione presieduta dal sovrintendente preposto all'ufficio scolastico regionale e della quale faranno parte pure i provveditori delle singole province. La commissione formulerà il piano istitutivo annuale dei corsi per la regione, nominerà il personale docente e approverà le proposte per l'attuazione dei piani di studio e di attività formulate dal corpo docente di ciascun corso.

49 MILIONI IL «TETTO» DEI REDDITI

Il ruolo dei contribuenti all'imposta di famiglia per il 1972 — di cui diamo in sesta pagina un elenco di nominativi iscritti con un imponibile superiore ai 6 milioni di lire — è aperto quest'anno, con 49 milioni ciascuno d'imponibile, dagli industriali Alberto Casali e Carlo Wagner, della società Stock, che dovranno versare ciascuno oltre 9 milioni e mezzo di lire; seguono — con 40 milioni d'imponibile e 7 milioni 773 mila lire d'imposta per ciascuno — l'industriale Nella - Rachele Gelb ved. Kropf, titolare del gruppo farmaceuttico Importex, e il commerciante Giuseppe Godina. Con 32 milioni d'imponibile (e quasi 6 milioni d'imposta) figura poi l'armatore Goffredo de Banfield, il quale è seguito da Piermario Tognella, l'industriale istriano trapiantato in Lombardia e titolare dell'omonimo cotonificio (31 milioni di imponibile), nonché da Luigia Doria ved. Feltrinelli, possidente, e dal dott. Eugenio Vatta, titolare di una società d'import-export.

AL VOSTRO SERVIZIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1



(«Giornalfoto»)
Una curiosa e vivace prospettiva dell'interno del nuovo «Volta»

AVVIATO IL GRADUALE TRASFERIMENTO DA VIA BATTISTI ALLA NUOVA SEDE DI VIA CANTU'

Per il «Volta» sono giorni di trasloco

Spesi tre miliardi - Problemi risolti e no - Già si sta pensando a un ampliamento

Il «Volta» si appresta a traslocare. E' un trasferimento che si attendeva da anni — forse troppi — essendo a tutti noti i gravi disagi sopportati da insegnanti e allievi del glorioso istituto tecnico industriale, e, purtroppo, è un trasferimento che, se risolvere buona parte del problema, non lo fa comunque nella sua interezza: il primo biennio, infatti, non verrà ospitato nel nuovo edificio, ma continuerà a funzionare nel centro cittadino, chissà fino a quando.

Comunque un buon passo avanti sta per essere fatto: se ne rende interprete lo stesso preside dell'istituto, ing. Zuccheri, il quale ha potuto dare l'annuncio che ormai le pratiche di carattere amministrativo e burocratico possono considerarsi definite, per cui il trasloco avverrà nella prima quindicina di gennaio, per essere portato a termine entro il mese, e comunque entro la fine del primo quadrimestre (6 febbraio).

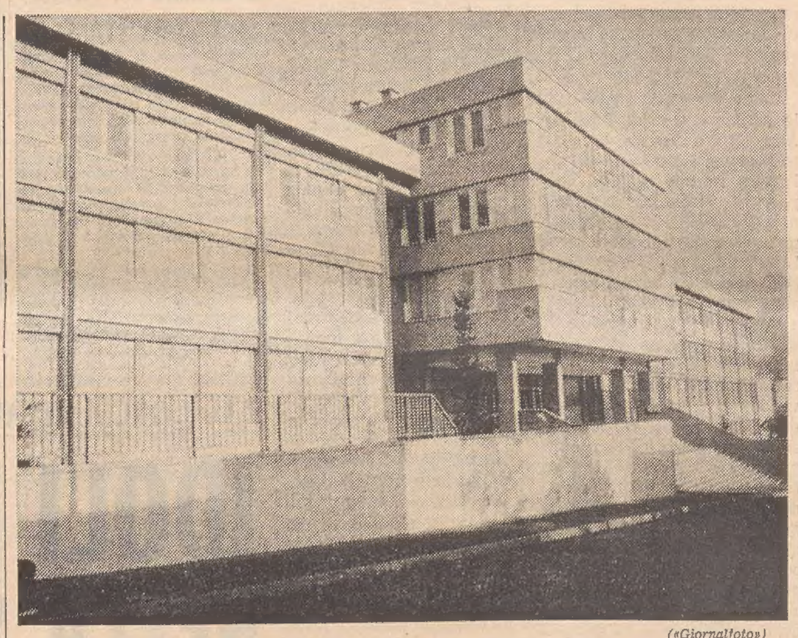
«La nostra preoccupazione — osserva l'ing. Zuccheri — è di limitare al massimo il disagio e di evitare interruzioni nelle lezioni. Pertanto si procederà dapprima alla sistemazione della parte generale; e quando sarà assicurata la base teorica, allora si concreterà il trasferimento dei laboratori. Per le officine non esiste il termine del 6 febbraio, in quanto il loro trasferimento implica problemi indubbiamente più grossi».

Uno di questi, ad esempio, riguarda la modifica della rete di aspirazione dei fumi e il suo ripristino, utilizzando il più possibile l'impianto vecchio: ecco, dunque, che per le officine si deve parlare di trasferimento graduale, da portare a termine comunque entro quest'anno scolastico. In pratica, quindi, dal 7 febbraio, con l'inizio del secondo quadrimestre, il nuovo edificio del «Volta» inizierà a funzionare, senza i primi due anni e senza le officine.

Attualmente il biennio è ospitato in via Ginnastica 53; appena però sarà reso libero, il vetusto palazzo di via Battisti verrà riattato, per cui è da presumere che dal prossimo anno scolastico il biennio potrà trasferirsi da via Ginnastica a via Battisti. Questa, però, dovrebbe essere una fase transitoria, in attesa della soluzione definitiva, che verrebbe a identificarsi nella costruzione di un secondo lotto in via Cantù, sì da costituire un vero e proprio supplemento: per tale possibilità esiste già il terreno (tra via Cantù e via San Gabriele), e il Comune ha già studiato la variante di piano regolatore per il reperimento di nuovi terreni.

L'ingresso della nuova sede del «Volta» è ubicato in via Montegrappa, sulla quale sorge il corpo principale (non si riesce quindi a comprendere per ché si insista a chiamare «il nuovo edificio di via Cantù», quando questa arteria non riveste alcun carattere specifico ai fini della moderna costruzione).

Naturalmente la nuova sede del «Volta» ha comportato uno sforzo finanziario notevolissimo: vi hanno concorso il contributo commissariale (200 milioni di lire); quello regionale (900 milioni); e i mutui contratti dal Comune, per 1 miliardo 453 milioni di lire (compresa la revisione prezzi per oltre mezzo miliardo di lire), mentre vanno aggiunte le spese suppletive per 400 milioni: un totale, pertanto, che sfiora i 3 miliardi di lire. Il progetto, dell'Ufficio tecnico comunale, è stato tradotto nella realtà dall'impresa Ruggeri di Roma, mentre la direzione dei lavori era stata affidata all'ing. Venturini. Da parte sua il Ministero della pubblica istruzione si è fatto promotore di un finanziamento che ascende a mezzo miliardo di lire (calcolando beninteso gli acquisti fatti negli ultimi anni); ma occorrerebbero ancora altri 400 milioni, per completare le officine e i laboratori.



(«Giornalfoto»)
La facciata con lo slanciato corpo centrale del «Volta» che si apre sulla via Monte Grappa

Così i negozi per Capodanno

L'Unione commercianti della provincia di Trieste rende noto gli orari dei negozi per le prossime festività:

VENERDI' 31 dicembre
S. Silvestro: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

SABATO 1 gennaio - Capodanno: chiusura completa di tutti i negozi tranne i fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13 e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

DOMENICA 2 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30 e le latterie che terranno aperto dalle 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino ad esaurimento del prodotto ma non oltre le ore 12.

I PRIMI COMMENTI ALLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO

Pronta eco a Trieste del piano per la marineria

Giudizio cautamente positivo del dott. Zanetti che presiede all'apposita commissione impegnata nella tutela del settore

Le dichiarazioni rilasciate ieri a Roma dal Ministro della marina mercantile, sen. Attaguile, sui programmi di ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale — che pubblichiamo nella pagina economico-finanziaria — sono state accolte nella nostra città con cauto ottimismo. In particolare Trieste è interessata all'indirizzo che si vorrebbe dare ai servizi regolari di linea per trasporto di merci varie; tali servizi verrebbero affidati al Lloyd Triestino, senza limitazioni di settori geografici. Inoltre, le linee di passeggeri transoceaniche (senza limitazioni di settore) dovrebbero essere affidate all'«Italia», con una gestione ad esaurimento; la società avrebbe il compito di attrezzarsi per l'esercizio del trasporto di merci di massa al servizio di industrie nazionali.

Portavoce dei commenti in sede locale si è fatto il presidente della Provincia, dott. Zanetti, il quale funge da coordinatore fra gli organi centrali e la speciale commissione formata da esponenti degli enti locali, degli organismi economici e delle tre organizzazioni sindacali, che proprio qualche giorno fa ha tenuto un'altra riunione per esaminare la situazione dei problemi dell'economia locale, con particolare riguardo al riassetto delle linee marittime di p.i.n.

«La mia impressione — ha dichiarato il presidente Zanetti al "Piccolo" — può essere positiva, naturalmente per quanto riguarda l'applicazione concreta delle misure enunciate: e nel dire ciò intendo il numero delle toccate di navi al porto di Trieste, un particolare questo di rilevante importanza. Le dichiarazioni rilasciate ora dal Ministro Attaguile sono confacenti allo spirito del documento CIPE dell'8 luglio scorso, che aveva trovato favorevole eco negli ambienti politici, economici e sindacali cittadini. La nostra posizione unitaria può considerarsi favorevole nella misura in cui questi piani traducono le enunciazioni programmatiche dell'8 luglio in maniera irrinunciabile. Altrimenti saremo i primi a far sentire una volta di più la nostra voce, che è la voce della città tutta».

Naturalmente quando si parla delle linee di p.i.n. bisogna intendere un quadro generale di due tipi che si assommano a vicenda, «no a formare un tutt'uno per la nostra economia: la marineria (linee, molo VII, problemi di concorrenza portuale, accordi internazionali); e il ruolo delle partecipazioni statali nella nostra regione e in particolare a Trieste e Monfalcone, zona questa che va individuata alla luce dei grossi adempimenti (quale, appunto, può essere la Grandi Motori). Come aveva avuto occasione di rilevare lo stesso Sindaco Spaccini, il problema settoriale delle linee di p.i.n. è importante per quanto riguarda proprio l'arco del futuro di Trieste, in considerazione anche dell'esistenza della zona socio-economica e dei piani urbanistici.

E' dunque sotto questo particolare, significativo aspetto che vanno inquadrati i lavori della commissione alla quale è demandato lo studio di tali problemi: mentre prima si innestava il discorso solo sulle linee di preminente interesse nazionale, ora si è deciso di allargare il discorso, per cui ci si trova sul piano di un'acquisizione e prospettiva unitaria di tutti i problemi economici. La commissione non è ancora in possesso di un documento vero e proprio su tale piano, ma si stanno acquisendo i necessari dati e confrontando le varie posizioni.

Ecco dunque — a quanto ha tenuto a precisare il presidente Zanetti — che entro la prima quindicina di gennaio si avrà uno scambio di punti di vista, una ricognizione problematica più ampia della nostra economia portuale e dei problemi più strettamente attinenti alle partecipazioni statali, quali le infrastrutture viarie e ferroviarie, il porto, il suo piano urbanistico, ecc. Poi, naturalmente, si tornerà a Roma, nelle cui sedi competenti sarà proseguito il discorso già iniziato, e che ora dovrà completarsi nella sua interezza.

Riunione unitaria edile. Questa sera alle ore 18 presso la sede sindacale unitaria di Domio 47 si svolgeranno i lavori dei direttivi provinciali FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL. Nel corso della riunione verrà esaminato il consuntivo dell'attività svolta e gli obiettivi per i prossimi rinnovi contrattuali.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 terzo macchinista; 1 allievo ufficiale di coperta; 1 marinaio, turno 1656; 1 carbonato, turno 116. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 mozzo.

IERI NOTTE IN VIA CAPITOLINA

Presi tre jugoslavi su un'auto rubata

Hanno tentato di negare l'evidenza

Tre giovani jugoslavi, sorpresi ieri notte in via Capitolina su un'auto rubata, sono stati arrestati da una pattuglia del pronto intervento della squadra volante. Verso le 2, infatti, il maresciallo Giuseppe Dellia e l'appuntato Gino Marandola, mentre erano in servizio di pattugliamento con una «pantera» nella zona di San Giusto, notavano in via Capitolina una «Fiat 600», targata TS 66050, che procedeva contromano in direzione del parco delle rimembranze.

A bordo c'erano tre giovani, i quali venivano fermati. Si trattava di jugoslavi ed il loro atteggiamento era sospetto. Infatti, il congegno di avviamento della «600» appariva manomesso e i fili dell'apparecchio radio, incorporato nel cruscotto, erano staccati.

Sulla vettura, che è risultata poi di proprietà di Roberto Radesich, di 18 anni, domiciliato in via Capitolina 23, sono stati trovati un cacciavite e numerose chiavi, sia per auto che per comuni serrature, nonché un cappotto nero da uomo ed un passaporto italiano, intestato alla studentessa Laura Michelutti, di 21 anni, abitante in Strada per Longera 175/1.

La vettura veniva portata nel parcheggio della questura, e i tre jugoslavi venivano interrogati negli uffici della squadra mobile. Due di essi sono stati identificati attraverso i documenti che avevano indosso: uno era Tihomir Kukulic, di 25 anni, residente a Fiume, in via Braccino 23, e l'altro Stepan Krsic, di 21 anni, anch'egli residente a Fiume, in via Giuseppe Kras. Il terzo, che ne era sprovvisto, ha dichiarato di chiamarsi Djuro Luzicic e di risiedere a Osijek. Malgrado fossero stati sorpresi in flagrante, tutti e tre hanno negato il furto, sostenendo di non sapere nieente neanche di tutte quelle chiavi, del passaporto e di quant'altro era stato trovato sulla macchina.

E' stato fatto chiamare il Radesich, il quale ha spiegato di avere parcheggiato la vettura quella notte stessa, in via del Monte, all'angolo di via Capitolina, senza avervi lasciato niente a bordo.

In merito al passaporto è stata successivamente sentita la stessa Michelutti. La ragazza ha spiegato che il documento era stato rubato fra il 24 e il 25 dicembre nell'auto del suo fidanzato (una «600», targata TS n. 100098), il quale l'aveva parcheggiata in via Guerrazzi, all'altezza del numero 157 (sempre nella zona di San Giusto). I ladri avevano forzato il deflettore destro della vettura, riuscendo quindi a far scattare la serratura della portiera.

Ce n'era abbastanza per incriminare i tre jugoslavi di furto aggravato e continuato, per cui sono stati quindi trasferiti al Coroneo.

Dolorose cadute di persone anziane

In seguito a cadute, cinque persone anziane sono finite nella divisione ortopedica dello ospedale.

L'altra mattina, mentre transitava per via Marconi, a Muggia, Maria Fontanot ved. Nescadek, di 80 anni, abitante in via Bacchiocco 6, è incespicata piombando al suolo. Ha riportato la sospetta frattura del femore destro. La prognosi è riservata.

Francesco Starec, di 85 anni, domiciliato in strada del Friuli 206, è caduto invece in casa, fratturandosi il femore destro. La prognosi è di 90 giorni.

Anche Ernesta Stubel ved. Andolsek, di 87 anni, abitante a Conconello, in via Bellavista 11, ha fatto un ruzzolone in casa, con queste conseguenze: frattura del polso destro con ferita lacero contusa, e la sospetta frattura del femore destro. Prognosi: 90 giorni.

Un brutto scivolone ha fatto ieri mattina, in una stanza dell'ospedale per lungodegenti di via San Cilino, dov'era ricoverata, la pensionata Maria Radoicovich ved. Naperotich, di 84 anni, domiciliata in via delle Docce 9/1: l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale maggiore per la sospetta frattura del collo femorale destro. La prognosi è di 90 giorni.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16828 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

ATTENZIONE
METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CHIESTA LA REVOCA DEI 170 LICENZIAMENTI

VETROBEL: UN APPELLO DEI SINDACATI ALLE AUTORITÀ

Le segreterie dei sindacati vetro delle tre organizzazioni sindacali Uilcid-CCdL, Filcea-CGIL, Federchimici-CISL, dopo un approfondito esame della situazione della Vetrobel, hanno congiuntamente convenuto di proseguire lo stato di agitazione con il mantenimento della sospensione di ogni prestazione straordinaria ed extra contrattuale.

Le organizzazioni sindacali si sono dichiarate disponibili al proseguimento del dialogo con la direzione aziendale, sempreché la stessa revochi i licenziamenti come unica posizione che consentirebbe una discussione serena sui reali problemi aziendali.

Nel contempo è stato ulteriormente sollecitato l'intervento delle autorità locali al fine di sensibilizzarle sulla gravità della situazione della Vetrobel.

Assemblea del CIPAR

Si è svolta, nella sala grande del «Nuovo Dante» di via Carducci 12, l'assemblea generale del Circolo culturale CIPAR, per l'elezione del nuovo direttivo. Erano presenti nella quasi totalità i soci; presidente dell'assemblea Giuseppe Macchi. L'elezione è stata preceduta da un dibattito sullo statuto, del quale è stato ribadito con forza il principio fondamentale della totale indipendenza da ogni estraneo influsso politico e amministrativo. Membri eletti del nuovo direttivo sono risultati: presidente, Rodolfo G. Formentin; vicepresidente Alfredo Iosini; segretaria amministrativa Marina Paoli; segretario di controllo e responsabile della sezione artistica, Enzo Sollazzi; responsabile della sezione teatrale, Mario Fraschilla; responsabile della sezione ricreativa, Walter Troha; responsabile della sezione giovanile, Sergio Bucconi.

Giura il Presidente: per tre giorni esposto il tricolore

La Prefettura rende noto che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto che, in occasione del giuramento del Presidente della Repubblica, da domani mercoledì 29 dicembre e per la durata di tre giorni tutti gli edifici pubblici siano imbandierati e illuminati.

L'ESAME DELLA SALUTE

L'insieme degli esami medici e di laboratorio noti col nome di CHECK-UP è opportuno anche per coloro che non accusano sintomi di malattia.

Il sottoporsi periodicamente a tali prove per individuare mali ancora latenti è particolarmente consigliato a tutti gli individui oltre i 40 anni.

Alla Casa di Cura Salus con poche ore di ricovero viene eseguito un CHECK-UP Standard.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al CENTRALINO SALUS n. 68441.

«CASA DI CURA SALUS»

Gli uffici del Consolato generale della R.S.F. di Jugoslavia rimarranno chiusi al pubblico sabato 1.o e domenica 2 gennaio e inoltre lunedì 3 gennaio, per le feste di Capodanno.

Una vegliarda di 95 anni, Rosa Pugliese ved. Savino, domiciliata in via della Madonnina 17, è caduta ieri mattina in casa, riportando la sospetta frattura del femore destro. Con un'autolettiga della CRI la Pugliese è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	84	44	47	54	62
CAGLIARI	25	22	41	6	78
FIRENZE	44	61	64	24	1
GENOVA	71	23	3	4	21
MILANO	1	71	66	21	65
NAPOLI	7	22	32	2	87
PALERMO	55	2	54	64	38
ROMA	72	20	23	56	41
TORINO	56	81	55	12	27
VENEZIA	51	72	70	63	75

Colonna Enalotto:
2, 1, x, 2, 1, 1, x, 2, x, x, 1, 1

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso n. 52 di ieri 27 dicembre, sette giocatori hanno totalizzato 12 punti, vincendo 4 milioni 250 mila lire ciascuno, con schede giocate a Milano, Bobbio (Piacenza), Venezia, Bientina (Pisa), Roma, Pozzuoli (Napoli) e a Napoli.

Ai 131 vincitori con 11 punti spettano 170 mila 300 lire ciascuno; ai 1392 vincitori con 10 punti spettano 16 mila lire ciascuno. Il montepremi è stato di 74 milioni 377.769 lire.

A partire da oggi, 28 dicembre data di inizio dell'accettazione delle giocate per il concorso n. 1 di lunedì 3 gennaio 1972, le schede normali dell'Enalotto vengono sostituite con altre di nuovo tipo che consentono il gioco su 2, 4, 8 colonne. Saranno perciò abolite le giocate da 6 colonne e quelle da 12 colonne.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA CASALINGA

Fiamme dal pavimento lavato con la benzina

Lavando il pavimento della propria abitazione con la benzina, la casalinga Luciana Urizio in Gobbo, di 49 anni, ha provocato involontariamente una piccola esplosione seguita da un incendio, che per fortuna è stato affrontato per tempo dagli stessi inquilini della casa. Comunque la signora ha corso un grande pericolo. Il drammatico fatto è avvenuto verso le 15 di ieri in un appartamento al quinto piano dello stabile di via Rossetti 59.

Come si è detto, la Gobbo stava procedendo alla pulizia dei pavimenti, facendo uso della benzina, secondo una vecchia, ma non raccomandabile consuetudine. Nel corridoio era accesa una stufa a cherosene e ad un certo momento uno spruzzo di benzina dev'essere venuto a contatto con la fiamma o, più probabilmente, i parchetti surriscaldati attorno alla stufa hanno agito da esca al gas della benzina. C'è stato uno scoppio, che ha mandato in frantumi i vetri di una finestra e fatto crollare un paio di metri quadrati d'intonaco del soffitto dell'abitazione sottostante; quindi il fuoco si è diffuso in un baleno, avviluppando anche una tenda divisoria nel corridoio. Sotto l'effetto della benzina, le fiamme avanzavano per il pavimento, intaccando poi porte e stipiti.

Per fortuna la Gobbo, malgrado fosse stata investita dalla prima fiammata, non ha riportato ustioni molto gravi, ed è riuscita a guadagnare l'uscita, mettendosi a chiamare aiuto con quanto fiato aveva in gola. Alle sue invocazioni sono accorsi numerosi casigliani, i quali, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, sollecitati sul posto, si sono dati da fare per spegnere le fiamme. Armati di secchie e di catinelle, hanno buttato acqua su pavimento e sulle porte, e quando, con una autobotte, sono giunti i pompieri, l'incendio era praticamente domato. Qualche brace resisteva qua e là, ed i militi hanno eliminato anche questi focolai, procedendo quindi ad un controllo dell'appartamento e ad una stima dei danni. Questi sono valutati a circa 200 mila lire, fra pavimento intaccato, tenda distrutta, porte danneggiate e pareti annerite.

Nel frattempo qualcuno ha telefonato anche alla CRI e con un'autolettiga la Gobbo è stata trasportata all'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato ustioni di secondo grado alle gambe e ai polsi e ustioni di primo grado al volto, facendola ricoverare nella divisione dermatologica. La prognosi è di 20 giorni.

STATO CIVILE

27 dicembre

MORTI: Sparvier in Querin Angela, anni 74; D'Odorico in Bellotto Gina, 77; Perco Giorgia, 81; Corsi Giorgio, 73; Kralj in Carli Maria, 78; Morici Pasquale, 70; Sinti Natale, 86; Kocincic in Jurincic Anna, 75; Zuzic in Kocetic Dina, 30; Pravisani in Seccadanari Gemma, 63; Vecchiet Pietro, 63; Rauber Mario, 67; Zaccolo Giuseppe, 65; Nappi in Cnapich Rosa Eugenia, 64; Guciu Mehmet, 40; Raseni in Sossi Maria, 57; Saffiotti in Chinè Concetta, 69; Gherbaz Cosimo, 74; Pavlic Giuseppe, 56; Zanin Giovanni, 62; Totikov Boris, 69; Sorani Vittoria, 77; Pupator Antonio, 75; Sancin Camillo, 58; Sferco Rodolfo, 87; Barut in Giacomelli-Battiston Vittoria, 62; Gerli Ermanno, 21; Stoifa Giovanni, 66; Ballarini Antonio, 60; David Mario, 62; Santini in Strauss Nives, 65; Fornasaro Ermenegilda, 72; Gombac ved. Cenni Maria, 68; Michelazzi Bruno, 44; Tedeschi Giorgio, 87; Tomazic in Storzina Maria, 79; Morelli Michele, 80.

NATI: 19.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 13.10 e cala alle 4.05.

Ieri: temperatura massima 6.4, minima 1,9; pressione mb. 1028,2, stazionaria; umidità 77 per cento; vento kmh 5 da E.N.E.; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.10 con cm 45 e alle 20.35 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.10 con cm 5 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, - via Diaz 2, tel. 31049; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Bevitori di caffè
Cremcaffesteggiate
il Nuovo Anno

EPISODIO DRAMMATICO IERI POMERIGGIO IN VIA PICCARDI 1

Vana corsa contro la morte di un'autolettiga della CRI

Cede all'«attacco» il cuore di un funzionario dell'INAM Un massaggio lo rianima ma poi all'ospedale l'uomo muore

Un'autolettiga della CRI è stata impegnata ieri pomeriggio in una drammatica e, purtroppo, vana corsa contro la morte. Alle 16.20 è pervenuta una chiamata all'ambulatorio. Da un appartamento di via Piccardi 1/1 si sollecitava il trasporto urgente all'ospedale di un uomo, il capo servizio dell'INAM Rodolfo Blason, di 50 anni, che era in imminente pericolo di vita per un collasso cardiaco. Il cuore non batteva più e il suo medico curante, dott. Iadanza, che era accorso al capezzale del paziente, gli stava praticando un massaggio cardiaco a mano. C'era assolutamente bisogno di un massaggiatore elettrico, per tentare di mantenere in vita il Blason.

Da piazza Vittorio Veneto è partita subito un'autoambulanza, con gli infermieri Visintin (che era alla guida), Pellizzer e Borina, i quali portavano l'apparecchiatura richiesta.

Tutti e tre gli infermieri hanno assistito il dott. Iadanza nella sua delicata operazione. Grazie ai massaggi elettrici, le condizioni del Blason sono leggermente migliorate, quel tanto almeno (così è sembrato al momento, ma comunque non c'era altra scelta), da permettere il suo trasporto all'ospedale. Infatti, il cuore aveva ripreso a battere, seppure molto debolmente. Il paziente è stato adagiato sull'autolettiga, che è partita a tutta velocità ed a sirene spiegate alla volta dell'ospedale. Intanto, il medico ed i due infermieri continuavano a prestare le loro premurose cure al Blason, il quale, un paio di minuti dopo veniva deposto nell'astanteria.

Purtroppo, però, in quel momento egli non dava più segni di vita. Ormai non c'era più nulla da fare: il pur tempestivo intervento non era valso a salvarlo.

Tre auto in via dei Porta aggredite dai «topi»

Tre macchine parcheggiate in via dei Porta, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 65, sono state prese di mira l'altra notte dai ladri. Si tratta di due «Renault», targate TS 61026, rispettivamente TS 137351, e di un'«Autobianchi 112» targata TS 122882. Dalla prima «Renault», di proprietà di Pasquale Rocco, di 24 anni, domiciliato in via del Ponte 4, i ladri hanno asportato un cappotto, del valore di 30 mila lire, un accendino, un portafogli vuoto e due paia di guanti, di cui uno da guida.

Il Rocco, che l'altra sera si era recato a fare una visita ad un amico, aveva parcato la macchina sulla strada. Verso le 3 di notte è sceso per ripartire, ed ha fatto la brutta scoperta. Egli ha dato un'occhiata alle altre automobili in sosta, osservando che due di queste erano state manomesse. Una (l'«Autobianchi 112») apparteneva al cugino del suo amico, Giorgio Karish, di 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 77, che aveva lasciato poco prima. E' corso ad avvertirlo, ma il Karish, pur rilevando tracce di forzamento, non ha riscontrato nessuno ammanco. I ladri erano falliti nella loro impresa anche con la terza macchina, cioè l'altra «Renault», che è risultata di proprietà della signora Fulvia Petelin in Ciani, di 38 anni, abitante in via dei Porta 81.

Quattro ore di sciopero di personale dell'Acegat

Le segreterie dei sindacati aziendali aderenti alla FIDAC-CGIL, SILGAS-CISL e UILSP-UIL hanno comunicato che i lavoratori dell'Acegat regolati dal C.C.N.L. gasisti (servizi gas-acqua, generali e promiscui, compresi quindi gli addetti agli uffici Utenti e Cassa) sciopereranno, nella giornata di oggi 28 dicembre per quattro ore a partire dall'inizio dell'orario di lavoro, e più precisamente: operai dalle 7 alle 11; impiegati dalla 7.20 alle 11.20. Sono esentati dallo sciopero gli addetti alle ispezioni e i turnisti.

L'agitazione è in relazione all'andamento delle trattative in sede nazionale, per il rinnovo del contratto di categoria.

«Monaco 72» tema al Panathlon

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Panathlon, il presidente de Favento ha ricordato tra la commozione dei presenti il socio Umberto Nordio recentemente scomparso e ha rivolto al generale di brigata aerea Salvatore Teja, nostro valorosissimo concittadino, un affettuoso saluto. Ha poi espresso ai soci ing. Giusto Muratti, riconfermato presidente della Lega Nazionale e al prof. Pertoldi, decorato di medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione, i più vivi complimenti di tutti i soci. Relatore della serata è stato il dott. Italo Soncini, che ha parlato sulla organizzazione olimpica 1972.

L'oratore è partito dalle Olimpiadi di Berlino 1936, per giungere ai Giochi di Monaco che si svolgeranno nella zona collinare di Oberwiesenfield, sorta dalle macerie delle distruzioni della guerra riportate dalla città di Monaco. All'ombra di quelle colline — ha detto l'oratore — che seppelliscono un'era di morte, di intolleranza e di rovine, fiorisce l'ambiente della XX Olimpiade dell'era moderna, simbolo di vita, di amore, di fratellanza fra i popoli. La conversazione è quindi proseguita nella descrizione delle attrezzature, delle meraviglie, delle innovazioni che gli organizzatori hanno preparato nell'ambito architettonico, sportivo, artistico e turistico annesso al grande evento universale del 1972.

Altrettanta cura è stata prestata da Soncini nel descrivere il villaggio olimpico dei giochi velici che torneranno a Kiel dopo 36 anni, ma in un ambiente completamente nuovo e con avvenimenti collaterali di valore artistico e scientifico veramente eccezionali.

Proposte della Consulta per l'area della F.M.S.A.

La Consulta di San Vito - Città Vecchia, apprese dal nostro giornale le anticipazioni riguardanti la futura destinazione dell'area della Fabbrica Macchine di S. Andrea, ha rivolto al Comune formale richiesta perché l'Amministrazione civica non conceda nessuna autorizzazione in proposito senza aver prima inteso il parere della Consulta stessa. Nel contempo la Consulta invita l'Amministrazione comunale ad esaminare l'opportunità di acquisire detta area al fine di adibirla a zona di pubblica utilità.

Ricordo di mons. Munzani già Vescovo di Zara

Su iniziativa della sezione di Dalmazia della Lega Nazionale don Luigi Stefani, cappellano degli alpini e dell'Opera nazionale Caduti senza croce, ricorderà la nobile figura di mons. Pietro Doimo Munzani, arcivescovo di Zara, il 4 gennaio alle ore 18.45 nella sala convegni di via San Nicolò 5.

Il cristallo ricurvo della mostra al lato della porta d'ingresso di un negozio di fioraio è stato fracassato, l'altra notte, in via Muratti. Non si trattava di ladri, ma di qualche vandalo, che ha voluto fare la solita bravata, a di qualche ubriaco. Il danno è di 100.000 lire.

«VENDEMMIA D'ARGENTO»



(Fotoraspar)

Nei bacini interni di Panzano, a Monfalcone, si è svolta ieri pomeriggio, dopo vari rinvii determinati da cause di forza maggiore, in rapporto con il movimento della navigazione, la prima levata decembrina dei cefali. A tre giorni di distanza dall'immersione del «trattore» (si tratta di una rete più ridotta della «tratta»), ieri dalle 12,30 alle 15 i pescatori consorziati, che sono una cinquantina, hanno provveduto al restringimento e al recupero della rete a strascico, realizzando un pescato se non buono, almeno soddisfacente.

Si calcola che circa 300 quintali di cefali abbia fruttato la prima levata, che ha avuto luogo nel bacino più interno, quello della SVOC. La tecnica della pesca è stata quella tradizionale: a mano a mano che la rete veniva trascinata e ristretta, il pesce veniva trasferito sui battelli e quindi trasbordato a terra per la pesatura. Immediato anche il trasferimento del pesce su autocarri frigoriferi verso i grandi mercati nazionali.

Per oggi è previsto il recupero della rete a strascico più grande, cioè della tratta. Sarà così completata la prima levata dei cefali. Secondo una stima approssimatica, nella tratta dovrebbe essere imprigionato altro pesce per circa 15-20 quintali.

Quanto ai pesci catturati, si tratta quasi esclusivamente di cefali; mancano volpine e branzini, che sono tra le varietà più pregiate. E' possibile però che tali pesci possano rientrare nel bottino dei pescatori in occasione della seconda levata, in programma tra quattro o cinque giorni, nello specchio d'acqua antistante il centro motovelico Hannibal.

TROPPA VELOCITA' SUL «LOTTO ZERO» A DUINO

Investito un poliziotto da un automobilista friulano

Richiamato dallo stridore dei freni ha imposto l'«alt» ma la vettura era ancora lanciata ed è stato urtato

Un automobilista friulano ha investito un appuntato della polizia stradale sulla Statale 202, a San Giovanni di Duino. Il graduato ha riportato la sospetta frattura dei peroni. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio verso le 16.30.

Sul tratto della Statale si eseguono, come è noto, importanti lavori di riassetto, in vista del prolungamento dell'autostrada fino a Sistiana. La zona dell'incidente è in pratica quella conosciuta come «lotto zero» dell'autostrada: in particolare si sta realizzando il cavalcavia per Medeazza, mentre si deve provvedere ancora alla realizzazione del ponte sul Locovaz. Su un tratto quindi di 300 metri circa, dal Locovaz fin oltre l'ex galleria artificale, la superficie della strada è irregolare; vige il senso unico alternato; gli ingombri sulla carreggiata sono segnalati da frequenti cartelli, che intimano la graduale decelerazione per i veicoli.

Nonostante questa situazione il tratto interessato ai lavori è stato affrontato da un automobilista friulano in velocità. Si tratta di Ezio Zanello di 49 anni, residente a Udine in via Gorizia 58. Lo Zanello alla guida di un'autovettura Renault R 16, targata GO 58411, si dirigeva in velocità proveniente da Trieste, verso Monfalcone. Nei pressi della «ingabbiatura» esistente sul «lotto zero» dell'autostrada, per il cavalcavia, ha azionato tardivamente i freni, per ridurre, secondo la segnaletica, la velocità. Al cartello che intimava di procedere a 10 chilometri lo Zanello si è trovato in difficoltà: ha frenato con energia. Lo stridore delle ruote sull'asfalto ha richiamato l'attenzione dell'appuntato della polizia stradale Remo Lovo di 38 anni, residente a Ronchi dei Legionari. Il graduato, che si trovava sul lato sinistro della strada, si è spostato verso il centro per intimare all'automobilista udinese di fermarsi. La vettura dello Zanello era in piena manovra di frenata — tracce visibili sono state riscontrate lungo un tratto di 22 metri — e il conducente non ha potuto evitare l'investimento dell'appuntato Lovo.

Costui ha riportato un trauma contusivo agli arti inferiori, con la sospetta frattura di entrambi i peroni. E' stato trasportato all'ospedale di Monfalcone, dove è ricoverato con prognosi di 25 giorni, salvo complicazioni.

Una pelliccia di agnello, del valore di 50.000 lire, è stata rubata l'altra sera in un locale di Sistiana alla signorina Paola Maria Pizzo di 27 anni, abitante a Monfalcone. Il furto è stato denunciato al commissariato di P.S. di Duino-Aurisina.

Un ragazzino di 15 anni, Dario N. è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per due furti aggravati. Il 2 ottobre Dario N. si era impossessato di una motoretta, trovata in sosta in via San Cilino, e successivamente, quasi per perfezionare... l'acquisto, aveva sottratto da un altro scooter, parcheggiato in via Orlandini, il relativo certificato.

COME IN UN ROMANZO DI ALLAN POE

Dorme per due giorni accanto al padre morto

La macabra scoperta è stata fatta da una vicina

Da due giorni viveva accanto al cadavere del proprio padre e non si era accorto che costui era morto. Protagonista dell'allucinante vicenda, che sembra tratta di peso da un romanzo di Allan Poe è (occorre dirlo?) un uomo, Joannes Michele Millo, di 39 anni, il quale abitava col padre Leopoldo, un pensionato di 72 anni, in un alloggio dell'IACP, in via Grandi 5, in Borgo San Sergio. Joannes Michele Millo a suo tempo era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. All'infuori del padre non aveva nessuno. Qualche assistenza gli veniva pietosamente prodigata dalla custode del complesso edilizio, Dionira Cecchetti in Versa, di 50 anni, che è domiciliata nella vicina via Buozzi 6.

E' stata lei a fare la macabra scoperta. Domenica sera, verso le 19, la signora Versa, non vedendo il Joannes Michele Millo da un paio di giorni, si è recata nel suo alloggio, del quale aveva le chiavi, per accertarsi se non fosse accaduto qualche cosa di anormale. Entrata nella stanza matrimoniale, ha trovato il vecchio Leopoldo disteso supino sul letto. Il corpo era immobile, irrigidito nella morte. In preda ad una comprensibile angoscia, la donna si è messa a cercare il Joannes Michele. Lo ha trovato in una stanza attigua, che dormiva profondamente (effetti della sua malattia). Lo ha svegliato con alcuni scossoni, riferendogli che il padre era morto. «Come mai lei non si è accorto di niente?», gli ha chiesto. Joannes Michele è cascato dalle nuvole, rispondendo che egli non riusciva a rendersi conto di come potesse essere successo.

La Versa ha telefonato quindi al «113», e poco dopo giungevano sul posto gli appuntati Giuseppe Aresa, Guido Zanotto ed Aldo Perini, del pronto intervento della squadra mobile. Costoro hanno interessato a loro volta la CRI, ed il medico, dott. Corrado, constatava l'avvenuto decesso del Leopoldo Millo per probabile collasso circolatorio. Stando alle condizioni della salma, la morte è stata fatta risalire a due giorni prima.

Del fatto è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, il quale ha autorizzato la rimozione del cadavere, che è stato traslato all'obitorio dell'Ospedale Maggiore e lasciato a disposizione della autorità giudiziaria. Nel frattempo, gli stessi agenti hanno provveduto a trasportare con l'autoradio il Joannes Michele all'ospedale.

Assemblea dei cittanovesi

Si è svolta domenica scorsa, con larga affluenza di concittadini, l'assemblea della Comunità di Cittanova.

Il presidente Alfredo Tulliani ed il segretario dell'Associazione delle Comunità istriane Piero Agostini hanno puntualizzato, nei loro interventi, le questioni di attualità interessanti i profughi e gli istriani in genere, rimarcando la posizione degli organismi rappresentati sul problema della Zona B. Tulliani e Agostini a tale proposito hanno dichiarato che sono da respingere sia la rinuncia come anche l'agitazione rivendicazionista.

Sono stati eletti a far parte del nuovo Comitato comunale cittanovese: Alfredo Tulliani, Giordano Varin, Piero Parentin, Tarcisio Cignini, Eugenio Franceschini, Bruno Urbaz e Bruno Radin.

SEGNALAZIONI

L'ECA e la casa di Androna S. Tecla

In relazione alla nota della Consulta rionale di Cittavecchia sulla vendita dello stabile di Androna Santa Tecla 6/8, l'ECA di fa pervenire cortesemente questo chiarimento:

«L'Ente comunale di assistenza di Trieste amministra anche la "Fondazione Giacomo Campagnano", istituita con R. D. 5 novembre 1931 n. 1492. L'art. 4 dello statuto relativo stabilisce che "le rendite nette della Fondazione saranno assegnate in sussidi a famiglie bisognose, di preferenza se decadute, di nazionalità italiana, domiciliate in Trieste, qualunque sia la loro cittadinanza e confessione religiosa".

«Il patrimonio della Fondazione era costituito quasi esclusivamente dagli stabili di Androna Santa Tecla 6/8 e di via D'Azeglio 1, entrambi in pessime condizioni statiche e di abitabilità, a causa della vetustà, nonostante i continui lavori di manutenzione effettuati dall'amministrazione dell'ECA.

«E' evidente che ogni lavoro incideva sulla rendita dello stabile e, quindi, sulla disponibilità per l'attività assistenziale: è doveroso segnalare al riguardo che ultimamente lo stabile di Androna Santa Tecla 6/8 dava una rendita netta inferiore alle 20 mila lire annue; sarebbe bastato per ciò un intervento di manutenzione consistente, a esempio al tetto o ai solai, per mettere la Fondazione in condizione di non funzionare per parecchi anni, con assorbimento anche della modesta rendita della casa di via D'Azeglio 1, sulla quale incombeva identico pericolo di costosi lavori di consolimento.

«Di fronte a questa situazione, era dovere del comitato amministratore dell'ECA ricercare un acquirente dei due stabili, così da attuare una trasformazione patrimoniale atta a garantire un reddito sufficiente a concretare la volontà del fondatore in forma non elemosiniera.

«Infatti, la vendita dei due stabili consentirà il prossimo anno di assegnare alle famiglie bisognose l'importo di lire 2.700.000, costituente il reddito netto dei titoli obbligazionari, in cui il ricavato della vendita è stato investito. E, svalutazione a parte che nessuno si augura, tale importo non sarà più soggetto al pericolo di riduzione per fronteggiare le spese di riatto degli stabili.

«Lo statuto fondazionale non pone divieti alla trasformazione patrimoniale. Il provvedimento formale di compravendita è stato regolarmente approvato dall'organo di controllo, secondo le disposizioni vigenti in materia.

«I problemi della tutela del centro storico della città e dei relativi abitanti non rientrano nelle attribuzioni della Fondazione Giacomo Campaganno. D'altro canto, la amministrazione dell'ECA non può essere sottoposta a vincoli, circa la gestione patrimoniale, oltre a quelli stabiliti dalle leggi emanate dal Parlamento in conformità ai principi che attualmente governano la comunità nazionale».

Roba da gatti...

«Care "Segnalazioni", sono veramente commosso: dopo la pubblicazione della mia lettera — scritta in un momento di sconforto — mi ero un po' vergognato, anche perché a Trieste non sono certo il solo a veleggiare in acque inquinate; non avrei comunque mai supposto di provocare una simile reazione. Vorrei ora ringraziare Voi del "Piccolo", e di meglio non so dire; ogni parola è inadeguata a quello che sento dentro.

«Grazie anche agli impiegati delle Poste, alle gentili signore che sono venute a trovarmi (constatando "de visu" che non avevo detto frottole), e a tutti coloro che mi hanno fatto pervenire un tangibile segno di simpatia e di solidarietà a me, a "Fiocchetto", "Stornella" e "Giovanni dalla Benda Nera". Mi spiace soltanto che i tre ineffabili "magnadormi" non si degnino di ringraziare. In compenso hanno invitato un paio di amiconi randagi e disperati di S. Giusto a fare baldoria insieme a loro. Roba da gatti. Grazie ancora e auguri a tutti. Antonio Riani».

I posti al Verdi: nuove proposte

«Care "Segnalazioni", facendo seguito alla lettera del signor Luigi Buratti (segnalazioni del 24-12-71) sui posti esauriti al Verdi, io proporrei l'istituzione, quando viene programmato il cartellone, di una quinta rappresentazione fuori abbonamento delle opere più popolari (quest'anno ad esempio: "Simon Boccanegra", Balletti, "Mosè", "Turandot", "Mignon", "Puritani", "Boris") o comunque per quelle, per le quali si prevede un afflusso maggiore di pubblico.

«Desidererei inoltre venire a conoscenza del parere della Direzione del Verdi sull'istituzione in avvenire di un turno di abbonamento lavoratori e studenti, come da anni avviene in tutti gli altri Enti lirici italiani a prezzi ridotti (esempio: S. Carlo di Napoli: poltrona di platea per 15 rappresentazioni: impiegati 32.000 lire, studenti 16 mila lire; Fenice di Venezia: poltrona di platea per 13 rappresentazioni: lavoratori e studenti 20.000 lire; gallerie 8000 lire): sarebbe un mezzo per far partecipare nuovi spettatori alle stagioni liriche. A questo proposito abbiamo l'esempio di Torino dove l'anno scorso c'erano 2200 abbonati (pochi per una città di oltre un milione di abitanti); quest'anno però questo numero è stato più che raddoppiato (quasi 5000); la Sovrintendenza di quell'Ente è arrivata a questo risultato istituendo prezzi agevolati per gli studenti e per gli spettatori abitanti fuori Torino, calcolando che questi ultimi devono già sopportare le spese di viaggio. Ancora da prendere in considerazione, a mio avviso, le rappresentazioni alle ore 18 del sabato, come avviene a Venezia.

«E concludo con una nota un po' amara: i prezzi degli abbonamenti praticati dal Verdi sono i più alti rispetto a quelli degli altri teatri d'opera italiani (esempio: Fenice di Venezia: galleria 15 mila lire). Perché Trieste deve avere questo poco simpatico primato? Sarò grato se, oltre alla pubblicazione della presente nella vostra rubrica, potrò ottenere anche una risposta dalla Sovraintendenza del Teatro Verdi in merito agli argomenti da me esposti. Grazie per l'ospitalità e sinceri auguri di Buon Anno. Paolo Stalio».

Val Rosandra: problemi immutati

«Trieste, causa l'uso indiscriminato delle aree fabbricabili, ha perso il suo bel mare: mare che, multa più multa meno alla tal petroliera, non riavremo più.

«Trieste può e deve fare qualcosa per il suo Carso. Ci doveva essere una "storica nuotata"; speriamo per lo meno in una "storica scampagnata". I triestini sono tradizionalmente amanti della natura; ed il fenomeno di trascorrere i giorni di festa nella vicina Jugoslavia si sta estendendo a macchia d'olio, e non solo per far rifornimento di benzina.

«Un anno è trascorso dalla pubblicazione sul "Piccolo" di una nostra segnalazione (5 novembre '70), con la quale avevamo denunciato una serie continua di attacchi contro l'ambiente naturale della Val Rosandra e dei suoi dintorni. Oggi che si decanta la legge sulle riserve carsiche come un toccasana per i mali che affliggono il nostro altipiano, dobbiamo ancora tornare sull'argomento, perdurando il discutibile interesse delle autorità.

«Nel dicembre scorso, abbiamo inoltrato due petizioni di protesta, sottoscritte da oltre cinquecento tra enti, personalità e appassionati, direttamente interessati alla salvaguardia della Val Rosandra, indirizzate rispettivamente al Sindaco di Dolina e al Presidente della Giunta regionale. Al primo, assieme alla petizione, furono sottoposte una serie di proposte di facile attuazione, che, soddisfacendo i desideri della pluralità dei frequentatori della Valle, avrebbero impedito, anche se applicate in parte, perlomeno lo scorrazzare delle motociclette lungo il sentiero che porta a Bottazzo, considerando che pilastri e cartelli non sono serviti allo scopo. Nello stesso tempo, abbiamo individuato alcuni responsabili degli scarichi abusivi di rifiuti e segnalati attraverso documentazioni fotografiche alle autorità, dimostrando così che non occorrono leggi eccezionali per colpire i trasgressori, ma basterebbe un po' di più zelo da parte di chi deve far rispettare la legge e più collaborazione da parte dei cittadini.

«Seguendo questo ordine di idee, con l'aiuto di una sottoscrizione aperta tra i frequentatori della Val Rosandra, abbiamo potuto ricostruire la targa dedicata agli alpinisti caduti dell'ex gruppo dei "Bruti" sul Cippo Comici.

«Abbiamo cercato di fare, entro i nostri limiti, quello che credevamo doveroso esser fatto. Ecco i risultati: un incremento degli scarichi di rifiuti specialmente per quello che riguarda il sentiero che scende al Rifugio Premuda; il rottame dell'auto rimasto sempre al suo posto; una notevole esperienza sui conflitti di competenza, scarico di responsabilità ed insensibilità.

«In quanto alla petizione rivolta al Presidente della Giunta regionale non ne abbiamo saputo più nulla. Un tanto per la verità!

«Per ultimo, la Legge Belci ha deciso — e non si conosce il motivo — di escludere dalla zona protetta il Monte San Michele, baluardo naturale del medio corso della Rosandra; forse per lasciare in attività la cava di Bagnoli Superiore che sta notevolmente dilaniando il versante est del monte? A questo proposito vorremmo leggere una risposta scritta da parte della commissione incaricata di delimitare la zona protetta.

«Da tutto quanto abbiamo esposto emerge ancora una volta una scarsa volontà, da parte di chi di dovere, di promuovere dei provvedimenti seri e concreti, per una reale e valida difesa del nostro patrimonio naturalistico. Noi crediamo, che prima di decidere le sorti della Val Rosandra in maniera definitiva, la commissione predetta dovrebbe sentire l'autorevole voce degli oltre tremila soci del CAI ed appartenenti ad altri sodalizi, i quali costituiscono l'ambiente tradizionalmente alpinistico della Valle. Pensano forse, i nostri amministratori, di far leva ancora una volta sul giovanile ed ingenuo entusiasmo dei ragazzi dell'Escai o dei boy scouts, per mondare gratuitamente i rifiuti e le miserie altrui? Vedi la conclusione dell' "Operazione Carso pulito"!

«Chiudendo questa nostra segnalazione, avremo il democratico e civile desiderio che tutti i responsabili di quegli enti che si sono recentemente costituiti a Trieste, con l'intento di difendere il nostro patrimonio storico - naturalistico, leggessero queste poche righe; e, uscendo dal solito silenzio, chiarissero pubblicamente, attraverso le "Segnalazioni", sempre sensibili ai problemi della comunità, che cosa hanno fatto ed intendono fare di positivo, per salvaguardare, e non a parole, l'ambiente naturale della Val Rosandra. Li ringraziamo anticipatamente, sempre pronti a dare la nostra collaborazione. Edi Canu e Virgilio Zecchini».

LE ORE DELLA CITTA'

Le Generali a Leone

Fra i legami di Trieste con il nuovo Presidente della Repubblica uno ancora va sottolineato anche perché particolarmente significativo. Il Presidente Leone infatti è, dallo scorso aprile, membro del Consiglio generale delle «Generali». Fervida è stata pertanto la partecipazione della Compagnia all'elezione del Capo dello Stato, manifestata al sen. Leone con questo messaggio: «Direzione centrale Trieste Assicurazioni Generali si unisce al presidente Merzagora nella profonda soddisfazione di vedere un illustre consigliere generale della Compagnia assurgere alla suprema magistratura della Repubblica. Certa che sue doti di uomo di politico e di giurista saranno di grande giovamento alla cosa pubblica, auspica un settennato presidenziale sereno e fecondo di bene».

Animali sulle monete

Al Centro artistico italiano delle belle arti (via S. Nicolò 8) a cura del dott. René Fuchs, domani alle ore 18, avrà luogo una conferenza su «La rappresentazione di animali sulle monete».

Nozze d'oro

Giungono oggi al lieto traguardo del cinquantesimo anniversario di matrimonio Mariano e Felicita Derossi; nella felice circostanza si ritroveranno stamane nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli attorniati per rinnovare il toccante rito circondati dall'affetto del figlio, della figlia, nipoti e parenti i quali inviano auguri vivissimi. Aggiungiamo i nostri particolarmente fervidi.



ESCAI XXX Ottobre

Sono aperte, presso la sede di via S. Pellico 1, telef. 68795, le iscrizioni al corso di sci-alpinismo, che si svolgerà sulle nevi di Forni di Sopra a partire dal 9-1-72.

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Fino al 31 dicembre!

Carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800, *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telefono 761784.

«Lo stivale d'oro»

avverte che da oggi sono aperte le prenotazioni per il GRAN CENONE di CAPODANNO. Per informazioni rivolgersi alla direzione, viale XX Settembre 5.

Seiko 1972

in assortimento fantastico, sempre a prezzi eccezionali. Ultimo arrivo: SEIKO elettronico. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Sono arrivati a Trieste

i colori del C.A.P. e precisamente presso il negozio *Fort Color* di *Forti & C* via Tiziano Vecellio 16, tel. 796086, concessionario delle idro pitture, smalti e vernici del colorificio Arreghini & C. di Portogruaro, prodotti altamente affermati per qualità, prezzo e resa eccezionale.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese, ecc. Negozi autorizzati alla vendita, *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

San Silvestro alla SGT

Alla Società Ginnastica Triestina, suggestiva preparazione per la grande veglia di San Silvestro 1971, dove i soci ed i loro amici troveranno la migliore accoglienza. Due orchestre, servizio bar e buffet, lotterie. Informazioni e prenotazioni presso la sede sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755.651.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

«Per me il migliore è Dukcevich»



(«Giornalfoto»)

Il signor Dante Polla, titolare della salumeria Polla di piazza Volontari Giuliani 1, è noto in un «raggio» molto vasto per la serietà e la competenza con cui svolge il proprio lavoro. «Modestamente, di salumi me ne intendo — dice il signor Polla — e non solo perché questo è il mio mestiere: c'è di mezzo anche la passione. E posso orgogliosamente dichiarare che, in fatto di salsicce di Vienna, Dukcevich è il migliore».

PER LA FRETTA DELL'INVESTITORE

FERITA UNA TIPOGRAFA IN DOPPIO INCIDENTE

Una macchina investe una donna; il guidatore soccorre la malcapitata, che è rimasta ferita, trasportandola verso l'ospedale ma ad un incrocio passa col rosso ed è lo scontro, che si risolve con altre ferite per l'investita. E' successo poco dopo mezzogiorno di ieri. Vittima di questo doppio infortunio è la tipografa Luciana Colla in Gesù, di 41 anni, domiciliata in via dei Martiri della Libertà 15.

Erano, infatti, da poco trascorse le 12, quando la Gesù stava attraversando sulle zebre la via Udine, all'altezza di campo Belvedere (una zona dove incidenti di questo genere sono frequenti), quando, proveniente dal centro e diretta verso Gretta, è sopraggiunta una «500», targata TS 97097 e guidata dal ferroviere Antonio Sfregola, di 24 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 81, che l'ha travolta. Lo Sfregola si è subito fermato, prodigandosi in aiuto della signora, che aveva riportato la frattura dislocata della clavicola sinistra e una contusione ecchimotica alla regione ascellare posteriore sinistra. L'ha alzata di peso, sistemandola sul sedile della utilitaria, e quindi ha invertito la marcia, e si è diretto verso l'ospedale, facendo suonare quasi in continuazione il claoson per aver strada.

La vetturetta ha percorso la via Udine, svoltando quindi per la via Martiri della Libertà; il semaforo all'incrocio con la piazza Dalmazia segnava rosso, ma lo Sfregola, fidando nel segnale acustico, riteneva che gli fosse concessa via libera ed ha continuato la corsa. Purtroppo, questa manovra gli è stata fatale: la «500» è andata a scontrarsi con una «Lancia», targata TS 131191 e guidata da Irene Afenduli in Gunalachi, di 57 anni, abitante in via Ariosto 3, la quale stava attraversando la piazza Dalmazia in direzione di via Ghega.

A fare le spese dell'incidente è stata ancora una volta la Gesù. Infatti, mentre lo Sfregola e la Gunalachi sono rimasti indenni o quasi, la Gesù, che in seguito all'urto a battuto il capo contro il parabrezza, infrangendolo, ha riportato varie ferite al capo, e cioè: una contusione ecchimotica al dorso del naso, un ematoma alla regione parieto-occipitale destra, nonché una contusione escoriata con ematoma alla regione frontale sinistra ed al sopracciglio sinistro.

Un vigile urbano di servizio al semaforo ha telefonato subito alla CRI, e mentre egli provvedeva a rilevare gli estremi dell'incidente, la Gesù veniva adagiata su una autolettiga e trasportata allo ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di 35 giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 dicembre:

ARRIVI: mn. «Orjula» (jug.), mn. «Gina Iuliano» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Texaco Trinidad» (panam.), mn. «Mikunisan Maru» (giapp.), mc. «Americano» (naz.), mc. «Città di Savona» (naz.), mn. «Kostiana» (cipr.), mn. «Borovnica» (jug.).

PARTENZE: mn. «Capitan Alberto» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mc. «British Bombardier» (ingl.), mc. «Megalchari» (ell.), mc. «Petrola III» (ell.), mn. «Adige» (naz.), mn. «Zenit» (panam.), mn. «Bekumersand» (germ.).

ECCEZIONALE PERMUTA TV PHILIPS bianconero-colore

Chi acquista entro il 31.1.72 presso la nostra Ditta un TV Philips bianconero da 24" potrà, all'arrivo della TVC in Italia, permutarlo presso di noi con un televisore Philips a colori.

Il TV bianconero sarà valutato l'

80%

del prezzo di acquisto.

Tale diritto di permuta vale 12 mesi.

RADIO CHICCO
Via San Lazzaro 8
tel. 61796
Via Imbriani 11
tel. 793838 - TRIESTE

QUESTI I NOMINATIVI DEI CONTRIBUENTI CON UN IMPONIBILE FINO A SEI MILIONI

L'imposta di famiglia per il 1972

E' stato esposto ieri al Comune il ruolo principale della imposta di famiglia per il 1972. Diamo qui di seguito un elenco dei maggiori contribuenti che vi figurano iscritti, fino a un imponibile di 6 milioni di lire. Accanto a ciascun nominativo figura l'indicazione del reddito tassabile, seguita dall'importo complessivo che sarà versato nel 1972 per la relativa imposta.

Casali Alberto, imp., imponibile 49.000.000, imposta 9.820.698; Wagner Carlo, industriale, 49 milioni, 9.522.846; Gelb Nella Rachele in Kropf, industriale, 40 milioni, 7.773.756; Godina Giuseppe, commerciante, 40.000.000, 7.773.756; Banfield Goffredo, armatore, 32.000.000, 5.989.469; Tognella dott. Piermario, impiegato, 31.000.000, 6.187.638; Doria Luigia ved. Feltrinelli, privata, 25.000.000, 4.976.616; Vatta dott. Eugenio, per. comm., 25.000.000, 4.853.596; Vatta dott. Rinaldo, dir. ind., 24.000.000, 4.664.250; Hausbrandt Ermanno, industriale, 22.000.000, 4.371.108.

Gropaiz Riccardo, commerc., 21.500.000, 4.178.394; Hausbrandt Roberto (jun.), indust., 20.000.000 3.967.434; Tecilazic Francesco, medico, 20.000.000, 3.967.434; Marinsek Francesco, commerc., 19 milioni, 3.692.532; Hausbrandt Roberto, industriale, 17.500.000, 3.462.840; Cagli Giuseppe, commerciante, 16.500.000, 3.261.006; Cividin Mario, imprenditore edile, 16.500.000, 3.261.006; Hausbrandt Ermanno (senior) commerc. 16.500.000, 3.261.006; Rosenwasser Alberto, imprendit. edile, 16.500.000, 3.206.676; Irneri Giorgio, avvocato, 16.400.000, 3.187.242; Buttignoni Alfonso, proc. affari, 16.000.000, 3.160.086. Canarutto ing. Guglielmo, impr. costr., 16.000.000, 3.160.086.

Leonori Tullio, commerciante, 15.000.000, 2.915.160; Nardo Silvia in Tripcovich, privata, 15.000.000, 2.915.160; Nardo de Guido, medico, 15.000.000, 2.958.246; Oberdauk Aldo, commerc. 15.000.000, 2.958.246; Seriani Carlo, costr. edile, 15.000.000, 2.915.160; Flaschner Ottilia ved. Stock, privata, 14.500.000, 2.817.990; De Manzano Renato, commerciante, 14.00.000, 2.756.412; Vianello ing. Giorgio, ingegnere, 14.000.000, 2.756.412; Antonini Guido, privato, 13.500.000, 2.655.492; Fragiacomo Fausto, perito ind., 13.500.000 2.655.492; Obersnel Mario, commerciante, 13.500.000, 2.655.492; Stock dott. Mario, industriale, 13.000.000, 2.554.572.

Con un imponibile di 12 milioni (e un'imposta di 2.352.738) seguono: Colic Giovanni, negoziante; Crismani Baldo, ingegnere; Di Stefano Giuliano, ingegnere; Gargano Arturo, notaio; Miraz Silvio; Lichtenstein Ernesto; Padoa Fabio, assicurat.; Rinaldi dott. Mario, commerciante; Sospisio ing. Ernesto, industriale; Spanio Pietro, medico.

Tomasi dott. Giovanni, notaio, 12.000.000, 2.332.128; Toniatti Luigi, 12.000.000, 2.352.738; Zelco Marco, ingegnere, 12.000.000. 2 milioni 332.128; Mann Giovanni, industriale, 11.600.000, 2.258.346; Martinolli dott. Carlo, armatore, 11.600.000, 2.258.346.

Con un imponibile di 11 milioni (e un'imposta di 2.086.146) seguono: Alessi Gioacchino, giornalista; Bonazza Alfredo, panettiere; Bruss Aurelio, dirigente ind.; Conti Dino, commerc.; Dolfini Gaetano, commissionario; Nicolini dott. Renato, medico.

Iazbar Stanislao, commerc., 11.000.000,2.075.430; Iosurdo Umberto, imp., 11.000.000, 2.075.430; Tedesco Emilio, commerciante, 11.000.000, 2.075.430; Bonzano Enrico, impieg., 10.800.000, 2.046.954; Delise Giordano, dirigente, 10 milioni 800.000, 2.046.954; Tagliaferro dott. Enrico, medico, 10 milioni 800.000, 2.046.954; Canal Antonio, costr. edile, 10.600.000, 2.007.762; Grandi Sergio, commerciante, 10.600.000, 1.999.962; Morpurgo Mario, industr., 10 milioni 600.000, 1.999.962; Zucchi Alcide, impr. costr., 10.600.000, 1.999.962; Acunzo Lucio, medico, 10.400.000, 1.924.842.

Con un imponibile di 10 milioni (e un'imposta di 1.797.684) seguono: Alberti Steno, commerciante; Artelli dott. Filippo, perito; Bacchelli Silvio, commerciante; Brainich Mario (junior), commerciante; Columni Tristano, industriale; Cumin dott. Sergio, impr. costr.; Drioli Benno, architetto; Duna Angela, privata; Fast Armando, avv.; Froglia dott. Mario, notaio; Gianfre Armando, commerc.; Guarnieri Giorgio, industriale; Illy Ernesto, industriale; Lanieri dott. Franco, impiegato; Marovich Gino, ag. maritt.; Rovis Primo, commerciante; Tandoia Onofrio, pensionato; Volli Enzio, proc. legale; Zonta Luciano, commer.

Agolini Giuliano, medico, 9 milioni 800.000, 1.761.726; Ferrari Guglielmo, medico, 9.800.000, 1.761.726; Ralzo Adolfo, 9.800.000, 1.761.726; Paoletti Carlo, medico, 9.700.000, 1.743.750; Bisotto Giuseppe, commerciante, 9.500.000, 1.661.640; Canarutto Enzo, impiegato, 9.500.000, 1.661.640; Nicoli Giorgio, commerc. 9.500 000, 1.661.640; Wildauer Federico, impieg., 9.500.000, 1.661.640; Torretta Alessandro, medico, 9.200.000, 1.609.167; Privitellio de Pietro, impiegato, 9.100.00, 1.591.680

Con un imponibile di 9 milioni (e un'imposta di 1.523.172) seguono: Audoly Ernesto, impiegato; Baldini Luciano, farmacologo; Belrosso Giovanni, commerciante; Bruni Carlo, impiegato; Buda Giorgio, impiegato; Buttiglioni Tullio, medico; Caffau Stelio, medico; Chersi Lucio, avvocato; Coppola dott. Eugenio, dir. Ass. Gen.; Gonnelli Renzo, commerciante; Lepore Davide, artigiano; Lovisato Luciano, medico; Luzzatto Fegitz Pier Paolo, proc. legale; Mandruzzato Gianpaolo, medico; Mari Riccardo, procurat.; Mioni Efrem, commerc.; Moncini Gino, commerc.; Pauletta Guglielmo, commerc.; Pauluzzi Aristide, commerc.; Ragone Alfonso, ingegnere; Ramani Sergio, elettricista; Sadoch Emilio, industriale; Vigliani dott. Ferdinando, medico.

Privat Cristina ved. Stauro, 8.800.000, 1.489.326; Fanfani Vittorio, ing., 8.700.000, 1.472.400; Pesle dott. Silvio, impiegato, 8.700.000, 1.472.400; Battiggi-Stabile Ernesto, bancario, 8.600.000, 1.455.474; Tarabocchia cap. Leone, commerc., 8.600.000, 1.455.474.

Con un imponibile di 8.500.000 (e un'imposta di 1.390.368) seguono: Antonini Pietro, medico; Buttignoni Ferruccio, impr. costruz.; Camerini dott. Fulvio, medico; Dei Rossi Giuseppe, negoziante; Fioretti Anna in Santinello, commerc.; Marchi Bruno, imp.; Marchi Walter, imp.; Melzi Carlo, stud.; Mevlja Francesco, commerc.; Parentin Tullio, medico; Sadoch Ernesto, industriale; Suklan Stanislao, aliment.; Trevisini Attilio, medico.

Danek Ruggero, imp., 8.400.000 1.374.012; Risolo Angelo, medico, 8.400.000, 1.374.012; Nejedly Claudio, medico, 8.300.000, 1,357.656; Slataper Guido, rappresentante, 8.300.000, 1.357.656; Dorni Alfredo, impiegato, 8.200.000, 1.341.300; Mottoni de Alessandro, ingegnere 8.200.000, 1.341.300; Scarpa ing. Paolo, impr. costr., 8.200.000, 1.341.300; Bidoia Umberto, rappresent., 8.100.000, 1.324.944; Rinaldi Giorgio, medico, 8.100.000, 1.324.944; Scarpa Bruno, imp., 8.100.000, 1.324.944.

Con un imponibile di 8 milioni (e un'imposta di 1.263.234) figurano poi: Ara Fabio, imp. priv.; Boscolo Angelo, commer.; Caris Giovanni, albergatore; Chiriaco dott. Umberto, dirig. di azienda; Ciano Mario, pittore; Cossi Paolo, ag. maritt.; D'Angelo Giuseppe, costr. edile; Fabiani Albano, meccanico; Gasperi Antonio, commerc.; Gerolini Flavio, medico; Geyer dott. Mario, medico; Gortan Giuliano, medico; Goruppi Giuseppe, commerc.; Grandi dott. Antonio, avvocato; Ierich Ermanno, spedizioniere; Israel Dario, commer.; Lantieri Spartaco, rappresent.; Luciani Felice, imp.; Pisani Costantino, imp.; Prioglio Luciano; Puhali Raoul, ingegnere; Sandali Antonio, commer.; Videri rag. Livio, liquid. maritt.; Zanolin Guerrino, commerciante.

Maieron Pier Luigi, medico, 7.900.000, 1.247.448; Dusi Emilio, dirigente, 7.800.000, 1.231.656; Salomone Giuseppe, dirig., 7.800.000 1.231,656; Rocco Lucio, medico, 7.800.000, 1.231.656; Frausin Giulio, ag. assic., 7.700.000, 1.247.448; Cebulec Miroslavo, impiegato, 7.600.000, 1.200.078.

Con un imponibile di 7.500.000 ((e un'imposta di 1.141.770) seguono: Alberti Bruno, impiegato; Antonini Bruno, ing. edile; Calandruccio Santo, macellaio; Fragiacomo Giorgio, architetto; Gerolimich Paolo, impieg.; Gori Oliviero, impiegato; Innocente Massimiliano, architetto; Montenero dott. Duilio, medico; Scaramangà de Altamonte Elisa n. Sliver; Spanghero Everardo, ingegnere; Stauber Antonio, commerc.; Sylos Labini Damingo, ingegnere; Vergna dott. Remo, imp.; Weiss dott. Aldo, imp.

Cardussi Guido, ing., 7.440.000 1.126.548; Bertoli Paolo, impieg., 7.400.000, 1.126.548; Puppi de Dario, impieg., 7.400.000, 1.126.548; Valenti Arturo, medico, 7.400.000 1.126.548; Marin Luigi Adolfo, medico, 7.300.000, 1.111.326; Novaioli Giorgio, impieg., 7.300.000, 1.111.326; Presel Luigi, elettric., 7.300.000, 1.111.326.

Con un imponibile di 7.200.000 (e un'imposta di 1.096.104) seguono: Badalotti Giorgio, medico; Del Giglio Salomone, medico; Ferrucci Giorgio, impiegato; Frandoli Mario, ingegnere; Gallico Bruno, impiegato; Graziadei Pasquale, medico; Latcovich Raimondo, impiegato; Mayer Giulio, commerciante; Orlando Letterio, commerciante; Pelikan Stanislao, commerciante; Pozar Stanislao, commerciante.

Desove ing. Oscar, impiegato, 7.100.000, 1.080.876; Tolentino Guglielmo, commerciante, 7.100.000, 1.080.878.

Seguono i seguenti contribuenti con 7 milioni d'imponibile (e 1.020.306 lire d'imposta): Anzellotti Fulvio, impiegato; Beltrame Livio, piazzista; Beltrame Lucio, commerc.; Berni dott. Mariano, impiegato; Brovedani Umberto, impiegato; Cardea Ugo, geometra; Chiostergi Maria in Miotto, privata; Dapas Gino, medico; Filetti Otto, impiegato; Galluzzi Walter, medico; Inglessi Basilio, commerc.; Konecny Antonio, medico; Lorenzi Fulvio; Manna Enzo, medico; Ongero Vinicio, medico; Pertot Danilo, commerc.; Pietri prof. Piero, medico; Pontoni Giovanni, commerc.; Redoni dott. Stelio; Reganzin Gisella v. Morpurgo; Rossetti de Scander conte Domenico, ing.; Sferco Enrico-Alfredo, ag. maritt.; Tommasini Aldo, impieg.; Valta Franco, commerc.; Vivan Adriano, impr. costr.; Zoldan Teofilo, medico.

Pazzano ing. Vincenzo, ingegnere, 6.930.000, 1.005.732; Cossutta Armando, medico; Del Fabbro dott. Luciano, medico; Lodes Antonio, ingegnere; Raldi dott. Giuliano, imp.; Pertot dott. Riccardo, medico, con 6.900.000, 1.005.732; Biagini Sergio, medico; Calò Luigi, dirig. banc.; Cardinale Mario, impieg.; Chelleris Paolo, impiegato; Fabiani Aldo, uff. sanitario; Faretra Mario Michelino, dirigente; Finzi Ugo, impiegato; Fonda Savio Antonio, impiegato; Gasperini Nereo, musicista; Gropazzi Carlo, impiegato; Luciani Luciano, ingegnere; Matteucci Mario, impiegato; Rubino Gianni, farmac.; Spazzapan Vladimiro, commerc., con 6.800.000, 991.158; Bennari Bernardo, medico; Colombo Gastone, dirig. ind.; Franco Mario, impiegato; Grisovelli dott. Sergio, produttore; Manna dott. Antonio, medico; Morselli Carlo, rigattiere; Puggioni Paolo, pension.; Settimo Ennio, imp.; Stuparich dott. Plinio, dir. ind.; Tartarelli Pietro, imp., con 6.700.000 976.578; Chersi Antonio, medico; Cortivo Bruno, medico; Drozina Aldo, carpentiere; Grandi Antonio, commerc.; Marteani Ezio, ingegnere; Mitri Bruno, imp.; Norbedo Angelo, mecc.; Petronio dott. Pietro, medico; Vekic Mate, tutti con 6.600.000, 962.004.

Con 6 milioni e mezzo d'imponibile (e 905.322 d'imposta) seguono: Agacci dott. Lucio, impiegato; Balletto Mario, medico; Barbi Bino, rappresent.; Botteri Giuseppe, medico; Callerio prof. Carlo, medico; McCann Thomas, industriale; Castellana prof. Antonio, medico; Ceinei Pietro, pittore; Corrao Corrado, farmacista; Crismani Marcello, impr. costr.; Fonda Umberto, ingegnere; Iancusek Ladislao, industr.; Iory Edgard Oscar, mediatore; Levera Ugo, ingegnere; Madonna Nerina v. Punzo, esercente; Modugno avv. Glauco, notaio; Parisi avv. Giannio, proc.; Pelliciari avv. Michele, imp.; Presca dott. Giorgio, medico; Puja Guido, ingegnere; Savarin Oscar, commerc.; Schwagel Ettore, impr. costr.; Tarabocchia Eustacchio, cap. merc.; Tenze Marco, imp.; Torsella Paolo, commerc.; Vernari Carlo, farmacista.

Colautti Lorenzo, impiegato; Dean Giuseppe, medico; Derdini Elvino, impiegato; Fantini Aldo, impiegato; Giaconi Angelo, impiegato; Macorini - Tomasi Riccardo, commerc.; Mayno Mayneri dott. Augusto, imp., (896.790); Poadsnik Giuseppe, autotras., con 6.400.000, 891.390; Gallina Giacinto, medico; Levitus Gualtiero, proc. legale; Marco dott. Spiridione, farmac.; Militello Francesco, imp.; Oberweger Giorgio, consulente; Orlando Giacinto, fornit.; Petelin dott. Ezio, medico; Poldini Tullio, medico; Rizzo Luciano, medico; Toffaloni Alessandro, commerc.; Tombesi Roberto, imp.; Vendramin Giovanni, medico, tutti con 6 milioni 300 mila, 877.464; Blenio Ferruccio, commerc.; Borri Sergio, impiegato; Catania Alfredo, medico; Del Pesco Giovanni, funz. Ass. Gen.; Doria dott. Dario, industr.; Klugmann Giuseppe, medico; Kraus Otto, impiegato; Miniscalco Eugenio, commerc.; Ranzafo Giovanni, ing.; Stibiel Vladimiro, commerc.; Zaccaria Raffaella in Eftimiadi; Zanchi Virgilio, commerc.; Zar Ernesto, medico, tutti con 6.200.000, 863.538; Cristofori Franco, ingegnere; Eccardi Plinio, impiegato; Favento Piero; medico; Ficich Giovanni, elettricista; Iurcev Giacomo, medico; Lettis Gastone, medico; Parma Umberto, medico; Prelog Giuseppe, commerc.; Rizzo Giuseppe, medico; Sommariva Mauro, imp.; Umari dott. Natale, imp., tutti con 6.100.000, 849.606.

Infine, con 6 milioni d'imponibile (e 796.812 lire d'imposta) seguono i seguenti contribuenti: Bai Stefano, impiegato; Banelli Giovanni, medico; Basa Giovanni, agronomo; Borri Giuseppe, rappresent.; Bosatra prof. Andrea, medico; Bosco Antonio, commerc.; Botteri Guido, giornalista; Breiner Enrico, impieg.; Castro Dino, dir. comm.; Cavallar Alfonso, orologiaio; Chebat Antonio, medico; Chermetz Guido, imp. costr.; Cociancich Iginio, industriale; Comisso Giorgio, medico; Corazza Edoardo, dirigente; Cuzzi Paolo, avvocato; De Palma Natale, commerc.; Dobrina Danilo, medico; Ercolessi Lucio, medico; Fogazzaro Pietro, industriale; Frandoli Carlo, industriale; Francoli Giovanni, falegname; Fratta Margherita v. Deangeli, commerc.; Furlani Tullio, medico; Grando Giuseppe, commerc.; Gregoratto Virgilio, costr. edile; Heize Emilio, impiegato; Iaut Giorgio, avvocato; Lipanye Francesco, albergatore; Lozei Aldo, commer.; de Manzini Pietro, chim. farm.; Massera dott. Sonia, medico; Mesinovich Attmea, commerc.; Monico dott. Lucio, medico; Nascimbeni Claudio, mecc.; Parentin Adelchi, medico; Pesce Raoul, dirigente; Petrich Branko, commerc.; Pittion Sergio, rappresent.; Pratti Claudio, medico; Race Boris, ass. tecnico; Reggio Angelo, commerc.; Reis Fulvio, medico; Ritter Ferruccio, medico; Rodriguez Carlo, impieg.; Rumor Antonio, impr. costr.; Rumor Tullio, impr. edile; Sandrinelli dott. Oscar, notaio; Lare Stefano, comm.; Savarin Valerio import-export; Stoke' Adelia in Tachaner; Szombathely Gabrio, avvocato; Tavcar Zorko, ag. maritt.; Trevisini Marcello, tec. ind.; Turk Paolo, medico; Urso ing. Antonio, rappresent.; Windisch - Graltz Guglielmina; Zaccaria Corrado, commerc.; Zaffirapulo Dario, dir. RAS; Zecchin dott. Livio, medico.

Recita a Opicina



(Attualfoto)

L'altra sera la Scuola media «Muzio de Tommasini» di Villa Opicina ha festeggiato il Natale, riunendo famiglie, insegnanti e alunni accanto all'abete e al presepio, allestiti nella palestra che, per l'occasione, è apparsa gremita di pubblico.

Alla presenza del Provveditore agli Studi e di altre autorità civili e militari, gentilmente intervenute, gli allievi della Scuola hanno offerto un breve spettacolo, con numeri di danza, recitazione e canto.

I presenti, alla fine, hanno mostrato di aver gradito la simpatica iniziativa, applaudendo festosamente tutti i piccoli partecipanti e soprattutto il Coro, istruito con tanta pazienza dall'insegnante Annamaria Umek.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Livio Lorenzon da Nella Zafred 3000 pro misisonari triestini nel Kenya.

In memoria del dott. Antonio Bianchi, nel I anniversario (27/12), dalle sorelle Margherita ed Emma 3000 pro Unione degli istriani, 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella e dal cognato Dorina e Alberto Imbimbo 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Giovanna Periz, nel XX anniversario, dalla figlia Pina Marsi 2000, dai nipoti Claudio ed Elvia 2000, da Maria, Nino e Tullio 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del prof. Ernesto Pellegrini, nel XIII anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del prof. Franco Micheli, nel III anniversario, dalla moglie 10.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari, 10.000 pro Ospedali riuniti (pro ammalato bisognoso).

In memoria di Iolanda Turchetto, nel VI anniversario (30/12), da Sergio e Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Deangeli, nel XXIII anniversario, dalla sorella Teresa 10.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Attilio Grego, nel XLVI anniversario, da Piero e Lidia Grego 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Alberta Grego 3000 pro Scuola «Attilio Grego»; da Guido e Laura Poillucci 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Attilio Grego»).

In memoria dei propri cari defunti, in un triste anniversario, da L. Chiaranda 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Furio Nodus, s.ten. del VII Alpini, (28/12/1940), da Alma, Carlo, Emira e Sergio 20.000 pro Associazione nazionale alpini, 10.000 pro Liceo «D. Alighieri».

In memoria di Marcella Jahnel Leban, nel II anniversario (28/12), da Ines e Gino Vendramin 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nerina Sain da Nella Ernesto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stefania Pisani dalle sorelle, cognata e nipoti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cobelli, nel II anniversario, dagli amici Paulette ed Ervino 2000 pro Lega nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Natalia Bombarelli da Lucia Guglielminetti 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del cav. Michele Morelli da Arrigo e Ucci Mioni 3000 pro ECA; dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria del dott. Marcello Pressen da Niny e Massimo Marassi 3000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

Per il Natale di Roberto dalla mamma Nerina, papà Egon e nonna Sofia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Roberto Schneider»).

In memoria di Maria e Giovanni Casanova dalla figlia e sorella Rina 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù, 3000 pro CRI.

In memoria di Clorinda Draghicchio da Maria Luisa Müller 10.000 pro MSI (Settore femminile).

In memoria di Francesca Fabian da Rita e Antonio Celenti 5000 pro Convento RR. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Lucilla Celenti dalla figlia Rita Celenti e dal marito Antonio Celenti 5000 pro Convento RR. Cappuccini di Montuzza.

In memoria della congiunta famiglia Blessi (Messina - 1908) da Emma Blessi 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria del prof Giordano Fermo da N. M. 3000 pro Libera Associazione mutilati e invalidi civili.

In memoria di Pierina ved. Fabricci da Bruno Brunelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Silvana e Vladimiro Dobrina 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amelia Malvestiti da Marchi Polani 2000, da Mario Svetina 1000, da Andriano Tondon 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Verdi e Ada Prizzon da Francesco Verdi 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Petrich e Licia Colautti da Francesco Verdi 15.000 pro Centro tumori

In memoria del dott. Ettore della Zonca da Luli e Fulvio Anzellotti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Poliuto Padoan da Elena e Guido Botteri 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pino D'Agnolo dai genitori 5000 pro Centro tumori; da Dora 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Corsi dai cognati Attilio e Concetta Tiezzi 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Dina e Duilio Bortoli 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla collega Licia 2000 pro Centro tumori; dal maestro del lavoro Alberto Mlinar 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Clementina ved. Zorzin dai nipoti Pino, Iole, Bianca e Gemma Clapiz 8000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Piero Lenardon da Mario, Amalia, Anna Maranzana 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del nonno da Anna e Barbara 3000 pro UNICEF.

In memoria di Maria Sforzina nata Tomasi da Caterina Sforzina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Gambi da Silvio Tirreni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Benedetti dagli amici del figlio Marcello 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Uccia Rassevi in Lupi dalla mamma 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle sorelle Bruna e Nelly (Los Angeles) 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalle cugine Wanda, Laura, Clara e Mariella 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri); da Maria e Carlo Saina 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Gombac ved. Cenni da N. N. 15.000 pro Fondo «Carlo Archi».

In memoria di Giuseppe Loggia dai condomini degli stabili n.ri 10, 12, 14, 16 di via Moreri 19.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuliano Carabei da Nello e Sarah de Stauber 5000, da Riccardo e Cucchi de Stauber 5000, da Attilio e Antonella Kozmann 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Itala e Luigi Melli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Luli e Fulvio Anzellotti 5000, da Fulvio Maghetti, Lucio Segata, Antonella e Attilio Kozmann, Roberto Hausbrandt jr. e Ugo Preti 25.000, da Alberto Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Gino Lotti da Valentino e Maria Morassi 5000, dall' Agenzia marittima finanziaria «Agemar» 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guido Antonini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro CRI; da Gianfranco ed Emilia Tamaro 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Titi e Marco Zelco 10.000, da Flavia e Bruno Antonini 10.000, da Carlo e Laura Avanzo 10.000, da Luli e Fulvio Anzellotti 5000, da Ezio e Carla Ravenna 10.000, dalla famiglia Stauber 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carlo Zanon 5000 pro Congregazione servi eterna sapienza (diffusione Vangelo); dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary; da Willy e Nora Cavalieri 5000 pro Rotary Club (Fondo «M. Lapenna»); dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo ass. «Mario Renzi»); dal dott. Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ordine dottori commercialisti; da Giuseppe e Gemma Dei Rossi 10.000, dalla Luigi Alberti S.p.A. 10.000 pro Unione commercianti (Fondo «Dei Toso»).

In memoria del prof. Eugenio Ruggiero dalla famiglia Sossi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta dal dott. Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner», 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Lucia Marega dai nipoti Kiki e Stefano Pazzagli 5000, da Rinaldi Schwentbauer 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei Caduti di Selenjy Jar (Natale '42) da Dino Michieletto 10.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Oreste Canetto dalla figlia Nedda 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Macri Cibin»).

In memoria di Edda Robba ved. Schiavoni dal personale della Fabbrica macchine S. Andrea 21.000 pro Centro tumori.

Da L. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Le elargizioni in memoria di Maria e Raimondo Crisciani fatte dai figli e nipoti; Edda Armando e Luciana e pubblicate in data 24 corr. devono intendersi di lire 25.000 pro «Domus Lucis» e 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

FRA IL 17 GENNAIO E IL 6 FEBBRAIO

SETTE PROCESSI IN CORTE D'ASSISE

Nel corso della prima sessione compariranno davanti ai giudici nove imputati di reati vari

Nelle giornate che stanno per concludere l'attuale annata giudiziaria è stato varato il calendario dei processi per la prima sessione della Corte d'Assise del 1972, sessione che si articolerà dal 17 gennaio al 6 febbraio prossimo.

Il primo dibattimento verrà celebrato il giorno 17 e sarà a carico del detenuto Francesco Murro e di Sergio Chmet, imputati di tentata estorsione aggravata e atti contro la morale. Il 19 gennaio verrà giudicato Gigi Di Salvo, anch'egli in stato di detenzione, e incriminato per tentato omicidio e lesioni personali aggravate: secondo la Accusa, avrebbe tentato di sopprimere la propria donna. Dopo l'inconsulto gesto, si buttò nel canale di Ponterosso con il proposito di farla finita ma venne salvato a tempo.

Il 24 gennaio sarà la volta dello straniero Jurek Kwiek, detenuto: è accusato di tentato omicidio in danno di altro forestiero. Il 28 gennaio sarà la volta di un altro violento: il detenuto Riccardo Perossa, al quale l'Accusa contesta i reati di tentato omicidio aggravato e maltrattamenti in famiglia.

L'1 febbraio, la Corte giudicherà Alfiero Felice Matiz, anche egli in stato di detenzione: deve rispondere di rapina aggravata. Il 2 febbraio sarà la volta di Luigi Genise, che verrà processato a piede libero per vilipendio alle Forze armate.

Chiuderà la sessione il processo a carico dei turisti francesi Olivier Berner e Philippe Fegayer, i giovanotti che una domenica d'estate si sarebbero lasciati andare a gesti grotteschi durante la cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità. Gli stranieri, entrambi a piede libero, sono imputati di vilipendio alla bandiera.

Borse di studio della Rotary Foundation

E' aperto un concorso a borse di studio della Rotary Foundation, emanazione del Rotary International, per l'anno accademico 1973-'74, per:

a) giovani laureati universitari (maschi o femmine) particolarmente dotati, per un anno di studi superiori all'estero; il borsista non dovrà essere coniugato, dovrà possedere una laurea, essere d'età da 20 a 28 anni compiuti al 1.o luglio '72;

b) studenti universitari (maschi o femmine) particolarmente dotati, per frequentare un anno di una Università all'estero; il borsista dovrà trovarsi in condizioni di aver frequentato col massimo profitto almeno due anni di Università alla data 1 agosto 1973 e dovrà avere un età al 1.o luglio 1973 dai 19 ai 24 anni e non dovrà essere coniugato.

Tutti gli aspiranti borsisti devono conoscere egregiamente la lingua del Paese per il quale è richiesta la borsa. Le borse comprendono le spese di viaggio, di soggiorno per un anno universitario e si riferiscono per l'anno di studio '73 - '74. Termine utile per la presentazione delle domande 15 gennaio 1972. Informazioni si possono avere presso la segreteria del Rotary Club Trieste, via Cesare Beccaria 6, telefono 69-300, dalle 9.30 alle 12. E' importante chiedere tempestivamente le informazioni. E' sconsigliabile presentarsi al concorso se non provvisti di elevate capacità.

Come è noto, lo scopo della borsa della Rotary Foundation è di contribuire a favorire la comprensione e amichevoli relazioni fra i popoli di differenti nazioni, dando la possibilità allo studente di studiare in un istituto di istruzione situato fuori del proprio Paese, offrendogli così l'opportunità durante l'anno di studio, e dopo il suo ritorno in patria, di contribuire ad una migliore comprensione tra il popolo del suo Paese e quello del Paese visitato.

Pittrice americana da stasera all'AIA

Stasera, alle ore 18, avrà luogo nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, l'inaugurazione di una mostra personale della pittrice statunitense Mary Reardon, che presenta 28 acquarelli e disegni da lei realizzati nel corso di alcuni suoi recenti viaggi in Europa. La mostra rimarrà aperta fino al 14 gennaio e potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Nuova sede a Milano dei giuliano-dalmati

Si è svolta a Milano, alla presenza di un folto gruppo di soci e amici, la cerimonia inaugurale della nuova sede del Circolo giuliano-dalmata. Per la circostanza il presidente, cav. dott. Fulvio Bracco, che ha rivolto brevi parole di saluto ai convenuti, ha formulato a nome del consiglio direttivo del Circolo gli auguri di un buon Natale e Capodanno alla grande famiglia degli esuli giuliano - dalmati nella metropoli lombarda.

La nuova sede, accogliente e confortevole, è situata al 1.o piano del grattacielo di Corso Genova con ingresso in via Ariberto n. 1 ed è composta di numerosi locali, modernamente arredati, dove gli esuli possono riunirsi in una atmosfera calda e familiare.

Nuovo orario

La PATERNITI VIAGGI informa la propria clientela che dal 1.o gennaio l'Ufficio rimarrà aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Il sabato rimarrà aperta solamente la biglietteria ferroviaria dalle 9 alle 12.

DUE PROCESSI IN PRETURA CON RITO DIRETTISSIMO

Fu cavalleresco con la donna ma insolente verso gli agenti

Cinque mesi con i benefici all'imputato - Condanna con la condizionale a uno straniero reo di aver importato in Italia materiale pornografico

La cavalleria non è più di moda e ai superstiti epigoni non arride proprio la fortuna. Al contrario. E lo prova la disavventura giudiziaria occorsa all'operaio Albino Gracar di 43 anni, abitante in via dei Giuliani 48, processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti. Deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza.

La sera del 18 corrente, il gestore di una trattoria di via Mascagni telefonò alla polizia perché un cliente — l'attuale imputato — stava disturbando i presenti con un giradischi tenuto al massimo del volume. Una pattuglia intervenne prontamente sul posto, e gli agenti invitarono il Gracar a seguirli, al che egli reagì in una forma che il Codice definisce oltraggio. Accompagnato all'ospedale, l'uomo fu trovato in preda al vino, e dopo la visita venne dichiarato in arresto e tradotto al carcere.

In sede istruttoria, dichiarò che quella sera, al termine del suo turno di lavoro in un noto salumificio, si era recato nella trattoria per bere qualcosa. Essendo poco meno che astemio, un bicchiere in più gli aveva dato alla testa, e quand'era ormai euforico, era stato avvicinato da una signora la quale, adocchiato il giradischi che aveva seco, lo aveva pregato di farle ascoltare una canzone. Non aveva saputo dire di no, e forse, aveva esaudito con eccessivo impegno il desiderio della sconosciuta. I presenti, difatti, incominciarono a protestare per l'uragano di note che si era abbattuto, improvviso, sul locale.

Al Pretore nega ora l'ubriachezza e per il resto si riporta alle precedenti dichiarazioni. Il gestore della trattoria precisa che il Gracar aveva tenuto il giradischi a volume talmente alto da provocare il risentimento degli altri clienti. A sua volta il maresciallo Cuzzot conferma le circostanze dell'intervento. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare l'imputato a sei mesi di reclusione e 15 mila lire di ammenda; il difensore, avv. Filograna, perora il minimo della pena e con le «generiche». Il dott. Losapio gli infligge cinque mesi di reclusione e 35 mila lire di ammenda con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

* * *

Mezza Europa sullo sfondo della «direttissima», celebrata dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti. L'imputato, detenuto, è l'ateniese Georges Castanaros di 50 anni, residente a Monaco, e deve rispondere di avere introdotto in Italia 45 pellicole del genere «cochon» e 246 riviste dello stesso tipo.

Il traffico di immagini proibite fu scoperto dai carabinieri, ai quali giunse notizia che in un appartamento di via Belvedere qualcuno deteneva la particolarissima merce. Venne disposto un servizio di piantonamento e un pomeriggio i militari avvistarono il Castanaros il quale, con un involto sottobraccio, stava per accedere nell'edificio. Venne fermato e dal pacco saltarono fuori quattro filmini.

L'uomo venne scortato nell'appartamento, il cui titolare è da oltre un mese fuori Trieste, e nel corso di una perquisizione operata in tutti i vani, gli investigatori rinvennero tre valige, nelle quali erano custoditi un proiettore, altri film e le pubblicazioni. Il greco venne arrestato, e in sede istruttoria sostenne che tutto il materiale era destinato a certo Michele, il quale avrebbe dovuto trasportarlo a Belgrado. Dichiarò inoltre di avere acquistato la merce in Germania proprio per usare una cortesia all'amico jugoslavo.

Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggere allo straniero tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; il difensore, avv. Filograna, sollecita l'assoluzione con la formula più ampia. Il Pretore lo condanna, con le «generiche», a otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, gli accorda il beneficio della condizionale e ne dispone, infine, l'immediata scarcerazione.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 27 dicembre 1971

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole loc.	400	600	—	—	—	—	—	—
Cavoli cappucci imp.	58	75	160	200	120	200	100	160
Cavolfiori semid. imp.	81	127	200	280	160	280	160	200
Cavoli verze imp.	58	104	140	240	100	200	90	140
Cicoria imp.	60	120	140	200	140	200	130	160
Cipolla gialla	40	60	120	200	100	160	90	120
Finocchi imp.	23	115	140	240	160	240	140	150
Insalatina imp.	1036	1200	—	2000	1600	1800	—	1400
Insalata invidia loc.	200	250	320	480	340	480	340	360
Limoni I	150	173	280	320	260	320	250	280
Patate Urgenta	40	50	80	100	90	140	80	90
Pomodoro S. Marzano	138	235	280	480	280	400	320	450
Radicchio verde I	—	—	—	2800	—	—	—	—
Radicchio verde II	—	—	2000	2400	—	2000	—	—
Radicchio rosso var.	216	360	480	600	460	560	460	480
Sedano rapa loc.	250	300	320	360	280	480	340	360
Spinaci imp.	120	216	240	600	240	480	190	280
Arance bionde	69	92	100	160	100	160	110	120
Arance Tarocchi	161	230	280	360	240	360	280	340
Banane Ciquita	286	308	360	440	360	440	370	440
Mandarini	161	403	280	600	280	480	420	480
Mele Delizia Stark	127	161	200	280	180	260	180	230
Mele Morgenduft	75	98	—	160	120	160	100	110
Mele Canada	132	161	200	240	200	280	200	250
Pere Abate Fetel	115	138	200	240	180	240	180	190
Pere Kaiser	98	127	160	240	160	240	140	190
Pompelmi	160	190	280	400	240	360	250	340

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA RUSSO
GALLERIA ROSSONI
NICOLA SPONZA
Opere recenti e monografia dell'artista

la cappella
LOMBARDO
(feriali 18-20)

GALLERIA D'ARTE
CARTESIUS
VIA GIULIA 10
Mostra di interessanti dipinti «NAIF» di
GRETA

ARTISTA DI NOBILE ISPIRAZIONE E DI ALTO LIVELLO EBBE FAMA EUROPEA

NACQUE CENT'ANNI ORSONO IL PITTORE GUIDO GRIMANI

Un secolo fa, il 21 dicembre 1871, nasceva a Trieste Guido Grimani, un pittore che fece onore alla sua città, perché le sue opere migliori sono state conosciute ed apprezzate anche all'estero. Della validità artistica di almeno una parte dei suoi quadri abbiamo avuto un esempio alla recente mostra postuma, allestita sotto gli auspici della Società di Minerva e curata da Bianca Maria Favetta e Luisa Froglia.

La famiglia Grimani era originaria di Parenzo, e Guido fu l'ultimo di cinque figli. Fin da ragazzo dimostrò una particolare predilezione per il disegno, e poiché anche il padre nelle ore libere si dilettava di pittura, egli appoggiò le aspirazioni del giovanetto. A scuola Guido Grimani rendeva poco, ma quando si metteva a dipingere rivelava che l'arte era innata in lui, tanto che non ancora quindicenne i suoi quadri destavano già meraviglia nelle vetrine del negozio d'arte Schollian. A 16 anni inviò un suo quadro all'esposizione di Budapest e l'opera venne lodata dalla giuria, riprodotta sul catalogo e subito venduta.

Frequentava intanto lo studio di Giovanni Battista Crevattin, pittore conosciuto come ritrattista, che istradò il Grimani sulla corrente allora di moda, che riteneva essere la cosa più importante per un artista la rigorosa fedeltà al vero. Il successo riportato nella capitale ungherese, convinsero i genitori ad avviare il giovane alla accademia di Monaco, ove il Grimani si dedicò con grande impegno allo studio del disegno, che pensava dovesse stare alla base di ogni conoscenza pittorica. Rimase tre anni nella capitale bavarese e quando tornò a Trieste era ormai un pittore completo, profondo conoscitore della tecnica.

Amava il mare, e i temi più ricorrenti nei suoi quadri sono appunto le marine, rese semplicemente, con una pennellata levigata e distesa, con una preferenza per il grigio e l'azzurro chiaro. Si sente dominare un sentimento di malinconia in ogni opera, nella quale però non manca mai una pennellata di verde, tanto che gli amici gli affibbiarono il nomignolo di «fanalino verde», in quanto nelle marine solo il fanale del molo poteva essere di questo colore.

Tornato definitivamente a Trieste nel 1890, Guido Grimani prese parte attiva alla vita artistica cittadina e furono quelli gli anni più spensierati della sua esistenza nei quali però non fece mai niente per mettersi in mostra. Era sobrio nel vestire, sempre modesto, affabile e cordiale. Lavorava con fervore e le varie mostre di Venezia, Monaco, Vienna e Berlino avevano sempre suoi quadri, che furono apprezzati ovunque.

Intorno al 1905, assieme a Giovanni Zangrando, il Grimani apriva una scuola privata di pittura, che ebbe una quindicina di allievi, i quali si trovavano nella sede di via Battisti. Mentre Grimani insegnava il paesaggio, Zangrando impartiva lezioni di figura; nella bella stagione poi non era difficile trovare maestri e allievi all'aria aperta, a dipingere dal vero.

Molti forse ricordano il Grimani solo per quella felice serie di cartoline che porta la data del 1907, ma la sua fama, il suo valore artistico è ben maggiore. Nel 1913, cercando nuove esperienze, si recò in Libia, da dove tornò con una serie di dipinti che furono esposti sia a Trieste che alla Biennale di Venezia. Con lo scoppio della guerra mondiale il mondo artistico triestino entrò in crisi, per la partenza dei suoi più validi esponenti: anche per il Grimani giunse la fine al periodo migliore della sua produzione.

La fine della guerra non servì a rilanciarlo nel campo dell'ispirazione più valida; si chiuse in sé e forse non seppe trovare la forza per raggiungere quelle mete che gli erano abituali. Con il 1923 ebbe inizio un decadimento artistico, dovuto soprattutto ad un male fisico, per cui il pubblico quasi cessò di interessarsi della sua pittura. Solo nel 1931, con «Nostro Carso» il cigno elevava il suo canto, con un quadro che è il migliore di tutta la vasta produzione. Due anni dopo il pittore di tante marine cessava di vivere, dopo una vita interamente dedicata all'arte.

R. G.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 1.o gennaio 1972, escursione sul Carso con pranzo al Rifugio Premuda. Saranno graditi al pranzo anche i soci non partecipanti all'escursione. Programma in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2 gennaio 1972, gita sciatoria a Sappada e Sella Nevea. Informazioni ed iscrizioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

Orari rinnovo licenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che l'apposito servizio istituito presso la segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4 per le annuali operazioni di rinnovo delle licenze d'esercizio osserva oggi martedì 28, domani mercoledì 29 e giovedì 30 dicembre l'orario ininterrotto di apertura al pubblico dalle ore 9 alle 18.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari in prevalenza stratiformi. Durante la giornata accentuazione della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna con possibilità di nevicate sulle Alpi occidentali e di brevi piogge sulla Liguria.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili con rinforzi intorno Sud-Est, sulla Liguria e sulla Toscana e da Sud-Ovest sulla Sardegna.

Mari: poco mossi con moto ondoso tendente a graduale aumento sul Mar Ligure, l'alto Tirreno ed il Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona —2, 0. Trieste 2, 7: Venezia —1, 0; Milano —2, 4; Torino —4, 10; Genova 9, 15. Bologna —1, 1; Firenze 3, 9; Pisa 6, 11. Ancona 4, 5, Perugia —2, 7, Pescara —1. 7; L'Aquila 2, 5; Roma Nord 1, 10; Roma Fiumicino 2, 11; Campobasso 3, 13. Bari 3, 12; Napoli 3, 13; Potenza 3, 10.

Bollettino della neve

Canazei: neve cm 10-90, sciabile; cielo sereno, temperatura —4

Cortina d'Ampezzo: neve cm 10-70, sciabile; cielo sereno; temperatura + 2.

Madonna di Campiglio: neve cm 40-70, sciabile, piste buone, cielo sereno, temperatura + 2

S. Martino di Castrozza: neve cm 0-80 sciabile cielo sereno; temperatura 0.

Selva di Val Gardena: neve cm 20-80, farinosa; cielo sereno; temperatura — 6.

INSEDIATA L'APPOSITA COMMISSIONE REGIONALE

Le norme sulla pesca all'esame degli esperti

Verrà compilato il regolamento annesso al provvedimento per la tutela del patrimonio ittico nelle acque interne

L'assessore regionale all'agricoltura Comelli ha insediato a Udine, nella sede dell'Assessorato, la commissione di esperti costituita per l'elaborazione del regolamento di esecuzione della legge regionale n. 19 del corrente anno, dettante norme per la protezione del patrimonio ittico per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia. La legge, fra lo altro, prevede l'istituzione di un ente per la tutela della pesca e per l'incremento del patrimonio ittico, con delicate importanti funzioni nel settore.

In apertura di seduta, l'assessore Comelli ha messo in rilievo i punti fondamentali che caratterizzano il provvedimento regionale emanato nello scorso maggio, il più importante dei quali è quello che prevede la liberalizzazione delle acque interne e la loro gestione da parte dei pescatori sportivi, presenti in numero molto ampio nel consiglio direttivo dell'ente e stimolati quindi, proprio da tale riconoscimento, a un sempre maggiore senso di responsabilità e di autodisciplina. L'assessore all'agricoltura ha poi trattato brevemente di altri problemi sui quali la legge interviene, come quello della concessione delle licenze e della regolamentazione dell'esercizio della pesca e quello, pure importantissimo, della difesa delle acque dagli scarichi industriali e dagli inquinamenti. L'assessore Comelli, infine, ha suggerito che i componenti la commissione si suddividano in gruppi di studio per singole materie e ha sollecitato un rapido completamento dei lavori per le predisposizioni del regolamento esecutivo della legge.

Fanno parte della commissione il dott. G. Battista Cragnolini di Udine, il prof Vito Altobelli di Trieste, il dott. Bruno Avon di Maniago, Aurelio Banelli di Aquileia, il cav. Pio Beltrame di Zoppola, Carlo Bertoli di Udine, Renzo Borella di Manzano, Bruno Collini di Gorizia, il dott. Mario Crainz di Udine, Pietro Di Piazza di Villa Santina, il dott. Francesco Lenardi di Udine, Giovanni Lollo di Sacile, l'avv. Daniele Morpurgo di Trieste, il dott. Amos Pazzagli di Mossa, il rag. Renzo Pilotto di Tarcento, Pier Luigi Piovesana di Tarvisio, il dottor Francesco Rosso, il rag. Franco Spizzo, il geom. Giulio Versano, Adalgiso Fior, Tutti di Udine, e Gianfelice Zancolò di Pordenone.

ULTIMA SEDUTA DEL '71

Si riunisce oggi la Giunta regionale

La Giunta regionale si riunirà questa mattina con inizio alle ore 9.30, sotto la presidenza del dott. Berzanti rientrato dalla capitale, dove è stato uno dei «grandi elettori». Fra gli altri, figurano all'ordine del giorno dei lavori dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia i consueti adempimenti di fine d'anno.

Mutui edilizi del Fondiario di Gorizia

Nell'intento di concorrere ad un rinvigorimento dell'attività nel settore dell'edilizia abitativa, il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia ha rinnovato l'iniziativa per la concessione a privati di mutui fondiari con un finanziamento fino al 75% della spesa ammissibile, per la costruzione di alloggi economici e popolari. Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto isontino ha deliberato di riservare a tale scopo un plafond di 1 miliardo e mezzo di lire.

Mostra all'Alpina sull'escursionismo

Si inaugura stasera, alle ore 20.30, la mostra retrospettiva delle Società escursionistiche istriane nel periodo compreso tra il 1875 ed il 1940. La rassegna è ospitata nella sede della Società Alpina delle Giulie, in piazza Unità d'Italia.

La mostra si avvale di oltre mille fotografie, alcune delle quali sono dei veri e propri cimeli, per illustrare la storia dei vari sodalizi, e riporta le riproduzioni delle pagine di quei giornali che scrissero sulla preparazione e sulla fondazione della prima società, nata a Pisino. La seconda parte della rassegna è dedicata ai sodalizi escursionistici che operarono poi a Capodistria. Anche qui numerose le fotografie, i documenti ed i cimeli. La rassegna vuole mettere in luce pagine di storia poco note, attività che avvinsero un gran numero di istriani, anche perché se lo scopo era sportivo, avevano anche fini patriottici.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL «ROSSETTI» IL NOTO PRESENTATORE-ATTORE

Per Baudo e la Mondaini suona l'ora della fantasia



I protagonisti della commedia «L'ora della fantasia» di Anna Bonacci da giovedì al Politeama Rossetti: Carla Macelloni, Sandra Mondaini, Maria Grazia Grassini e Pippo Baudo

Pippo Baudo è, per i lettori del «Piccolo», non solo un simpaticissimo presentatore televisivo ma altresì l'estroso «columnist» i cui servizi sulla trasmissione da lui condotta sono stati ripetutamente pubblicati nella nostra pagina degli spettacoli. Giovedì il popolare personaggio si farà conoscere e apprezzare dal pubblico di Trieste anche come calibrato attore di prosa interpretando, assieme a Sandra Mondaini, la commedia «L'ora della fantasia». Al Politeama Rossetti questo divertente lavoro, che ha le attrattive e il ritmo d'un «musical», sarà presentato fuori abbonamento e replicato sino a Capodanno con notevoli riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile.

«L'ora della fantasia» è senza dubbio una commedia fortunata: quando più di venti anni fa debuttò, Anna Bonacci, l'autrice, non supponeva di certo la lunga strada che il suo testo avrebbe percorso: tradotta e rappresentata in ventidue Paesi, quattro anni di repliche ininterrotte in Francia, nel 1953, con, tra le protagoniste, Jeanne Moreau, due anni di rappresentazioni a Madrid, due film, uno di Wyler in America e uno di Camerini in Italia, e adesso, a distanza ripetiamo di tanti anni dalla prima rappresentazione, una nuova versione che sta ottenendo successo di pubblico e di critica nell'interpretazione di Sandra Mondaini e Pippo Baudo.

L'idea di ripescare «L'ora della fantasia» è stata di Lucio Ardenzi, regista e impresario teatrale il quale ha creduto opportuno dare a questa trama di successo una vernice nuova, quindi una libera riduzione di Maurizio Costanzo (la regia è di Davide Montemurri), l'inserimento delle musiche di Pippo Caruso e delle canzoni di Paolo Limiti (l'autore di «Bugiardo incosciente»), fino a farla diventare un piccolo «musical», e poi due interpreti oltre che bravi perlomeno singolari: una Mondaini ormai decisamente convertita al teatro di prosa e un Pippo Baudo che già da due anni tendeva la mano al palcoscenico per dare a se stesso una alternativa artistica: non si può tutta la vita condurre e presentare quiz televisivi, se si sa fare qualcosa d'altro bisogna cercare di dimostrarlo.

Ma anche la scelta degli altri interpreti non è stata casuale: Arnaldo Bellofiore nei panni del sindaco «deus ex machina», Maria Grazia Grassini in quelli della piccante e malinconica Marianna, Carla Macelloni una goldoniana fantesca, Anny Girola una tradizionale cameriera, Franco Bissazza nel triplice ruolo del campanaro sordo, della signora Baldassare e dello studente alla sua prima prova d'amore e infine Luciano Virgilio il prefetto.

Il successo che questa commedia ha avuto ancora una volta, pur se molto diversa dalla sua «confezione» originale, va ricercato probabilmente in un più o meno confessato desiderio del pubblico di alternare a spettacoli di impegno intellettuale anche storie diciamo così di evasione, ma principalmente storie che raccontino sentimenti di sempre: l'amore e la speranza. E' infatti la speranza e il desiderio di ogni donna quello di essere almeno una volta nella vita un po' «leggera» ed è speranza e desiderio di ogni donna «leggera» di professione essere, almeno una volta nella vita, moglie.

Su questo tema di snoda tutta la commedia con continui colpi di scena e con delicate pause musicali. Pippo Baudo ha affrontato il suo debutto nella prosa con grande umiltà, consapevole che corre una grossa differenza tra lo spettacolo televisivo e lo spettacolo teatrale che si ripete ogni sera davanti a una platea diversa. Affrontare un'esperienza del genere con presunzione e faciloneria sarebbe stato dannoso e pericoloso. Ecco perché Baudo, che di esperienze teatrali ne aveva già fatte a livello universitario, ha preferito scegliere la strada assai astuta dell'umiltà. Il suo organista, Rodolfo De Anna (è il nome del personaggio), è risultato, a detta dei critici teatrali che per ora hanno visto la commedia, un esempio di recitazione «boulevardier», ma non per questo meno valida d'altre interpretazioni più impegnate. «L'ora della fantasia» (Anna Bonacci ha oggi 84 anni) proseguirà sino ai primi di maggio la sua tournée nei teatri italiani e si può sin d'ora anticipare che anche l'anno prossimo Sandra Mondaini e Pippo Baudo torneranno insieme ad affrontare il pubblico teatrale. I mesi della primavera e dell'estate saranno sufficienti per non farsi dimenticare dal pubblico della televisione.

S. T.

NELLA «TELENEIDE» OSPITA IL PROTAGONISTA NELLA «PICCOLA TROIA»

È triestina la vedova di Ettore



Tra le molte figure di donna che popolano l'Eneide ve n'è una che colpisce particolarmente, anche se il suo spazio lirico si esaurisce in un canto solo, il terzo: Andromaca. La commozione del suo incontro con l'eroe troiano, la sua ospitalità nella «piccola Troia», ne fanno un personaggio spiccatamente vivo, umano e dignitoso, che rimane, dopo la lettura del poema virgiliano, scolpito nel ricordo.

La non facile interpretazione è stata affidata, nella riduzione televisiva, all'attrice triestina Marisa Bartoli (nella foto), il cui volto ben si adattava alla moglie di Ettore. Andromaca, infatti, vedova del grande eroe, sposò, in seconde nozze il figlio di Priamo, signore di Butroto, dove approda Enea nelle sue peregrinazioni.

Nella seconda puntata della «teleneide» è narrato appunto il commovente incontro tra il figlio di Venere e Andromaca, la quale, scorgendolo, non riesce a capacitarsi di vederlo vivo.

Marisa Bartoli, una attrice che è stata scoperta anche dal cinema, dopo anni di teatro e televisione, è stata particolarmente felice che il regista Franco Rossi l'abbia prescelta per un personaggio tanto ambito, in questa realizzazione che sta suscitando vivo interesse nel pubblico.

GRAVE FENOMENO NELLA NOSTRA REGIONE

AUMENTA LA FUGA DAI COMUNI MINORI

Si accentua lo spopolamento delle piccole località mentre cresce la popolazione dei centri più grandi

Premesso che — a causa del ritardo con cui in alcuni Comuni vengono effettuate le cancellazioni dell'anagrafe dei cittadini emigrati — la popolazione residenziale calcolata in base ai registri anagrafici risulta generalmente superiore a quella accertata con il censimento demografico, è già ora possibile — grazie a un'apposita indagine effettuata dall'ISTAD — conoscere con un certo anticipo, sia pure approssimativamente, lo andamento di un fenomeno che riveste un'importanza determinante per lo sviluppo demografico, economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia.

Si tratta della tendenza evolutiva della popolazione, orientata verso un sempre più accentuato accentramento nei Comuni di maggiore ampiezza demografica e un conseguente progressivo spopolamento di quelli minori. Ecco, in proposito, alcune cifre.

Nel giro degli ultimi otto anni, dei 218 Comuni che costituiscono il Friuli Venezia Giulia, 66 (pari al 30 per cento del totale) hanno registrato un aumento della popolazione, mentre in ben 152 Comuni (vale a dire, nel 70 per cento) la popolazione è diminuita.

Qualora si prenda in considerazione l'ammontare della popolazione, si osserva come i 66 Comuni che hanno registrato un incremento demografico assorbano il 68 per cento della popolazione regionale (esattamente 841 mila persone), mentre i 152 Comuni nei quali la popolazione è diminuita contano complessivamente soltanto 388 mila abitanti, pari al 32 per cento della popolazione regionale.

Ed è, a questo riguardo, significativo il fatto che nella nostra regione il fenomeno dello accentramento della popolazione nei centri maggiori è più accentuato che nel resto del Paese. Nel Friuli - Venezia Giulia la percentuale dei Comuni che hanno subito una diminuzione della popolazione (i quali, come si è detto, rappresentano il 70 per cento del totale) è superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (61 per cento).

In rapporto all'entità della variazione della popolazione, con particolare riguardo ai Comuni che hanno registrato un calo, si rileva che in 46 Comuni tale calo non ha superato il 5 per cento; in 38 Comuni si è aggirato tra il 5 e il 10 per cento; in 27 Comuni, fra il 10 e il 15 per cento; in 35 è oscillato tra il 15 e il 20 per cento; mentre in 6 Comuni ha superato il 25 per cento. Il che significa che in questi ultimi Comuni nel giro di soli otto anni la popolazione si è ridotta di oltre un quarto.

Non meno eloquente è la constatazione che il calo demografico è stato percentualmente più forte nei Comuni più piccoli e tende ad aumentare in rapporto inverso all'ampiezza del comune stesso.

L'ampiezza media dei Comuni del Friuli - Venezia Giulia nei quali la diminuzione della popolazione non ha superato il 5 per cento, si aggira per lo più infatti intorno ai 3.800 abitanti; scende quindi a 2.700 abitanti nei Comuni che hanno registrato un calo fra il 5 e il 10 per cento; a 1.900 abitanti, in quelli compresi nella classe «10-15 per cento in meno»; e a 1500 abitanti nei Comuni in cui la popolazione ha subito un calo oscillante tra il 15 e il 20 per cento. I sei Comuni nei quali la popolazione è diminuita di oltre il 25 per cento, contano — in media — meno di 1.200 anime ciascuno.

Come si è detto, questo fenomeno non interessa soltanto il Friuli - Venezia Giulia, ma investe l'intero territorio nazionale. Nella nostra regione, però, appare maggiormente accentuato. E', questa, una constatazione della quale è necessario venga tenuto debito conto in sede di programmazione e di attuazione degli interventi pubblici, sia per quanto attiene alla politica di incentivazione e di localizzazione delle varie iniziative economiche (industriali), artigiane, turistiche, agricole, forestali, ecc.) intese a valorizzare e a sviluppare razionalmente e armonicamente il territorio regionale, sia per quanto concerne la realizzazione delle necessarie infrastrutture e servizi.

Giovanni Palladini

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensioni statali - R.M.

Pubblichiamo la cortese risposta fornitaci dal direttore provinciale del Tesoro, dott. Bettini:

«In relazione all'articolo apparso sul "Piccolo" del 14 c.m. nella rubrica "Lavoro e Previdenza nelle Segnalazioni" avente per oggetto: Pensioni Statali - R.M., si prega di portare a conoscenza dei titolari di pensioni ordinarie dirette, indirette e di riversibilità che l'applicazione della legge 28.10.70 n. 801 che prevede "Sgravi fiscali a favore dei lavoratori autonomi a più basso reddito" verrà disposta nei primi mesi del prossimo anno. Nel conguaglio che verrà effettuato si dovrà però tener conto, e di conseguenza provvedere a recupero, delle somme in più riscosse sulla 13.a mensilità del 1969, quando i pagamenti furono disposti in forma eccezionale a seguito dello sciopero del personale delle Direzioni Provinciali del Tesoro.

«La ritardata applicazione del prontuario che fissa i nuovi netti mensili è stata causata oltre che dalle ragioni indicate nella precedente comunicazione del 23 aprile u.s., richiamata in detto articolo, anche dal fatto che in tal modo il debito, risultante dalle somme in più riscosse sulla 13.a mensilità del 1969, verrà ora a compensarsi con le differenze dovute per l'applicazione della legge suddetta. Quindi, a seconda del caso, il credito del pensionato o dell'Amministrazione sarà di lieve entità e verrà o pagato o recuperato».

Riordinamento generale legge 658

Leggo oggi sul «Piccolo» una sua risposta data al cap. Zarli. Mi sorprende che lei non sia al corrente di qualche variazione che la nostra faccenda ha avuto. Non so, se lei lo fa veramente perché non informato (il che lo dubito) oppure per ordine di scuderia dell'INPS. Ad ogni modo le allego una copia di lettera inviata a Ferrari Aggradi, molto esplicativa.

Se il lettore, capitano Marcantonio Zadro avesse letto un po' più attentamente la risposta da noi data al capitano Zarli di Grado si sarebbe certamente accorto che detta risposta, pubblicata nella rubrica del 21 dicembre sotto il titolo «Previdenze marinare: modifica, disegno di legge» si riferiva al disegno di legge n. 3352 di iniziativa governativa che prevede il riordinamento generale dei trattamento pensionistico dei marittimi e non già alla proposta di legge n. 987 presentata in data 5.2.1969 alla Camera dei deputati dall'on. Belci ed altri sei deputati e contenente un unico articolo che vuole giustamente modificare la seconda parte dell'art. 16 della legge 27.7.1967 n. 658 che tanto iniquamente ha discriminato le pensioni riliquidate al personale amministrativo e quelle del personale di stato maggiore navigante, ex dipendenti di società di preminente interesse nazionale, in servizio organico, iscritti alla gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara. Di tale proposta n. 987 siamo a conoscenza dell'impasse» governativa (segnalata da chi ci scrive nella lettera personale inviata al Ministro del Tesoro), che non ha ancora permesso la pubblicazione della legge sulla G.U.

L'insinuazione avanzata dal lettore nella sua troppa affrettata lettera, non certamente ispirata alla cortesia, ci sembra perlomeno assurda ed offensiva e speriamo non condivisa dalla maggioranza di coloro che da ormai quattro anni ci seguono. L'asserita possibilità che noi sottostiamo a «ordini di scuderia dall'INPS» (che del resto non c'entra proprio per niente) non merita alcun commento ed è giustificata solamente dalla situazione di delusione e di amarezza in cui viene a trovarsi chi ce l'ha indirizzata.

Cordoglio per la morte del dott. Gino Lotti

Dopo oltre un anno di lotta incessante contro il male, il cuore di Gino Lotti ha dovuto arrendersi. Viene così a mancare un uomo buono e stimato, che della probità aveva fatto la sua bandiera, in tanti anni di attività intensa e preziosa, al servizio della città che, se anche non gli diede i natali (era nato a Codroipo), considerava veramente la sua.

Gino Lotti, un «ragazzo del '99», alla fine della prima guerra mondiale era stato congedato col grado di sottonente pilota; aveva poi frequentato l'Università Bocconi di Milano, laureandosi in scienze economiche e trasferendosi quindi a Trieste, dove aveva aperto uno studio professionale, subito affermatosi.

Particolarmente sensibile ai legami che tengono avvinta la nostra città al Friuli, il dott. Lotti aveva fatto parte — sempre al vertice — di numerose industrie e imprese di spicco: è stato esponente della SADE, presidente del collegio sindacale dello Jutificio Triestino e del gruppo Weissenfels, presidente della società Salto, nonché consulente fiscale di importanti aziende, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste e amministratore delegato della VITA (Veneta industrie tipografiche), editrice del «Messaggero Veneto»: in questa sua qualità il dott. Lotti era stato praticamente il fautore del procedimento di stampa denominato «offset».

Ieri le spoglie di Gino Lotti sono state inumate, con grande concorso di parenti, amici ed estimatori, nel camposanto di Codroipo, dopo la funzione funebre in Duomo.

A tutti coloro che prendono il lutto, giungano i sensi del nostro cordoglio.

I comunali e la legge 336

Care «Segnalazioni» la legge 24 maggio 1970 n. 336 prevede, all'art. 1, che agli ex combattenti e assimilati vengano valutati 2 anni di servizio ai fini degli aumenti periodici di stipendio.

Il Comune di Trieste, da oltre un anno, concede tutti i benefici previsti dalla succitata legge solamente ai dipendenti che hanno chiesto il collocamento a riposo anticipato.

Inspiegabilmente la valutazione dei due anni di servizio non è stata ancora applicata nei confronti dei dipendenti in attività di servizio che pure ne hanno fatto richiesta da lungo tempo.

Quale giustificazione può dare il Comune in merito a questo suo comportamento che agli interessati appare assolutamente inqualificabile? Distinti saluti. Lettera firmata.

L'art. 1 della legge 24.5.1970 n. 336 consente in modo inequivocabile al personale interessato (dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati) la attività di servizio o cessati posteriormente al 7 marzo 1968 di chiedere il riconoscimento, nella carriera di appartenenza, di una maggiore anzianità di 2 anni agli effetti degli aumenti periodici di stipendio. La norma è sufficientemente chiara (infatti non è stata recepita per una interpretazione autentica dalla legge «Visentini») e non comprendiamo la ragione per la quale non sia stata applicata dal Comune (come del resto da molti altri Enti pubblici) proprio nei confronti dei suoi dipendenti in attività di servizio.

Bastavano meno contributi

Sono nata il 6 luglio 1921 e assicurata all'INPS per i seguenti periodi: marzo 1956 - marzo 1957 (54 sett. effettivamente lavorate); aprile 1957 - settembre 1964 (sett. 390 contr. volont.); agosto 1968 - agosto 1969 (sett. 56 contr. volont.) per un totale di sett. 500 e per un totale contr. base di 3.000 lire. Inoltre ho una tessera per l'applicazione dei bollini vol. dal 30.8.1969 scadente il 5.2.1972. A suo tempo mi dissero che secondo le disposizioni transitorie di una legge (del 1963 o 1964?) non erano per me necessari i 780 contributi bastando quelli fino allora versati.

Pertanto devo gentilmente chiedervi: 1) potreste specificarmi di quale legge si tratta e se la stessa è tuttora in vigore? In caso affermativo mi consigliate di proseguire i versamenti volontari soltanto in vista di un'eventuale abrogazione della suddetta legge?; 2) sono moglie a carico di un pensionato INPS che versava contributi volontari senza tbc. Possiamo, mio marito e io, usufruire al caso delle prestazioni tbc? Vi ringrazio e vi porgo distinti saluti. P. T.

L'informazione che è stata data alla lettrice è esatta; infatti in relazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 124, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13.7.1963, che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 20, 2.o comma del D.P.R. 26.4.1957 in relazione agli articoli 25 e 37 della legge 4.4.1952 n. 218, tutti coloro che hanno chiesto di essere ammessi alla prosecuzione volontaria, e se ne sono avvalsi con domanda presentata nel periodo compreso tra il 30.4.1952 o prima ed il 1.o gennaio 1962 hanno diritto alle pensione di vecchiaia o per invalidità in base al numero minimo di contributi stabilito dal 1.o comma dell'art. 25 della legge 218 per l'anno nel quale hanno presentato domanda d'ammissione alla prosecuzione volontaria anche se il suddetto numero minimo di contributi risulti perfezionato in epoca successiva al 1.o gennaio 1962.

Per essere più chiari precisiamo il caso della lettrice.

1) autorizzata alla prosecuzione volontaria nell'anno 1957;

2) requisiti minimi di contribuzione ridotta previsti dal 1.o comma dell'art. 25 della legge 218/52 per l'anno 1957: anni 7 pari a 364 settimane;

3) può ottenere al compimento del 55.o anno di età, la pensione di vecchiaia con i contributi (n. 500 settimanali) sinora versati, anzi ne sarebbero bastati 136 settimanali di meno.

In caso di malattia tubercolare, non avendo versato nell'ultimo quinquennio i contributi alla relativa assicurazione non possono essere concesse le prestazioni specifiche a carico dell'INPS né a favore di chi ci scrive né a quello del coniuge. La prestazione viene però concessa dall'INAM (decisione n. 14 Reg. Dec. del 18 aprile 1969 del Consiglio di Stato).

CON «NINA, NO FAR LA STUPIDA»

Tonino Micheluzzi domani all'Auditorium



Micheluzzi in una scena della commedia di Giancapo e Rossato

Un nome, quello di Tonino Micheluzzi, legato alle gloriose tradizioni d'una delle più popolari dinastie d'attori e una commedia, «Nina, no far la stupida» che ritorna a Trieste dove fu rappresentata diverse volte con vivissimo successo, garantiscono alla Compagnia Veneta che esordirà domani sera sul palcoscenico dell'Auditorium di via Tor Bandena le più cordiali accoglienze.

Il lavoro di Giancapo e Rossato nacque al teatro nel 1922 ma, con la sua ambientazione ottocentesca e le sue cadenze goldoniane rende gustosamente omaggio alla commedia veneziana dei secoli d'oro. Assai nutrito l'elenco degli attori e delle attrici che si affiancano a Tonino Micheluzzi in questa edizione, animata da musiche, di «Nina, no far la stupida». La regia è di Costantino de Luca.

Dello spettacolo, che viene proposto fuori abbonamento con notevoli riduzioni di prezzo per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile sono in programma repliche sino a Capodanno.

SONO SEPARATI DA 20 ANNI

Fulvia Franco chiede il divorzio da Tiberio Mitri

Fulvia Franco, che fu eletta «Miss Italia» nel 1948, si è rivolta al tribunale civile di Roma per ottenere il divorzio dal marito, l'ex pugile Tiberio Mitri. I due triestini, che vivono separati da quasi vent'anni, si sposarono nel 1950. Lei aveva acquisito una certa notorietà con la elezione a «Miss Italia», lui era sulla cresta dell'onda come pugile: nel 1948 aveva conseguito il titolo di campione italiano dei pesi medi, l'anno successivo aveva conquistato la corona europea nella stessa categoria.

Il matrimonio tra l'atleta e la «miss» fece scalpore e polarizzò l'attenzione dei cronisti mondani dell'epoca. L'unione però durò poco; nonostante la nascita di un figlio, Alex, che oggi ha 21 anni, la coppia risultò male assortita e nel 1954 il tribunale sancì la separazione legale.

Inizia la tournée italiana

Gli Uriah Heep stasera a Trieste

Gli inglesi Uriah Heep, portabandiera assieme ai Black Sabbath del cosidetto «dark sound», stanno per iniziare la loro tournée italiana con uno spettacolo che avrà luogo questa sera alle ore 21 presso il dancing Paradiso di Trieste. E' questo il primo di una lunga serie di concerti pop che si terrà nella nostra regione, che conta numerosi seguaci di questo filone d'avanguardia della musica leggera.

Gli organizzatori, grazie anche all'interessamento della rubrica di radio Trieste «Come un juke-box», si sono mostrati particolarmente sensibili alle esigenze dei nostri ragazzi, promettendo, qualora questi due concerti fossero accolti positivamente, grossi nomi del mondo pop. Si sta infatti studiando l'opportunità di portare a Trieste o altra località della regione complessi affermatissimi.

LA VITA NEL PORTO

Il Mediterraneo passa alla riscossa nel settore del traffico containers
Positivo il bilancio dell'oleodotto della Siot: 570 petroliere nel 1971

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Adige» della linea India-Pakistan con all'imbarco legnami, alimentari e merci varie. Ripartirà oggi. Sta operando anche la motonave «Quirinale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente che ha allo sbarco juta, cotone e gomma. Ripartirà il giorno 31 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta e fertilizzanti.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Bonmar» della linea Grecia - Libano - Cipro - Turchia. Imbarcherà ferramenta, macchinario, carta, prodotti chimici ed alimentari per ripartire il giorno 31. E' arrivata oggi la motonave «San Marco» della linea Grecia-Turchia con una buona quantità di nocelle e tabacco. Ripartirà il giorno 30, dopo aver imbarcato filati, ferramenta e carta.

Il giorno 29 infine arriverà la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con allo sbarco agrumi e frutta secca. Ripartirà il giorno 30 con a bordo alimentari, macchinario, ferramenta e filati.

Nell'Italia

E' a Trieste la turbonave «Colombo» della linea espresso per New York. Ripartirà per un nuovo viaggio il prossimo giorno 8. Per il giorno 30 è attesa dal Sud America la nave «Nereide» con un buon quantitativo di caffè. La nave ripartirà a metà gennaio con carta ed acciaio.

Nella Tirrenia

Per domani è attesa la motonave «Borsi» della linea del Nord Europa. L'unità, che ripartirà il giorno 30 avrà allo sbarco caffè e macchinario ed all'imbarco acciaio, carta e legname. Sempre il giorno 30 arriverà la motonave «Città di Catania» della linea del periplo italico. Sbarcherà caffè ed imbarcherà legname per ripartire il giorno 3.

Il Mediterraneo l'Adriatico e Suez

La missione Jarring si sta rimettendo in cammino; riprenderà i contatti con arabi ed israeliani in vista di poter arrivare ad un doppio risultato: un modus vivendi fra il Cairo e Gerusalemme e la riapertura del Canale. Sembra che la posizione d'Israele sia oggi più elastica e che l'Egitto sia propenso ad accettare una soluzione intermedia, anche se le notizie che giungono dal Cairo sono tutt'altro che accomodanti.

Gli «analisti» del Nord Europa convengono, nelle loro ipotesi, che il 1972 potrebbe coincidere con la riapertura di Suez. Lo rileviamo da alcuni «columnists» del «Die Welt», «Die Zeit», «Dagblad», «Hamburger - Abendblatt» ecc. V'è, pertanto, una certa aria di fiducia in campo europeo per una distensione nel Vicino Oriente.

Intanto, a Canale chiuso, i grandi gruppi armatoriali «Nord Europa - Giappone» danno luogo in questi giorni all'apertura del servizio full-containers Giappone - Panama - Nord Europa. La prima container della terza generazione partirà da Tokio il 30 dicembre. Ad essa seguiranno, progressivamente, altre 16 unità nippo-europee. Nel frattempo gli italiani assieme ai francesi ed agli spagnoli hanno creato a Genova un comitato di coordinamento fra i porti del Mediterraneo nord-occidentale per l'esame di una politica comune in previsione della ripresa dei viaggi via Suez. L'iniziativa è stata presa dal Consorzio autonomo del porto di Genova.

Nel frattempo, cinque compagnie armatoriali si sono «consorziate» per un servizio Mediterraneo-E.O. che verrà denominato «Mediterranean/Far East container Service»; esse sono: la Lauro, il Lloyd Triestino, la Messageries Maritimes, la Chargeurs Réunis e il gruppo nipponico Nippon Yusen Kaisha - Mitsui/OSK.

Il consorzio userà navi convenzionali di tipo cellulare e due full-containers lloydiane (che secondo un quotidiano genovese sarebbero già state commissionate). In un primo momento verranno messe in rotta tre containers da 720 unità da 20 piedi. Pertanto anche il Mediterraneo verrà collegato con il Mar del Giappone.

In marzo l'israeliana ZIM aprirà con 4 navi cellulari (costruite in Italia) un servizio fra Israele - Tirreno - N. York - Panama - Los Angeles - Yokohama - Keelung. Nel 1973 la ZIM riceverà altre 2 navi nuove per il rinforzo della linea.

Queste due iniziative mediterranee dimostrano che gli armamenti italo - franco- spagnoli - israeliani considerano «valida e redditizia» l'apertura di linee containers verso il Giappone, anche, ma soprattutto, in vista dello sblocco di Suez.

Il Mediterraneo sta, dunque, muovendosi, ed è questo un segno positivo e confortante che non mancherà di estendere i benefici anche sull'Adriatico e su Trieste. Il rafforzamento della ZIM sulla linea containers Israele - Trieste potrà permettere al Centro Europa di «trafficare» con i contenitori da e per l'E.O., attraverso il trasbordo via Calfa. E' da sperare che anche il nuovo servizio Mediterraneo occidentale - E.O. potrà investire Trieste, tramite servizi «feeders», tanto più che del gruppo armatoriale suddetto fanno parte il Lloyd e la Lauro.

Ovviamente la riapertura di Suez darebbe certamente al cennato consorzio italo-franco-giappone ed alla ZIM l'opportunità di scalare anche l'Adriatico.

Un primo bilancio della SIOT

L'oleodotto triestino della SIOT chiuderà l'anata con un movimento di circa 26 milioni tonnellate di olio minerale grezzo. Nel '72 dovrebbe essere superato il livello di 32 milioni di tonnellate; la cifra è ancora induttiva perché non si conosce il budget operativo tedesco.

Nell'anno che ora si chiude, la petroliera più grande arrivata in porto è stata la «Texaco Europe», di 217.000 tonn. di portata lorda, che per altro ha sbarcato solo 80 mila t. di grezzo. Viceversa il tanker che ha portato più grezzo in una sola volta è stato il finlandese «Enskeri», con 110.000 t. di olio minerale sbarcato.

Le petroliere arrivate

Nel corso dell'anno sono giunte ai pontili della SIOT, per sbarcare grezzo per conto della TAL e dell'Adria - Wien - Pipeline, 570 petroliere, pari a circa 1,5 navi al giorno, domeniche e feste comprese.

Considerando come media per tanker le 50.000 tonn. di portata, si arriva a 28,5 milioni tdw, un movimento, pertanto, davvero imponente che gli impianti operativi della SIOT hanno smaltito con la massima celerità.

Da dove arriva l'olio minerale grezzo? Quattro sono praticamente le fonti di rifornimento: 1) la Libia, con circa l'80 per cento del totale; 2) i terminali del Vicino Oriente, e cioè Tripoli del Libano, Sayda (l'antica Sidone) e Banyas; verso questi tre scali confluiscono gli oleodotti di Kiakuk (Iraq) e della TAP (Transarabian Pipeline); 3) un 5 per cento è giunto dall'Algeria; 4) il rimanente 5 per cento dal Golfo Persico, tramite la circumnavigazione africana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL TEMA DELLA MAFIA TORNA SUGLI SCHERMI ITALIANI

Violenza, quinto potere

Florestano Vancini ha realizzato un film che si propone come presa di coscienza di un fenomeno che in realtà non riguarda più solamente la Sicilia ma l'intero Paese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Enrico Maria Salerno è uno dei protagonisti del nuovo film di Florestano Vancini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Anche se il cinema italiano ci ha già dato alcuni film di notevole impegno civile, nella ricerca della verità intorno ai fatti mafiosi che da sempre, ma particolarmente dal dopo guerra in poi, hanno insanguinato la Sicilia, bisogna anche riconoscere che detti film circoscrivevano l'azione in un ambito paesano e regionale.

La mafia è stata vista operare entro ben determinati confini geografici. Da quando, invece, sono stati pubblicati gli atti della Commissione antimafia, una verità ben più preoccupante è stata offerta alla meditazione di ogni italiano.

Il film di Florestano Vancini «La violanzione: quinto potere», ispirato al dramma di Giuseppe Fava «La violenza», pur partendo da fatti paesani e regionali allarga il suo discorso ad un fatto di costume che dirama i suoi rami frondosissimi oltre lo stretto di Messina, verso il Continente e oltre e sempre più oltre, verso i quattro punti cardinali.

La mafia non è più vista come sfruttamento del crimine al servizio della cosca, ma come presa del potere ad ogni livello, politico ed economico, dentro la Sicilia e fuori.

Florestano Vancini è certo di aver individuato la verità, che, in definitiva, sta dietro le quinte delle apparenze. Cioè una organizzazione che, deliberatamente, servendosi della violenza come un quinto potere, mira a conquistare le roccaforti sparse per il Paese. La lotta delle cosche sono episodi marginali, fumo naturale che sprigiona terrore nella popolazione che da secoli assiste muta a scontri sanguinosi, senza mai parteggiare per questo o per quello. Perché sanno tutti che fare una scelta significa stare da una parte e stare da una parte vuol dire esporsi alla vendetta dell'avversario.

In questo clima di terrore perenne, la mafia è cresciuta ed ora, ignorando giornali e polizia, cinema e opinione pubblica, continua la sua gigantesca lotta per conquistare sempre di più porzioni di potere.

Dice Florestano Vancini, durante una pausa del doppiaggio allo stabilimento Sefa-Palatino, dove lo abbiamo incontrato:

«Non è vero che a Palermo la mafia si preoccupi di chi realizza dei film contro di essa. Io, come molti altri miei colleghi, abbiamo girato tranquillamente tutte le scene che volevamo, senza avere il benché minimo disturbo. Forse una volta, quindici o venti anni fa la mafia si sarebbe mossa, adesso ignora qualsiasi genere di attacco, sicura della propria forza. Come dicevo prima, non si tratta più di una lotta fra cosche, ma di una conquista del potere a tutti i livelli, nazionale e internazionale».

— Il suo è quindi un film di costume e insieme un film politico?

«Lo è nella misura in cui palesemente o velatamente la politica si allea alla mafia per la spartizione del potere. Dopo la pubblicazione degli atti della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, non credo che qualcuno possa avere più dubbi sulla collusione fra mafia e politica. Ora, «La violenza: quinto potere», intende rispecchiare la realtà che scaturisce dai documenti pubblicati. Quindi denunciare dei fatti. E' un invito a prendere coscienza di quanto è accaduto, accade e potrà accadere, a danno della comunità».

— Lei è convinto che «La violenza: quinto potere» potrà risvegliare la coscienza dei cittadini?

«Questo non lo so. A me basta, per ora, denunciare una realtà. Questa, come ripeto, cioè: la mafia non è più un fenomeno che nasce e muore dentro i confini della Sicilia. E' come una nube che si allarga sempre di più sull'Italia oggi, domani oltre i confini. I cosiddetti mafiosi, bisogna pur dirlo, non sono furbi criminali, ma cervelloni che sanno benissimo dove puntare i loro sguardi. E sono tanto sicuri del fatto loro che, oggi come oggi, non si preoccupano affatto di chi li critica».

Interpreti del film sono: Riccardo Cucciolla, Enrico Maria Salerno, Gastone Moschin, Turi Ferro, Aldo Giuffrè, Mario Adorf, Silvia Dionisio, George Wilson, Ciccio Ingrassia, ecc.

Gherardo Amadei

Ritorno al cinema di Victor Mature

Napoli, 27

Si stanno girando in questi giorni a Napoli le scene conclusive del film «Mafiosi di mezza tacca e una governante inglese», diretto da Cy Howard che ha prodotto il film con Leonard Sckerman per la Metro-Goldwyn-Mayer.

Protagonista è Victor Mature che, con questo film, torna sugli schermi dopo 11 anni di assenza, nel personaggio di Carmine Ganucci, un mafioso italo-americano. «Ho accettato subito la parte perché la sceneggiatura è veramente divertente — ha dichiarato Mature — ora non ho più bisogno di recitare per vivere quindi posso permettermi d'interpretare solo i film in cui credo. Durante la mia lunga carriera ho avuto modo di dar vita a una vasta galleria di personaggi ma, per essere sincero, fare l'attore non mi ha mai entusiasmato: era solo un modo per guadagnare quel tanto che poi mi consentisse di godere la vita».

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Evan Hunter ed è una commedia ambientata nel mondo della malavita. Altri interpreti del film sono Lynn Redgrave e Dom De Luise.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

ORFEO IN PARADISO E L'AVVENTURA DEL «RA»

«Orfeo in Paradiso» (TV 1.o, ore 21). Andrà in onda stasera la prima parte di questo sceneggiato che Leandro Castellani ha tratto dal romanzo omonimo di Luigi Santucci. Protagonista è Alberto Lionello che si conferma eccellente attore nel ruolo di un moderno Orfeo. Gli altri interpreti principali sono Arnoldo Foà, Magda Mercatalli, Erminio Macario, Didi Perego.

Orfeo, 35 anni, scrittore milanese ha perduto la madre. Da questo momento non sente più nessun interesse per la vita e decide di gettarsi dall'alto del Duomo. Ma un certo signor Des Oiseaux gli propone invece un tuffo indietro negli anni, in maniera da poter assistere alla nascita e alle vicende della vita di sua madre. Una condizione: che Orfeo non tenti di intervenire in un passato ormai immodificabile. Orfeo torna perciò indietro nel tempo. Con vari travestimenti ed espedienti si accosta alla bambina, poi alla fanciulla, senza mai rivelarsi. Assiste ai moti milanesi del 1898, partecipa alle vicende dei primi amori di Eva.

* * *

«L'avventura dell'uomo» (TV 1.o, ore 22). La seconda parte di questo programma è dedicata alla attraversata dell'Atlantico compiuta con un'imbarcazione di giunco, chiamata «Ra», termine egizio che significa «Sole». Capo e organizzatore delle eccezionali imprese fu Thor Hyerdhal il quale voleva dimostrare la possibilità che in epoca precolombiana, popoli mediterranei, ed in particolare i fenici, fossero entrati in contatto con il nuovo mondo, il continente americano. Heyrdhel, trovandosi in Polinesia ed in Perù scoprì molti elementi di una cultura identica a quella dell'Egitto; il navigatore, del quale sarà mostrata la prima delle due spedizioni, quella che si concluse con un fallimento, sarà in studio per rispondere alle domande del giornalista Marco Montaldi.

* * *

«Un anno di sport» (TV 2.o, ore 21.15). Si tratta, come dice il titolo, di un programma rievocativo dei più significativi avvenimenti sportivi del 1971. Un posto preminente nel servizio lo trovano i campioni di atletica leggera: da Arese nel suo trionfo dei 1500 metri, alla «rimonta» di Fiasconaro nei 400 metri. Per il ciclismo sarà ricordato l'eccezionale duello fra Merckx e Gimondi; nel pugilato invece si deve registrare il tramonto di Nino Benvenuti ad opera dello argentino Monzon. Per il motociclismo spicca Giacomo Agostini, dieci volte campione del mondo. Ed ancora: Novella Calligaris unica italiana di valore europeo nel nuoto; per lo sci, Gustano Thoeni che ha riportato lo sci azzurro a livelli mondiali; nel tennis, il ritorno commovente di Antonio Pietrangeli.

* * *

«Insieme» (TV 2.o, ore 22.15). Va in onda stasera questo programma di «Canzoni di augurio e di speranza» realizzato ad Albani in occasione delle festività natalizie.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Bilancio di un anno

Di un anno che sta per andarsene è consuetudine fare il bilancio. Tanto di attivo, tanto di passivo, sotto ogni singola «voce». A noi tocca occuparci della voce: televisione. E codesto bilancio lo faremo usando i parametri dei cosiddetti «indici di gradimento» per evitare il rischio di sovrapporre gusti e inclinazioni personali al giudizio indipendente del grande pubblico.

Quali, dunque, i programmi che nel corso di questo 1971 hanno ottenuto maggiori consensi? Ce lo dice il Servizio Opinioni della RAI comunicando i risultati d'una sua indagine estesa fino a novembre.

Con una punta di orgoglio aziendale, si avverte, per prima cosa, che nel 1971 la TV ha raggiunto il più alto indice di gradimento complessivo verificatosi nell'ultimo quinquennio: 60,4 contro 59,5 del '70, il 59.7 del '69, il 58,6 del '68, il 57.7 del '67. Un'altra rivelazione degna di nota è che il giudizio positivo degli spettatori ha coinciso con le trasmissioni ad alto livello culturale, come il «Socrate» di Rossellini, il «Leonardo» di Castellani, la breve serie di telefilm dedicata ad Anna Magnani (ma qui più che di livello culturale si trattava del prestigio dell'attrice). Giova aggiungere che il «Leonardo» ha raccolto una messe di suffragi (78), che considerato il tenore della trasmissione, è tra le più pingui dell'intera annata, mentre il trittico della Magnani con 75 e il «Socrate» con 73, l'hanno seguito da vicino. Per stabilire un raffronto plausibile occorre però osservare che l'uditorio del «Socrate» ha superato di poco i 6 milioni contro i quasi 14 del «Leonardo» e i quasi 17 della Magnani.

Passiamo al genere d'intrattenimento, in particolare ai romanzi sceneggiati. Qui la parte del leone spetta (chi ne dubitava?) a «E le stelle stanno a guardare». Con un ascolto di quasi 20 milioni e un indice di 80, la premiata ditta Cronin-Majano ha esorcizzato i sarcasmi delle piccole minoranze provviste di qualche vena d'umorismo. E ha trionfato. Buon esito hanno avuto anche «La saga dei Forsyte» e «Il mulino del Po» (seconda parte). Medesima sorte, del resto, è capitata ad alcuni gialli: quasi 19 milioni di spettatori per la serie di Nero Wolfe e per i racconti di Padre Brown; 14 milioni e 800.000 per «Il segno del comando» con un gradimento rispettivo di 73, 74 e 78.

Teatro di prosa. Questa, in TV, è una parola magica. Basta pronunciarla ed è subito notte, non solo per quanto riguarda i criteri di scelta e programmazione, ma anche per le tabelle statistiche.

La graduatoria, ad esempio, attesta che le preferenze sono andate alla commedia di Eduardo De Filippo «Mia famiglia» con un sonante 80 di gradimento. Ma che significato ha questo indice se non viene rilevata anche la quantità di spettatori che l'hanno espresso? Qui invece casella bianca, potevano essere 15 milioni come 150. Lo stesso discorso vale per molte altre produzioni teatrali («I sequestrati di Altona» di Sartre, «Il crogiolo» di Miller, «Romolo il grande» di Dürrenmatt, «La scapatella» di Walser, l'«Antigone» di Sofocle, ecc...), di cui si danno le percentuali di gradimento ma si tace la consistenza numerica del pubblico.

Ed ora un rapido sguardo alla musica leggera, agli spettacoli di varietà e ai giochi. «Canzonissima», come già si sapeva, scivola sul felice orizzonte dove veleggia un pubblico di 25-26 milioni di spettatori, con un gradimento (in novembre) del 74. Oltre 20 milioni di persone hanno seguito «Teatro 10», esprimendo un gradimento pari al 78. Buona accoglienza hanno ricevuto le due commedie musicali di Garinei e Giovannini, «Un mandarino per Teo» e «Mai di sabato, signora Lisistrata». Infine il «Rischiatutto» con oltre 20 milioni di affezionati e un indice di 79, ha riconfermato il successo popolare delle precedenti edizioni.

Nel settore dei «culturali» spicca con un bel 79 l'ottima inchiesta sulla catastrofe ecologica «L'ultimo pianeta». E' vero che l'uditorio scende, in questo caso, a numeri relativamente bassi (6 milioni), che bassi non sono, però, quando li si raffronti con quelli medi dei programmi culturali. Tra le rubriche giornalistiche molto bene è andato «A-Z: un fatto, come e perché»: un sorprendente 81 dichiarato dai quasi 9 milioni di spettatori che l'hanno seguito. Molto buono anche l'indice di «Destinazione uomo», l'inchiesta di Piero Angela da poco finita, che ha coinvolto un pubblico di circa 6 milioni e mezzo e ottenuto un 78 di suffragi.

Il nostro è un bilancio sommario, inteso a segnalare solo quelle trasmissioni che, a vario titolo, si possono considerare per così dire di punta. Il 1971 televisivo passa ora agli archivi, sta per nascere il 1972.

Ber.

«La tenda rossa» sugli schermi tedeschi

Bonn, 27

Dal 15 ottobre si proietta in prima visione sugli schermi tedeschi il film della Vides «La tenda rossa», realizzato in coproduzione italo-russa. Dopo il «gala» iniziale, che ha segnato il lancio della pellicola, il film è entrato in programmazione con successo nelle principali città. Il titolo tedesco ha mantenuto quello originale: è infatti «Das rote Zelt». *(Ansa)*

San Silvestro

GRANDE CENONE DI SAN SILVESTRO
AL
JOLLY HOTEL
RICCHI COTILLONS
Prezzi modici
Suona l'orchestra «THE ROYALS»
Prenotazioni: tel. 31701

ALBERGO - RISTORANTE
ALLA TRANSALPINA
CENONE con nota ORCHESTRA
Piazza Transalpina 5 - GORIZIA - Telefono 2008

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO
Veglionissimo e cenone di S. Silvestro, con il complesso «I miserabili». - Prenotazione tavoli: Grado, tel. 80708; Udine, tel. 45185; Trieste, tel. 61249; Gorizia, tel 81910

HOTEL INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE CLUB - GORIZIA
Gran gala di S. Silvestro, con il complesso «I 4 Devils». Prenotazione tavoli, presso l'albergo di via Trieste, tel. 81910.

Festeggiate SAN SILVESTRO nell'incanto invernale di VILLACO
Park Hotel Kärnten
TRE COMPLESSI — CENONE — BUFFET S. SILVESTRO
Prenotazioni camere e tavoli: Telefono 04242/23300

Ristorante AL PELLEGRINO - Gradisca d'Isonzo
Con orchestra blues. Prenotare in tempo. Tel. 0481/9541

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
da DOMANI 29 (ORE 21)
La Compagnia Veneta di Prosa presenta:
Nina, no far la stupida
con TONINO MICHELUZZI
Regia: Costantino De Luca
Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti speciali per abbonati alla Stagione di prosa

POLITEAMA ROSSETTI
Da giovedì 30 (ore 21)
SANDRA MONDAINI — PIPPO BAUDO
L'ora della fantasia
con LUCIANO VIRGILIO
Regia: Davide Montemurri
Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti speciali per abbonati alla Stagione di prosa

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 30 prima rappresentazione fuori abbonamento: Sandra Mondaini e Pippo Baudo nella commedia brillante: «L'ora della fantasia», di Anna Bonacci, libera riduzione di Maurizio Costanzo, regia di Davide Montemurri. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino al 2 gennaio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani ore 21 prima rappresentazione fuori abbonamento della Compagnia Veneta di prosa: «Nina, no far la stupida», di Giancapo e Rossato, con Tonino Micheluzzi; regia di Costantino De Luca. Sconti speciali per abbonati alla rassegna di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino a Capodanno. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). 16. Sasa Skufca: «La bella addormentata nel bosco», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «La mortadella» con Sophia Loren, Luigi Proietti, William Devane, Beeson Carol. Diretto da Mario Monicelli. In technicolor.

FENICE. 15 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision - Technicolor.

GRATTACIELO. 15.30. Sbalorditivo meritato successo di critica e pubblico: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, in technicolor con Lea Massari e Benoit Ferreux. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Gli aristogatti», di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.

RITZ. 15.30 - ult. 22: «Gli scassinatori». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Omar Sharif, Renato Salvadori, Dyan Cannon e Robert Hosseln. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Sartana nella vale degli avvoltoi», in technicolor. Uno spettacolare western con William Berger, Wyde Preston e Pamela Tudor. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30 ult. 22: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16 ult. 22. Lando Buzzanca insuperabile interprete dell'ultimo spassosissimo film di Marco Vicario: «Homo eroticus» con R. Podestà. Un divertimento unico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30 - 19 - 22. Il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Simpatico, piccante, comicissimo: «Il merlo maschio», una delle più riuscite interpretazioni di Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il marchio di Kriminal». Solo oggi. Potente avventura per tutti Topolino. Domani «Il grande impero del Sole», spettacolare film storico.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Per una bara piena di dollari» con Klaus Kinsky e Gordon Mitchell in un western dove l'unica legge è la violenza. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Sacco e Vanzetti» con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla e Cyril Cusak. Regia G. Moltalto. Un successo della cinematografia nazionale.

ABBAZIA. 16: «La vendetta di Spartacus». Spettacolare technicolor con Rogers Brown, Scilla Gabel e Gordon Mitchell.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «O' Cangaceiro». Tomas Millian in un film eccezionale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo dal pugno d'oro». Avvincente technicolor con German Cobos.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Un giorno di prima mattina». Incantevole e divertente technicolor con Julie Andrews, Richard Crenna e M. Craig.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Ronda di mezzanotte», con Stan Laurel e Oliver Hardy (Stan e Olio). Comicissimo.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16, Technicolor: «Matalo!», con Lou Castel, Corrado Pani e Claudia Grovy. Western.

LUMIERE. Sabato: «Due bianchi nell'Africa nera».

RADIO. 16: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». 2 ore di matte risate per grandi e piccini in un technicolor di Walt Disney, con Dick Van Dyke, E. G. Robinson ed Henry Silva.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tempo di vivere», con Marina Vlady e Frederic De Pasquale. Musiche di George Moustaki. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «In nome del popolo italiano». A colori.
CAPITOL. 15: «Le 24 Ore di Le Mans». A colori.
CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata». A colori.
ODEON. 15: «Agente 007: una cascata di diamanti». A colori.
PUCCINI. 15: «Gli scassinatori». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Venga a fare il soldato da noi». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Er più: storia d'amore e di coltello», con C. Mori e A. Celentano. A colori. Ult. 22.

AL GRATTACIELO
Soffio al Cuore
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

VERDI. 17.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Un'anguilla da 300 milioni», con L. Toffolo e P. Piccolo. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17: «Vamos a matar compañeros», con Franco Nero e Thomas Millian. Technicolorscope.

VITTORIA. 17.15: «Io Cristiana studentessa degli scandali», con G. Saxson e M. Longo. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Fragole e sangue». Technicolor cinemascope. Ult. 22.
AZZURRO. Riposo.

RONCHI

RIO: «Ti pagherò col piombo».
EXCELSIOR: «Amanti d'oltretomba».

GRADISCA

COMUNALE: «Assassination Bureau» con Oliver Reed e Diana Rigg.

CORMONS

ITALIA: «Il delitto della signora Reynolds», con Maria Silva e Gil Vidal.
COMUNALE: «El zorro» (La volpe).

PORDENONE

VERDI. 17: «Incontro».
CRISTALLO. 17: «Sole rosso». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Detenuto in attesa di giudizio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Boan il saccheggiatore». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Io sono la legge».
ZANCANARO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Matalo!».

PALMANOVA

ITALIA: «Mediterraneo in fiamme».
GARIBALDI: «Caccia sadica».

GEMONA

SOCIALE: «Sadismo».

TARCENTO

MARGHERITA: «La donna venuta dal passato».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Thrilling».

IMMINENTE
all' ALABARDA
la «BOMBA COMICA» per Capodanno
I DUE ASSI del GUANTONE
in TECHNICOLOR
con gli irresistibili
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
UN URAGANO DI RISATE!

EXCELSIOR «IMMINENTE»
ALBERTO SORDI · CLAUDIA CARDINALE
BELLO, ONESTO, EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA
regia di LUIGI ZAMPA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO
Tel. 224181 — Cenone di S. Silvestro. Suonerà il complesso «I Sovrani». Si accettano prenotazioni.

RISTORANTE PIZZERIA DONATELLO
viale R. Sanzio 9. Prenotazione CENONE S. SILVESTRO. Allieterà la serata il complesso «LE NUOVE SENSAZIONI».

Ristorante Albergo «L'APPRODO» - Duino
Si accettano prenotazioni per S. Silvestro. Cenone, ballo. Telef. 208149. LA STIVA — Solo dopocena.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795059.

RISTORANTE FURLAN - MONRUPINO
TELEF. 227125. Grande veglione di fine d'anno con cenone. Suonerà l'orchestra THE LORDS. PRENOTAZIONI.

ALLA CASCINA DELLE ROSE
si accettano prenotazioni per la Veglia di fine anno. Presenta la serata Fulvio Marion. Ricchi cotillons e premi.

TRATTORIA «BELLARIVA»
S. CROCE MARE. Da Antonio Chiatti - Specialità pesce. Aperto tutto l'anno. Cenone fine d'anno alla marinara, varietà di pesce a scelta: prenotazione telef. 224231. Tutto compreso lire 7.000.

RISTORANTE «DA BAFFO»
GRAN CENONE DI FINE D'ANNO. Prenotazioni: telef. 61638. Suonerà il complesso «I SUPREMI» di Palermo.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Danze tutti i giovedì, sabato, domeniche e festivi. The danzanti. Prenotatevi in tempo per il cenone e Veglionissimo di fine anno Telef. 99070.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
GRADISCA D'ISONZO, telef. 9541. Specialità alla griglia.

«ALLE ROSE» DI TARCENTO
grande cenone di San Silvestro indimenticabile. Si accettano prenotazioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate degli italiani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: L'Italia degli scrittori; 16.20: Per voi, giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Quindici minuti con le canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Francesca da Rimini», di R. Zandonai; 22.35: La staffetta; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Adriano Celentano e i Creedence Clearwater Revival; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Conversazione, di E. Piattelli; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Quo vadis?», di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Country e western; 16.05: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21.20: Ping-pong; 21.40: Le nuove canzoni italiane; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Mitì», di Virgilio Brocchi; 23: Bollettino dai mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G. F. Telemann; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di A. Bianchini; 12.40: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da T. Beecham; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di G. Nogara; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La bistecca in scatola, a cura di R. Pellati; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Renato Fucini nel suo tempo, programma di G. Fontanelli; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: XXXIV Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 16: D. Zanettovich: «Commento a tre Gitanjali di Tagore»; 16.10: «Angelo di bontà», di I. Nievo; 16.30: Passerella di autori friulani; 16.45: Suona il complesso «I cinque Fans»; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Melodie in voga; 11.15: Suona l'orchestra della RTV di Lubiana; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro della Società alpinisti tridentini; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.25: «La scomparsa di Mr. Harvey», telefilm; 21.15: «Musicalmente», autunno sulla riviera istriana.

o

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 15.55: La TV dei ragazzi; 16.15: Pallamano; 17.35: Notiziario; 17.40: Cannocchiale, programma per i più piccini; 18.15: Telegiornale; 18.30: Reportage; 19: Concerto di T. Simonutti; 20: Telegiornale; 20.35: «Il caso Paradine», film; 22.35: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: La Bibbia oggi.
13.00: Oggi cartoni animati: «Il gatto Temistocle: il fischietto d'oro».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel fondo del mare: Le migrazioni.
17.30: Segnale orario - Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Da Natale a Capodanno.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: La fede oggi. Conversazione di padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere: Il pianeta avvelenato.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Orfeo in Paradiso», di L. Santucci.
Doremi
22.00: L'avventura dell'uomo: «RA», a cura di Marco Montaldi.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Un anno di sport.
Doremi
22.15: Insieme. Canzoni di augurio e di speranza.

«ASSALTO» DA 58 MILIONI A UNA SUCCURSALE DELLA «DEUTSCHE BANK»

Fuggono con due ostaggi tre rapinatori a Colonia

I banditi, fra i quali un italiano, hanno ottenuto sotto la minaccia delle armi un minibus sul quale sono saliti due ufficiali di polizia in seguito liberati



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Colonia — Uno dei due ufficiali di polizia presi come ostaggi, ed in seguito liberati dai banditi, che hanno assaltato la banca nel centro della città, viene condotto verso il minibus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colonia, 27

Tre malviventi armati hanno compiuto stamane una rapina nel centro di Colonia e sono fuggiti con più di 300 mila marchi in contanti (58 milioni di lire) portando come ostaggi due alti ufficiali della polizia che sono stati successivamente liberati nei pressi di Limbach, una cittadina della Saar a trenta chilometri dal confine francese. E' stato uno degli ostaggi liberati, il capo della polizia criminale di Colonia, Werner Hamacher, a telefonare al suo stesso ufficio, per comunicare che lui e il suo compagno di ventura, il capo distrettuale della polizia Hans Krauss, stavano bene ed erano illesi. A quanto risulta dalle testimonianze, almeno uno dei banditi è francese, un altro italiano, e il terzo austriaco.

I malviventi sono riusciti ad eclissarsi con quasi tutti i contanti disponibili nella banca, esattamente 311,424 marchi, dei quali 180 mila stavano per essere prelevati da un furgone blindato. Hanno, inoltre, ottenuto dalla polizia un salvacondotto e un furgoncino col quale assieme agli ostaggi e al bottino sono fuggiti poi verso il confine francese. Infatti la macchina dei rapinatori, che era stata lasciata in sosta proprio davanti alla banca, era stata immobilizzata allorché una pattuglia di polizia, accorsa sul posto al primo allarme, aveva sforacchiato a rivolverate tre dei suoi pneumatici.

Al volante del furgoncino in fuga era il capo della squadra mobile di Colonia, Werner Hamacher di 46 anni. L'altro ostaggio era un commissario di polizia, Hans Krauss di 51 anni. I due ufficiali di polizia avevano preso il posto di due impiegati della banca che i rapinatori avevano preso in ostaggio in un primo momento. Gli elicotteri che avevano seguito la fase iniziale della fuga dei rapinatori hanno dovuto rientrare alla base al calar delle tenebre. Le macchine della polizia che seguivano l'automezzo in fuga, non si avvicinavano troppo per timore che i banditi potessero attentare alla vita degli ostaggi. Sul calar della notte il furgoncino aveva lasciato la valle del Reno ed aveva puntato ad Occidente, nel territorio della Saar, in direzione della frontiera Francese.

La polizia ha agito oggi con molta cautela in seguito alle violenti critiche che le erano state mosse dopo un altra rapina, simile a quella di oggi, consumata a Monaco in agosto. Allora, uno dei banditi ed una donna, che era suo ostaggio, furono colpiti a morte durante una sparatoria fuori della banca. Sia la banca di Monaco che quella di Colonia sono succursali del massimo istituto di credito della Germania occidentale, le «Deutsche Bank». Nella rapina di agosto, la cattura degli ostaggi faceva parte del piano dei malviventi diretto ad estorcere alla banca 2 milioni di marchi. Nel caso di Colonia, invece, nessuno sarebbe stato preso in ostaggio se i tre rapinatori avessero trovato fuori della banca la macchina con la quale contavano di darsi alla fuga.

I rapinatori, appena entrati nella succursale di Colonia hanno ordinato a tutti di stendersi sul pavimento. Un impiegato stava parlando al telefono con un cliente al quale disse subito che era in corso una rapina. Il cliente, che lavora alla radio, aveva allora avvertito la polizia. Il direttore della banca, Robert Roth, ha detto che quello dei tre rapinatori che aveva condotto le trattative per ottenere il minibus sembrava, dall'accento, austriaco. Un sostituto cassiere, Theodor Grein di 33 anni, ha raccontato di non aver notato i tre individui fino a quando uno di loro gli si era parato davanti con un'arma spianata. Il rapinatore aveva sparato tre colpi contro i vetri della gabbia del cassiere che però, essendo a prova di proiettile, non erano saltati.

Grein aveva allora esclamato: «Non sparate. Vi darò il denaro». Il sostituto cassiere ricorda di aver visto lo stesso individuo cambiare marchi in valuta straniera alla vigilia di Natale. Fuori della banca fotografi dei giornali ed operatori della televisione hanno filmato tutta la sequenza degli eventi e la polizia è quindi in possesso di immagini delle quali sarà possibile riconoscere tutti i tre banditi.

Il capo della polizia di Colonia Jeurgen Hosse ha già identificato il sospetto capo della banda Kurt Vizenik di 44 anni, un austriaco di Vienna la cui carta di identità è stata ritrovata in un albergo della città. Il capo della polizia ha reso noto che, nel frattempo, è stato arrestato a Colonia un quarto uomo, il marsigliese Roger Roch di 27 anni. Questi aveva tentato di mettersi in contatto col Vizenik dopo la rapina. Il Roch era venuto a Colonia in treno ed in suo possesso è stato trovato un biglietto per il ritorno a Marsiglia. Roch è stato presentato ai giornalisti e il capo della polizia ha detto che sarà formalmente denunciato domani come complice.

Il Vizenik — ha detto il capo della polizia — aveva buoni contatti con la malavita di Marsiglia. Per questo, forse, il minibus si è diretto verso la Francia. La polizia tedesca si è messa in contatto con quella francese affinché i banditi possano varcare la frontiera, in modo da non mettere in pericolo la vita degli ostaggi. E' stato già scoperto che i rapinatori avevano acquistato le armi a Bonn il 20 dicembre. Si tratta di due fucili di piccolo calibro e di un revolver, tutte armi che possono essere portate senza licenza. Risulta che i rapinatori avevano anche acquistato 250 cartucce. Il Vizenik è sospettato di complicità in una grossa rapina in banca compiuta a Duesseldorf nel 1968 quando i ladri si impadronirono di 400 mila marchi, scavando una galleria sotterranea per penetrare in una banca.

A. P.

Due colpi nel Bresciano Bottino 16 milioni

Brescia, 27

Due rapine sono state compiute oggi, a poca distanza di tempo l'una dall'altra, nel territorio di Brescia. In entrambi i casi i rapinatori, dopo essersi impadroniti di denaro, si sono allontanati riuscendo a far perdere le loro tracce.

La prima rapina è avvenuta nella filiale di Roncadelle della Banca San Paolo. Due banditi, entrambi armati di pistola e con il volto parzialmente coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella banca e dopo avere intimato agli impiegati ed ai clienti che in quel momento si trovavano nell'ufficio di alzare le mani, si sono impadroniti di circa dodici milioni di lire.

Subito dopo, usciti dalla banca, sono saliti a bordo di una auto condotta da un complice e si sono velocemente allontanati. La vettura è stata ritrovata, poco tempo dopo la rapina, in una strada di Roncadelle.

La seconda rapina è avvenuta a Brescia ed è stata fatta da un bandito solitario che si è impadronito di circa quattro milioni di lire e di due rivoltelle, di proprietà di funzionari della banca, che erano nel cassetto di una scrivania. Subito dopo il malvivente è uscito tranquillamente dalla banca e si è allontanato a piedi riuscendo a far perdere le proprie tracce. Il rapinatore è entrato da una porta situata nel retro dell'ufficio e, dopo aver atteso qualche istante che alcuni clienti uscissero dal locale, ha estratto da una tasca una rivoltella. Puntandola contro gli impiegati, ha intimato loro di rimanere immobili al proprio posto. Subito dopo, si è avviato verso la cassaforte, ha preso il denaro e, dopo essersi impadronito anche delle rivoltelle, si è allontanato. *(Ansa)*

A MAZARA DEL VALLO

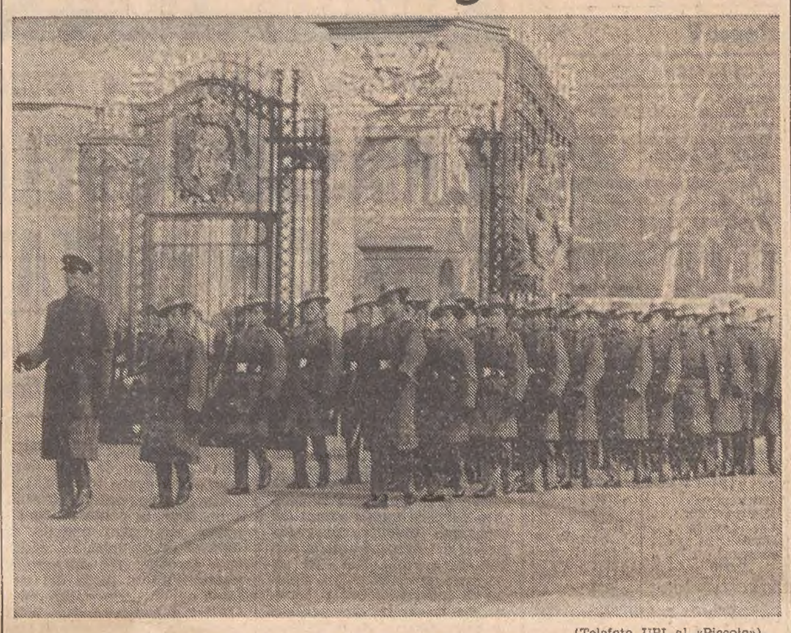
RINCHIUSI NEL «FRIGO» gli impiegati del macello

Mazara del Vallo, 27

Quattro banditi, tre dei quali con il volto coperto da passamontagna, armati di pistola e di mitra, sono penetrati nella sede della cooperativa macellai di via Macello, intimando ai dipendenti di consegnare l'incasso. La rapina ha fruttato sei milioni in contanti ed altri sei in assegni.

I banditi, prima di allontanarsi, hanno rinchiuso il cassiere ed altri due impiegati della cooperativa nella cella frigorifera. Per caso, un altro dipendente della cooperativa ha scoperto i rapinatori mentre fuggivano e, compreso quanto era accaduto, ha liberato i compagni di lavoro. E' stato dato subito l'allarme e carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza hanno istituito numerosi posti di blocco. *(Italia)*

«Gurka» a Buckingham Palace



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un reparto di «gurka» entra a Buckingham Palace per assumere il compito della «guardia». E' la prima volta che viene loro affidato tale onore. Rimarranno fino a marzo

PREVISIONI DEL TEMPO: INCERTEZZA

La nebbia ristagnerà fino ai primi del '72

Sarà «scacciata» da alcune perturbazioni Il fenomeno continua sulle regioni del Centro

Roma, 27

Il fenomeno della nebbia ha avuto quest'anno, in Italia, una durata maggiore rispetto agli anni precedenti in questo mese di dicembre. Secondo le previsioni del servizio meteorologico nazionale dell'aeronautica militare, infatti, bisognerà aspettare i primi giorni del prossimo anno perché ci sia un cambiamento del tempo. La nebbia di questi giorni, secondo i meteorologi, è legata alla persistenza di zone anticicloniche, e cioè di alta pressione, che di solito prima di Natale lasciano il passo alle perturbazioni e quindi al maltempo.

Quest'anno invece continua la persistenza dell'anticiclone, e soltanto nella prima settimana del 1972 dovrebbero penetrare nel Mediterraneo alcune perturbazioni, che porteranno a un cambiamento del tempo a partire dal Sud. La nebbia che si ha nell'Italia centrale, poi, ha un carattere differente rispetto a quella della Val Padana: viene definita infatti «ad evoluzione diurna», perché dopo qualche ora di sole comincia a sciogliersi e infine sparisce, mentre nella pianura padana, dove la nebbia è più bassa e piatta, il fenomeno dura per tutta la giornata.

«Negli ultimi giorni del mese — era detto nelle previsioni a lunga scadenza della settimana scorsa, che sono ancora considerate valide dagli specialisti del servizio meteorologico — ad eccezione della Valle Padana, dove si avranno nebbie piuttosto persistenti su tutta la Penisola il tempo sarà generalmente buono, ma nella prima settimana di gennaio esso peggiorerà nuovamente, specialmente sulle regioni adriatiche e centro-meridionali con pioggia e neve. Al Nord si avrà una nuvolosità variabile mentre il Sud sarà investito da correnti fredde, provenienti dal Nord Europa».

E infatti, anche stamane, la nebbia si è addensata in vaste zone della Toscana. Fitti banchi sull'Autostrada del Sole, specialmente nella zona del Valdarno (vicino ad Arezzo) e in alcuni punti del tratto appenninico. La visibilità ha oscillato in alcuni momenti fra i 40 e i 100 metri e poi si è ulteriormente allargata.

Fitta nebbia anche su gran parte delle Marche, specie lungo il litorale e nelle vallate. Sull'autostrada e sulla statale Adriatica la visibilità era ridotta stamane a non più di 100 metri. Visibilità scarsa anche su molte altre strade. Il traffico, comunque, non ha subito intralci di rilievo: gli automobilisti, abituati da parecchi giorni a condizioni di visibilità ridotta, si comportano nella maggioranza con la dovuta prudenza. Le pattuglie della polizia stradale delle Marche tengono sotto costante controllo i punti più pericolosi della rete viaria della regione. A causa della nebbia si è avuto un incidente lungo la strada dei Rotelli, presso Macerata: due autovetture sono entrate in collisione i i due conducenti, un colono di 47 anni di Potenza e uno studente di Trebbia sono rimasti feriti per fortuna non gravemente: il primo guarirà in 30 giorni, il secondo in una settimana.

In molte zone del Lazio, dove il traffico si svolge con qualche difficoltà, soprattutto sulle strade della provincia di Viterbo e sull'Autostrada del Sole a Nord e a Sud di Roma, la visibilità è di circa cinquanta metri e talvolta scende ad appena trenta metri. Dense foschie provocano rallentamenti del traffico anche sulle altre strade della regione, comprese quelle del litorale. La polizia stradale ha ricevuto numerose chiamate per numerosi incidenti, fortunatamente non gravi, provocati da tamponamenti dovuti alla scarsa visibilità. Nell'aeroporto di Fiumicino il traffico aereo riesce a svolgersi regolarmente. A Roma, anche nelle zone del Centro, nelle prime ore di stamane la nebbia era densa; durante la mattinata il fenomeno si è molto attenuato fin quasi a scomparire.

(Ansa - Italia)

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULLA SANGUINOSA SPARATORIA

In arresto il superstite della strage di Ventimiglia

La motivazione è stata «eccesso di legittima difesa» - Durante l'interrogatorio Rocco Strangio aveva confessato l'uccisione dei genitori e del fratello

Ventimiglia, 27

Un mandato di cattura è stato emesso dall'autorità giudiziaria nei confronti di Rocco Strangio, di 14 anni, l'unico superstite della strage avvenuta ieri a Bevera, un vecchio borgo della Val Roja, a 4 chilometri da Ventimiglia, nella quale sono morti Rosario Vaticano, di 24 anni, di Varapodio (Reggio Calabria), che ha compiuto la strage, Francesco Strangio, di 53 anni, Natalina Longo, di 52, Carmelo Strangio, di 19, tutti di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), e il carabiniere Antonio Fois di 18 anni, di Borore (Nuoro). La motivazione del mandato è «eccesso di legittima difesa».

Il giovane ha infatti confessato di aver ucciso Rosario Vaticano. La confessione sarebbe stata fatta dal ragazzo, in un primo momento, ai sanitari dell'ospedale Santo Spirito, dove è ricoverato per le ferite riportate nella sparatoria. In seguito il giovane avrebbe confermato la sua versione al giudice istruttore Poggi, che lo ha interrogato. Secondo la sua descrizione i fatti sarebbero andati in questo modo: Rocco Strangio, visto che Rosario Vaticano aveva ammazzato i suoi genitori e ferito il fratello Carmelo è corso nella camera del padre, ha staccato dalla parete un fucile da caccia, di calibro 16, e si è quindi recato nella sala da pranzo dove era stata compiuta la strage e ha puntato l'arma contro l'omicida.

L'assassino a questo punto ha sparato contro Rocco uno o due colpi di pistola che lo hanno raggiunto al braccio sinistro, ma il ragazzo, pur ferito, ha avuto ancora la forza di premere il grilletto del fucile e con un solo colpo ha freddato l'assassino dei suoi genitori. Questa versione dovrà essere verificata da parte degli esperti balistici in quanto, seconao le prime voci, sembra che nel corpo di Rosario Vaticano siano stati trovati anche proiettili sparati dall'arma del carabiniere ucciso, il diciottenne Antonio Fois.

Gli inquirenti hanno inoltre accertato che Vaticano era partito la domenica di Natale in treno da Varapodio, in provincia di Reggio Calabria, alla volta di Ventimiglia, dove intendeva regolare i conti con Domenico Strangio, causa involontaria della strage ed unico superstite con Rocco Strangio della famiglia. I funerali dei carabiniere saranno celebrati mercoledì mattina dal vescovo della diocesi. *(Ansa - Italia)*

Morti per intossicazione i due coniugi piemontesi

Torino, 27

Antonio Mannoni, di 26 anni, e Concetta Genovese, di 23, i due coniugi trovati morti ieri nel bagno della loro abitazione di Moncalieri, dove vivevano con i due figlioletti, sono stati uccisi dall'ossido di carbonio. Lo ha accertato la perizia necroscopica fatta oggi dal prof. Tovo dell'istituto di medicina legale.

La disgrazia è stata provocata — a quanto risulta — dallo scaldabagno alimentato da una bombola di gas liquido lasciato acceso al «minimo» per tutta la notte. La fiammella ha consumato col trascorrere delle ore tutto l'ossigeno contenuto nel piccolo locale; quando marito e moglie vi sono entrati, il mattino successivo, sono stati colti quasi subito da malore, perdendo i sensi. *(Ansa)*

DAI CARABINIERI DI MILANO

Arrestati due coniugi per truffa di 64 milioni

Milano, 27

Una coppia di coniugi, contro cui era stato spiccato un ordine di cattura per una truffa di diamanti per un valore di 64 milioni di lire ai danni di un commerciante di preziosi, è stata arrestata dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano in un motel di Varallo Sesia. Sono Giulio Cesare Silvestri, di 41 anni, abitante a Milano, e Fernanda Foppiani, di 34. I due coniugi, dopo l'arresto, sono stati accompagnati a Milano.

La donna, secondo quanto si è appreso, mentre era nell'ufficio dei carabinieri ed attendeva di essere trasferita al carcere, ha estratto dalla borsetta un foglio di carta e l'ha ingoiato. Un ufficiale è però riuscito a levarglielne di bocca un pezzo e si è così capito che era la parte di una ricevuta per l'affitto di una cassetta di sicurezza di una banca, probabilmente la stessa cassetta dove sono stati depositati tutti i diamanti truffati a Kathami Arman, cittadino libanese, residente a Milano. Silvestri due anni fa, insieme con altre quattro persone, fu arrestato per avere costituito una «banca fantasma» a Milano. *(Ansa)*

NESSUN FERITO

LEGGERO INCIDENTE sulla Milano - Chiasso

Milano, 27

Un incidente ferroviario, per fortuna senza conseguenze per i passeggeri, è avvenuto la scorsa notte, poco prima delle due, sulla linea Milano-Chiasso, in prossimità della stazione di Camnago. Una ruota di una carrozza, appartenente alle ferrovie lussemburghesi, per cause non ancora accertate, si è spezzata, provocando un pauroso sbandamento della carrozza stessa che è uscita dai binari. Il macchinista del treno accortosi subito del guasto, ha bloccato il convoglio, evitando così che il vagone si rovesciasse. Il traffico sulla Milano-Chiasso ha subito forti ritardi. Sul posto sono stati inviati un carro attrezzi e squadre di operai sono al lavoro per liberare il binario. *(Ansa)*

RECUPERATI FINORA 156 CORPI FRA LE MACERIE DELL'ALBERGO DISTRUTTO

Fermo di nove persone dopo l'incendio a Seul

Il grande edificio mancava di ogni sistema di sicurezza - La presenza delle scale esterne avrebbe certamente limitato il numero delle vittime

Seul, 27

Nove persone sono attualmente trattenute dalla polizia sudcoreana che le interroga in relazione all'incendio che, il giorno di Natale, ha distrutto il grande albergo «Tae Yongak» di Seul, provocando la morte di almeno 156 persone. Tra le nove persone figurano il proprietario ed il direttore dell'albergo, nei confronti dei quali la polizia chiederà molto probabilmente un mandato di arresto per negligenza, e due funzionari municipali di Seul i quali esaminarono l'albergo quando fu costruito nel 1969.

Il capo della polizia di Seul, Kon Gae-lee, ha dichiarato che un edificio dotato di così scarsi sistemi di sicurezza in caso di incendio, come era l'albergo «Tae Yongak», non avrebbe dovuto superare le ispezioni di collaudo. Inoltre egli ha detto che sarà anche esaminata la possibilità di una certa connivenza da parte degli ispettori municipali e della polizia che periodicamente hanno verificato le attrezzature di sicurezza dell'albergo.

Da parte sua l'ingegnere Chi Young-dae, un esperto dei vigili del fuoco, ha dichiarato che la mancanza di scale di sicurezza esterne è stata la principale causa dell'elevatissimo numero di morti. Per di più l'albergo non era dotato di segnalazioni luminose a batteria per cui quando, in seguito all'incendio, è venuta a mancare la luce elettrica gli ospiti si sono trovati nel buio completo e nell'impossibilità di orientarsi nella ricerca delle uscite. Le operazioni di soccorso sono state inoltre ostacolate dal fatto che le scale dei vigili del fuoco potevano raggiungere al massimo l'ottavo piano dell'edificio mentre la maggior parte degli ospiti erano intrappolati tra il nono ed ventiduesimo piano. «Non vi era altro da fare per i pompieri — ha detto Chi — se non aspettare che l'incendio si spegnesse dopo aver divampato per dieci ore».

Frattanto è stato precisato che delle 156 vittime 38 sono morte lanciandosi nel vuoto dalle finestre per sfuggire alle fiamme. Fino a questo momento sono stati identificati soltanto 84 morti. Tra questi vi sono dieci stranieri: sette giapponesi, un americano, un cinese ed un indiano. I corpi delle altre vittime sono bruciati a tal punto da rendere impossibile l'identificazione.

In base ad una prima valutazione si calcola che i danni ammontino a più di un miliardo e mezzo di lire. La società proprietaria dell'albergo ha intanto annunciato che per ogni persona morta verserà un milione di won (circa due milioni di lire) a titolo di indennizzo e mezzo milione di won per le spese del funerale.

(Ansa - Reuter - Upi)

Contrabbandieri occultano le sigarette in un'autoambulanza

Milano, 27

Circa quattro quintali di sigarette sono state recuperate la scorsa notte da una pattuglia di carabinieri di Cassano D'Adda a bordo di una ambulanza abbandonata a poca distanza da un posto di blocco che era stato superato a sirene spiegate.

Il singolare strattagemma studiato dai contrabbandieri per superare i posti di blocco, ha però insospettito una pattuglia di carabinieri che stavano controllando gli automezzi nei pressi dell'idroscalo di Milano. Messisi all'inseguimento dell'ambulanza, i carabinieri hanno trovato poco dopo l'automezzo abbandonato sul ciglio della strada.

Nessuna traccia degli occupanti i quali, aiutati dalla nebbia, sono riusciti ad allontanarsi a piedi.

Dal Tribunale di Agrigento

SOGGIORNO OBBLIGATO per 16 presunti mafiosi

Agrigento, 27

La speciale sezione antimafia presso il Tribunale di Agrigento ha inflitto tre anni di soggiorno obbligato a Cristoforo Vivacqua, da scontare nel comune di Celsc (Cuneo); analoghe pene sono state inflitte a Salvatore Mattina e Vincenzo Campagna; il primo dovrà risiedere a Moretta (Cuneo), il secondo a Imola. Due anni di sorveglianza speciale sono stati invece inflitti a Calogero Falzone, ai fratelli Rosario e Calogero Marino, a Calogero Alotto, ai fratelli Calogero, Salvatore e Vincenzo Vitello; tre anni di sorveglianza speciale sono invece andati a Calogero Carmina.

Sono state, di contro, rigettate le istanze contro i fratelli Giuseppe, Gaetano e Giovanni Falzone, Rosario Gueli e Francesco Marino, mentre non si è proceduto contro Angelo Falzone per nullità del decreto di citazione. I sedici presunti mafiosi sono tutti di Palma di Montechiaro e Ravanusa e sono giunti in stato di detenzione, in seguito ad ordine di custodia precauzionale. I provvedimenti sono stati resi su proposta dei carabinieri, formulata al termine di lunghe indagini condotte in seguito ad una sanguinosa catena di delitti, scaturita, secondo gl'investigatori, da rivalità per il controllo dei trasporti e del contrabbando.

DIETRO UNANIME DECISIONE DEL COMITATO PROMOTORE

Non verrà assegnato il Premio Notte di Natale

L'intera somma sarà devoluta al Centro chirurgico «Angelo Motta» di Macapà nel Brasile, ideato e costruito dal medico premiato nel '69



Il dottor Marcello Candia dinanzi all'ospedale da lui creato

Il comitato Premio Notte di Natale, composto da Carlo De Martino, Salvator Gotta, Ferruccio Lanfranchi, Anna Maria Lombardi, Severino Pagani, Emilio Pozzi, Carlo Ravasio, Angelo Saraceno, Antonio Valeri, Dino Villani, Guglielmo Zucconi, segretario Ennio Campironi, si è riunito, anche quest'anno, per procedere all'esame delle segnalazioni per l'assegnazione del Premio dell'anno 1971.

Le assegnazioni dei più recenti Premi Notte di Natale sono state caratterizzate da un progressivo orientamento del Comitato volto ad indicare, non tanto singoli atti o particolari vicende, quanto vite esemplarmente orientate ed impegnate in opere di più universale significazione. In questo orientamento, nonostante apprezzabili ed importanti segnalazioni, il Comitato quest'anno non ha ritenuto di poter individuare un caso assolutamente esemplare nel senso indicato e, pertanto, ha deciso di non assegnare il Premio Notte di Natale 1971.

Con l'accordo della sostenitrice del Premio, Signora Eleonora Motta Dacquino, la somma corrispondente è stata destinata al Centro chirurgico Angelo Motta dell'ospedale equatoriale S. Camillo e S. Luigi di Macapà Brasile. Questo Centro chirurgico è stato istituito due anni or sono nell'ambito del complesso ospedaliero che sorge alle foci del Rio delle Amazzoni dal dott. Marcello Candia, Premio Notte di Natale 1969. Alla costituzione di detto Centro hanno contribuito, non solo la somma allora destinata a Marcello Candia, ma anche i contributi di offerte che la risonanza del Premio stesso ha suscitato. Particolare rilevanza ebbero i contributi di Enti e persone di altri paesi europei di modo che, oggi, il Centro costituisce una realizzazione modernamente attrezzata e di incalcolabile efficacia.

In considerazione di tali circostanze e dei successivi ingenti oneri che l'attrezzamento ed il funzionamento del Centro hanno richiesto e richiedono, il Comitato ha suggerito alla Signora Eleonora Motta la predetta destinazione. Per eventuali offerte si prega indirizzare a Candia presso il P.I.M.E. - viale Monterosa 81 — 20149 Milano.

Per un guasto all'autobus cinque ustionati a Torino

Torino, 27

Cinque passeggeri a bordo di un autobus dell'azienda tranvie municipali sono rimasti feriti oggi, a Torino, da un getto di olio bollente fuoriuscito, per un guasto da un giunto idraulico. Fortunatamente nessuno dei feriti è grave. Il fatto è avvenuto su un autobus della linea 65 che, in via Carrera, si stava dirigendo verso il vicino capolinea. Improvvisamente un guasto meccanico nel giunto idraulico, nella parte anteriore dell'automezzo, ha provocato un aumento di pressione nel polmone del giunto che serve a tenere costante il livello dell'olio all'interno del meccanismo.

L'olio è quindi schizzato fuori dallo sportellino che serve per il rifornimento e cinque passeggeri che erano nelle vicinanze sono rimasti ustionati dal getto ai volto ed agli arti. Sono stati medicati all'ospedale Maria Vittoria, ma le loro condizioni non non sono gravi. *(Italia)*

SEQUESTRATI A PARIGI 60 chili di eroina

Parigi, 27

Sessanta chilogrammi di eroina pura sono stati trovati dai doganieri dell'aeroporto del Bourget durante le operazioni di controllo di alcuni colli contenenti libri usati destinati alla esportazione. Il nome dello speditore dei colli non è ancora stato rivelato, verosimilmente per non ostacolare il proseguimento dell'inchiesta subito aperta dopo il sequestro dell'eroina avvenuto alla vigilia di Natale Natale ma reso noto soltanto oggi.

Le indagini condotte dagli ispettori dell'ufficio centrale di repressione del traffico di stupefacenti per identificare lo speditore dei 60 chilogrammi di eroina sequestrati all'aeroporto del Bourget hanno finora dato esito negativo. Il grosso quantitativo di stupefacenti, ripartito in centoventi sacchetti del peso di 500 grammi ciascuno era stato dissimulato in tre valigie portate all'aeroporto da un individuo che si era presentato sotto il nome di Pierre Mery, residente a Parigi. Tale identità è però risultata falsa al pari di quella del destinatario delle valigie. *(Ansa)*

INCONSUETA DISGRAZIA SULLE «PISTE» DEL KUSATSU-SHIRANE

LE ESALAZIONI DI UN VULCANO UCCIDONO SEI SCIATORI IN GIAPPONE

Vapori letali di anidride solforosa sono usciti dalle fessure della terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maebashi, 27

Agenti sciatori della polizia nipponica, con il volto coperto da maschere antigas, hanno trascorso l'intero pomeriggio a esplorare le pendici innevate del monte Kusatsu-Shirane, un vulcano inattivo situato 145 chilometri a Nord di Tokio. Abbandonate le piste battute, si sono avventurati anche fra la neve fresca alla ricerca di altre eventuali vittime delle esalazioni che hanno avvelenato, oggi, mortalmente sei sciatori.

Un'inchiesta è stata, intanto, ordinata dalle autorità giapponesi dopo la dichiarazione rilasciata dal professor Ryohei Morimoto, dell'istituto per le ricerche sismografiche dell'università di Tokio. Il professore, poco dopo l'inconsueta sciagura, ha detto che il fenomeno di emissioni di gas tossici da fessure del terreno nei pressi del vulcano spento è cosa piuttosto comune: quando le vittime si rendono conto delle esalazioni, avvertendone l'odore pungente, è ormai troppo tardi per mettersi in salvo. Le autorità intendono ora accertare come mai, data la situazione, sono state concesse le licenze per l'esercizio degli sport invernali in una località che, per la configurazione e le caratteristiche del terreno, presenta un così alto indice di pericolosità.

Il terreno ha cominciato a emanare vapori di anidride solforosa alle 13.30 di oggi, ora locale (le 5.30 del mattino nei paesi dell'Europa centrale), in un momento in cui le piste erano fortunatamente poco frequentate. Gli agenti, quando l'allarme è stato dato, hanno trovato i corpi di due sciatori ormai privi di vita e quelli di altri quattro che ancora respiravano, ma che sono deceduti appena giunti al più vicino ospedale. Si ritiene che i quattro sciatori fossero accorsi in aiuto dei primi due, vedendoli accasciare improvvisamente.

Le piste sono state immediatamente chiuse mentre giungevano gli agenti sciatori per perlustrare l'intera montagna e allontanare dalla zona pericolosa altri eventuali sciatori. Mai prima d'ora il gas tossico aveva fatto vittime fra gli sportivi che, ignari, si avventuravano lungo le discese innevate del vulcano. La montagna, per la sua vicinanza alla capitale nipponica, richiamava folle numerose di appassionati di sport invernali, ed è nota anche per le sue piste di un certo impegno.

Il prof. Morimoto afferma di avere già, in passato, sollecitato i proprietari degli impianti sciistici a prendere provvedimenti, interessando alla cosa anche alcuni esponenti della stampa locale. Le sue preoccupazioni non avevano suscitato però alcuna eco, scontrandosi con numerosi interessi precostituiti. Si diceva, poi, che il pericolo di emanazioni di gas tossici per l'organismo umano sussistesse solo d'estate, e non quando la neve copre le fenditure del terreno. I fatti hanno dimostrato quanto erronea poteva essere quest'ultima valutazione.

U. P. I.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 27

Chiusura calma con scambi poco attivi. Alla ripresa dell'attività dopo le festività natalizie il mercato è apparso contrastato: infatti dopo un'apertura sostenuta specie sui titoli guida, che lasciava trasparire il buon accoglimento degli operatori dell'elezione del sen. Leone alla Presidenza della Repubblica, la quota andava man mano calmandosi finendo spesso intorno o al disotto dei livelli di giovedì. Il cambiamento di tendenza nel finale viene ascritto al riserbo degli operatori sull'evoluzione della situazione politica con le sue incertezze. Per dare un esempio dell'ampiezza dei movimenti va segnalato che la Fiat da un primo prezzo fatto di 2350 è scesa nelle ultime battute a 2282-84, le Montedison dopo un massimo di 765 hanno chiuso a 754, mentre le Generali dopo aver aperto a 50.600 sono terminate a 49.650, e cioè con 300 punti in meno da giovedì, infine le Viscosa aperte a 1909 si aggiravano intorno alle chiusure sulle 1865 lire. In chiusura, stilata sui minimi, denunciano cedenze di rilievo le Burgo, le due C. Erba, Eternit, Italcementi, Italsider, Mittel, Pertusola, Rinascente, Rossari. Residuano in progresso soltanto le Agricola, Coge, Falck, Metalli, Silos Genova, Siossigeno, Toro priv., Cementir. Fra i titoli guida le Montedison hanno chiuso intorno ai livelli precedenti, le Generali leggermente al disotto, le Fiat su basi stazionarie e le Viscosa con una perdita di quasi il 2 per cento.

Stazionario il reddito fisso ad eccezione delle Enel più deboli di riflesso anche alle voci di un prossimo prestito.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 60 milioni; obbligaz. 1.331.973.000; azioni 2.797.950.*

DOPOBORSA — Scambi quasi nulli con prezzi leggermente più calmi della chiusura. Prezzi informativi: Generali 49.500-49.600; Snia Viscosa 1.850-1.860; Montedison 751-754; Fiat 2.280-2.290. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato calmo con cedenze di un certo rilievo per le Generali che perdono 350 punti; perdite lievi anche per Bastogi, Viscosa, Beni Stabili e Rinascente. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: 575 azioni.

Ass. Italiana 88000; Ass. Generali 49650; Ras 51750; Anic 820; Liquigas 219; Montedison 756; Rinascente 258; Rinascente priv. 201; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2390; Tripcovich 36690; Bastogi 1620; Finmare 210; Finsider 326; Pirelli Spa 1770; Sme 1740; Stet 2685; Beni Stabili 2970; Immobiliare 310; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 375; Italsider 385; Terni 116; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1865; Viscosa priv. 1340.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 7800-8400; sterlina oro (n.c.) 6700-7200; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 25250-29250.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 594,10; lira sterlina 1523; franco svizzero 152; franco francese 114,65; franco belga 13,14; marco tedesco 181,80; scellino austriaco 25,15; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,70; corona danese 83,80; corona svedese 121,60; corona norvegese 88,35; dinaro jugoslavo 33,50; dracma greca t.g. 18, t.p. 19.

Cambi ufficiali: doll. USA 594,60; dollaro canadese 593,70; corona danese 83,97; corona norvegese 88,695; corona svedese 121,575; fiorino olandese 181,935; franco belga 13,149; franco francese 113,817; franco svizzero 151,71; lira sterlina 1515,675; marco tedesco 181,745; scellino austriaco 25,095; escudo portogh.21,95; peseta spagnola 9,021.

NEW YORK

Seduta in modesto rialzo alla Borsa di New York, dopo una lieve oscillazione, fra fiacche contrattazioni. I titoli trattati sono stati 11 milioni 890.000, contro i 16.000.000 di giovedì scorso.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare. A detta degli operatori la seduta ha risentito del periodo di feste natalizie e gli scambi sono stati piuttosto limitati.

A BRUXELLES — Seduta notevolmente vivace. Al termine delle operazioni sia i titoli locali che quelli internazionali hanno chiuso su un tono irregolare.

A PARIGI — Seduta molto tranquilla, che ha concluso le operazioni su livelli piuttosto contrastanti.

A ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo, con un volume di contrattazioni limitato. Tra i titoli più attivi quelli delle tre grandi banche, che hanno chiuso con aumenti tra i 15 e i 35 franchi. Scarse variazioni tra i titoli obbligazionari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,32	13,50
Fidelity C.	»	12,32	13,46
Fidelity F.	»	16,45	17,98
Fidelity T.	»	24,60	26,89
Itac	fr sv	172.—	176,5
Robeco	fior ol	224.—	—
Rolinco	»	164,50	—
Amitalia	doll	8,32	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	8,59	—
Europrogr	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,99	13,10
Fonditalia	»	10,34	—
Fund Nations	»	9,95	—
Intercontinental	»	10,20	—
Interfund	»	9,91	10,50
Interitalia	lire	6764	7392
Intero S F	fr bg	300.—	—
Intertrust	doll	10,68	11,61
Italamerica	»	9,15	9,75
Mediolanum S	»	10,01	10,88
Rominvest	»	10,59	11,44
I-R Management	lire	5337,92	—

Titoli azionari

TITOLI	23-12	27-12
Alimentari		
Eridania	1545	1543
Es Molini	320	320
Motta	2650	2690
Rom Zucc.	164.50	164.50
Rom Zucc pr.	329	329
Talmone	2540	2540
Assicurativi		
Generali	49950	49650
Ass Milano	14700	14700
Ass Mil. pr	9650	9699
Ass. Torino	11750	11900
Ass Torino pr.	8550	8749
L'Abeille	13550	13690
Fond Incendio	10999	10900
Fond. Vita	24740	24790
L'Assicuratrice	88050	88390
Ras	51500	51500
S.A.I	23500	23100
Alleanza	16620	16600
Bancari		
Comit	13800	13880
B Roma	14650	14685
Credit	1377	1390
Mediobanca	63120	63100
Interbanca	16390	16180
Chimici		
Anic	820	822
Brioschi	16600	16600
Gas Napoli	669	670
Caffaro	352	351
Erba	8020	7770
Erba pr.	4290	4190
Italgas	910	910
Lepetit ord.	8048	8070
Lepetit pr.	7870	7995
Liquigas	218	219
Mira Lanza	339.30	33800
Montedison	755	754
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6530	6500
Rumianca	870	860
Saffa	3535	3540
Sarom	862	864
Siossigeno	3660	3700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1290	1290
E Marelli	503	501
Sip	2280	2365
Tecnomasio	575	569
Terni Nuova	114.50	117
Finanziari		
Agr Lig Lom.	1260	1290
Bastogi	1634	1620
Breda	4800	4800
Finmare	215.25	914.75
Finsider	325.50	326
Generalfin	750	754
Gim	3470	3470
I.F.I priv.	6100	6050
I.F.I.L.	18600	18700
Invest	2650	2650
Italpi	2850	2858
La Centrale	5590	5570
Pirelli & C.	2028	2044
Sme	1725	1744
Stet	2683	2685
Sviluppo	1721	1712
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2727	2738
Beni Stab.	2992	2970
Bonif Ferraresi	1295	1295
Certosa	10780	10750
Co Ge	1510	1538
Edilcentro	902	901.50
Imm Roma	311.25	310

TITOLI	23-12	27-12
Habitat	1549	1540
In. Edilizia	5470	5470
Milano Cen.	20500	20500
Risanamento	7148	7020
SACIE pr.	718.25	707
Silos Gen.	1130	1165
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1545	1360
Fiat	2274	2290
Fiat pr.	1660	1670
Nebiolo	253	252.50
Olivetti ord.	1872	1873
Olivetti pr.	1759	1765
Tosi Franco	5590	5590
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3620	3659
Acc. Falck pr.	3525	3500
Broggi-Izar	660	661
Dalmine	375	371
Ilssa-Viola	3410	3410
Italsider	395	385
Magona	1780	1780
Metal. Italiana	2411	2450
M Amiata	1607	1616
Pertusola	1840	1796
Siele	3330	3330
Trafilerie	825	831
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1860	1865
Centenari Zin.	247	245
Cot Cantoni	10420	10350
Olcese	265	261
Cucirini	4690	4750
De Angeli	8100	8050
Cascami Seta	3100	3090
Fisac	463.50	470
Lanerossi	3475	3450
Gavardo	984	1000
Scotti	129.75	129.75
Linificio	349	348
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	800	672
Rotondi	21050	21050
Man Tosi	1500	1500
Pacchetti	712	712
Snia Visc	1890	1860
Snia pr	1340	1340
Tilane	306	306
Unione Manifatt	13400	13370
Trasporti		
Alitalia priv	10680	10790
Nord Milano	3250	3300
L'Ausiliare	3005	3005
Mittel	1998	1950
Diversi		
De Ferrari	1295	1295
Autostr TO-MI	27100	27200
Cartiere Binda	28500	28700
» Burgo	8798	8410
» Donzelli	142	144
Cementir	1214	1240
Cer Pozzi	175.50	175.50
Cer Pozzi pr.	280	280
Cer Ginori	455	453
Ciga	4830	4830
Acque Pot.	800	800
Eternit	2385	2260
Italcable	2972	2960
Italcementi	21675	21100
Cond Acqua	580	570
Rinascente	262.25	258
Rinascente pr.	202	201
Mondadori pr.	2282	2285
Pirelli S.p.A.	1749	1769
Rejna	1015	1015
Snieriglio	182	183.875
SES	4653	4653
SGES	1887	1875
Terme Acqui	1160	166

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-12
Rendita	5%	99.30
Redimibile 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	95.35
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif Fondiaria	5%	95.40
Redimibile 1954	5%	93.80
Edilizia scol	5,50%	94.10
» » 68	5,50%	94.05
» » 69	5,50%	96.80
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	97.85
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	98.40
Amm.FFSS 67/87	6%	90 20
» 68/88	6%	88.25
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	97.20
Op Pubbl SS.A	6%	88.90
» » SS.B I	6%	88.10
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.40
» » SS.C III	6%	86.40
» » SS aut.I	6%	86.30
» » » »	7%	92.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.80
» 1965 II	6%	94.—
» 1966 I	6%	88.80
» 1966 II	6%	88.75
» 1967	6%	88.90
» 1968 I	6%	88.35
» 1968 II	6%	88.45
» 1969/89	6%	88.25
» 1969 II	6%	88.70
» 1970	7%	98.45
ENEL Europa '65	6%	97.35
E.N.I 1965 II	6%	94.05
IMI Fin Ind Man	6%	91.30
IMI Autostr SS.!	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961-III	5,50%	94.95
» 1962-IV	5,50%	93 20
» 1962/77-V	5,50%	91.90
» 1962-VI	5,50%	91.70
» 1963 VII	5,50%	90.40
» 1963 VIII	5,50%	89.95
» 1964-IX	6%	93.25
» 1964-X	6%	92.20
» 1965-XI	6%	91.35
» 1966-XII	6%	90.50
» 1967-XIII	6%	88.45
» 1967-XIV	6%	88.40
» 1968-XV	6%	88.80
» 1969 XVI	6%	88.—
» 1970-XVII	7%	94.45
Autostr CC 63	5,50%	83.55
» CC 65	6%	90.40
» CC 67	6%	89.—
» CC 68	6%	88.55
» CC. 68 II	6%	88.40
» CC 69	6%	87.60
S.A.T.A.P 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.25
» 1965	6%	90.50
» 1966	6%	90.20
» 1967	6%	90.10
» 1968	6%	91.20
BIRS	5%	91.60
CECA 63/83	5,50%	87.40*
» 66/86	6%	90.10
» 68/88	6%	90.10
» 68 II	6%	89.95
Banca Lavoro	5%	87 —
» » A I	5%	80.10
B.ca M Cred	6%	87.—
» » » 69 I	6%	86 80
» » » 69 II	6%	86.85
» » » 70	7%	95.30
Banco Napoli	6%	88.55
Banco Sicilia	5%	95 —
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.30
» » O.P	6%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	6%	96.—
» » XV.le	5%	85.10
» » »	6%	87.50
» » XX.le	5%	85.10
» » »	6%	86.10
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91 50
C.P delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	76.60
» » »	5%	87.10
» » IX	5%	99.—
» » XI	5%	93.—
» » XIII	6%	99.90
» » XIV	6%	99.90
Medioc Cent 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—

TITOLI		27-12
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95 —
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	82.10
» E	5%	84.20
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	94.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96 —
» 1961	5,50%	84.70
Torino Az El 60	5,50%	87.40
» » » 62	5,50%	87.40
Opere Pubbliche	5%	81.20
»	5,50%	84.70
»	6%	86.60
»	7%	93.20
Op Pubb ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	90.90
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Anas	6%	86.10
» » Dotaz I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.10
» » » » » II	6%	88.40
» » » » » III	6%	87.65
» » » » » IV	6%	87.05
» Int Stat. V	6%	87.20
» » » VI	6%	91.—
» » » VII	7%	93.90
Elfer	5%	96.65
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	89.—
» » 1955	5,50%	97.—
» » 1959	5,50%	94 —
» » 1960	5%	87.70
» » 1961	5%	87.20
» » 1965 I	6%	89.30
» » 1965 II	6%	88.60
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.20
» » 1967	6%	88.15
» » 1969	6%	87.—
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde 1 em	5%	86.80
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	90.10
» » 2 »	6%	89.30
» » 3 »	6%	88.90
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	89.60
» » 6 »	6%	87.75
» » 7 »	6%	87.25
» » 8 »	6%	87.20
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	88.10
» » (trent)	6%	94.90
» » (vent.)	6%	88.30
» » XV le	7%	96.10
Pub Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.60
» » » 1956	6%	97.40
» » Montec.	6%	97.10
I. M I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	97.45
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	86.75
» XXIV	5,50%	87.70
» XXV	6%	91.90
» XXVI	6%	88.10
» XXVII	6%	87.80
» XXVIII	7%	96.80
» XXIX	7%	94.95
» 1964	6,25%	95.15
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.60
» » 67	6%	91.70
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99 40
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96 20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	96.70
» Sud 1960	5,50%	92.25
» Sud 1961	5,50%	91.95
» Sud IV	5,50%	90.70
» Sud V	5,50%	91.—
» Sud VI	5,50%	90.15
» Sud VII	5,50%	93.60
» Sud VIII	5,50%	93.10
» Sud IX	6%	95.30
I.R.I. 1956/74	6%	98.90
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	98.80
» 1957/77(vent)	6%	96.85
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	92.70
» 1960/80	5,50%	90.65
» 1961/86	5,50%	85.—
» 1963/83	5,50%	87.85
» 1964/82	6%	92.40
» 1965/83	6%	91.90
» Elet opt	5,50%	98.40
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	83.50
» Pimavc	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	88.60	ENEL 70/85	7,50%	98.—
» 67/82 feb	6,50%	90.—	ENI 66/81	6%	87.80
» 67/82 set	6,50%	89.80	» 66/81	6,50%	89.50
» 68/80 mar	7,75%	95.50	» 67/82	6,50%	88.75
» 69/84 nov	7,50%	98 —	» 67/87	6,50%	87.10
CECA 66/86 giug	6,50%	88.25	» 68/88	6,75%	92.50
» 66/86 dic	6,50%	88.35	» 68/88 II	6.75%	88.30
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/81	7%	91.80
» 67/87	6,625%	89.50	IMI 1970/81	7,25%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40401 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO ATTAGUILE SUI PROGRAMMI DI RISTRUTTURAZIONE

IL RIASSETTO DELLA FLOTTA DI P.I.N. SARÀ COMPLETATO ENTRO IL 1975

Obiettivo da raggiungere: 12 milioni di t.s.l., con un incremento di 4 milioni e mezzo rispetto all'attuale - Ripartiti tra Tirrenia, Adriatica, Lloyd e Italia i compiti della marina di Stato

Roma, 27

Stimolare la demolizione di navi da sostituire con unità nuove e perfezionare il «credito navale»: questi alcuni dei principali obiettivi programmatici del ministero della marina mercantile. Nel 1971 sono stati avvertiti chiari sintomi di incertezza per il settore, sia in campo internazionale che interno. Si è trattato pertanto di un anno non pienamente soddisfacente. La situazione dovrebbe migliorare nel '72, anche in considerazione di provvedimenti legislativi in parte già predisposti dall'amministrazione competente.

Il ministro della marina mercantile, sen. Gioachino Attaguile, interpellato in materia, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Per imprimere nuovo slancio all'opera di sviluppo sembra necessario, e qui mi occupo della parte programmatica, agire simultaneamente in due sensi. Con una prima azione occorrerà migliorare l'incentivo volto a stimolare la demolizione di navi da sostituire con navi nuove. Ecco perché, quando si indica la cifra di 12 milioni di t.s.l. di naviglio come obiettivo da raggiungere nel 1975, l'incremento di 4 milioni e mezzo di t.s.l. previsto rispetto alla consistenza di circa 7 milioni e mezzo di t.s.l. al 31 dicembre 1970, è inferiore all'effettivo fabbisogno di nuove acquisizioni di naviglio, che è assai maggiore dovendosi presumere che nel quinquennio (ma il 1971 è già passato) saranno demolite almeno tutte le navi oggi oltre i venti anni d'età (circa 1.300.000 t.s.l.) ed altre che naturalmente dovranno essere sostituite in adeguata proporzione (diciamo «grosso modo» per i 2/3).

«Di qui l'indicazione programmatica di nuove acquisizioni di naviglio in cinque anni (ma un anno, come ho detto, è già passato) per un complesso di 6 milioni di t.s.l., di cui 1 milione quale quota di rinnovo in sostituzione di naviglio da radiare per circa 1 milione e mezzo di t.s.l.

«Diventa così necessario — ha proseguito il ministro — migliorare l'incentivo per stimolare la demolizione di navi vetuste e antieconomiche oggi disciplinato dalla legge 24 maggio 1967 n. 389, prorogata (con legge 25.5.1970 n. 362) fino al 31 dicembre 1971. Si tratta di elaborare un provvedimento nuovo "ad hoc", che incoraggi effettivamente gli armatori committenti alla radiazione di naviglio ad un ritmo medio di almeno 300.000 t.s.l. l'anno (ben oltre, cioè, la cifra di demolizioni oggi corrente).

«Come seconda azione per stimolare alla commessa di nuove navi anche l'armamento nazionale non interessato al problema delle demolizioni, occorrerà — ha proseguito il sen. Attaguile — perfezionare il "credito navale", che deve essere "adeguato" nella misura e nelle condizioni e "corrente" nel funzionamento. Le provvidenze in atto, in materia di credito navale, sono disposte dalla legge 9 gennaio 1962 n. 1 e da quelle successive di integrazione e modifica (ultima la legge 30 maggio 1970 n. 379). L'insufficiente operatività del credito navale ha frenato lo sviluppo della flotta mercantile. E poiché tale sviluppo non potrà fare a meno, ancora per lunghi anni, di una attenuazione d'onerosità del tasso finanziario di mercato, è necessario restituire effettiva funzionalità al sistema del credito navale.

«I limiti annuali di spesa dovrebbero essere congruamente elevati in relazione alle previsioni e sviluppo della flotta mercantile, previsioni che altrimenti non potrebbero verificarsi. Un provvedimento già diramato, il 29 maggio 1971, agli altri ministeri interessati per l'adesione, prevede l'adeguamento dei limiti annuali di spesa stabiliti dalla legge integrativa 30 maggio 1970 n. 379 elevandoli dal 1971 a 3 miliardi annui con estensione fino al 1975. (Poiché con il D.L. 5 luglio 1971 n. 430, articolo 9, sono stati approvati nuovi limiti di spesa di 1 miliardo per il 1971 e di 1 miliardo e mezzo per il 1972, gli importi integrativi previsti dal disegno di legge diramato il 29.5. 971 saranno ovviamente ritoccati). Questo disegno di legge deve essere approvato con urgenza.

«Inoltre, per dare credibilità a un sistema continuo (o almeno per lungo periodo di tempo) di agevolazioni creditizie occorrerebbe spingere la provvidenza al di là del termine del secondo programma (1975); e sempre soprattutto regolando la procedura di ammissione al beneficio ai fini della sua effettiva erogazione in termini di assoluta immediatezza. Ogni proposta, perciò, che da qualunque parte dovesse essere avanzata in questa direzione, sarà presa in esame con la più favorevole disposizione.

«Va da sé, e qui rispondo alla seconda serie di motivi interni frenanti, che non si pensa per la marina mercantile italiana a un modello di sviluppo nazionale burocratico, tipo "Sovflot". La redditività dell'impresa marittima — ha proseguito il ministro — deve poter fare affdamento sul mantenimento di un mercato le cui alee non siano alterate profondamente da condizioni extraeconomiche. I presupposti obiettivi riferentisi alle previsioni di sviluppo del commercio marittimo mondiale ci sono. Occorre salvaguardare le condizioni economiche dell'offerta di trasporto marittimo sotto bandiera italiana. Si tratta di ricreare all'interno un clima di fiducia che assicuri il progresso senza distruggere alla radice la ragione di vita anche della libera impresa».

Un altro problema di particolare interesse riguarda i servizi marittimi di p.i.n.. In materia, il ministro ha reso noto che il programma 1972 di riassetto delle linee sovvenzionate è in fase finale di elaborazione da parte del ministero della marina mercantile di concerto con le altre amministrazioni interessate. «Tale programma — ha agigunto — ha un contenuto transitorio, nel senso che darà un parziale inizio al riassetto definitivo, che avverrà a partire dal 1973, non appena il Parlamento avrà approvato la nuova legge regolatrice del settore, anch'essa in via di avanzata elaborazione».

L'indirizzo che si darà a questo riassetto può così riassumersi: A) I collegamenti con le isole maggiori e quelli con alcuni porti mediterranei (Nord-Africa, Malta, ecc.) dovrebbero restare affidati alla Soc. Tirrenia alla quale potrebbero essere trasferiti anche quei collegamenti con le isole minori, oggi affidati in concessione ad aziende di carattere locale, che fossero riconosciuti indispensabili.

B) Le linee mediterranee di prevalente interesse turistico dovrebbero far capo tutte alla Soc. Adriatica.

C) I servizi regolari di linea per trasporti di merci varie dovrebbero essere affidati alla Soc. Lloyd Triestino senza limitazioni di settori geografici.

D) Le linee da passeggeri transoceaniche (senza limitazioni di settore) dovrebbero essere affidate con una gestione "stralcio" (cioè ad esaurimento) alla Soc. Italia, la quale dovrebbe attrezzarsi per lo esercizio del trasporto di merci di massa (rinfuse, secche e liquide) al servizio di industrie nazionali.

«Il problema delle sovvenzioni — ha concluso il sen. Attaguile — andrebbe ovviamente risolto in diverso modo in rapporto al tipo di servizio: è evidente la ineliminabilità della sovvenzione per i servizi indispensabili, da assicurare a tariffa politica, mentre si deve contare su un progressivo alleggerimento della cifra di sovvenzione per gli altri servizi da presumere fruttiferi dopo un processo più o meno lungo di avviamento».

(Italia)

STABILITI I COEFFICIENTI 1972 DEL REDDITO DOMINICALE E AGRARIO

Roma, 27

La «Gazzetta Ufficiale» n. 325 pubblica il decreto ministeriale 16 dicembre 1971 il quale stabilisce che ai fini dell'imposta complementare per il 1972 la valutazione del reddito dominicale dei terreni è fatta moltiplicando per 2 gli imponibili iscritti in catasto, già moltiplicati per 12; per la valutazione agli stessi fini del reddito agrario gli imponibili iscritti in catasto, già moltiplicati per 12, sono moltiplicati per tre.

SINGAPORE — Un consorzio di banche di Singapore presto collocherà un'emissione obbligazionaria di 27 milioni di dollari per raccogliere i fondi necessari a finanziare la ricerca di gas naturale nel Brunei.

Rivalutazioni a Sofia e a Bucarest

Vienna, 27

La Banca centrale bulgara, secondo una nota dell'agenzia ufficiale di stampa bulgara (BTA) avrebbe rivalutato il leva (la sua moneta). L'agenzia non ha comunicato l'ammontare della rivalutazione. La vecchia parità era di un leva per un dollaro. Anche la Romania ha rivalutato dell'11 per cento la sua moneta (il leis) rispetto al dollaro. Un dollaro vale oggi 16 leis invece di 18.

(Italia)

LE PREVISIONI SUI DATI DI FINE ANNO

Di seicento miliardi il deficit commerciale

È uno squilibrio molto inferiore a quello del '70 Una tendenza che si rinnoverà nel prossimo anno

Roma, 27

Il commercio estero italiano nel 1971 ha dato luogo a uno squilibrio di gran lunga inferiore a quello registrato nel 1970: circa il 45 p.c. in meno. Prevedibilmente il saldo negativo della bilancia commerciale dovrebbe attestarsi intorno ai 600 miliardi di lire. La previsione è stata formulata dal ministro per il commercio estero, Mario Zagari, in una dichiarazione sulle prospettive dei nostri scambi con l'estero nel '72.

Le alternanze e le irregolarità che hanno caratterizzato il corso del nostro interscambio durante il 1971, ha proseguito il ministro, con tutta probabilità si ripeteranno nel 1972, ma riguarderanno senz'altro livelli sia importativi che esportativi più elevati. La tendenza generale all'aumento dei prezzi delle merci potrà esserne una delle cause, ma la ripresa produttiva dovrà esserne la ragione principale ed agire su entrambe le correnti di traffico, pur non potendo invertire il segno del saldo della nostra bilancia commerciale.

Le recenti vicende monetarie, con le soluzioni sia pure provvisorie che sono state date ai problemi posti dal vecchio sistema di relazioni finanziarie — ha rilevato — potrebbero facilitare la dilatazione del nostro interscambio se la congiuntura mondiale e il difetto di base dell'attuale assetto monetario, vale a dire l'inconvertibilità del dollaro, non opereranno in senso negativo.

A queste incognite di ordine esterno occorre aggiungere talune variabili strettamente connesse con il sistema economico italiano. Esse potranno operare in favore della componente mercantile estera, solo se si attesteranno su valori idonei a sostenere e a indirizzare le correnti esportative italiane nel modo più razionale possibile.

La relativa situazione di incentivazione che si è determinata con la rivalutazione della lira rispetto al dollaro, meno alta di quella di altri paesi, — ha concluso Zagari — può costituire una valida occasione. Essa, però, potrà e dovrà essere migliorata ove si verifichi un congruo aumento delle importazioni con l'ausilio di una politica globale delle esportazioni, incentrata sull'utilizzo sempre più vasto e razionale di strumenti rapidi ed elastici, quali sono quelli assicurativi, creditizi e promozionali.

(Italia)

DATI RILEVATI DA UNO STUDIO DEL C.E.N.S.I.S. NEL 1970

SU CENTO DISOCCUPATI DODICI HANNO UN DIPLOMA

Particolarmente grave la situazione per quanto riguarda le donne L'università spesso un ripiego - Fenomeno della sotto-utilizzazione

Roma, 27

Su cento disoccupati, 12 hanno un diploma e su cento persone in cerca di prima occupazione quelle con il diploma sono 36. Questi dati, rilevati nel 1970 mostrano, secondo il CENSIS (Centro studi investimenti sociali) che l'espansione quantitativa del gettito scolastico non coincide con le possibilità di assorbimento del sistema economico. La situazione, grave in particolare per le donne (sono diplomate il 23 p.c. delle disoccupate e il 50 p.c. di quelle in cerca di prima occupazione), non appare destinata a migliorare rapidamente: ogni anno dovrebbero entrare nel mondo del lavoro 12 neo-diplomati per ogni 100 che già lavorano e che sono in prevalenza di età giovane-media e, perciò, lontani dal pensionamento.

Secondo il CENSIS «uno degli effetti delle difficoltà di inserimento è stato quello di innalzare la propensione ad accedere all'università»: i diplomati rappresentano circa l'85 p.c. degli iscritti al primo anno di università, compresi coloro che ripetono la iscrizione al primo anno, ma, prosegue il CENSIS, l'iscrizione all'università «costituisce un ripiego alla difficoltà di assorbimento, per almeno il 20 p.c. degli immatricolati». Solo il 50 p.c. dei diplomati, d'altra parte, raggiunge la laurea, per cui il numero di diplomati che si trovano sul mercato del lavoro è assai superiore ai 45 mila che vi entrano subito dopo il diploma, dato che vi si debbono aggiungere coloro che non riescono a proseguire negli studi universitari, in particolare per difficoltà economiche.

Lo studio del CENSIS prosegue con due rilevazioni, una dal 1969 all'ottobre 1970, la seconda dal 1969 all'aprile '71. Le differenze sono rilevanti: la prima (già confermata dai dati ISTAT) rileva che i quattro quinti dei neo-diplomati sono assorbiti dal settore terziario, «presumibilmente in condizioni di sottoccupazione e di sotto-utilizzazione». Inoltre segnala la sostituzione di occupati con basso titolo di studio con occupati con titolo di studio elevato e la sostanziale uguaglianza di assorbimento di occupati aggiuntivi con licenza media (319 mila) e con diploma (308 mila).

La seconda rilevazione, ancora in attesa di conferma da parte dell'ISTAT, denuncerebbe invece la massiccia utilizzazione di diplomati come operai nell'industria. Ecco il quadro della «dequalificazione» dei diplomati, secondo i dati non ancora confermati dall'ISTAT: fra il 1969 e l'aprile 1971 si riscontrerebbero 605 mila diplomati in più, di cui però solo 141 mila in posizione di «dirigente o impiegato» e 470 mila in posizione di «lavoratore dipendente».

Situazione non molto diversa quella che l'indagine rivela per i laureati: su cento persone in cerca di prima occupazione, nel 1968 3,6 erano laureate. Questa percentuale è salita nel 1970 a 5,8 per cento. Contrariamente a quanto avveniva in passato, le difficoltà maggiori si riscontrano fra le donne: segno, secondo l'indagine, che «l'assorbimento tradizionale nell'insegnamento comincia ad attenuarsi in rapporto alle disponibilità di neo-laureati», l'incremento medio di neo-laureati è del 21 p.c.

(Italia)

Ferrari Aggradi riceve il senatore Jawitts

Roma, 27

Il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, ha ricevuto oggi il sen. Jacob K. Jawitts, esponente del Congresso americano. Nel corso del colloquio sono stati discussi i problemi della cooperazione economica e politica degli Stati Uniti con l'Europa, auspicando soluzioni — precisa un comunicato ministeriale — che consentano di allargare sempre più gli scambi commerciali tra i due paesi e la cooperazione finanziaria e monetaria nell'ambito del gruppo dei dieci.

ROMA — I nuovi impianti industriali con più di dieci dipendenti realizzati o in fase di completamento alla fine del 1971 sono 495. Un calcolo così preciso è possibile sulla base di un censimento condotto dalle camere di commercio nelle singole province italiane. In complesso, nei 495 nuovi impianti industriali si ha, per ora, una occupazione vicina alle 30 mila unità lavorative. Ai nuovi impianti si devono aggiungere gli stabilimenti ampliati o in fase di ampliamento a fine anno: essi risultano più di 200.

PRIMI CONSUNTIVI DELLA FESTA

SPESI PER NATALE QUASI 2500 MILIARDI

950 se ne sono andati solo nei cenoni

Roma, 27

Gli italiani, per Natale, hanno mangiato, bevuto, regalato e, a volte, sperperato per circa 2.470 miliardi di lire. A questa cifra sono stati portati dalla spinta consumistica che, in occasione della festa cristiana, si fa più vivace e pressante. E, attraverso pubblicità e condizionamenti di ogni tipo, approfitta del fatto che proprio in questo periodo una gran parte di italiani dispone di maggiore liquidità grazie alla tredicesima.

Ben 950 miliardi sono stati spesi per imbandire le tavole di Natale e di Santo Stefano con tacchini, vini pregiati, dolciumi più diversi che hanno in comune solo il fatto di essere venduti a prezzi, che, in altri periodi dell'anno, sarebbero considerati proibitivi. Proprio nei giorni immediatamente precedenti il Natale, tacchini, capponi e abacchi hanno raggiunto prezzi elevatissimi, ma il fatto non ha fermato gli acquirenti dell'ultima ora che, pur di assicurarsi un «pranzo tradizionale», non hanno badato a spese.

Gran parte della spesa di Natale, per circa mille miliardi, è stata destinata al vestiario. Proprio nel periodo natalizio, infatti, si spende di più per il rinnovo del guardaroba invernale. Il resto della somma che in questi giorni è passata velocemente di mano in mano è stata in parte destinata per l'acquisto di giocattoli per i ragazzi e per i piccoli e, spesso, di inutili doni che, tradizionalmente, ci si scambia per Natale.

Altra parte, invece, è stata spesa per l'arredamento, elettrodomestici e viaggi. Questa ultima voce assume di anno in anno un'importanza crescente fra le spese natalizie. Al sempre maggior numero di lavoratori che sono usi tornare alla città d'origine per passare il Natale si va, infatti, aggiungendo un folto gruppo di persone che amano passare il giorno di Natale in località montane per gli sport invernali.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Coordinati Candy elettrodomestici dell'anno

Dopo l'invito a esporre, nella prossima primavera, al Museo di Arte Moderna di New York le sue ultime realizzazioni, un altro significativo riconoscimento internazionale è stato attribuito alla Candy. Tecnici, designers, giornalisti specializzati hanno proclamato i coordinati Candy «gli elettrodomestici dell'anno». Il referendum, oltre a individuare le più interessanti e valide novità prodotte nel corso dell'anno, si propone anche di indicare, soprattutto al pubblico femminile, le migliori soluzioni per una organizzazione moderna e funzionale del ménage domestico.

Oltre cinque lustri fa la Candy, con geniale intuizione iniziava, prima in Italia, la produzione di lavabiancheria per uso domestico. E nel 1966 dava l'avvio al promettente mercato delle lavastoviglie, e ancor oggi la Candy è la marca più venduta di lavastoviglie. Dopo aver allargato la gamma con i condizionatori d'aria, le cucine e i frigoriferi, i tecnici di Brugherio hanno lanciato il «progetto coordinati». E cioè hanno preso in considerazione le cucine come ambiente, giungendo a soluzioni decisamente d'avanguardia: non più un arredamento in cui inserire i vari apparecchi, ma elettrodomestici base (cucina con forno, frigorifero, lavastoviglie ed eventualmente lavabiancheria) coordinati nello stile e nei particolari, in una parola che «fanno arredamento».

Aggiungendo gli armadietti base e i pensili preferiti che il mercato offre in infinite versioni e coloriture, diventa possibile costruire subito, oppure un po' alla volta, a seconda delle esigenze e delle possibilità, una cucina funzionale, bene attrezzata, arredata secondo i dettami del miglior design e ad un prezzo accessibile a tutti. Inoltre questa soluzione consente una estrema duttilità, ossia la massima capacità di adattamento nonché la possibilità di ricomposizione in altro ambiente, vantaggio assai apprezzato dagli esperti che hanno voluto premiare l'ultima idea frutto dell'esperienza Candy.

Centro TOTAL per riscaldamento senza inquinamento

Si è inaugurato a Milano un importante Centro termotecnico per lo studio dei problemi dell'inquinamento atmosferico connessi con il riscaldamento domestico e per la formazione di personale abilitato alla conduzione degli impianti termici. Per l'occasione sono intervenuti: il dott. Bertani, assessore della Regione lombarda per l'ecologia; il prof. Suzzi Valli, ufficiale sanitario del comune di Milano; il dott. Capponi, ispettore medico; il dott. Nieddu, capo div. aria e acqua; l'ing. Eugeni dei vigili del fuoco; il dott. Giovagnoni, presidente del C.R.C.L.; e altre importanti autorità in rappresentanza di vari enti milanesi. A ricevere gli illustri ospiti c'erano il presidente della TOTAL, dott. Domenico Albonetti e il dott. Giorgio Bacchetti, direttore commerciale.

L'attività di questo Centro prevede la sperimentazione pratica delle apparecchiature tecniche (bruciatori e caldaie) onde valutare i più validi sistemi di funzionamento agli effetti di un minor inquinamento atmosferico. Ma la funzione più importante che questa iniziativa è chiamata a svolgere è la preparazione di personale altamente specializzato per la conduzione e manutenzione degli impianti. Infatti la battaglia per avere un riscaldamento efficiente e pulito, nonostante le moderne apparecchiature automatiche di cui si dispone, è affidata in massima parte alla perizia del personale addetto alla conduzione e regolazione degli impianti. Questo nuovo centro della TOTAL formerà quindi dei veri specialisti del riscaldamento che saranno i migliori promotori della lotta contro l'inquinamento.

Probabili mutamenti nelle parità valutarie

New York, 27

Il «New York Times» riferisce stamane che gli esperti monetari di Zurigo, Londra e Francoforte sono convinti che vi saranno quanto prima dei mutamenti nelle parità valutarie negoziate di recente. Ma i cosiddetti «gnomi» dei mercati monetari europei — aggiunge il giornale — considerano il dollaro degli Stati Uniti come la moneta più forte del mondo.

Tra gli esperti interrogati dal giornale vi sono operatori in valute estere, tesorieri di società multinazionali e speculatori in valuta. Essi sono d'accordo nel giudicare che la sterlina sarà in difficoltà entro l'anno prossimo, pressione Gran Bretagna entrerà nel MEC.

(Italia)



LE EDIZIONI DELLA GUIDA MONACI S. p. A.

Urge il ritorno delle bozze per le edizioni 1972 della

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

e

GUIDA MONACI
ANNUARIO AMMINISTRATIVO ITALIANO

Gli Iscritti sono invitati a comunicare urgentemente qualsiasi variazione intervenuta ai testi riportati nell'ultima pubblicazione.

Sono in corso le prenotazioni della

AGENDA 1972

00187 ROMA - Via F. Crispi, 10 - tel. 48.34.01

20145 MILANO - Via V. Monti, 86 - tel. 34.85.67

GLI STRALI DEL REGIME CONTRO LO SCRITTORE FUGGITO IN INGHILTERRA

Ora Mosca accusa Kuznetsov di fare anche i porno-fumetti

Il «traditore e doppiogiochista» sarebbe l'autore della «Barbarella» russa La pubblicazione, da poco tempo in Occidente, è opera di un gruppo di Kiev

Mosca, 27

Lo scrittore sovietico Anatoli Kuznetsov, fuggito in Inghilterra nel luglio del 1969 e rimastovi dopo aver rinunciato anche al proprio nome, trasformandolo in quello di «Mister Anatol», è stato chiamato in causa dalla «Literaturnaia Gazieta» in relazione alla pubblicazione in Occidente di un fumetto porno-politico di presunta produzione clandestina sovietica.

Il fumetto, la cui protagonista, per molti versi simile alla celebre «Barbarella», si chiama «Oktobriana» con chiara allusione alla rivoluzione d'ottobre, è stato pubblicato alcune settimane fa in diversi paesi europei. Secondo la versione occidentale, il porno-fumetto sarebbe opera di un gruppo clandestino di Kiev, che si autodefinisce «Gruppo tre P» (per «pornografia politica progressista»), e sarebbe stato fatto pervenire all'estero da un giovane cecoslovacco, tale Petr Sadecky.

L'autorevole settimanale sovietico afferma invece che si tratta di un clamoroso falso, essendo i disegni opera di un tedesco - occidentale, e accusa Sadecky e Kuznetsov di avere «ambientato quella porcheria nell'Unione Sovietica» il che «è bastato per farla accettare da editori per altro rispettabili». Secondo la «Literaturnaia Gazieta», Sadecky e Kuznetsov si sarebbero appropriati dei disegni del pittore tedesco, «li hanno ambientati nell'URSS e li hanno presentati come una espressione di protesta da parte di un "gruppo di opposizione" di Kiev».

Rievocando gli inizi della storia, il settimanale sovietico scrive che l'idea originaria è stata di Petr Sadecky, ma che essa non sarebbe mai andata in porto se al giovane cecoslovacco emigrato dal proprio paese «non fosse capitato tra le mani il traditore e doppiogiochista Kuznetsov».

Quest'ultimo — continua il racconto — era da tempo al verde, e fu ben contento di poter guadagnare qualcosa, tanto più che in fatto di pornografia non è affatto un dilettante. Fra le cose che egli ha lasciato prima di fuggire in Inghilterra — rileva la «Literaturnaia Gazieta» — è stata infatti trovata una nutrita collezione di immagini pornografiche di produzione straniera, collezione che egli probabilmente aveva messo insieme nel corso di molti anni. Inoltre, è stato recentemente appurato che alcuni anni fa Kuznetsov aveva assistito a Leningrado, insieme con altri giovinastri, più tardi condannati per speculazione, a proiezioni di film pornografici importati clandestinamente».

Il falso di «Oktobriana» sarebbe stato scoperto — almeno stando alla versione del settimanale sovietico — quando il pittore tedesco, vittima del plagio, ha fatto pubblicare una lettera di protesta sullo «Stern» di Amburgo. Oltre a Kuznetsov la «Literaturnaia Gazieta» attacca anche Sadecky, riferendo che il giovane sarebbe stato scoperto tempo fa in Francia «appartato dietro gli arbusti di un giardino pubblico in compagnia di un tizio». Tale episodio gli sarebbe costato l'espulsione dalla Francia. «Ecco tutto — conclude il commento — la ditta "Sadecky e Kuznetsov" ha fatto fiasco... I due soci si stanno ora bevendo i resti dei loro diritti d'autore». *(Ansa)*

IL CLIMA NATALIZIO può essere mortale

New York, 27

Il dott. Jari Dyrud, titolare della cattedra di psichiatria e psicologia all'Università di medicina di Chicago, sostiene che le feste natalizie possono accentuare la depressione psichica ed aumentare spiacevoli emozioni fino a «punte estreme».

«Verso la fine dell'anno — scrive lo specialista in uno studio apparso su una pubblicazione scientifica statunitense — si registra un notevole aumento di casi clinici di depressione, con punte massime a Natale. Molte persone ritengono che la loro vita sia insopportabile al punto da pensare alla morte o da tentare il suicidio. I depressi, questi «isolati», hanno bisogno dell'aiuto esterno e le feste natalizie, che ci riportano emotivamente e psicologicamente alle esperienze dell'infanzia, possono accentuare tale bisogno. In questo periodo è scuta anche la necessità di cure e di riposo. Lo uomo moderno, soprattutto americano, lavora troppo, corre troppo, è sempre affannato». *(Ansa)*

Mortaretti «clandestini» sequestrati in Campania

Campobasso, 27

Oltre mezzo quintale di mortaretti sono stati stamani sequestrati dai carabinieri di Campobasso in casa di un commerciante di 42 anni, Aldo Cocco. Il commerciante è stato denunziato per violazione delle vigenti norme di P. S.

Il sequestro rientra nel quadro dell'operazione indetta dal questore di Campobasso per un fine d'anno tranquillo dopo che nella notte di Natale numerose vetrine di negozi erano state infrante dai pericolosissimi «botti». *(Italia)*

Clandestini su una nave per trascorrere il Natale

Viareggio, 27

Due giovani algerini, dei quali le autorità non hanno reso noti i nomi, si sono imbarcati clandestinamente su una nave per trascorrere il Natale in Italia. Senza soldi e senza documenti per l'espatrio, si sono imbarcati come clandestini su una nave da carico italiana, la «Montemoro», diretta da Tunisi al porto di Viareggio. A Tunisi i due giovani hanno aiutato l'equipaggio a caricare il materiale sulla nave e, una volta a bordo, si sono nascosti in mezzo alla mercanzia nelle stive.

Sono stati scoperti durante la navigazione a Viareggio dal capitano che ha avvertito il locale ufficio stranieri; tale ufficio ha poi provveduto a far sorvegliare i due algerini che non sono potuti scendere a terra, ma hanno trascorso il Natale a bordo. Il capitano e l'equipaggio hanno offerto loro dolci e spumante. Alla partenza della «Montemoro» per Orano, i due sono stati consegnati al comandante che dovrà riportarli a Tunisi. *(Ansa)*

GLI AGNELLI IN TESTA ai contribuenti torinesi

Torino, 27

Come ogni fine d'anno, il comune di Torino ha esposto da oggi, nella palestra di una scuola cittadina, i ruoli di prima serie dei tributi comunali relativi al 1971 ed in pagamento nel prossimo anno. Rispetto all'anno passato le «partite» sono 20 mila in più. Sono stati esposti per ora i ruoli di prima serie, quelli cioè non contestati dai contribuenti. I ruoli di seconda serie saranno esposti a giugno.

Sulla imposta di famiglia il comune ha preventivato, per il bilancio, una entrata di circa 16 miliardi mentre dai ruoli ora esposti il gettito sarà di 11 miliardi e 200 milioni. L'assessore ai tributi ha comunicato che non saranno apportati inasprimenti delle tasse ma che i quasi cinque miliardi mancanti saranno recuperati con i ruoli di seconda serie.

Fra i maggiori contribuenti figurano molti nomi noti. Fra di essi: Giovanni Agnelli: imponibile di 296 milioni (il comune ha accertato da parte sua 1 miliardo e 300 milioni); Umberto Agnelli 130 milioni (500 milioni); Carlo Antonetto 22 milioni (50 milioni); Giuseppe Bertone 65 milioni (100 milioni); Giulio Bolaffi 25 milioni (50 milioni); Vittorio Bonadè Bottino 35 milioni (50 milioni); Gaudenzio Bono 32 milioni (50 milioni); Alberto Bruno Tedeschi 50 milioni (100 milioni); Marisa Coop ved. Nasi 129 milioni (450 milioni); Giulio Cesare Dogliotti 24 milioni (100 milioni); Luca Ferrero di Ventimiglia 147 milioni (460 milioni). *(Italia)*

Nervi come Acapulco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nervi — Dalla costa ligure tuffi come ad Acapulco. Un giovane ha compiuto spericolati tuffi in mare d a oltre 20 metri su un fondale di circa un metro e mezzo. Una folla ha seguito le esibizioni del tuffatore che non teme la polmonite

L'EX AGENTE DI CAMBIO VUOLE GUADAGNARE TEMPO

Ricorso di Marzollo contro l'estradizione

Saranno necessarie almeno due settimane per l'udienza sull'opposizione al trasferimento in Italia - Si appellerà?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 27

Attilio Marzollo ha presentato ricorso contro l'ordine di estradizione, concesso mercoledì dal ministro della giustizia danese su richiesta della magistratura italiana, nell'ennesimo tentativo di evitare il trasferimento coatto a Venezia dove dovrà rispondere dell'accusa di bancarotta fraudolenta.

La decisione dell'ex agente di cambio di rivolgersi in tribunale per bloccare l'esecuzione del mandato di estradizione firmato dal ministro Axel Nielsen è stata inoltrata, questa mattina, al procuratore del Re presso la polizia, Leo Lemvigh, il funzionario incaricato del caso Marzollo per conto dell'Interpol.

Si tratta di un breve messaggio scritto in Italiano e danese dal «finanziere d'oro» e dal suo avvocato, la signora Jette Hecht-Johansen. L'appello era stato redatto già ieri pomeriggio, allo scadere cioè del limite di tre giorni concesso dalla prassi ordinaria per ricorrere contro il provvedimento governativo.

Il detenuto della cella 922 del carcere di Copenaghen aveva inviato una busta gialla al direttore del penitenziario Aage Worm, chiedendogli di consegnarla all'ispettore Lemvigh. Ciò è stato fatto solo questa mattina con un fattorino che ha scaricato sul tavolo del procuratore del Re la posta postnatalizia. Con il suo gesto, Marzollo ha inteso ovviamente guadagnare tempo per bloccare l'esecuzione del decreto di estradizione.

Nei giorni scorsi, quando era stata ventilata la prospettiva di un appello, Lemvigh aveva dichiarato che avrebbe richiesto al tribunale di fissare un'udienza al più presto possibile per discutere la causa. Dati gli impegni della corte, dello stesso Lemvigh e dell'avvocato Johansen, ciò avrebbe potuto avvenire verso le metà di gennaio. Dunque, con un calcolo abbastanza concreto, Marzollo ha ancora due settimane assicurate in Danimarca, anche se in carcere.

Stando alla legge, qualsiasi cittadino straniero colpito da estradizione può rivolgersi ai tribunali locali. Si tratta comunque di una facoltà raramente usata. Resta ora da vedere quali armi il legale dell'ex agente di cambio intende sfoderare per giustificare l'opposizione, visto il fallimento del tentativo di far recedere il ministro Nielsen dalla firma del provvedimento di espulsione e della consegna dell'accusato alla polizia italiana. Si ritiene che la difesa argomenterà che l'accusa di frode sarebbe troppo debole e che il ministro non abbia tenuto in debito conto la sicurezza personale dell'imputato al suo rientro a Venezia. In ogni caso, Marzollo può ritirare il ricorso quando lo vorrà.

Il procuratore Lemvigh, dal canto suo, si è subito mosso notificando al tribunale una richiesta di udienza con procedura di urgenza che, come abbiamo detto, difficilmente potrà essere stabilita entro la prima metà di gennaio. Se il tribunale cittadino dovesse respingere il ricorso, Marzollo potrà adire a una corte distrettuale rimandando così ogni decisione esecutiva per diversi mesi.

Il dispositivo di legge sulla domanda di appello contro la estradizione è stato introdotto solo cinque anni fa. Si tratta di un emendamento approvato dopo il drammatico caso del commerciante inglese Derek Howard. Questi era stato accusato di appropriazione indebita di fonti e frode commessa nel Pakistan a danno della ditta londinese per la quale il funzionario lavorava. Howard si difese affermando di aver portato i fondi all'estero per evitare la loro nazionalizzazione implorando il tribunale di non estradarlo dato che nel Pakistan i furti vengono puniti molto severamente, persino con il taglio della mano.

Piuttosto che rischiare un verdetto negativo, il commerciante con l'aiuto di amici fuggì dall'ospedale in cui era ricoverato e sarebbe attualmente nascosto in un paese scandinavo.

A. P.

AUTOMOBILISTA FERITO perché chiede strada

Catania, 27

Un automobilista, Vito Sessa, di 20 anni, è stato ferito con un colpo di pistola a una gamba, da uno scooterista, rimasto sconosciuto, con il quale aveva avuto un alterco per questioni di precedenza. Il fatto è avvenuto in via Sacchero alla periferia della città.

Il Sessa, alla guida della sua auto, una «Opel», mentre percorreva via Sacchero, una strada stretta, ha suonato il «clakson» chiedendo a uno scooterista che procedeva nello stesso senso di marcia ad andatura ricotta; poiché lo scooterista non si è spostato ha suonato ancora. Lo scooterista ha allora inveito contro l'automobilista e quindi ha sparato due colpi di pistola uno dei quali ha colpito il Sessa.

Il ferito, soccorso da alcuni passanti, si è recato al pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi, dove gli è stata medicata una ferita guaribile in otto giorni. *(Ansa)*

CACCIATORI SPARANO contro un'utilitaria

Sassari, 27

Due cacciatori di Portotorres (Sassari), Carlo Cossu di 43 anni e suo figlio Giovanni di 23, sono stati quest'oggi denunciati a piede libero dagli agenti della Squadra mobile di Sassari per tentato omicidio nei confronti di due passeggeri di una utilitaria all'indirizzo dei quali avevano esploso due colpi di fucile. L'episodio è avvenuto ieri sera in località «Sa Crucca», nelle campagne di Sassari.

I fratelli Salvatore e Giuseppe Demontis, rispettivamente di 27 e 24 anni, da Sassari, percorrevano a bordo di una Fiat 850 una strada di penetrazione agraria quando sono stati fatti segno ai due colpi di fucile esplosi dai due cacciatori perché l'auto aveva sfiorato uno dei cani dei Cossu.

I pallini delle cartucce sparate contro l'auto hanno raggiunto il mezzo nella parte posteriore perforando il cofano motore. I due occupanti l'utilitaria, rimasti illesi, dopo una breve discussione con i Cossu, si sono recati in questura a denunciare l'accaduto. *(Italia)*

IN PRIMA ASSOLUTA la «Sud» del Cavalcorto

Sondrio, 27

La parete Sud del Cavalcorto, di 2763 metri, nell'alta Val Masino, è stata scalata per la prima volta dai rocciatori lombardi Tiziano Nardella, Eraldo Rebuzzini e Franco Robecchi. Alle 11,30 di stamane il primo dei tre alpinisti è stato visto raggiungere la vetta e agitare il berretto in segno di gioia. Gli altri due erano in quel momento poco più sotto, a una quindicina di metri. Domani, quando i tre rocciatori raggiungeranno San Martino, si potranno conoscere i particolari della impresa, che, iniziatasi mercoledì scorso, ha richiesto quattro bivacchi in parete, con una temperatura variante ogni notte tra i venti e i trenta gradi sotto lo zero. *(Ansa)*

A FUOCO UN TELEVISORE muore una contadina

Pistoia, 27

Una contadina di 44 anni, Doriana Venturi, di Lupicciano, è morta all'ospedale di Pistoia dopo che era stata ustionata dalle fiamme che si sono sprigionate dal suo televisore.

Il giorno di Natale, dopo il pranzo, la donna si era messa a riassettare la stanza quando dall'apparecchio si sono sprigionate fiamme che le hanno investito le vesti. Alle grida della Venturi sono accorsi i familiari che, dopo avere spento le fiamme, l'hanno accompagnata all'ospedale di Pistoia dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni. Le condizioni della donna si sono però improvvisamente aggravate e oggi è morta. *(Ansa)*

SI ALTERNANO SPERANZE E TIMORI PER LO STATO DI SALUTE DEL CHANSONNIER

Maurice Chevalier sta meglio dicono i medici decisi a lottare

Ha potuto lasciare il letto per la poltrona - Prossimo un nuovo trattamento col rene artificiale Ogni ora notizie dalla radio francese - Va a ruba in questi giorni a Parigi il suo ultimo disco



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 27

Maurice Chevalier sta meglio. Un miglioramento lieve, dice la clinica Necker, dove il popolare chansonnier è ricoverato da un paio di settimane, ma tale comunque da consentire a Chevalier di stare in poltrona anziché a letto, e da presentare un quadro ben diverso da quello sconfortante che dipingevano i giornali di questa mattina, improntati al pessimismo nei loro commenti.

«E' stata una buona giornata» ha detto questa sera ai giornalisti il direttore della Necker, dott. Georges Cours. «Il signor Chevalier ha trascorso la giornata seduto in poltrona e si nutre normalmente. Non abbiamo dovuto usare il rene artificiale; pensiamo di opplicare un altro trattamento con l'apparecchio entro ventiquattro ore». Il dottor Cours ha aggiunto che il morale dell'ottantatreenne attore e cantante è buono.

Il bollettino diramato questa mattina dalla clinica conteneva una implicita critica alle dichiarazioni fatte dai giornali parigini, secondo cui Chevalier era in fin di vita. «Contrariamente a certe voci, che non sono di fonte medica, non si è avuto alcun cambiamento nello stato di salute di monsieur Chevalier, che naturalmente rimane serio» diceva il bollettino.

Secondo i giornali un portavoce della clinica aveva detto che non era alle viste alcuna nuova applicazione del rene artificiale, e aveva aggiunto che quando si mette fine al trattamento con l'apparecchio ciò significa che il paziente non lo può più reggere, o che è diventato inutile. Il bollettino di stamane precisa invece che «il trattamento con il rene artificiale, con il quale si sono avuti notevoli miglioramenti ogni volta che lo si è usato, sarà proseguito quando verrà ritenuto necessario».

Il comunicato dell'ospedale smentiva anche le voci secondo cui le condizioni di Chevalier erano ormai tali che si era stabilito di riaccompagnarlo alla sua residenza di Marnes - la - Coquette, a occidente di Parigi. «Le cure saranno continuate» ribadiva il bollettino. La radio francese ha continuato a trasmettere ogni ora notizie sulle condizioni di Chevalier. Il diffuso pomeridiano «France-Soir» recava in titolo «Lunga agonia di Maurice Chevalier» e affermava che «il mondo intero segue l'agonia di Chevalier, il più conosciuto dei francesi, che rappresenta lo spirito di Parigi per chi ama la Francia». Questa mattina «L'Aurore» diceva su un titolo a quattro colonne: «Maurice Chevalier: non c'è più speranza». E il popolare «Paris-Jours»: «Maurice Chevalier: sempre più debole».

La notizia del miglioramento di Chevalier si è subito diffusa, a sollievo dello stuolo di «fans» e di amici dell'artista. Ieri nemmeno i più intimi amici di Chevalier avevano avuto accesso alla sua stanza. Il segretario e vecchio amico dell'attore, Felix Paquet, è stato l'ultimo estraneo ad avere il permesso di vederlo, nel mattino di domenica. Ha poi detto di non aver parlato a Maurice perché gli è parso troppo stanco: «Mi ha guardato a lungo» ha detto «poi ha agitato leggermente la mano, come a ripetere la sua frase preferita di questi giorni: "Seguo il mio destino"».

Chevalier, d'altro canto, aveva potuto gustare ieri un po' di pollo tritato con funghi, un piccolo dolce e macedonia di frutta. La vigilia di Natale, pur essendo troppo stanco per andare ad ammirare l'albero di Natale installato sul piano della clinica dove si trova la sua stanza, aveva avuto un pranzo un po' speciale: puré arricchito di qualche ingrediente in più, gelato, un pezzo di torta.

Le notizie sconfortanti che poi si sono susseguite hanno stretto il cuore ai francesi. Stamane si è detto addirittura che Chevalier avesse perduto conoscenza. Poi è venuto il bollettino della clinica Necker a ridare fiducia. E a sera le parole del dottor Cours hanno accentuato le pur caute speranze. Quanto profondo sia l'affetto dei francesi per Chevalier si poteva constatare ascoltando i commenti delle migliaia di persone che hanno festeggiato il Natale negli scintillanti ritrovi di Parigi dove egli ha regnato incontrastato per decenni: «Les bouffes parisiens», «Folies - Bergere» e altri. In questi giorni è andato a ruba, ed è stato collocato sotto innumerevoli alberi di Natale, il più recente disco di Maurice, una personale interpretazione del motivo conduttore del film di Walt Disney «Gli aristogatti».

U. P. I.

GRAVE SCIAGURA STRADALE SUL PONTE DI CHIATTE FRA RO E POLESELLA

TOMBA PER DUE GIOVANI L'AUTO A TUFFO NEL PO

Un terzo passeggero si è salvato nuotando fino a riva - Salto di uno stop: due fratelli muoiono nel fragoroso scontro - Tamponamenti sull'Autosole

Rovigo, 27

Continua lo stillicidio di vite umane sulle strade della penisola. L'incidente stradale più drammatico è accaduto nelle prime ore di oggi a Ro Ferrarese, al confine con il territorio di Rovigo: un'auto con tre giovani è precipitata nel Po. Due passeggeri sono morti e il terzo si è salvato e si trova ora in osservazione all'ospedale di Rovigo.

I tre, Giovanni Martino Bonioli, di 21 anni, Giovanni Maria Polo di 20, e Gerardo Mazzetto di 23, tutti abitanti a Pettorazza (Rovigo), stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata in un locale del ferrarese. L'auto, una «850» stava percorrendo la rampa che immette al ponte in chiatte del Po tra Ro e Polesella quando, per cause in corso di accertamento, è andata a schiantarsi contro la ringhiera in ferro e, dopo aver divelto quattro paracarri, è precipitata nel fiume profondo in quel punto da 8 a 12 metri. Uno dei tre giovani, il Bonioli, prima che l'automobile si inabissasse è riuscito ad aprire una portiera e a mettersi in salvo raggiungendo una chiatta da dove è stato poi portato a riva da alcuni operai, mentre gli altri due sono rimasti imprigionati nella vettura.

Dato l'allarme sono sopraggiunti sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco con un carrogru. Il Bonioli, frattanto, soccorso da un medico, era ancora in stato di choc: è fuggito dopo essersi rifiutato di dire il proprio nome ai carabinieri. Un'ora dopo, è stato rintracciato in casa di una famiglia vicina mentre, davanti ad una stufa, stava asciugandosi i vestiti. Solo allora si è saputo che nella vettura si trovavano i due suoi amici.

I vigili del fuoco con il carro-gru hanno tentato, invano, fino alle prime ore di stamani, di recuperare l'auto, ma l'operazione non è stata portata a termine che a mezzogiorno. L'automobile era su un fondale a circa dieci metri di profondità. Nell'interno, i carabinieri hanno trovato soltanto il corpo di Gerardo Mazzetto mentre quello di Giovanni Maria Polo, che era alla guida, è stato trascinato lontano dalla forte corrente.

In *provincia di Como* altre due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 11,30 sulla statali dei Giovi, vicino a Socco, in comune di Fino Mornasco, dove due autovetture si sono scontrate frontalmente per cause che non sono state ancora accertate. Nell'incidente sono morti Faustino Barincelli di 21 anni, di Prata Camportaccio (Sondrio), e la sorella Zita di 24 anni. I due, estratti in fin di vita dalle lamiere dell auto, sono stati portati con un'automobile di passaggio verso l'ospedale S. Anna di Como, ma sono morti durante il tragitto. Nello stesso ospedale è stato anche ricoverato un altro fratello, Egidio, di 17 anni, che ha subito un forte trauma cranico e fratture multiple al femore e alle braccia, è in gravi condizioni.

Secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, i tre fratelli viaggiavano su una «NSU Prinz» che si sarebbe immessa sulla statale dei Giovi da una strada secondaria senza rispettare il segnale di «stop». L'auto si è così scontrata con un camioncino «Volkswagen» guidato da Onorato Corti, di 44 anni, di Como. L'urto tra i due automezzi è stato violentissimo e a stento i primi soccorritori hanno potuto estrarre dalle lamiere contorte i corpi dei tre fratelli. Nell'incidente anche l'autista del camioncino è rimasto ferito. Trasportato all'ospedale Sant'Anna di Como è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

In *Emilia* un bolognese di 39 anni, Carlo Cortesi, ha perduto la vita in un incidente avvenuto nel comune di Grizzana, sull'Appennino. Era al volante di una «Mini-Morris», che ha sbandato sul fondo stradale ghiacciato ed è precipitata in un burrone profondo una sessantina di metri. Il Cortesi è deceduto poco dopo la sciagura, nella quale è rimasto ferito il suo compagno di viaggio, Franco Bianchi, 29 anni, residente a Casalecchio di Reno, che ne avrà per 20 giorni.

In *provincia di Viterbo* a causa della nebbia è avvenuto un incidente stradale al chilometro 416 dell'autostrada del Sole, fra i caselli di Chiusi e di Fabro. Tre autotreni ed una automobile sono rimasti coinvolti in un tamponamento a catena: uno degli autisti degli autotreni, Giovanni Spiezio di 40 anni, di Frattamaggiore (Napoli), è morto sul colpo.

L'uomo si trovava al volante di un automezzo targato Napoli che ha tamponato un altro autotreno targato Caserta, condotto da Domenico Quarantiello di 52 anni, di Poggiomarino (Napoli). L'autotreno targato Napoli, a bordo del quale si trovava il secondo autista, Angelo Bongiovanni di 35 anni, di Frattamaggiore, che ha subito ferite poi giudicate guaribili in 15 giorni, è stato a sua volta tamponato da un autotreno targato Roma, condotto da Domenico Bartolucci di 44 anni, di Roma. Infine è sopraggiunta una automobile «128» targata Milano, condotta da Nicola Rosa di 23 anni, di Milano, che nell'urto ha subito ferite

SCOPERTA UNA CENTRALE RICE-TRASMITTENTE NELLA PRIGIONE MILANESE

MESSAGGI DA «RADIO SAN VITTORE» HANNO MESSO IN ALLARME LA POLIZIA

Tre apparecchi installati nelle celle permettevano ai detenuti di comunicare con l'esterno Quale posto d'ascolto una «124» posteggiata nei pressi - Captate comunicazioni «di servizio»

Milano, 27

Tre radio ricetrasmittenti clandestine, collegate con un'automobile attrezzata come posto di ascolto, consentivano a reclusi del carcere di San Vittore di mantenere i contatti con l'esterno, di inviare e ricevere messaggi. Sono stati necessari oltre tre mesi di indagini per eliminare questa eccezionale rete di comunicazione.

La polizia ha sequestrato le tre radio e l'auto attrezzata come posto di ascolto. Si tratta di una «124» intestata al padre di un carcerato, Carlo Pinto, detto «due pistole», che è stato sorpreso a San Vittore mentre stava trasmettendo con una radio. Sull'auto sono state trovate due donne: Savina Bianchi, di 26 anni, moglie di Carlo Pinto, e Addolarta Leone, di 28 anni.

Le indagini, dirette dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ello Vaccari, continuano per accertare da quanto tempo funzionasse «Radio San Vittore» e quali fossero i suoi scopi precisi. Alcune delle conversazioni tra reclusi e l'esterno sono state infatti registrate. E insieme a frasi affettuose («come stai? mi manchi tanto») sono stati individuati messaggi misteriosi. Ad esempio: «Vai a prendere l'erba. Dai cinque zucche prima e cinque dopo».

La scoperta del centro di trasmissione clandestino di San Vittore è stata del tutto casuale. Un radioamatore che stava tentando di sintonizzarsi su una particolare lunghezza d'onda, ha captato un messaggio abbastanza inconsueto: «Qui baffo tre — diceva una voce — mi ascolti?». Aveva risposto un'altra voce che si era identificata per «baffo due». Il radioamatore si era insospettito anche perché si tratta di un gergo molto lontano dal codice di identificazione usato generalmente tra appassionati di radiotrasmissioni. Aveva cercato di identificare la provenienza dei messaggi e aveva scoperto che giungevano dalla zona di San Vittore.

Aveva denunciato il fatto alla polizia ed erano state avviate caute indagini. Con l'aiuto degli esperti del centro ascolti delle poste gli agenti avevano individuato la «124» che fungeva da posto di ascolto e avevano scoperto che quasi ogni sera l'auto veniva posteggiata nella zona di San Vittore; poco dopo iniziava il collegamento. Infine, con una serie di perquisizioni nelle celle, gli agenti hanno potuto individuare le tre ricetrasmittenti.

Savina Bianchi e Addolorata Leone sono state interrogate dal magistrato. Le due donne hanno negato qualsiasi scopo criminale del collegamento, sostenendo che il tutto era stato fatto per poter salutare i loro uomini, reclusi. Anche il carcerato Carlo Pinto ha negato che le radio servissero per guidare, dall'interno del carcere, una attività criminosa. Il Pinto si è anche rifiutato di dare i nomi dei carcerati che avevano usato gli apparecchi radio. *(Italia)*

L'ESPLOSIVO ERA NASCOSTO IN UN FORMAGGIO

Sindaco filippino ucciso dal regalo-bomba di Natale

Forse si è trattato della vendetta di un rivale politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 27

Una bomba nascosta dentro una forma rossa di formaggio olandese avvolta in una carta natalizia, disegnata a vivaci colori, ha ucciso il sindaco appena eletto di Malabon. L'attentato è avvenuto in un albergo di Manila, ove il sindaco José Cruz di trentasei anni alloggiava in attesa di insediarsi al municipio di Malabon, il 1.o gennaio. Il «regalo di Natale» è stato consegnato nella serata di domenica, con un giorno almeno di ritardo. Ma questo non ha insospettito Cruz, che era già morto quando è arrivato in un ospedale della capitale filippina. Presentava profonde ferite causate da schegge, al collo, allo stomaco e alle gambe.

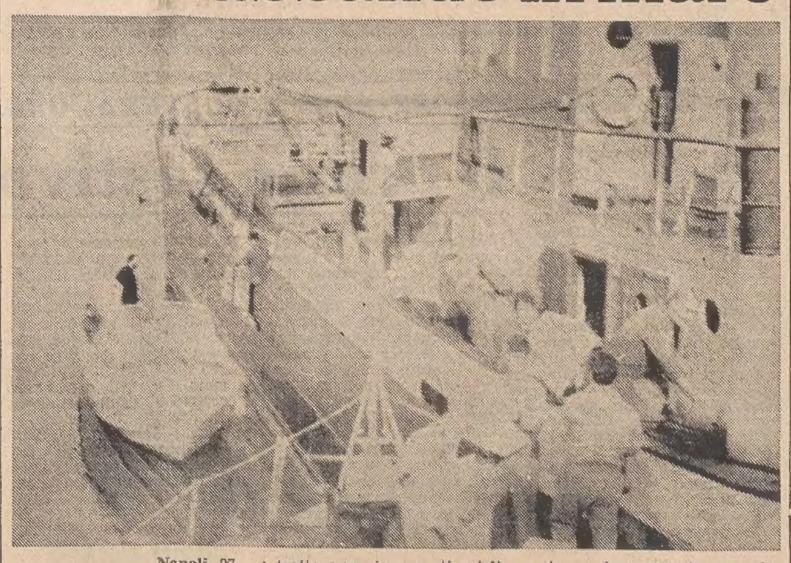
Cruz era stato eletto l'8 novembre scorso sindaco della città costiera di Malabon, nota per l'industria del pesce, a Nord-Ovest di Manila. Il passaggio delle consegne avrebbe dovuto avvenire il 1.o gennaio prossimo. In attesa della data, Cruz aveva deciso di trascorrere gli ultimi giorni dell'anno in un hotel del centro di Manila, il Shellborne Arms. L'esplosione ha mandato in briciole le finestre dell'appartamento, distrutto alcuni mobili, incendiato i tendaggi e il letto. Sei intimi conoscenti di Cruz, tra i quali vi era la sua guardia del corpo, si trovavano nell'anticamera dello appartamento, al nono piano dell'hotel.

Lo scoppio della forma di formaggio olandese li ha trovati impegnati in una partita a domino. Nessuno dei sei è rimasto ferito. Il fragore provocato dall'osplosione è stato tale che il ragazzo dell'ascensore ha affermato di averlo udito mentre si trovava all'interno. La polizia di Manila ha precisato che la bomba era nascosta in una forma di formaggio avvolta in un cellophane color rosso. Il tutto era contenuto in una sgargiante carta natalizia. E' passato inosservato il particolare dell'arrivo ritardato. «Era uno dei molti regali ricevuti dal sindaco — ha dichiarato uno dei suoi amici — nessuno poteva sospettare una cosa del genere».

La polizia sta lavorando all'ipotesi di un omicidio politico. Sulle indagini si mantiene la massima riservatezza, ma si è saputo che gli agenti esaminano i dissier degli avversari di José Cruz durante la campagna elettorale. Le elezioni filippine sono state molto contrastate, causando decine e decine di vittime. Non si può quindi escludere a priori che un avversario sconfitto si sia vendicato. Si stanno esaminando anche tutte le lettere ricevute da Cruz negli ultimi mesi, nella speranza di trovare una traccia più concreta.

U. P. I.

Contrabbando in mare



Napoli, 27

Una nave contrabbandiera, la «Arabella Prima», battente bandiera panamense, è stata catturata dalla guardia di finanza al largo di Ischia, dopo un inseguimento che si è protratto per circa venti miglia. A bordo dell'unità, che stazza 378 tonnellate, sono state trovate quindici tonnellate di sigarette estere di contrabbando, per un valore complessivo di 400 milioni di lire.

I sette uomini dell'equipaggio — cinque greci, uno svizzero ed un italiano — sono stati arrestati. La nave è stata rimorchiata nel porto di Nisida, dove è sotto sequestro. Nella telefoto Ansa: lo sbarco del carico di contrabbando. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

URUGUAYANI CONTRO GRECI A MONTEVIDEO

La Coppa Intercontinentale tra National e Panathinaikos

Il trofeo, attualmente, è del Feijenoord di Rotterdam

Montevideo, 27

Affrontando i campioni greci del Panathinaikos, il Nacional, campione d'Uruguay, tenterà di conquistare, nella notte tra martedì e mercoledì prossimo (00,30 GMT), la Coppa Intercontinentale di calcio. Dopo il pareggio ottenuto nell'incontro di andata ad Atene (1-1) il 15 dicembre scorso, gli uruguayani hanno infatti ottime possibilità di attribuirsi il trofeo, attualmente in possesso del Feijenoord di Rotterdam.

Il Nacional, che sarà sostenuto dalla presenza di 65.000 spettatori, come tutte le formazioni sud-americane, difficilmente potrà essere sconfitto sul suo terreno. Inoltre il Nacional domenica scorsa, battendo il suo eterno rivale, il Penoral, si è aggiudicato per la terza volta consecutiva il titolo nazionale. Le difficoltà della trasferta degli uomini allenati da Ferenc Puskas appaiono quindi in partenza insormontabili. Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti probabili formazioni (4-3-3):

Panathinaikos: Oekonomopoulos; Kamaras, Kapsis, Sourpis, Athanassopoulos; Dimitrou, Domazos, Elefterakis; Kouvas, Antoniadis, Fylakouris.

Nacional: Manga; Ubina, Brunel, Masnik, Blanco; Montero-Castillo, Maneiro, Esparrago; Cubilla, Artime, Mamelli.

AZZURRINI CONTRO GRECI

I cestisti juniores per Udine e Spilimbergo

Roma, 27

Il Settore Squadre Nazionali, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato per gli incontri con la Nazionale juniores della Grecia che si disputeranno il 4 gennaio alle ore 21 a Udine e il 5 gennaio alle ore 21 a Spilimbergo, i seguenti atleti: 1) Antonelli Massimo (Lib. Pescara Basket Max Meyer); 2) Benatti Maurizio (Libertas Auxilium Birichin - Torino); 3) Benelli Loris (Sef Virtus - Pall. Norda - Bologna); 4) Beretta Enrico (idem); 5) Beretta Mario (A. P. Cantù Birra Forst - Cantù); 6) Gergati Giuseppe (G. S. Robur et Fides Gamma-Varese); 7) Giroldi Geremia (Pall. Mobilquattro - Milano); 8) Mascellaro Lino (Pallacanestro Vicenza); 9) Sacco Massimo (Sef Virtus - Pall. Norda - Bologna); 10) Savio Otello (A. P. U. Snaidero - Udine); 11) Sgarzi Sergio (G. S. Fortitudo Eldorado - Bologna); 12) Villalta Renato (B. C. Mestre Fluobrene - Marghera); 13) Zaccarelli Giorgio (A. P. Cantù Birra Forst - Cantù); 14) Zanta Danilo (idem).

Allenatore: professore Giuseppe Guerrieri; aiuto allenatore: sig. Gianfranco Benvenuti; medico: dott. Enzo Borghetti; massaggiatore: sig. Adolfo Crispi.

I suddetti atleti dovranno presentarsi entro mezzogiorno di lunedì 3 gennaio a Udine al «Motel AGIP». I giocatori Bianchi Paolo e Borlenghi Sergio del Simmenthal di Milano, non potranno partecipare alla manifestazione, a causa degli impegni di Coppa delle Coppe della loro società.

L'UEFA vuole mantenere la disciplina negli stadi

Berna, 27

L'UEFA (Unione Europea di Calcio) reclama più disciplina negli stadi e rende nota la sua inquietudine per il numero crescente degli incidenti. Nell'ultimo numero del bollettino ufficiale dell'UEFA, il segretario generale dell'unione, Hans Bangerter, afferma in un suo editoriale: «Il numero degli incidenti, prima, durante e dopo le partite di calcio, è aumentato in maniera preoccupante. Il lancio di mortaretti e di oggetti di tutte le specie e altre manifestazioni di mancanza di disciplina negli stadi debbono essere combattuti nel modo più energico. Sono previste sanzioni severe.

«Per mettere fine alla "escalation" di tali incidenti indesiderabili, la commissione disciplina già si è vista costretta a ricorrere a misure di una certa gravità». Bangerter in proposito porta in causa lo «sciovinismo forsennato dei "tifosi" delle squadre e le promesse spesso eccessive fatte ai giocatori in caso di vittoria».

«Queste sono — egli scrive — le principali cause degli incidenti che si registrano negli stadi». Per tentare di diminuirne il numero Bangerter fa quindi appello «al senso di responsabilità dei dirigenti e degli allenatori delle squadre poiché non sono rari quegli episodi di violenza in tribuna originati dal comportamento antisportivo (nell'accezione più larga del termine) dei giocatori». Bangerter poi così conclude: «E' necessario che tutti sappiano che sia i giocatori che gli spettatori che violeranno le norme della sportività saranno severamente puniti».

SCI

Fondisti italiani partiti per la Svezia

Milano, 27

Sette fondisti azzurri sono partiti oggi per Stoccolma per un secondo periodo di allenamenti collegiali e di gare sulle nevi svedesi, sotto la cura dell'allenatore tecnico federale Bengt Nilsson. Nilsson attende gli atleti di sci azzurri nella capitale svedese dove ha trascorso in famiglia le feste di Natale. I sette sono partiti in due scaglioni: nella tarda mattinata Gianfranco Stella, Biondini, Blanc, Kostner, Favre e Lombard; nel primo pomeriggio Franco Nones. Con gli sciatori è partito anche il massaggiatore Mosele.

In Svezia i sette fondisti azzurri disputeranno due prove normali e una gara cronometrata in «famiglia» che servirà per una valutazione della loro forma in vista della partenza per Sapporo.

La commissione tecnica ha poi disposto per la partecipazione ai primi di gennaio di alcuni atleti azzurri di sci alla gara tedesca Neukirch; vi parteciperanno Aldo Stella, Chiocchetti, Darioli, Ponza, Serafini e Di Bona.

BATTUTO ROS

■ Il massimo americano Mac Foster ha battuto per k.o. tecnico all'ottava ripresa l'italiano Bepi Ros in un incontro sulle dieci riprese svoltosi a Zurigo. Ros, contato dall'arbitro dopo aver subito l'attacco dell'avversario, è stato salvato dall'asciugamano lanciato sul ring dai suoi secondi.

Barellieri in attesa



Roma — Per le partite di Lega professionisti sono entrate subito in vigore le norme federali sulla assistenza ai giocatori infortunati. Ecco tre barellieri della CRI ai bordi del Foro Italico durante l'incontro Roma-Bologna. Nessuna persona, all'infuori di loro, può entrare sul terreno di gioco in caso di incidenti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Le foto della domenica



Roma — «Barbablù» ha vinto con facilità anche il Premio Gaetano Turilli a Tor di Valle. Lo vediamo assieme al suo impareggiabile «driver» Gian Carlo Baldi al momento della premiazione.

■

Roma - Bologna 1-0. A sinistra della foto il romanista Franzot mentre calcia la palla che sorprenderà il portiere bolognese con l'unica rete della giornata. A destra Amarildo segue l'azione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

■

Udinese - Padova 2-0. Dedé alza le braccia al cielo in segno di esultanza quando vede che Buso, pur allungatosi in tuffo, non è riuscito a fermare il suo diagonale che si è già infilato nella porta patavina. E' la prima delle due reti friulane.

(Foto di Benedetto)





DOPO LA VITTORIA PER K.O. SUL TEDESCO JÜRGEN BLIN A ZURIGO

Clay alla tomba di Maometto e in marzo a Londra contro Quarry

Nel Medio Oriente ha in programma sei incontri amichevoli



Zurigo — Una fase del terzo round con il sinistro di Clay che fa ruotare la testa di Blin durante l'incontro terminato per k. o. alla settima ripresa in favore del negro americano (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 27

Mentre gli organizzatori debbono ancora riprendersi dalla delusione per l'esiguità degli incassi registrati in occasione del match di ieri fra Muhammad Ali ed il peso massimo tedesco Jurgen Blin, al vincitore si stanno già facendo i classici ponti d'oro per una serie di incontri con in palio, in mancanza di titoli mondiali, un bel pacchetto di dollari.

La prima offerta è giunta dall'Inghilterra. Jarvis Astaire, il promoter inglese che aveva sborsato 25 mila dollari per assicurarsi il diritto di trasmettere il combattimento di domenica in televisione a circuito chiuso nelle Isole Britanniche, ha annunciato di essersi associato con Mickey Duff per un confronto fra Ali e Jerry Quarry. «Abbiamo parlato con le parti interessate — ha detto Astaire — proponendo Londra e come data il marzo prossimo. La borsa complessiva sarà di circa 600 mila dollari. Sia ben chiaro che non intendo rimetterci come hanno fatto gli elvetici con Blin», ha aggiunto Astaire. «Ritengo che la loro perdita secca ammonti a non meno di un quarto di milione di dollari». Ali, alias Cassius Clay, ha ottenuto 250 mila dollari per aver mandato il suo avversario al tappeto al settimo round. Lo sfidante alla corona europea di categoria, ne ha ricevuti 45 mila.

Fino a questo momento, non è stato annunciato ufficialmente l'ammontare degli introiti all'arena dello Hallenstadion ma è accertato che sono stati venduti 9 mila dei 14 mila posti disponibili. Solo a stadio completo gli organizzatori avrebbero potuto pareggiare le due borse, escluse le spese di contorno.

L'allenatore di Ali, Angelo Dundee, aveva dichiarato sabato che il prossimo appuntamento sul ring dell'ex campione del mondo avrebbe avuto luogo a Miami Beach in marzo, con il fratello di Angelo, Chris, nelle vesti di promotore. «E' vero che Ali mi ha promesso il prossimo combattimento — ha detto Dundee stamane dopo aver appreso dell'offerta di Astaire — «ma io non intendo ostacolare i suoi progetti. So che a Londra Quarry piace molto dopo aver messo k.o. Jack Bodell al primo round in novembre». Ali, come noto, aveva battuto Quarry per fuori combattimento al terzo round lo scorso anno.

Nel frattempo si è anche fatto avanti un giapponese per proporre un incontro a Tokio fra Ali e Mac Foster, quinto in graduatoria, che ieri ha battuto Pepi Ros per getto della spugna all'ottava ripresa. «Non penso che un tale match possa essere effettuato prima di luglio», ha detto Dundee.

Oggi Ali si recherà in Medio Oriente dove ha in programma sei incontri amichevoli. Come commento al match con Blin, Dundee ha dichiarato che il germanico ha dimostrato di essere un avversario valido e e coraggioso. «Ha fatto il miglior match della sua vita e lo deve ad Ali che sa tirare il meglio fuori da chiunque. Ali ha preso in pugno le redini dell'incontro al terzo round, ma al quinto ha dovuto accusare un duro colpo. Blin ha uno stile molto brutto ed Ali ci ha messo del tempo per inquadrarlo. In ogni caso è chiaro che Ali migliora ad ogni incontro».

Reduce dalla vittoria per k.o. sul tedesco, Mohammed Ali è partito per l'Arabia Saudita per visitare i luoghi santi dell'Islam. Il nipote di Re Feisal, il principe Feisal Ben Fahd, direttore dell'organizzazione assistenziale giovanile, è giunto oggi a Jigdah per preparare le cerimonie di benvenuto per Ali, che non si sa per quanto tempo si tratterrà. Comunque il pugile andrà alla Mecca e alla tomba del profeta Maometto a Medina.

Dave Minthorn

PALLAMANO

L'ACLI seconda al giro di boa

Il campionato nazionale di pallamano, suddiviso in due gironi, è giunto al giro di boa. Nel girone che comprende l'unica squadra triestina che svolge tale attività, capoclassifica è il Rosmini di Rovereto (p. 8) che precede di un punto la coppia formata da ACLI «Lavoro - Sicurtà» di Trieste e ASA Firenze; seguono CUS Verona (p. 6), Generale Modena (5), Bologna (3) e Bolzano (0). La posizione dei biancoverdi triestini è stata intaccata dal doppio scivolone delle ultime due giornate. L'assenza di Possa, l'elemento più esperto della squadra, ha indubbiamente influito sul comportamento del «sette» del prof. Lo Duca. La convocazione di Pellegrini per la Nazionale ha premiato un poliedrico atleta triestino. Adesso per l'ACLI è importante stringere i denti in vista della ripresa del campionato prevista per il 9 gennaio, onde conservare una posizione fra le prime tre per l'accesso al girone finale.

Auguri da Milano all'U.S. Triestina

Il segretario dell'U. S. Triestina di Milano ci ha telefonato ieri sera a nome del suo presidente, per trasmettere — tramite nostro — ai giocatori e dirigenti dell'U. S. Triestina di... Trieste, gli auguri di buon Capodanno e di un brillante campionato 1972.

FIASCONARO

■ L'Assi Giglio Rosso Firenze, una delle più vecchie società italiane di atletica leggera, sta trattando l'ingaggio di Marcello Fiasconaro per la prossima stagione agonistica. Numerosi contatti si sono avuti in merito in questi giorni fra dirigenti della società fiorentina, anche con lo stesso presidente della Fidal, Nebiolo.

CIANOCOLORI BASKET

■ Fermo il campionato di Serie D che riprenderà il 9 gennaio, dirigenti e cestisti del G. S. Cianocolori Basket si sono ritrovati nella sede sociale di viale XX Settembre per ricevere dal loro presidente una simpatica strenna natalizia.

TRE PARTITE IN OTTO GIORNI

LA TRIESTINA PREPARA IL SUO «TOUR DE FORCE»

Ancora un «provino» poi decisione per Cesero

La Triestina riprende stamane la preparazione allo stadio. Gli alabardati, che hanno trascorso le giornate natalizie assieme alle loro famiglie, hanno fatto rientro ieri pomeriggio in sede e questa mattina saranno al lavoro per preparare i tre impegni della prossima settimana: derby casalingo con il Pordenone, recupero a San Donà il 6 gennaio e trasferta a Montebelluna tre giorni dopo. Un tour de force che potrebbe risultare decisivo.

Il programma questa settimana non subirà variazioni. Gli alabardati si alleneranno oggi, domani, giovedì e venerdì. Gli uomini della «rosa» non attenderanno la mezzanotte di venerdì ma andranno a letto prima. Petagna ha deciso che i giocatori consumeranno assieme la cena e alle 22.30 si scambieranno gli auguri prima di trasferirsi nelle proprie abitazioni.

Oggi si allenerà con gli alabardati anche Cesero, l'attaccante dell'Internapoli provato la settimana scorsa nell'amichevole con il Cremcaffè che verrà visionato ancora una volta nei prossimi giorni. Se questo provino darà esito positivo, la società cercherà di definire con l'Internapoli le trattative per l'acquisto del giocatore che diversamente verrà lasciato libero.

Per quanto riguarda la formazione che domenica prossima ospiterà il Pordenone, ogni discorso è ancora prematuro. Di certo si può dire che Petagna potrà disporre anche dell'interno Truant e dell'attaccante Tumiati che potrebbero fare il loro rientro in squadra. Non sarà invece ancora disponibile lo stopper Del Piccolo.

Recuperi dilettanti

Il campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio osserverà domenica una sosta per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Diciotto complessivamente le partite che verranno giocate per i cinque gironi eliminatori. Questo il programma completo.

Girone «A»: Pro Montereale-Casarsa, Aurora Morsano-Valeriano, Ricreatorio Maniago-Prata, Vigonovo-Basiliano.

Girone «B»: Sandanielese-Pro Osoppo, Gemonese-Union, Martignacco-Flaibano, Pasianese-Forti e Liberi.

Girone «C»: Castionese-Rivignano, San Gottardo-Pozzuolo.

Girone «D»: Natisone-San Marco, Dolegnano-Pro Farra, Torreanese-Piedimonte, Azzurra-Fogliano.

Girone «E»: Sant'Anna-CRDA, Inter San Sabba-Libertas, Vesna-Oratorio San Michele, Muggesana-Breg.

Per la «giovanile» di 2.a e 3.a categoria

La rappresentativa dilettanti triestina «under 21» di seconda e terza categoria di calcio concluderà giovedì la preparazione in vista dell'impegno del 6 gennaio in trasferta contro la selezione di Rovigo per il «Torneo delle Province». La rappresentativa, affidata a Giorgio Vagaia, si allenerà alle 14.30 sul campo di viale Sanzio incontrando una formazione juniores del San Giovanni.

Questi i giocatori convocati suddivisi per squadre di appartenenza: AURISINA: Ciacchi, Doglia, Morgera, Braico, Perisutti, Grozic, Zaccaria; BREG: Possega, Micussi; C.M.M.: Rossetti, Gardoz; GIARIZZOLE: Rainis; SANT'ANNA: Zigante; ZARJA: Bon, Grgic.

PRIMORJE: TRADIZIONE

■ Nella sede sociale di Prosecco si rinnoverà domani sera la tradizionale festa di fine d'anno del Primorje che radunerà dirigenti, giocatori e tifosi del sodalizio dell'altipiano, proteso verso la risalita in seconda categoria.

CAVALLI, GUIDE E STATISTICHE DELLA NOSTRA ATTIVITA' IPPICA

Un anno di trotto a Montebello

Montebello ha chiuso il capitolo 1971 per quanto riguarda l'attività trottistica, snodatasi lungo l'arco di ottanta giornate di corse, e lo ha chiuso con un convegno al quale hanno preso parte 84 cavalli, il che equivaleva proprio ad una gran festa di fine d'anno.

Una stagione positiva quella testé trascorsa, iniziata maluccio con il pesante balzello del 7 per cento sulle vincite, ma poi fortunatamente ritornata in carreggiata, poiché è prevalso il buonsenso dei nostri politici che poi, proprio in questi ultimi giorni, hanno restituito le redini dell'ippica, da tempo sotto regime commissariale governativo, agli ippici, con la nomina di Berardelli a presidente dell'UNIRE.

Quanti e quali avvenimenti di grande risonanza sono stati teatro sul palcoscenico insabbiato di Montebello? Inizieremo dai tre grossi premi ormai tradizionali nel calendario triestino. Nel Premio Città di Trieste, rilancio del canadese Murray Mir che in 1.18.6 s'imponeva di sorpresa su Gladio e Barbabiti, poi, nel Derby dei 4 anni, grande rincorsa di Akobo che in 1.22.5 sui 3200 metri regolava quel Carosio poi vincitore del Campionato dei 4 anni. L'ultimo grosso avvenimento, il «Memorial Jeghers», vedeva il meritato risalto del velocissimo Gladio (1.18.4) che metteva il bavaglio a Barbablù, questi piuttosto sfortunato nelle sue esibizioni triestine in questi ultimi anni.

Soltanto due le corse Tris (e forse Montebello meriterebbe di vedersi aggiudicata una terza) con Primofiore vincitore su Loch Ness e Dorle nell'episodio primaverile, e con Mabuse primo davanti a Vivaldo da Rio e San Domingo in quello autunnale.

Iliade conta all'attivo il maggior numero di vittorie, undici, mentre dopo la saura della Scuderia Adriatica, vengono Pratolungo, Tibidabo, Beni Suef, Gran Gala e Ieffren con nove vittorie, Cacito con otto e mezza, e Forlimpopoli, Tuareg, Matona, Bangkok, Opi, Icari e Lodi con otto vittorie ciascuno. Proprio a fine stagione è stato battuto il record della pista per un puledro di 2 anni. Artefice di questa prodezza, l'ottima Heureuse (1.23.7) che assieme al promettente Boniso conta il maggior numero di vittorie nell'ambito della sua generazione, sei. La saura Odessa è invece il soggetto che ha colto il primato delle vittorie nel campo dei 3 anni, sette e mezza, contro le sette di Fuoco, che è stato un po' la grossa rivelazione della stagione, avendo infilato una collana di otto successi consecutivi (uno a Ponte di Brenta).

Fra i guidatori, si è imposto da lontano Antonio Quadri, che proprio domenica ha superato il muro delle cento vittorie. Dei centouno successi complessivi, Quadri ne ha messi a segno 79 a Montebello, e in questa speciale classifica è seguito da Giuseppe Guzzinati con 61, Nicola Esposito con 50, Francesco Mescalchin con 36, e Gino Bragaloni con 34 vittorie. In campo gentlemen, ancora in auge il delegato regionale Carlo Morselli che ha assommato 16 vittorie contro le 8 di Sergio Grassilli (da stimare in ascesa) le 7 di Dus e Candotti, le 6 di Corsi e Zagaria.

Diversi sono i cavalli che gli appassionati triestini non rivedranno il prossimo anno. Per raggiunti limiti di età, non scenderanno più in pista, le femmine Gran Gala, Dharmsala e Righina, e i maschi Valiant, Vivaldo da Rio, Meco, Opi, Beograd e Flint. Dei cavalli attualmente ospiti nei box di Montebello, Egloga, Ghizzole, Irtys, Bernese, Ponterosso, Fiappone e Desperados dovranno effettuare la prova di riqualificazione dopo il primo aprile (1.25 sui 2000 metri con partenza con i nastri) non avendo ottenuto nella corrente annata il record prescritto dal regolamento.

Quindi un'annata che se ne va e che non ha mancato di lasciare soddisfatti, soprattutto per il lancio di alcuni giovani «driver» che si sono messi in evidenza subito per le loro buone doti. La maturazione degli Esposito, dei Cossar, di Roberto e Benito Destro, e il lancio di Mariano Belladonna e del terzo Destro, Bruno, possono essere considerati degli elementi positivi. Positiva, specialmente dopo l'abolizione del famigerato 7 per cento, anche la voce scommesse, segnatamente al totalizzatore, mentre manca sempre una spinta per quanto riguarda gli allibratori che, con le loro spropositate (in senso decrescente, ovviamente) lavagne, non incentivano per niente lo scommettitore.

Due lutti, purtroppo dolorosissimi, hanno falcidiato le file dei guidatori triestini. A poca distanza l'uno dall'altro, Lucio Piratti e Ugo Belladonna se ne sono andati, ancora in giovane età. E' questa la nota mesta che ci impone un doveroso ricordo degli scomparsi. Nel ricordo di Ugo, sta lavorando con passione e grande attaccamento al lavoro, il giovane Mariano Belladonna al quale spetterà un tirocinio non facile, considerando le insidie di questo non facile mestiere. Ma il giovane sta dimostrando di aver bene assimilato dal genitore, e quindi non dovrebbe mancare l'impegno. In bocca al lupo, Mariano...

Mario Germani



Giovane e promettente driver, Mariano Belladonna si appresta a ricalcare a Montebello le gesta del padre Ugo

Lutto del Breg

La famiglia calcistica del Breg è in lutto per l'improvvisa scomparsa avvenuta la sera di Natale del giovane giocatore Ermanno Gerli perito in un incidente stradale. Domenica, nel corso della partita con l'Aurisina per il campionato dilettanti di seconda categoria, è stato osservato un minuto di raccoglimento. I funerali avranno luogo nel pomeriggio odierno. La salma verrà trasportata a braccia da sei compagni di squadra.

«SPORT ARTE E CULTURA» ORGANIZZATO DALLA BOR TRIESTE

Il primo festival di minibasket

L'Unione Sportiva Bor organizzerà nei giorni 7, 8 e 9 gennaio p.v. una interessante manifestazione sportivo - artistico - culturale denominata 1.o Festival Bor Minibasket. Il Festival si articolerà su manifestazioni sportive riservate ai giovanissimi (nati negli anni 1962 e seguenti) cui hanno aderito, oltre alla squadra della società organizzatrice, quelle del Polet, Ferroviario, Trissino, Servolana, Inter 1904, Saba e Italsider.

Accanto alle gare agonistiche ci sarà pure un concorso di pittura «ex tempore», una mostra fotografica e un componimento scritto pure riservato agli alunni delle scuole elementari.

Questa serie di manifestazioni culminerà con un pubblico dibattito riservato ai genitori degli alunni delle scuole elementari che sarà coordinato dal dott. Fabiani. Di ciascuna prova verrà compilata una classifica per società con punteggio decrescente dall'8 all'1.

Per quanto concerne la prova di pittura essa avrà luogo il 7 gennaio nella palestra di Strada di Guardiella 7 dalle ore 16 alle 17 durante lo svolgimento delle partite. Il componimento scritto si svolgerà sempre nella predetta palestra il giorno successivo dalle ore 16 alle 18 su un tema che verrà comunicato ai partecipanti dalla Commissione giudicatrice. Per la mostra fotografica (numero illimitato di fotografie) essa avverrà tramite le società partecipanti e sempre per un soggetto di pallacanestro a cominciare dal 5 gennaio.

Basket giovanile

Campionato Juniores maschile: 3.a giornata: Italsider-Pom 77-57; Lloyd A.-Bor 88-41. 4.a giornata: Italsider-Ferroviario 83-60; Bor-Servolana 41-37; Lloyd A.-Pom 69-51. 5.a giorn.: Lloyd A.-Ferroviario 112-50; Italsider-Servolana 95-41; Pom-Bor 80-45. Classifica alla fine del girone di andata: Lloyd p. 10; Italsider 8; Pom Monfalcone 6; Bor 4; Servolana, Ferroviario 0.

Campionato zonale Primavera: 5.a giornata: Italsider-Polet 100-52; Radici-Pom 56-54; Ricreatori-Ardita 78-25; Splügen-Lloyd 68-56. 6.a giorn.: Pom-Splügen 59-66; Lloyd-Ricreatori 77-55; Italsider-Ardita 82-40; Polet-Radici 36-66. 7.a giorn.: Pom-Ricreatori 72-70; Italsider-Splügen 43-65; Lloyd A.-Radici 56-54. Classifica alla fine dell'andata: Splügen Gorizia, Lloyd Adriatico, Radici Gorizia p. 12; Pom Monfalcone p. 8; Italsider p. 6; Ricreatori 4; Polet, Ardita Gorizia p. 0.

Campionato Juniores femminile: 1.a giorn.: Inter Muggia-Polet 58-27; Bloch-Saba 59-35; Julia-Italcantieri 26-104. 2.a giornata: Saba-Julia 90-33; Italcantieri-Inter Muggia 82-45. Classifica dopo la seconda giornata: Italcantieri p. 4; Bloch, Saba, Inter Muggia 2; Polet, Julia 0.

RUGBY

Cumini e Fiamma impegnate il 2 gennaio

Il campionato di Serie B di rugby osserverà domenica la seconda giornata di sosta per le vacanze natalizie. Non tutte le squadre però rimarranno a riposo. Il 2 gennaio infatti è stato destinato dalla Federugby all'effettuazione dei recuperi. Le due squadre della regione saranno entrambe in campo. Il Cumini giocherà in trasferta sul campo del Piacenza, mentre la Fiamma ospiterà l'Amatori Milano. La partita era stata rinviata il 19 dicembre a causa della nebbia. Le due squadre sono costrette a muovere i loro passi in coda alla classifica per cui lo scontro diretto di domenica prossima assume un valore molto importante per entrambe.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI ATTACCHI DAL CIELO DA PARTE DI NUMEROSE FORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI COMUNISTI

SENZA TREGUA SUL NORD VIETNAM LE ONDATE DI AEREI AMERICANI

Il segretario della difesa Laird accusa Hanoi di aver violato l'accordo sulla sospensione dei bombardamenti - Una risposta all'offensiva comunista contro tutta la penisola indocinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 27

Per la seconda volta in due giorni 350 (secondo altre fonti 200) aviogetti dell'aviazione, della Marina e del Corpo dei marines degli Stati Uniti hanno compiuto oggi un attacco lampo contro le difese antiaeree e i depositi in territorio nordvietnamita, con la conseguenza, per ora, di irrigidire l'atteggiamento di Hanoi per quanto riguarda la questione del rilascio dei prigionieri di guerra americani.

Di questa offensiva aerea americana ha dato notizia anche Radio Hanoi che ha sostenuto che, nel corso dell'attacco, cinque cacciabombardieri «F-4» (Phantom) sono stati abbattuti dal fuoco della contraerea, di cui due ad appena 113 chilometri a Sud di Hanoi e che i loro piloti «sono stati uccisi o catturati». Un cacciabombardiere F-4 trasporta due uomini di equipaggio.

Il comando americano ha mantenuto il silenzio sulla notizia dell'abbattimento di questi cinque cacciabombardieri data da Radio Hanoi come si è rifiutato di rilasciare informazioni particolareggiate su questa grande operazione aerea, la più grande che si sia avuta da quando i bombardamenti del Nord vennero sospesi nel 1968, fino a quando non sarà stata portata a termine. Ma, secondo informazioni giunte dal fronte settentrionale, sarebbero in atto operazioni di soccorso ciò che fa presumere che qualche aereo sia andato effettivamente perduto.

Secondo fonti qualificate le incursioni sono state ordinate dal Presidente Nixon per ritorsione per la perdita registratasi negli ultimi quindici giorni di diversi aerei americani e come monito ai nordvietnamiti di non provocare troppo gli americani. La reazione nordvietnamita a questa massiccia offensiva aerea cui il Vietnam del Nord è sottoposto si è avuta con una serie di trasmissioni di Radio Hanoi che fra l'altro ha sostenuto che gli aviatori americani impegnati in questi attacchi hanno bombardato e mitragliato un ospedale nella provincia di Than Hoa, danneggiandolo gravemente e hanno attaccato anche altri obiettivi civili in tre importanti provincie nordvietnamite, di cui una a solo un centinaio di chilometri dalla capitale.

Un portavoce del ministero degli esteri nordvietnamita ha detto che gli Stati Uniti, hanno «impudentemente violato» il loro stesso «impegno ad arrestare totalmente ed incondizionatamente i loro bombardamenti» contro il Vietnam del Nord.

Non è mancata, anche un'immediata giustificazione americana alla nuova offensiva aerea. Il segretario alla difesa degli Stati Uniti Melvin R. Laird ha accusato il Vietnam del Nord di avere violato l'intesa raggiunta nel 1968 quando gli Stati Uniti cessarono i loro bombardamenti massicci sul territorio nordvietnamita e ha detto che gli attacchi aerei continueranno per proteggere le forze americane ancora impegnate nel Vietnam.

Laird parlava ad una conferenza stampa, lo scopo principale della quale era quello di passare in rassegna i maggiori risultati raggiunti durante la guerra. Laird ha aggiunto che gli attacchi aerei americani contro il Vietnam del Nord degli ultimi giorni, considerate «reazioni di protezione», avranno una «durata limitata». Il segretario alla difesa ha poi affermato che appena terminate il dipartimento della difesa fornirà «informazioni complete sulla potenza aerea americana» contro il Vietnam del Nord nel corso di questi ultimi giorni.

Melvin Laird ha poi citato cinque «nette violazioni» da parte di Hanoi, dell'accordo del 1968 che poneva fine, a talune condizioni, agli attacchi aerei americani a Nord del 17.o parallelo. Secondo Laird le cinque violazioni nordvietnamite sono le seguenti: il bombardamento recente di città sudvietnamite, tra cui Saigon il 19 dicembre; la costruzione di una strada di infiltrazione attraverso la zona smilitarizzata che separa i due Vietnam; il fatto che la delegazione di Hanoi non abbia partecipato a nessun negoziato sostanziale, come il Nord-Vietnam aveva promesso inizialmente; il Vietnam del Nord ha attaccato aerei americani da ricognizione; infine, nel corso del mese di dicembre i nordvietnamiti hanno attaccato «più aerei americani di ogni tipo di quanti non ne avessero attaccati in qualsiasi epoca, dopo il 1968».

Come è noto ciò che sta accadendo nel Vietnam del Nord fa parte di una vasta offensiva che le truppe comuniste stanno conducendo in tutta l'Indocina, in special modo nel Laos settentrionale e nella Cambogia. Nel Laos, dopo aver respinto le truppe irregolari filogovernative del generale Vang Pao, truppe del Pathet Lao e nordvietnamite si sono installate la settimana scorsa nella strategica «Piana delle Giare», e minacciano ora la base di Long Tieng appoggiata dalla «CIA», l'ente di controspionaggio americano.

Secondo i giornalisti Evans e Novak del «Washington Post», «dietro la massiccia e sanguinosa offensiva del Vietnam del Nord sulla piana delle Giare vi è la chiara intenzione di mandare a monte il viaggio di Nixon in Cina, in programma per il prossimo febbraio», obbiettivo questo, osservano i due noti giornalisti, che l'Unione Sovietica amica di Hanoi e nemica della Cina, sembra condividere.

A. P.

TOKIO INVITA il premier Kossighin

Tokio, 27

Il primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin è stato invitato dal governo giapponese a recarsi in visita in Giappone. Lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata dell'URSS a Tokio aggiungendo che la data esatta della visita non è stata ancora fissata anche se essa potrebbe avvenire in un prossimo futuro. *(Ansa)*

Dopo la tregua di Natale

Nell'Irlanda del Nord si ritorna a sparare

Belfast, 27

La relativa tregua in vigore durante le feste di Natale è stata bruscamente interrotta oggi da una serie di episodi di violenza. Un civile è stato colpito alla schiena davanti a un bar di Belfast, da pallottole sparate da una automobile in corsa. Pare che le sue condizioni siano gravi. Sempre a Belfast 4 uomini hanno rapinato l'ufficio di una ditta specializzata in scommesse. Nello stesso capoluogo dell'Irlanda del Nord, un soldato inglese, di pattuglia in Grosvenor Road, è stato ferito al petto da due proiettili. A circa un chilometro di distanza, una bomba è esplosa dinanzi all'ingresso di un'abitazione privata, provocando il ferimento di quattro persone che si trovavano nell'interno. A Londonderry un posto di osservazione dell'esercito è stato fatto segno, in due riprese, a raffiche di mitra. *(Ansa)*

ALTRE DICHIARAZIONI BELLICOSE CONTRO ISRAELE

Consiglio di guerra dei 18 ministri arabi

L'Egitto sembra disposto a ritentare la via del negoziato Libia, Siria e Iraq sono intransigenti - Eban favorevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 27

I ministri degli esteri dei paesi arabi hanno iniziato oggi un convegno sulla crisi medio-orientale dopo avere preso atto di una esortazione da parte della Libia a consolidare gli sforzi militari ed economici per liberare i territori occupati dagli israeliani. Il libico Saadin Bouswireb che presiede il convegno ha detto, nel suo discorso d'apertura ai rappresentanti dei 18 paesi della Lega araba, che «dobbiamo essere uniti ora più che mai per far fronte al nostro nemico comune (Israele) e dobbiamo inoltre mobilitare tutto il nostro potenziale per respingere la sfida rivolta alla nostra nazione».

L'agenzia ufficiale del Medio Oriente ha annunciato che il convegno si è aperto questa mattina con una seduta segreta, a porte chiuse durata due ore e mezzo, durante la quale è stato discusso il piano di guerra preparato dalla Lega di difesa araba il mese scorso partendo dalla premessa voluta dalla Libia e in base alla quale tutti i paesi arabi dovranno essere tenuti a partecipare alla guerra. Una seconda seduta, sempre a porte chiuse, si è tenuta questa sera per dare modo ai convenuti di ascoltare una messa a punto del capo di stato maggiore generale egiziano, generale Saadin Shazli.

Il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad ha quindi illustrato, questa sera, ai suoi colleghi arabi la posizione dello Egitto che, secondo l'agenzia «Men», si riassume in questi punti: è chiaro, fin dal 1967, che lo scontro è «inevitabile» e che «non vi possono essere alternative ad una soluzione militare»; è divenuto chiaro all'opinione pubblica mondiale che Israele, dal momento che cerca la propria espansione, non si ritirerà pacificamente dai territori occupati; i colloqui che Riad ha avuto con esponenti politici mondiali indicano che l'unità araba è essenziale per accelerare una soluzione del conflitto.

Ma al di là della grancassa bellicosa degli arabi si profila qualche cautela da parte del Cairo. Pare, infatti, che l'Egitto sia ora favorevole a dare all'inviato dell'ONU Gunnar Jarring, una altra possibilità di ricercare una soluzione negoziata all'annosa crisi, mentre invece altri paesi, tra i quali in prima linea la Libia, la Siria e l'Iraq continuano a sostenere l'inevitabilità della ripresa del conflitto armato. Dal canto suo l'Egitto sta cercando ora di convincere gli altri paesi che la ripresa della missione Jarring rappresenta una vittoria concreta e non un compromesso per evitare la guerra.

Frattanto il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha annunciato che la diplomazia di Tel Aviv concentrerà tutti i suoi sforzi sui negoziati nel 1972. Il ministro israeliano ha detto di non credere che il Presidente egiziano Sadat «voglia fare la guerra il primo gennaio 1972». Eban ha inoltre precisato che «fin d'ora sono previsti contatti tra Jarring, l'Egitto ed Israele per la metà del prossimo mese di gennaio, ciò indica che lo Egitto, almeno per il momento, non ha intenzione di riprendere le ostilità.

Abba Eban è tornato ad insistere che la missione Jarring debba essere ripresa senza pregiudiziali, come ad esempio lo impegno a ritirarsi per gli israeliani da territori occupati.

U. P. I.

LA MOGLIE DI DAYAN chiede il divorzio

Gerusalemme, 27

Il giornale «Jerusalem Post» scrive, citando fonti politiche bene informate, che la moglie del ministro della difesa Moshe Dayan, ha chiesto il divorzio dopo 36 anni di matrimonio.

Non sono noti i motivi che hanno indotto la signora Dayan a chiedere il divorzio dall'uomo che aveva sposato superando l'opposizione dei genitori. La figlia Yael, in un libro da lei scritto, riferisce che il padre le disse che, se avesse potuto rivivere la sua vita, non si sarebbe creato una famiglia. *(Ansa)*

COLLISIONE A PANAMA di una «tanker» italiana

Cristobal, 27

Una petroliera italiana di 28.570 tonnellate di stazza, la «Aspra» e un mercantile battente bandiera liberiana, il «Melita», sono entrati in collisione ieri pomeriggio di fronte a Cristobal, nella zona del Canale di Panama. Dopo l'incidente la «Aspra» perdeva petrolio. Non si segnalano vittime. *(Ap)*

RESPONSABILI DELL'ASSASSINIO DEL CONSOLE ISRAELIANO

Condannati a morte due terroristi turchi

Stessa pena, ma commutata in ergastolo, anche a tre giovani donne I principali accusati sono latitanti: evasero dal carcere un mese fa

Istanbul, 27

Due membri dell'organizzazione illegale «Fronte popolare di liberazione turco», sono stati condannati a morte, questa mattina, da un tribunale di Istanbul perché riconosciuti colpevoli «di aver tentato di rovesciare con la forza l'ordine costituzionale in Turchia». Altre tre persone — tutte donne — egualmente condannate a morte, hanno avuto la pena commutata nell'ergastolo.

I membri di questa organizzazione sono responsabili di diversi atti di terrorismo, tra i quali il rapimento e la successiva uccisione del console generale israeliano a Istanbul. Tre dei principali imputati, tra cui Mahir Cayan, ritenuto l'uccisore del console generale israeliano, sono latitanti. Essi erano evasi di prigione un mese fa, quando il processo era entrato nella fase finale.

I due condannati a morte sono Kamil Dede, di 22 anni, studente della facoltà di scienze politiche dell'università di Ankara, e Necmi Demir, di 27 anni, studente della facoltà di economia di Istanbul. Le tre donne condannate a morte ma la cui pena è stata tramutata nell'ergastolo, sono la signora Ilkay Demir, di 25 anni, moglie di Necmi Demir — condannato a morte — studentessa della facoltà di medicina dell'università di Istanbul, Kadriye Denizozen, di 23 anni, studentessa dell'accademia di belle arti di Istanbul, e Ruchan Manas, di 26 anni, studentessa ad Ankara.

Il tribunale ha pronunciato inoltre due condanne a 15 anni di carcere e ha assolto sei persone. Esso non si è pronunciato sui casi dei principali accusati, tra cui Mahir Cayan, perché latitanti. Il processo si è svolto pubblicamente nella caserma di Selimiye, sulla riva asiatica del Bosforo. I condannati possono presentare appello contro la sentenza. *(Ansa)*

GLI S.U. PROPONGONO riforme all'ONU

Washington, 27

Il governo statunitense ha proposto oggi una serie di riforme per le Nazioni Unite, che rischiano, ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato Charles Bray, di finire in bancarotta e di «naufragare in un mare di carte».

La prima riforma, ha detto Bray, dovrà essere, finanziaria. L'ONU, egli ha affermato, «dovrà rifarsi abiti su misura», abituarsi a spendere meno e meglio, e risolvere quello che il nuovo segretario generale dell'organizzazione, Kurt Waldheim ha definito «il suo problema più urgente». Dovrà poi esservi un cambiamento del regolamento sulle votazioni, che tenga conto delle astensioni nel calcolo dei voti. Una terza riforma dovrà riguardare la procedura dell'assemblea generale, in vista di «dibattiti più celeri».

Le Nazioni Unite, infine, ha detto il portavoce del dipartimento di stato, dovranno trovare il modo di stabilire un coordinamento più stretto fra il loro programma di sviluppo economico e quelli varati dai suoi membri.

Bray ha fatto rilevare che l'ONU «ha deluso in un certo modo» le aspettative degli Stati Uniti. Ciononostante, ha proseguito, «noi crediamo che le Nazioni Unite debbano avere il nostro appoggio, appoggio che noi continueremo a fornire loro».

Bray ha infine confermato che l'amministrazione Nixon sta ora trattando per vedere se non sia possibile ridurre la proporzione del contributo finanziario statunitense all'organizzazione dall'attuale 31,5 per cento del totale al 25 per cento.

ORIGINALE PROTESTA CONTRO LA GUERRA AMERICANA IN INDOCINA

SEDICI REDUCI «OCCUPANO» LA STATUA DELLA LIBERTÀ

Si sono asserragliati all'interno del braccio levato - Cederanno solo quando Nixon deciderà una data per il ritiro totale delle truppe dal Vietnam

New York, 27

Sedici ex combattenti della guerra vietnamita, tutti pacifisti convinti, con addosso la uniforme di fatica e le medaglie appuntate sul petto, si sono barricati all'interno del braccio levato della «Statua della Libertà», nel porto di New York, per protestare contro la guerra d'Indocina: la statua, che sorge sull'«Isola della Libertà» (che ha una superficie di circa cinque ettari), è alta 93 metri, e il braccio levato è lungo quasi 13 metri e ha un diametro di 3,6 metri; esso può contenere da 30 a 40 persone.

Il gruppo di reduci si era recato ieri a visitare la statua, come normali turisti; a un certo momento, però, i 16 pacifisti si sono chiusi dentro il braccio, rifiutando di precisare la propria identità e precisando soltanto di essere «una nuova generazione di americani» e di avere deciso «questa simbolica azione per sostenere tutti coloro che si rifiutano di uccidere». I rangers in servizio sull'isolotto hanno fatto sapere che non intendono intervenire, a meno che non ne ricevano l'ordine dall'alto.

Oggi, poi, hanno dichiarato che non usciranno dal celebre monumento fino a quando il Presidente Nixon non avrà fissato una data per il ritiro di tutte le forze americane dall'Asia di Sud-Est

Intanto in California, nella base aerea di Travis, 18 militari, anch'essi reduci dal Vietnam, che vengono disintossicati in seguito ad abuso di sostanze stupefacenti, hanno occupato un piano dell'ospedale militare in cui sono ricoverati, per protestare contro il trattamento riservato dalle autorità militari ai tossicomani: la protesta di New York e quella nella base di Travis, a quanto sembra, fanno parte di una serie di manifestazioni organizzate negli Stati Uniti da ex-combattenti, durante le festività di fine di anno. *(Condensato Ap - Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Ieri 27 dicembre è mancata improvvisamente al nostro affetto

Nives Strauss n. Santini

Ne danno il doloroso annuncio il marito con i figli BIANCA e AUGUSTO, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore della famiglia EZIO e CARLA RAVENNA.

†

Ieri 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Crevatin
da Momiano

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e PIETRO con la moglie VALERIA e i figli DESIDERIO e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.45 dalla Chiesa parrocchiale di Villa Opicina.

(Servizio comunale T. F., tel 38608)

† Si è spento ieri

Antonio Ballarini

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Con immutato rimpianto rievochiamo la cara immagine del nostro indimenticabile

Desiderio Cresnar

nel sesto anniversario della Sua scomparsa.

ROSETTA e ONDINA CRESNAR

28.12.1965 - 28.12.1971

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e il personale tutto della FRATELLI VARIOLA S.p.A. DI TRIESTE annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.
Gino Lotti

che per molti anni prestò la sua preziosa opera in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.

La MOLINI FRATELLI VARIOLA S.p.A. DI CORDOVADO - CERVIGNANO partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTT.
Gino Lotti

che per lunghi anni profuse la sua esperienza ed operosità quale Presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. ELLERMAN & WILSON prendono parte con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Gino Lotti

il quale ha dato per lunghi anni la sua valida collaborazione alla Società come Presidente del Collegio Sindacale e poi come Consigliere d'Amministrazione.

Le CARTIERE DEL TIMAVO partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Gino Lotti

per molti anni consulente della Società.

Partecipano al lutto:
— PIETRO FERRARO
— GIORGIO GUARNIERI
— DUILIO GAMBARDELLA
— MARIO FRANCO
— PIER LUIGI BOTTAN
— RICCARDO STOLFA
— MARIO KLINGER
— PAOLO BALDIN

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della SALPAT S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTT.
Gino Lotti

che fu per lunghi anni Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La FRATELLI PRIOGLIO S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Gino Lotti

già Presidente del Collegio Sindacale della Società.

LIVIO e MICAELA de PASTROVICH partecipano commossi alla perdita del caro e indimenticabile amico

DOTT.
Gino Lotti

L'Amministrazione Comunale di SAN DORLIGO DELLA VALLE partecipa con cordoglio al grave lutto dei dipendenti Albino e Lucilla Gerli per la immatura perdita del figlio

Ermanno

I Dipendenti del Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE partecipano con profondo dolore al lutto di Albino e Lucilla Gerli per la tragica immatura scomparsa del figlio

Ermanno

Il Consiglio Direttivo, la Presidenza, la Direzione e il Personale dell'ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere Albino Gerli.

Partecipiamo al dolore per la scomparsa di

Ermanno Gerli

nostro amico, atleta e socio.

IL MOTO CLUB TRIESTE

La Nuova C.C.D.L. - C.G.I.L. partecipa al grave lutto del suo Segretario Generale aggiunto Albino Gerli per la tragica scomparsa del figlio

Ermanno

Il Consiglio Direttivo, i soci e gli amici del MOTO CLUB TRIESTE ricordano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa di

Ermanno Gerli

giovane e valente pilota motociclista.

†

Ieri 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Marcolin

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia SILVA con il marito ANTONELLO, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— SILVANO e STELIO CRESCIANI

† Il 26 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Barut in Giacomelli

Ne danno il triste annuncio il marito IVANO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giuliano Stinco e al personale della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

Oggi 28 corr. alle ore 9.15 la salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore a Poffabro.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

† Il giorno 24 dicembre, dopo lunga malattia, ci lasciò per sempre la nostra cara mamma

Gemma Pravisani in Seccadanari

Ricordandola sempre, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, il figlio, la nuora, il caro nipotino FURIO, la sorella, l'amica NORIS e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel 38608)

Profondamente commossi per la partecipazione al loro lutto per la morte della mamma

Emma Cavalcante ved. Vatta

i figli EUGENIO e RINALDO ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

Ricorre il secondo anniversario della morte di mio marito

Menotti Cadel

28.12.1971

La moglie, i parenti e gli amici tutti Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 26 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Nino) Stolfa
Pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, la figlia MIRELLA con il marito BERTO DI NAPOLI, la sua cara nipotina MANUELA, la sorella EMILIA con il marito EMILIO FERFOGLIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie:
— DI NAPOLI, CHIUSSI, MACOVEZ, FACCHINI, DREOS, GERIN.

†

Ieri 27 dicembre è mancato al nostro affetto

Guglielmo Baret

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AURORA, il figlio STELIO con la moglie ADRIANA e la nipotina ARIANNA, la figlia GIOCONDA con il marito ARMANDO e il nipotino FABIO unitamente alle famiglie ZONCH, DAMIANI, PICCOTTI, BRAVIN, VERONA e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Micalesco per le premurose cure prestate.

I funerali partiranno da via Belpoggio 4 domani mercoledì 29 corr. alle ore 13.30 direttamente alla Chiesa parrocchiale di Medea (Gorizia), dove verrà eseguito il servizio funebre.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere assistenziali pro A.N.Fa.F.S., via Cantù 39.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 26 dicembre, dopo lunga malattia, si è spento

Boris Totikov

Con profondo dolore lo annuncia la moglie LUIGIA in unione ai parenti tutti.

Ringrazia sentitamente il medico curante dott. G. Marsi, il prof. G. Klugmann e il personale del I Rep. Geriatrico nonché l'affezionato Gianni Ciak.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Ballarini
Usciere Capitaneria di Porto

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti, gli amici e i conoscenti, unitamente alle famiglie GIORGI.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

I CONDOMINI dello stabile di via V. da Feltre 1 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Natale Sinti

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Adele Mates

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Mario Lorenzon

la mamma, la moglie, la figlia, la sorella ANNA e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 29 dicembre alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel primo anniversario della morte del suo caro

Marcello Noni

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.

28 dicembre 1971

---

†

Ieri 27 dicembre, in silenzio per non darci troppo disturbo, l'angelo del Signore è venuto tra noi per portare con sé l'anima semplice, buona, eletta del nostro caro

Mario David

marito, padre esemplare, lasciandoci sgomenti in questa valle di lacrime.

Ne danno il mesto annuncio la moglie LISETTA, il figlio FABIO, la madre MARIA nata MERLO, il suocero ANTONIO BUSANI, i cognati ANITA e PINO, il nipote RIKI, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e al personale della III Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia CICUTTO.

Si associano al lutto gli zii CARLO e MARIA BUSSANI e i cugini BUSSANI e BON.

Si associano al lutto le famiglie CARBONETTO - GHETZ.

La MANZITTI & CORSI s.n.c. partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Sergio Corsi per la morte del padre

Giorgio Corsi

Milano, 28 dicembre 1971

EURA EUROPEAN UNDERWRITING AGENCIES partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Sergio Corsi per la morte del padre

Giorgio Corsi

Milano, 28 dicembre 1971

La MANZITTI & CORSI & NISBET Ltd. di Sydney partecipa al dolore del suo Amministratore Delegato sig. Sergio Corsi per la perdita del padre

Giorgio Corsi

Milano, 28 dicembre 1971

†

Addì 26 dicembre, dopo lunga malattia, si è spento serenamente il

CAV.
Michele Morelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LONSCHAR, i figli GIULIANA ved. RADOS, LUISELLA con il marito ALFIO CAUCCI, SERGIO con la moglie ANTONIETTA BOLOGNA, BIANCA con il marito BEPPE OTTELLA, i nipoti, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto il fraterno amico AUGUSTO PETRACCO e famiglia.

† **Rosina ved. Sturman**

si è spenta ieri 27 dicembre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA e CARLO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 27 dicembre, dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Amelia Petronio
maestra a r.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARGHERITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di

Vittorio Emanuele III

NEL VENTIQUATTRESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE.

La S. Messa di suffragio per le LL.MM. il Re e la Regina ELENA verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

28.6.1971 - 28.12.1971

Sono sei mesi che l'animo buono e generoso del nostro

Giordano Fermo

ci ha lasciati per sempre.

Lo ricordano con immutato affetto le sorelle, il cognato e i nipoti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita.

Trieste - Palermo

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Silvano Montefrisi

Lo ricorda con amore la mamma EDDA, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

BAMBINI 8-6-5 anni per accudire nota famiglia milanese cerca signorina fissa, possibilmente diploma maestra, 25-30 anni. Richiedonsi moralità ineccepibile, referenze di primo ordine. Inviare dettagliato curriculum e pretese a Casella 49/D SPI 20100 Milano. 7366 B

CERCASI persona assistenza signora anziana e piccoli lavori. Telef. 731253. 31442 B

CERCASI donna ore mattino. Via Romagna 15. 56482 B

PERSONA fidata lavori domestici amante bambini cercasi. Scala Santa 93. Telefonare 415024 ore 13-15 o dopo 18. 70660 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY sitter offresi. Tel. 749074. 31410 C

CAMERIERE barman offresi serata fine anno. Telefono 70950 15-16. 31440 C

IMPIEGATO 23enne lunga pratica commerciale buona conoscenza tedesco cognizioni inglese offresi. Tel. 70943. 56460 C

PENSIONATA aspetto giovanile energica laureata patente auto pilota abilissima offresi per lavoro decoroso anche di guida turistica. Cassetta 56464 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce tel. 794100 31384 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro via Marco Polo 35, telefono 753492. 31396 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 31446 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790-497. 56514 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755-493. 56516 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 31426 CC

RIPARAZIONI elettriche idrauliche, modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie sanitari. Tel. 36434. 31462 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi, salotti, riparazioni anche domicilio. Tel. 814918. 56520 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AUROL cercansi elementi femminili facile lavoro ottimo guadagno. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste, ore 8.30-9.30, 17-19.30. 56388 D

A.A.A.A. AUROL cercansi personale femminile, facile lavoro continuo. Presentarsi Viale Serenissima 15 - Ronchi Legionari 8.30-9.30 - 17-19.30. 56166 D

A. CAMERIERE cercasi. Sala da ballo «Paradiso». Telefono 813259 31454 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AIUTO banconiera cerca bar Ulpiano, via Giustiniano, tel. 36496. 56484 D

AIUTO banconiera cerco posto stabile domeniche libere rivolgersi via Ghirlandaio 19, latteria. 56524 D

ALBERGO media grandezza ambiente familiare. Posto annuale assume personale femminile giovane fine, conoscenza lingue per, addetto alla ricezione e bar, cameriera piani e lavori generici; un uomo facchino tutto fare. Scrivere «curriculum vitae» completo Cassetta 56512 D SPI.

APPRENDISTA cercasi negozio autoforniture. Tel. 37080. 31460 D

AZIENDA industriale cerca operaio falegname esperto macchinista. Offerte cassetta 70656 D, SPI.

BAR Castore via Costalunga 272 cerca banconiera bella presenza. 56474 D

BOUTIQUE alta moda cerca commessa capace. Offerte cassetta 70662 D, SPI.

CERCANSI lavorante, mezza e apprendista parrucchiere. Stipendio altissimo. Tel. 750771. 56470 D

CERCASI apprendista pratico banco ottimo trattamento bar Scagnol via D'Azeglio 2. 31376 D

CERCASI donna pulizia. Pasticceria Penso, Diaz 11. 56494 D

CERCASI internista pratica cucina. Telef. 68492. 31422 D

CERCASI ragazza per torrefazione. Orario negozio. Domenica libera. Tel. 755995. 31414 D

CERCASI facchino albergo, possibilmente pratico. Telefonare 416241, dalle ore 8 alle 12. 70672 D

CERCASI internista capace dalle ore 11 alle 17, trattoria, via Rismondo 2. 70674 D

DATTILOGRAFA-O veloce cercasi per lezioni. Cassetta 56480 D, SPI.

IMPIEGATA 16-18 anni anche primo impiego per agenzia cercasi. Telefonare al 763631 dalle 9 alle 12. 56518 D

IMPIEGATA dinamica volonterosa per magazzino elettrodomestici, assume Universaltecnica. Corso Umberto Saba 18. 6330 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume apprendista impiegata, richiedesi conoscenza dattilografia e conduzione libri paga. Cassetta n. 54989 D SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

LA Casa del tappezziere di via Madonnina 12 cerca per pronto impiego giovane operaio o apprendista per impiegarlo lavori generici. 31424 D

RAGAZZO volonteroso patente guida motofurgoncino Ape, cerca negozio Kerzè, Piazza S. Giovanni, 1. 56504 D

RAGAZZO 18.enne con patente cerca Utiltecnica, Foscolo 5. 70670 D

STENODATTILO possibilmente conoscenza lingue, patentino disposta viaggiare saltuariamente, cercasi. Offerte Cassetta 31472 D SPI.

TECNICO riparazioni TV 18-25 anni con patente cercasi urgentemente. Telef. 725233. 70654 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata servizi, zona marina. Telef. 30381. 70658 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 31450 F

AFFITTASI matrimoniale bellissima indipendente, telefono, bagno. Indirizzo SPI. 56444 F

MOBILIATA centrale affittasi prontamente a signora signorina occupata. Telefono 61309. 31458 F

STANZA ufficio centralissima con telefono mobiliata o vuota affittasi. Telefonare 741570 ore 10-12. 56492 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BRACCIALE oro carissimo ricordo smarrito giorno 24, rinvenitore telefonare 795429 lauta mancia. 56472 H

CATENELLA giro collo, cordone oro, smarrita venerdì sera — tratto via Ginnastica, Rossetti angolo Stuparich, oggetto caro contro valore ricompensa, telefonare 793774. 56496 H

OCCHIALI bifocali smarriti giardino P.zzale Rosmini, mancia adeguata, telefonare 742696. 56476 H

SMARRITO cane volpino nero e bianco zona San Giovanni. Tel. 726756 mancia. 56502 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.N. MONFALCONE affittasi appartamento nuovo 2 stanze matrimoniali, ampio salone, cucina bagno ripostiglio poggiolo garage. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10 Monfalcone. 500 I

AFFITTASI prontamente due stanzette, cucina, gabinetto, doccia, Sara Davis 114, ventimila mensili rivolgersi Calligaris. 56466 I

AFFITTASI locale affari Matteotti 45.000 mensili. Impredil, tel. 790582. 70666 I

APPARTAMENTO centrale IX piano 3 stanze servizi separati vista affitto. Tel. 64436. 31470 I

APPARTAMENTO via ISTRIA 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56522 I

APPARTAMENTO piazza VICO 4 stanze cucina bagno riscaldamento cantina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56522 I

LUSSUOSO stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 56186 I

MAGAZZINO mq 300 due ingressi Strada Friuli, affittasi prontamente 110.000 mensili 35-664 CIVIDIN & SERPO. 418 I

RITTMEYER signorile, 7 stanze, cucina, prontingresso, affitta 35-664 CIVIDIN & SERPO. 417 I

S. GIACOMO stanza cucina wc 20.000; MARINA soffitta stanza cucina wc 11.000; centro stanza cucina 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 31464 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 56186 I

ZONA RONCHETO, 3 stanze saloncino cucina due servizi affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 31400 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 56522 L

CERCASI affitto salone, 2 stanze, camerino, riscaldamento, ascensore, zona Giardino pubblico, Stazione, Marina, S. Giacomo, 2 persone sole, telefono 751206. 31412 L

4 coupé 4 posti

quattro prezzi: è una scelta che facilita l'acquisto

***Fiat 128 S 1100** - 1116 cm³ - 64 CV (DIN) oltre 150 km/h — Prezzo L. 1.300.000*

***Fiat 128 SL 1100** - 1116 cm³ - 64 CV (DIN) oltre 150 km/h - Maggiori dotazioni rispetto alla 128 S 1100 — Prezzo L. 1.390.000*

***Fiat 128 S 1300** - 1290 cm³ - 75 CV (DIN) 160 km/h — Prezzo L. 1.360.000*

***Fiat 128 SL 1300** - 1290 cm³ - 75 CV (DIN) 160 km/h - Maggiori dotazioni rispetto alla 128 S 1300 — Prezzo L. 1.450.000*

(Prezzi franco Filiali, IGE compresa)

128 Sport coupé

FIAT



Presso Filiali e Concessionarie Fiat

CERCO in affitto tre stanze più servizi possibilmente prima entrata. Tel. 36478. 31474 L

OPERAIO specializzato in trasferta cerca affitto appartamento modestamente mobiliato. Telefonare 61309. 31458 L

VILLA in affitto 4-5 vani cercasi telefonare 209211 ore 10-13. 31428 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A.A. LA Pellicceria Ziliotto comunica vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine e confezioniamo nel nostro laboratorio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 56510 M

COCKER fulvi cuccioli visibili su appuntamento. Tel. Udine 62240, 9-12, 15-18, ore pasti 55860. 7363 M

E' IN svendita il materiale e suppellettili dell'hotel Savoia Excelsior di Trieste da oggi 27 dicembre. 31368 M

LAVATRICE superautomatica, seminuova, vendiamo occasione, pagamento rateale, via dell'Istria 13, negozio. 70680 M

PELLICCIA gatto tigrato, taglia 46 vendesi, telefonare 744194 dalle 13 alle 14. 56462 M

SPARGHERT perfettissimo 5000 stufa gas, materassi 3000, vendo. Bosco 12, magazzino. 56508 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo. Calzoleria Fumo, Giulia 24, telef. 796915. 56422 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasionissima anche rateazione, via dell'Istria 13, negozio. 70678 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, orologi, stanze letto, pranzo, mobili antichi, moderni, studi. Tel. 31428. 31466 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie, telefonare 30358.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili. Tel. 750566. 56506 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 56478 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6 telefono 93840.

ACQUISTIAMO mobili usati, vecchi, nuovi, soprammobili, salotti, orologi muro, Telefonare tutti giorni 31621. 56498 NN

CUCINA formica seminuova, matrimoniale completa 40.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 56508 NN

LOTTERIA DI CAPODANNO
PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1972

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	23.700	35.700
Semestre	12.400	18.400
Trimestre	6.500	9.500

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	27.500	41.000
Semestre	14.400	21.150
Trimestre	7.550	10.900

AL PICCOLO

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin. 54361 NN

SCRIVANIA, armadio, lettino, attaccapanni, stufa, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 56508 NN

SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili di ogni genere, acquistando tutto, telef. 28407. 31436 NN

SOGGIORNO formica seminuovo, vende privato, vera occasione. Tel. 756341 ore 19-21. 31452 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31375 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31375 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

PER rappresentanti appassionati alla sauna finlandese: sauna ed accessori, prodotti di prima qualità, mercato vergine in pieno sviluppo, buone possibilità di guadagno, zona Friuli-Venezia Giulia. Rivolgersi Pircher, 39034 Dobbiaco, telefono 0474/72121. 6241 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Escort 940 '71; 125-124 Special; 850 '65 '66 '68; Renault R 10 R 8 '70 '68; Simca 1301-1501; 1100 R '66; 500 '69; Prinz '67 '68; Cortina '66; 750 '68; Escort familiare '70; Escort GT '71; 1500 C '66.

A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 vasto assortimento autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo Maggiolino 69 67, 850 coupé 66, 500 68 64, 500 giardiniera 64, Simca 1000 67 64, Renault Rio 67, 124 66, Giulia GT 64, Giulia 1300 66, Primula 3 porte 67, Giulia Super 66, 1100 D 64, Giulietta SZ. 31444 Q

A.A.A.A. PRENOTAZIONI per 128 Francis Lombardi accettansi per consegna gennaio. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via S. Polo 135 strada per Ronchi. 56246 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA Padovan & Decarli. Raffaello Sanzio 11, vende con garanzia scritta auto revisionate anche senza anticipo. Simca 1301, Special '71, 1000, Special '69, Rally '71, 1000 '65-'64, Autobianchi, Primula '66, Bianchina '68, Opel Kadett '71, Caravan '71, NSU 4 L '68-'69, 1000 '66, Fiat 1500, Ghia '64, 1100 R '67, 850 Special '69, 600 D '65, Simca 1500 '65, Kawasaky 500 '70, Glass 1000, Familiare '67. Festivi 9-13. 31313 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni Mercedes 250 SE '67, 125 '67, Fulvia GTE '69, 850 Special '70-'66-'65, 750 '66-'64, NSU Typ '66, Giulia TI '68, Mini Cooper '68-'66; bar Guglielmo via S. Marco 2. Tel. 755649. 56528 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Alfa 1750 GT 68, Flavia Spider, Fiat 124 66, 850 66 65 64, Minor 66, Simca 1000 GLS 69, NSU 1000 65, Ford Transit furgone 66. Permuto rateizzo. Aperto domenica ore 10-12. 31457 Q

AUTOSALONE CHERRI Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo Fiat 128 '69, 500 L '70, 500 F '67, 850 '65-'67, coupé '66, Innocenti Mini '67, NSU Prinz 4 L '69, 125 Sp. '69, 124 Sport '67-'70, AR Giulia 1300 TI '70, Super '65. Aperto festivi. 31405 Q

AUTOSALONE F. Severo 65. Prenotazione vetture nuove: usati: 500 '66, 1100 D '65, 850 coupé '69, 124 T 6 mesi, 124 coupé, 1400 '70, 124 coupé, 1600 '71, 600 D '64, Alfa Super '67, 124 Berl. '70, 125 '67, Giulia GTV '70, GT '65. 31468 Q

FIAT 128 1970 telefonare 742844 domani ore 14-16. 56486 Q

GORIZIA autooccasioni Bignolini, via Campobasso 2. Garanzia tre mesi documentata: Fiat 850 special, 850 sport, 124 spyder, 500 F, 128, 125, Alfa 1300 TI, Mini, Citroen. 700 Q

MINI 850 1966 68.000 km, vendo 390.000 assicurazione compresa. Tel. 730987. 33 Q

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 850 coupé 400.000 trattabili. Telefonare 793257. 70668 Q

PRIVATO occasione vende Lancia Flavia ad iniezione con soli 41.000 km, telef. 31021. 56442 Q

VENDESI Volkswagen anno 70 causa partenza L. 650.000, telefono n. 420441. 31438 Q

VENDO 128 verde perfetta via Torricelli 6, tel. 767118 ore di negozio. 31418 Q

128 ottobre 1970 km 18.000 occasione vendesi rateazioni via Artisti 9. 31448 Q

600 D appena gommata e ripassata vende privato, telefono 797574 dopo ore 14. 56450 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliare «Julia», piazza Tommaseo 25. 31449 R

LATTERIA a prezzo convenientissimo vendesi causa malattia, telefonare 24628 dalle 10 alle 13. 56446 R

SOC. Postir cede gerenza latteria generi alimentari rivolgersi Crispi 32. 70676 R

VENDESI cartoleria bigiotteria bomboniere giocattoli miglior offerente, tel. 34556 - 732387. 31434 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.N. MONFALCONE appartamento centralissimo nuovo 1 stanza soggiorno cucina bagno, ripostiglio poggiolo aria condizionata. Vendesi 6.500.000 Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 501 S

A.N. MONFALCONE appartamento in palazzina 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Vendesi Lire 6.500.000 + garage. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 502 S

AFFARONE stabile con 14 appartamenti senza locali reddito 80.000 mensili aumentabili vendo 13.500.000, pagamento 6.000.000 contanti rimanenza 80.000 mensili telefonare 35126. 56440 S

APPARTAMENTO Cacciatore 2 stanze soggiorno cucina poggiolo. Altro stanza soggiorno cucinino ottimamente rifiniti vendonsi mutui Immobiliare VESTA, Gallina 4. 31400 S

APPARTAMENTO ultimo piano zona Valmaura due stanze soggiorno cucina servizi poggioli, ascensore, riscaldamento vendesi. Rumor, Donota 1. 6296 S

APPARTAMENTO pressi Locchi ammezzato 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 795982. 56186 S

APPARTAMENTO nuovo zona S. Giacomo camera soggiorno cucinino poggiolo bagno tutti comfort vendesi. Tel. 64436. 31470 S

APPARTAMENTO primo ingresso FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vendesi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 56522 S

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage vendesi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 56522 S

CENTRALE (Giulia) stanza stanzetta cucina bagno vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 31400 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti arredati attico al mare. Rivolgersi Itten negozio sabato pomeriggio e domenica. 5872 S

IN palazzina vista mare vende direttamente impresa appartamenti prontoingresso, finiture ottime, telefonare 415778. 56488 S

OCCASIONE bellissimo salotto 700 veneziano 11 pezzi, privato vende anche pezzi singoli Donota 3 - VIII. 56442 S

OCCASIONE ultimi appartamenti 2 camere accessori vendo 2.680.000 in poi, acconto 700.000 rimanenza 20.000 mensili, visitare Bonomo 15 10,30-12,30 - 14,30-16,30. 56440 S

OCCASIONE centralissimo libero tristanze accessori vendo 3.200.000, 900.000 contanti, rimanenza 30.000 mensili visitare ore 10.30-12 - 14.30-16.30 largo Sartorio 2/V. 56440 S

OCCASIONE nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore già affittato 45.000 nette mensili, vendo 9.700.000, pagamento 4.000.000 rimanenza 60.000 mensili telefonare 31335 - 730689. 56440 S

OCCASIONE casa con 3 piani e negozi redd. 235.000 mensili aumentabili vendo 10.000.000 contanti rimanenza 235.000 mensili, telef. 31335 - 730689. 56442 S

RESTAURATO zona Tribunale 3 stanze cucina accessori centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 56186 S

ROIANO nuovo primo piano 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta 11 milioni 500 mila anche mutuo Aldisio telefonare 417167. 56448 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 56186 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza centraltermica ascensore mq 180 vendesi. Telef. 795982. 56186 S

VENDESI appartamento centralissimo adatto professionisti salone tristanze cucina ripostiglio bagno riscaldamento autonomo 3 poggioli ascensore telefono 38800 ore 10-11 o dopo 21. 31456 S

ZONA Cumano pronto primavera 3 stanze cucina 2 servizi poggiolo belle rifiniture vendesi mutuo 50% Immobiliare VESTA, Gallina 4. 31400 S

ZONA Pietà-Rossetti vendesi appartamento tre stanze cucina bagno wc soffitta rivolgersi amministrazione Samaritan tel. 767733. 56452 S

Z. ROZZOL prossima consegna appartamenti in palazzina vista mare composti da due stanze saloncino cucina poggioli box auto giardino finiture di pregio pavimenti tek facilitazioni e mutui Impredil S. Francesco 11, telef. 790582. 70664 S

Z.Z. OPICINA, Via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 56490 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. — VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.38 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio Vienna
10.05 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma ... sca) (2) Budapest (WL ... rino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene Belgrado Skopje ... na Villa Opicina Atene Sofia ... Belgrado) e cu... grado Trieste
8.59 D	Lubiana - Villa ...
13.35 L	Lubiana - Villa ...
18.34 DD	(Simplon Express) ... Zagabria Lubian... dapest Villa Opicin... Mosca Roma (3) ... sca Torino il venerd...
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica

(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica